IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista del Libro L. 3500, D - La Repubblica delle Donne L. 700, Il Venerdì di Repubblica L. 700

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 23 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40905 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

GIOVEDÌ 28 GENNAIO 1999

Pesante analisi del sindaco di Trieste

Illy attacca la Regione: «La vecchia specialità è diventata handicap»

«Però la madre di tutti i problemi rimane la legge elettorale»

TRIESTE «Una Regione a statuto speciale, così «speciale» da rendere inutile questa risorsa, entrando spesso in collisione con il suo capoluogo, Trieste, e con gli altri municipi bistrattati e messi nell'angolo in attesa del federalismo che non c'è». Va giù duro il sindaco di Trieste, Riccardo Illy, parlando dei rapporti fra Trieste e la Regione. «Un ente - aggiunge - distante e non al servizio dei cittadini», costituitosi a immagine dello Stato copiando le strutture organizzative dell'amministrazione centrale».

Il sindaco si è rifatto a molti esempi concreti. «La specialità - ha aggiunto - è diventata un handicap in quanto nemmeno le riforme dello Stato trovano applicazione: la legge Bassanini è stata recepita aumentando i controlli da essa previsti. Ma la madre di tutti i problemi è la legge elettorale che non permette la nascita di una maggioranza coeva e significativa».

● *In Trieste*

DECRETO

Italia-Slovenia

Beni abbandonati Scatta il diritto di prelazione per gli esuli

LUBIANA Dall'1 febbraio, quando la Slovenia diventerà membro associato dell'Unione europea, i cittadini italiani che in passato sono stati residenti per almeno tre anni ininterrottamente sul territorio dell'odierna Repubblica slovena, potranno acquistare beni immobili nel Paese e con diritto di prelazione. Il decreto ministeriale è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale.

La legge slovena vietava finora l'acquisto di immobili da parte degli stranieri e la liberalizzazione, prevista dal cosiddetto «compromesso Solana», è stata la condizione posta dall'Italia per l'associazione dell'ex Repubblica jugoslava all'Ue.

Al Superenalotto nessun «sei» (tre «5+1»), così si vola verso i 60 miliardi

Scommesse alla follia

In cantiere per sabato un sistema da oltre un miliardo

ROMA Dopo 11 estrazioni, dal 23 dicembre scorso, ancora nessun "6" al Superenalotto, mentre sono stati realizzati tre '5+1' (a Perugia, Torino e Napoli) che si divideranno 6 miliardi e 700 milioni.

E ormai sul gioco, che veleggia verso la sessantina di miliardi da attribuire sabato al "6", esplode la follia collettiva, la caccia al sistema - meglio al sistemone - che possa battere la cabala. Così per dopodomani già si fantastica di una giocata collettiva da un miliardo di lire che sarebbe in corso di allestimento a San Benedetto del Tronto. Che ieri sera è già entrata comunque nel Guinness dei primati con un maxi-sistema da oltre 310 milioni di lire, 387.600 colonne e circa 1.400 scommettitori: 400 persone che hanno acquistato una quota intera da 620.000 lire e un migliaio in possesso di schede frazionate da 62.000 lire ciascuna.

Già ieri, con le prenotazioni piovute sul "sistemone" la puntata avrebbe potuto raggiungere i 700-800 milioni, e invece in tanti sono rimasti a bocca asciutta. Scommettitori in lista d'attesa dall'estero, e altri in cerca di "bagarini" disposti a vendere la propria quota. Questa la combinazione vincente al concorso di ieri: - 8 -48 - 65 - 72 - 83 - 88 - jolly: 67.

● *A pagina 5*

Sulla flessibilità da applicare anche alle piccole imprese il presidente del Consiglio corregge il tiro ma resta la polemica

Riesplode lo scontro D'Alema-sindacati

ROMA Le parole di D'Alema sulla flessibilità da applicarsi anche nelle piccole aziende hanno scatenato, com'era prevedibile, un putiferio. I sindacati, con Cofferati in prima linea, le definiscono inaccettabili. Bertinotti insorge ma anche Cossutta, che ieri ha visto il presidente del Consiglio, è nettamente contrario. La Confapi, l'associazione dei piccoli imprenditori, è invece prontissima trattare. E Berlusconi gongola: «Mi fa piacere che D'Alema si sia convertito alle idee che noi liberali sosteniamo da anni».

D'Alema però sostiene, non senza una punta di dispetto, di essere stato frainteso. «Io non ho mai parlato di flessibilità nelle medie imprese - ha detto - ma di come incoraggiare le piccole imprese a crescere, di come aiutarle a quotarsi in Borsa». Ma la registrazione fatta l'altro giorno a Milano permette di focalizzare molto bene quello che D'Alema ha detto, e cioè che la soglia dei 15 dipendenti, oltre la quale scattano molti diritti sindacali, è un freno allo sviluppo. E la polemica continua.

● *A pagina 3*

REPORTAGE/1. Verso l'Europa

Da Trieste a Budapest 11 ore sul corridoio chiamato «desiderio»

TRIESTE Trieste-Budapest-confine ucraino, diario di viaggio in treno su un corridoio che si chiama desiderio. Destinata a velocizzare i collegamenti sull'asse fra Barcellona e Kiev, la strada europea meridionale che dovrebbe far concorrenza all'offensiva tedesca verso Est richiede urgenti lavori soprattutto fra Trieste e il confine magiaro. I treni vanno quasi a passo d'uomo, tra pendenze, disservizi, allungatoie, lavori in corso e controlli di frontiera: 11 ore da Trieste a Budapest, un'eternità. Questa lentezza diventa un vantaggio solo per chi, come noi, ha inteso viaggiare per osservare e raccontare le voci di una strada percorsa da persone, merci, storie, armi, speranze e clandestini, in un mondo in bilico fra l'Europa che nasce, l'Urss che non c'è più e le macerie della Jugoslavia. Oggi, nella prima di tre puntate, si racconta della strada da qui a Budapest.

● *In Cultura*

Paolo Rumiz

Vecchio elicottero di fabbricazione sovietica si schianta al largo dell'atollo Ari

Maldive, la vacanza in tragedia

Morti due coniugi romani assieme ad altre tre persone

ROMA Dalla vacanza alla tragedia due coniugi romani, Walter Pacini, di 50 anni e Santina Costantini, di 46, morti nello schianto di un elicottero nelle acque limpide del mare delle Maldive, a largo dell'atollo Ari.

Una tragedia iniziata in sordina. La signora Costantini, durante un'escursione di gruppo nell'atollo si era ferita a un braccio. Per le medicazioni doveva essere trasportata nel più vicino ospedale che si trova nella capitale dell'arcipelago: Malè.

Per questo è venuto subito a prenderla un elicottero, un vecchio velivolo di fabbricazione sovietica. Immediatamente dopo il decollo il mezzo ha cominciato a perdere potenza e ha perso quota fino a schiantarsi nella laguna. Assieme ai due comiugi sono morti un turista greco, uno giapponese e un dipendente locale dell' Hilton. Altri 12 passeggeri e 3 membri dell'equipaggio si sono salvati.

● *A pagina 4*

ALL'INTERNO

STATI UNITI

Parte il Papa e Clinton trema per il Sexgate

● *A pagina 8*

COLOMBIA

Sisma, turpe mercato delle bare

● *A pagina 8*

MANI PULITE

D'Ambrosio: «È tornata l'omertà»

● *A pagina 4*

Il vicepresidente del Consiglio ribatte seccamente a chi chiede di usare la «mano pesante»

«Non spareremo sugli scafisti»

Scalfaro difende il governo: ha un compito difficilissimo

ROMA I militari italiani non spareranno contro gli scafisti per non colpire i profughi trasportati dai criminali albanesi. Lo ha precisato il vicepresidente del Consiglio Sergio Mattarella il quale, rispondendo alle interrogazioni presentate, ha affermato che l'obiettivo è di fermare le imbarcazioni e di arrestare gli scafisti, e non di «distruggere ed uccidere».

Quello dell'immigrazione, ha ribadito anche il Capo dello Stato in visita a Kiev in Ucraina, è senz'altro «un impegno difficilissimo», ed il governo cerca di «mettercela tutta». Non è facile, infatti, ha spiegato Scalfaro, fare una sintesi tra «un problema di disperazione umana», con migliaia di persone che cercano di salvarsi «fuggendo dalla guerra e dalla fame», ed «il dovere dell'Italia di difendere la tranquillità» dei cittadini e di «punire quel delitto che è il mercato di schiavi».

Intanto si deve registrare un'altra notte di «guerra» nel Basso Adriatico al termine della quale il bilancio è di quattro gommoni sequestrati, sei scafisti albanesi arrestati, 247 clandestini bloccati.

E l'esodo continua: sequestrati quattro gommoni, arrestati sei traghettatori, bloccati 247 profughi

I «colpi» messi a segno ieri dai finanzieri dimostrano che gli «scafisti», almeno quando giungono nelle acque territoriali italiane, non avranno vita facile come in Albania. Anzi, d'ora in poi sarà anche peggio. Il Basso Adriatico, in questi giorni, è solcato dalla Stanavformed, la forza navale di reazione rapida della Nato nel Mediterraneo, pronta a intervenire in 24 ore nel caso di un eventuale attacco alla Serbia per la crisi del Kosovo.

● *A pagina 5*

L'INTERVISTA

Martelli: leggi severe ci sono, occorre maggior coordinazione

ROMA Autore della prima legge organica sull'immigrazione, Claudio Martelli è oggi consulente del ministro Livia Turco sull'emergenza clandestini. A Martelli non piace la piega che il dibattito sull'immigrazione ha assunto e dice: «Perchè gridare a leggi più severe? Le abbiamo già. Quello che occorre è invece un salto di qualità sul problema». «Come realizzarlo? Innanzitutto riorganizzando subito le forze di polizia impiegate; creare una volta per tutte una guardia costiera integrata; spostare verso la costa albanese la sorveglianza della marina; creare un fronte di polizia comune in Albania".

● *A pagina 5*

Roberto Altieri

Roma: abbandonato per quattro ore in pieno centro, in mezzo al caos del traffico

Un cadavere tra i passanti

ROMA Clamoroso, incredibile episodio in pieno centro a Roma, alle soglie del Duemila e delle celebrazioni del Giubileo. Un uomo si sente male mentre aspetta l'atobus, è colto da infarto, si accascia al suolo e purtroppo l'attacco cardiaco risulta mortale. Ma l'incredibile non sta qui. Il fatto è che il corpo di Angelo Mandato, 50 anni, è rimasto steso in strada, a pochi passi da piazza Venezia, per oltre quattro lunghe ore nel caos convulso della capitale. E' rimasto così, appena coperto da un lenzuolo. Un fatto sconcertante, tanto più che l'unico intervento è stato quello di spostare più in là la «palina» della fermata dell'autobus. Tanto per evitare che i cittadini fossero costretti ad aspettare l'autobus con il morto accanto. Il motivo: non c'erano pattuglie mortuarie disponibili per rimuovere il cadavere.

● *A pagina 4*

Ancora fumata nera in commissione Affari costituzionali sulla proposta di riforma presentata dal ministro Amato

Il referendum è sempre più vicino

E il Polo si spacca: il Cavaliere vuole evitare le urne, Fini sta col fronte del «sì»

ROMA La «bomba referendaria» non sembra disinnescarsi. La situazione di stallo che aleggia in commissione Affari costituzionali del Senato fa infuriare il Polo e innervosire la maggioranza. Il ministro per le riforme Giuliano Amato è giunto ieri a Palazzo Madama affermando di non avere nulla di nuovo da dire sulla sua proposta. La reazione del Polo è stata immediata: Lisi (An) e Schifani (Fi) hanno stigmatizzato l'assenza di proposte e di prospettive della maggioranza. Insomma, «è solo una perdita di tempo - hanno concluso - tanto vale andare al referendum». A questo punto, a movimentare le cose, è intervenuto il capogruppo dei Verdi, Maurizio Pieroni, che ha annunciato una proposta: l'impegno di tutti i capigruppo della maggioranza a sottoscrivere la proposta Amato riducendo in senso referendario la quota proporzionale dal 25 al 10 per cento.

«E' bene - ha sostenuto Pieroni - che la maggioranza si prenda le sue responsabilità». Lo stesso padre dell'attuale legge elettorale, il vicepresidente del Consiglio Sergio Mattarella, ha spiegato che se il Parlamento approvasse una nuova legge prima del referendum, «ciò non sarebbe irriguardoso, ma al contrario rispettoso degli elettori».

Appuntamento dunque alla prossima settimana, quando il presidente della commissione, Massimo Villone, presenterà al comitato ristretto creato per l'occasione una proposta di legge unificata che tenga conto dei vari disegni di legge sul tappeto. Ma l'impressione che sempre più si fa avanti è che non esista più il tempo per evitare il referendum con il varo di una nuova legge elettorale (anche se i Ds, con Folena, non ritengono del tutto esaurita questa possibilità).

Intanto si va creando una vasta area, dai popolari ai comunisti, alla Lega, ai Verdi, ad ampie aree della Quercia e di Forza Italia, che ritiene indispensabile approvare una riforma un momento dopo la consultazione referendaria. Quest' area ha il primo riferimento nel presidente del Consiglio che spera di coinvolgere anche il capo dell'opposizione: una prova che dimostri la capacità di riprendere il cammino interrotto con l'affossamento della Bicamerale.

Ma non tutti ci stanno: una legge ora sarebbe un «agguato» perchè i cittadini vogliono votare. Mario Segni ha colto l'occasione del suo incontro con i parlamentari «referendari» di An, per attaccare chi pensa ad una legge per evitare il referendum e per rispondere alle critiche di Berlusconi.

«Io la penso in modo diverso da Berlusconi: i referendum hanno dato speranza agli italiani e questo sulla legge elettorale sta ridando speranza a tanti italiani che pensano adesso di potersi riavvicinare alla politica». E aggiunge: «La gente non ne può più della frammentazione, della instabilità e dei ribaltoni: questo è un referendum che combatte tutte e tre le cose». E Gianfranco Fini subito si dissocia da Berlusconi augurandosi che la riunione di questa sera del comitato di presidenza di Forza Italia decida di dare sul referendum l'indicazione per il sì, pur comprendendo le ragioni che spingono Berlusconi a lasciare libertà di voto a quanti, nel suo partito, sono contrari al referendum.

SCENARI

Parla il presidente di Forza Italia

Berlusconi: anticipiamo le elezioni politiche alla stagione autunnale

ROMA È stata la più significativa risposta alle esternazioni di Massimo D'Alema dell'altro ieri: nessuna paura per possibili elezioni politiche anticipate ad ottobre. Anzi, Silvio Berlusconi, nella lunga intervista di ieri negli studi dell'emittente padovana Telenordest, ha dichiarato di augurarsi invece che i cittadini, «visto quello che è successo in politica», possano votare nella speranza che poi il Palazzo «non consideri ininfluente il loro voto». E al presidente del Consiglio, che ieri a Milano lo aveva accusato di aver interrotto l'iter delle riforme, ha ricordato che è stato lui per primo a volere le riforme, a sostenere la candidatura a presidente della Bicamerale, a lanciare l'allarme sulle riforme controproducenti che stavano uscendo proprio dalla Bicamerale. Insomma, «con il mio comportamento coerente, rivendico esattamente quello che mi rimprovera D'Alema: ho evitato il carico di cattive riforme». Sul tappetto, il Cavaliere ha poi portato tutti i temi più scottanti del momento, dall'elezione del capo di Stato alla criminalità. Con un invito ad riprendere il «necessario» dialogo con la maggioranza, nonostante l'«inaffidabilità» dimostrata nei ribaltoni.

Leadership. Il candidato del Polo per la presidenza del Consiglio potrebbe essere esterno alla militanza azzurra, purchè si tratti di una personalità riconosciuta valida dagli elettori e sia un protagonista del mondo liberale. La leadership interna, invece, la decidono i risultati delle votazioni «e io sono pronto ad adeguarmi disciplinatamente».

Quirinale. Per le prossime elezioni al Quirinale, Berlusconi ha auspicato un candidato unico perchè il Capo di Stato deve essere garante dell'unità del Paese e deve essere il presidente di tutti i cittadini e non solo di una parte. Su questo punto ha negato incontri segreti con il presidente del Consiglio: «Non c'è un dialogo aperto con D'Alema, c'è un dialogo aperto con i suoi uomini».

Referendum. Stasera, dopo il direttivo di Fi, si saprà la posizione ufficiale del partito. Ieri Berlusconi ha però anticipato che verrà lasciato agli elettori forzisti libertà di voto. «Il referendum rappresenta uno stimolo a riformare la legge ma può portare anche confusione, nausea e distacco dei cittadini dalla politica», ha ribadito il Cavaliere commentando che i margini per una nuova legge prima del referendum ci sono ma «realisticamente sono scettico».

Riforme. Può essere vero che le sinistre intendano proporre lo scambio tra «giustizia giusta» e legge elettorale e norme anti-ribaltoni, ma è anche vero che «le loro disponibilità sono piene di ambiguità e doppiezze, frutto di una cultura che non possono perdere».

Europee. No ai doppi incarichi: «Non si può far bene se si è contemporaneamente parlamentari europei e sindaci di grosse città con relativi problemi». Ma se i Ds fremono per avere una legge prima che inizi la partita, è soltanto per «non avere concorrenti scomodi più che per l'interesse generale».

Ue. «Non credo che abbia possibilità di successo una presidenza italiana della commissione europea, non l'ho mai creduto». Quanto al futuro politico di Prodi, è giusto lasciare tutto «al palcoscenico della sinistra che sta dando una terribile rappresentazione di se stessa».

Sicurezza. Gli azzurri presenteranno a breve un progetto per riformare i corpi di polizia e rendere più sicure le città.

Craxi. «Sono stato amico di Bettino Craxi ed apprezzo alcune cose che ha fatto ma, frequentando la sua casa, non ho mai avuto la sensazione che avesse un tenore di vita da ricco e non credo quindi al tesoretto ipotizzato dai magistrati». Sarà la storia a «fare giustizia».

«Sono stato amico di Craxi, apprezzo alcune cose che ha fatto e non mi pareva che fosse ricco»

L'ex premier fa slittare la decisione sulla sua lista, Veltroni teme le macerie dopo le europee

Ultimi tentativi per frenare Prodi

ROMA Ultimi tentativi di Veltroni e Marini per convincere Prodi a non fare lista comune con Di Pietro ed i sindaci alle elezioni europee. La tensione è però alta e lo dimostrano le polemiche di fuoco tra i leader del centrosinistra, con scambi di accuse (soprattutto con i sindaci) sulle incompatibilità per le candidature europee. Prodi ha rinviato di qualche giorno la riunione del coordinamento dell' Ulivo, prevista per il 3 febbraio, nella quale renderà nota la sua decisione sulla lista per le europee. Ed il 13 febbraio, insieme a Di Pietro, parteciperà a Roma alla convention di «Centocittà» che sarà il battesimo del movimento dei sindaci. Potrebbe essere l'occasione per annunciare la nascita di un nuovo partito di centro deciso a contrastare l'egemonia dei Ds all'interno del centrosinistra. Di Pietro, pur precisando che non c'è ancora nulla di deciso, è convinto che «per contare bisogna contarsi, e noi ci conteremo». A fine febbraio l'Italia dei Valori deciderà con chi andare alle europee.

Il leader della Quercia Walter Veltroni continua, invano, a rivolgere appelli a Prodi. Sarebbe un errore, lo avverte, affrontare le europee con «un alto tasso di conflittualità», con la conseguenza che sul terreno «resterebbero solo macerie». Se invece, fa presente Veltroni, tutti dimostreremo «responsabilità», dopo «ci incontreremo di nuovo per stare insieme».

Prodi continua a «sparare» contro Cossiga e si dice soddisfatto per essere riuscito a «stoppare» il disegno del senatore a vita di «mettere fine al progetto politico dell'Ulivo». Per la prima volta ieri i due leader si sono trovati d'accordo. Ma solo su una polemica. Cossiga ha rievocato le fasi della crisi del governo Prodi su un giornale spagnolo sostenendo che non ci fu alcun complotto e che Prodi «cadde da solo». Ha riferito di un incontro «segreto» avuto con D'Alema che lo invitava ad entrare nella maggioranza prevedendo il disimpegno di Rifondazione. Ed ha confermato il suo giudizio negativo sull'Ulivo. Un «aborto», lo ha definito, che con Prodi e Di Pietro torna «con contorni chiaramente giustizialisti, peronisti» e che fa pensare al «vecchio fascismo cattolico». «La verità di Cossiga coincide con la mia», gli ha replicato Prodi.

È scontro intanto sull'incompatibilità tra sindaci e parlamentari ed il mandato di eurodeputati. Oggi i capigruppo di Montecitorio insieme al ministro Amato valuteranno la possibilità di rivedere in tal senso la legge elettorale. A favore dell'incompatibilità sono Ds, Ppi ed Udr. D'Alema ha precisato che una norma del genere non vuole essere affatto un «complotto» contro i sindaci.

Ed è scontro tra il coordinatore dei Ds per le europee

Di Pietro: «Per contare bisogna contarsi», rottura fra Ds e Rutelli

Giorgio Napolitano ed il sindaco di Roma Francesco Rutelli invitato dal primo a non considerare le europee come «un tram elettorale» su cui montare per «regolare i conti nella politica italiana». Rutelli, risentito, gli ha risposto che gli italiani si sentono più rappresentati dai sindaci che «dai funzionari di partito». Ma ha precisato di non riferirsi a Napolitano.

Ha provocato una replica velenosa da parte del capogruppo dei Ds al Senato Cesare Salvi. Gli ha ricordato che proprio Rutelli ha fatto «il funzionario di partito» finchè il Pds non lo ha candidato come sindaco di Roma.

La riforma della giustizia potrebbe servire ad aprire una nuova stagione di rapporti più distesi

La corsa al Quirinale costringe i due poli a parlarsi

D'Alema smentisce Veltroni che insiste per puntare su un candidato della sola maggioranza

ROMA Sia Berlusconi che D'Alema hanno ammesso ieri che è indispensabile riaprire il dialogo tra maggioranza e opposizione per risolvere le due più importanti partite in campo: la legge elettorale e l'elezione del nuovo presidente della Repubblica. Entrambi hanno negato che fino ad ora ci siano stati incontri, come ha scritto qualche giornale, ma certo non li escludono. La trattativa tra il centro sinistra e il Polo passa anche per nodi come la giustizia e la legge anti-ribaltone. E, anche se arrivano segnali contradditori, comincia a muovere primi piccoli passi.

L'altra sera i senatori dei Ds avevano dato via libera all'introduzione del principio del giusto processo nella Costituzione. Tuttavia (non si è mai placato tra i democratici di sinistra lo scontro tra garantisti e giustizialisti) hanno deciso di presentare alcuni emendamenti al testo del 513. Questo articolo, a suo tempo bocciato dalla Corte costituzionale, stabilisce che non si può essere condannati se i testimoni non ripetono in aula le loro accuse. «Una riforma del genere avrebbe il solo effetto di bloccare tutti i processi, e tutto questo solo per fare un favore a Silvio Berlusconi- ha tuonato il senatore Raffaele Bertoni, ex presidente dell'Anm. Il Polo ha subito protestato per la marcia indietro dei Ds e il senatore Marcello Pera, responsabile giustizia di Forza Italia ha espresso «forte perplessità e dubbio» . «Mi sembra un ribaltone» ha detto Pera, non escludendo però, dopo un'esame più approfondito, di arrivare a un accordo.

La giustizia viene considerato uno dei possibili argomenti che la maggioranza può usare per convincere Berlusconi al dialogo. Secondo il leader del Polo, «è un problema totalmente irrisolto» e «incombe come una cappa di piombo sulla democrazia e la storia d'Italia». Ma è stato lui stesso ad ammettere che ci potrebbe essere un collegamento tra l'offerta di varare una legge elettorale prima del referendum e l'approvazione della riforma dell' art.513 e delle norme antiribaltone nelle Regioni. Magari per arrivare poi a dialogare, nel caso di un successo, a discutere di Quirinale.

Il candidato presidente, a suo parere, deve essere unico, cioè «indicato congiuntamente da tutte le forze politiche, perchè si tratta di trovare un candidato che sia il presidente e garante per tutti i cittadini». «Per questo - ha aggiunto Berlusconi - dobbiamo necessariamente dialogare anche con le sinistre, nonostante nei fatti abbiano finora dimostrato ogni giorno di essere totalmente inaffidabili, ultimo esempio sono i ribaltoni e la legge che dovrebbe impedirli».

Il segretario dei Ds Walter Veltroni pensa invece che per il Quirinale si debba usare un metodo diverso. Deve cioè essere la maggioranza a fare la sua scelta e su questa aprire il necessario confronto con l'opposizione. Ma D'Alema frena: è presto per aprire le consultazioni, e comunque lui vorrebbe fare scelte concordate col Polo.

E ora il «partito dei sindaci» sconquassa il centrosinistra

ROMA *Il partito dei sindaci sta sollevando un grosso polverone nel centrosinistra. Il botta e risposta tra l'ex presidente della Camera, Giorgio Napolitano, e il sindaco di Roma Francesco Rutelli ha sottolineato tutte le divisioni nate all'interno della maggioranza. Alle affermazioni di Napolitano sulle ripercussioni che avrebbe per i sindaci essere eletti al Parlamento europeo e sull'incompatibilità del doppio incarico, ieri Rutelli ha risposto definendo il suo «avversario» un semplice «funzionario di partito». L'episodio è sintomo di un nervosismo e di certe contrapposizioni «gladiatorie» che stanno agitando la maggioranza di governo. Perfino il capo dell' opposizione, Silvio Berlusconi, ha illustrato ieri, sondaggi alla mano, il «rosicchiamento» che avverrebbe all' interno della sinistra con il raggruppamento Prodi-Di Pietro-sindaci. Della questione di una possibile modifica della legge elettorale per le elezioni europee se ne parlerà comunque oggi pomeriggio in una riunione tra i capigruppo della maggioranza alla Camera e il ministro Amato. Tra le modifiche in discussione c'è innanzitutto l'introduzione dell'incompatibilità tra la carica di europarlamentare e quelle di sindaco di città con oltre 100mila abitanti e di parlamentare nazionale. Si parlerà anche della soglia di sbarramento. Tra i favorevoli ad una revisione prima del voto di giugno sono Ds, Ppi e Udr; contrari invece si sono detti Pdci, Verdi e Sdi.*

Tirata d'orecchi da parte dell'Ue per il «nuovo» articolo 513

ROMA Anche l' Unione Europea censura per insufficienza di garanzie l' art.513 del Codice di Procedura Penale italiano. La commissione europea per i diritti dell' uomo ha accolto il ricorso di un nostro concittadino, condannato in Italia grazie all' applicazione dell' art.513. Si tratta di un primo passo verso la possibile, definitiva, sconfessione da parte dell' Ue della norma modificata in senso «garantista» dal Parlamento, ma riconfermata dalla Corte Costituzionale. Per l' Italia si profila infatti, nei prossimi mesi, una condanna da parte della Corte europea dei diritti dell' uomo, alla quale spetta l' ultima parola sulla vicenda. Nello scorso maggio, la Commissione europea dei diritti dell' uomo ha accolto il ricorso contro l' Italia presentato da Paolo Dorigo, condannato a 13 anni e sei mesi dalla Corte d'Assise di Udine per un attentato terroristico alla base militare di Aviano. La commissione ha chiesto spiegazioni al governo italiano sull' applicazione dell' art.513, nella parte in cui dispone che le testimonianze rese dai pentiti dinanzi al pm sono valide, anche se non sottoposte al contraddittorio con la difesa. Il governo italiano ha citato la legge con la quale nel '97 il Parlamento aveva modificato in senso garantista l' art.513. Si tratta proprio delle norme successivamente cancellate dalla Corte Costituzionale. In ogni caso la giustificazione addotta dai nostri rappresentanti non è stata ritenuta soddisfacente dalla commissione per i diritti dell' uomo, la quale ha ritenuto che il quesito posto da Paolo Dorigo contenga «serie questioni di fatto e di diritto». Nelle prossime settimane, del caso dovrebbe essere investita la Corte europea per un verdetto finale.

È un sogno dorato: si guadagnano 45 milioni al mese tutto compreso

Europarlamentare, la pacchia

ROMA Far parte degli 87 europarlamentari italiani è un sogno dorato. Una settimana di seduta al mese, stipendio e rimborsi faraonici, presenze non necessarie.Una pacchia, soprattutto per i parlamentari che la prendono alla leggera.

Le ultime statistiche ufficiose di Strasburgo dicono che la pattuglia degli italiani è tra le più assenteiste, ma si divide nettamente.Un terzo degli 87 è quasi sempre presente e lavora attivamente. Sono i meno noti, quelli che vivono sommersi dalle carte e intervengono con puntualità e competenza. C'è poi un drappello di semi-assenti, quelli che si fanno vedere una volta sì ed una no. E infine una trentina di fantasmi, in genere segretari e leader di partito, che sono conosciuti al Parlamento europeo solo perchX visti in fotografia o in tv.

In compenso tutti gli italiani guadagnano molto bene, perchè il trattamento degli europarlamentari si basa sullo stipendio che percepisce ogni deputato nel Paese d'origine più una lunga serie di indennità uguali per tutti.14 milioni è l'assegno fisso per ogni europarlamentare italiano, cui vanno aggiunti contributi per le spese che hanno dell'incredibile. Basti pensare che è stato denunciato lo sperpero di ben due milioni e 800 mila lire per un rimborso del viaggio Roma-Bruxelles, andata e ritorno, quando il costo commerciale si aggira tra il milione e il milione e 800mila.

In generale le indennità, da aggiungere naturalmente allo stipendio, consistono in più di sei milioni mensili per le spese telefoniche, postali e di trasferta .Appena un po' meno per i viaggi, nonchè un premio di mezzo milione per ogni giorno di partecipazione ai lavori del Parlamento. Ci sono poi da aggiungere due milioni per le spese telematiche e ben 17 milioni per l'assistente. Alla fine si superano i 45 milioni mensili di disponibilità. Ma ci sono anche polizze assicurative per malattie e infortuni. E perfino il coniuge dell'europarlamentare ha la sua copertura per le spese mediche, fino ad un tetto di 27 milioni l'anno.

In generale l'europarlamento costa ai contribuenti del vecchio continente una cifra iperbolica (sono 626). Solo per l'affitto della sede del Parlamento a Strasburgo, di quelle delle commissioni a Bruxelles e degli uffici amministrativi a Lussemburgo, si superano abbondantemente i 250 miliardi l'anno. La nuova, grandiosa sede di Bruxelles è stata definita dagli europarlamentari caprice des dieux, capriccio degli dei.

Eppure la pattuglia italiana resta fra le più assenteiste

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

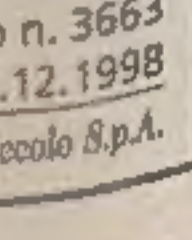
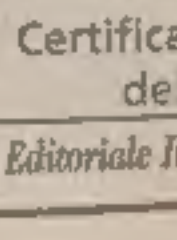
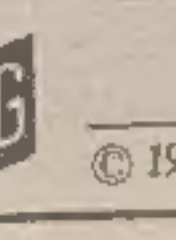
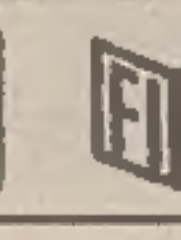
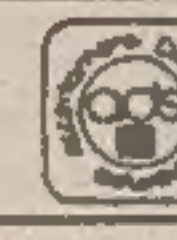
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigino Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 27 gennaio 1999 è stata di 53.100 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

Per il leader della Cgil «è una proposta inaccettabile» - E anche la sinistra insorge - Berlusconi: «Spero che seguano i fatti»

Flessibilità: riesplode lo scontro D'Alema-Cofferati

Ma il premier precisa: «Non sono stato capito» - Veltroni: «Basta che non voglia dire libertà di licenziare»

E intanto il presidente del Consiglio esorta gli imprenditori: «Avete guadagnato? E allora adesso investite»

ROMA Massimo D'Alema si dice sicuro di non essere stato capito. La sua idea di aggiungere flessibilità alle aziende medio-grandi non va letta come un implicito incoraggiamento alle imprese a licenziare senza remore. Ma all'opposto come un modo per garantire maggiori possibilità di fare assunzioni. E pazienza se sindacati e sinistra politica, compreso il segretario del suo partito, si schierano con forza contro l'idea. E anzi, nella sua visita di ieri a Milano, il premier si è rivolto proprio alle imprese: «Imprenditori, avete guadagnato, ora investite».

Resta il fatto che ieri c'è stato un diluvio di polemiche da parte della sinistra e nei sindacati. **Sergio Cofferati** ha bollato la proposta come inaccettabile e Valter Veltroni ha chiesto di fare attenzione a confondere flessibilità con libertà di licenziare.

Anche dall'opposizione si fa capire di non credere molto al progetto del premier. **Silvio Berlusconi** è sarcastico: «Mi pare che l'unica flessibilità che conosce D'Alema è quella del suo pensiero: basti pensare che fino a un mese fa di flessibilità non c'era traccia nel patto sociale». La giornata parte dalla precisazione un pò seccata del premier, infastidito dal coro di proteste piovuto sulle sue parole. «Non ho mai auspicato la flessibilità per le medie imprese» attacca Massimo D'Alema criticando la stampa che «non ha capito bene» e quanti hanno replicato «che hanno capito ancora meno». Più semplicemente aggiunge «ho avanzato l'ipotesi che si possa applicare per le aziende con meno di 15 dipendenti, una normativa sul tipo di quella utilizzata per far emergere il lavoro nero: gli imprenditori alla soglia dei 15 dipendenti che vogliono crescere ma hanno paura a farlo, per un periodo circoscritto potrebbero rimanere nella vecchia normativa. Il problema alla fine è come incoraggiare le piccole imprese a crescere».

Massimo D'Alema

Sergio Cofferati

Un chiarimento che non convince i sindacati. Per **Sergio D'Antoni** «D'Alema non ha chiarito granchè e se si va avanti a colpi di chiarimento, si rischia solo di fare propaganda e non un esame attento». Dura anche la risposta della sinistra politica. Il segretario dei Ds **Walter Veltroni** sceglie di non replicare direttamente ma ribadisce «che la flessibilità non va mai intesa come libertà di licenziamento». Assai più dura e un pò beffarda la risposta di **Fausto Bertinotti**. «Con D'Alema sta diventando facile comportarsi: basta fare l'opposto di quello che propone».

E sul caso specifico il giudizio è drastico: «D'Alema si appresta a fare ciò che neppure i governi Dc e persino di centrodestra, avevano osato tentare». Contro l'ex segretario del loro partito si schiera anche la sinistra Ds. «La stagione del governo di centro-sinistra guidato da D'Alema non può essere la stagione della riduzione o della sospensione dei diritti di chi lavora», spiega Gloria Buffo. Sbagliato la ricetta anche per **Armando Cossutta**.«No, caro presidente D'Alema, non ci siamo proprio. I Comunisti Italiani non ci stanno ad aumentare la flessibilità del lavoro nelle imprese piccole e medie al di sopra dei 15 dipendenti».

COMMENTO

Quel «gelo» con i sindacati: lo strappo sembra vicino

ROMA *«D'Alema, dì almeno una cosa di sinistra», invocava Nanni Moretti, meno di un anno fa nel suo ultimo film. Ma a giudicare almeno dalle reazioni indignate e compatte di tutta la sinistra politica e sindacale alla proposta avanzata a Milano in tema di flessibilità (e al limite del liberismo thatcheriano), l'ex leader diessino e attuale premier pare refrattario a ogni invocazione.*

E malgrado ieri se la sia presa «con chi non ha capito», la sostanza della sua proposta pare fatta apposta per fare infuriare i sindacati. Il sintomo più vistoso di questo strappo va ricercato nelle parole, anzi nella parola, usata da Sergio Cofferati per giudicare l'idea del premier: «Inaccettabile». E il segretario della Cgil certo non può essere dipinto come una sorta di arruffapopoli demagogo e barricadero.

Non è la prima volta che tra D'Alema e Cofferati volano parole grosse. Già all'ultimo congresso del Pds su una questione analoga, allora si parlava di gabbie salariali, un intervento dell'allora segretario del partito fu sottolineato con la matita blu (un errore grave) dal leader della Cgil. La questione fu ricomposta con una mezza retromarcia di D'Alema, suggellata dal pubblico riconoscimento delle buone ragioni del sindacato.

Questa volta la questione è diversa. Primo perchè D'Alema è il presidente del Consiglio e la questione non può essere liquidata come una bega, sia pure importante, all'interno della sinistra. Ma soprattutto perchè, proprio in funzione della carica che ricopre D'Alema, gli effetti a cascata delle parole del presidente del Consiglio potrebbero aprire crepe pericolose nei rapporti con il sindacato, già minate da altri piccoli incidenti di percorso. Basti pensare la freddezza con cui Cgil, Cisl e Uil salutarono la piena consacrazione dei sindacati di impresa, come Confcommercio o Confartigianato, al tavolo del patto sociale. Il paradosso del primo presidente del Consiglio post-comunista che rompe con i sindacati sarebbe pienamente raggiunto. Il tutto tra l'altro avverrebbe in un momento non dei più facili nella vita del governo.

Arginata con qualche difficoltà la crisi con Cossiga, D'Alema ha spiegato che ora è necessario riprendere il cammino sulle cose da fare. Primo punto l'occupazione.

Trovarsi il sindacato di traverso nel momento in cui si tratta di mettere in pratica quanto concordato con il patto sociale potrebbe complicare il percorso. Anche se dal fronte delle imprese si saluta con soddisfazione il fatto che D'Alema, almeno in via di principio, preferisca portare avanti posizioni scomode, ma in grado di aprire prospettive interessanti.

Paolo Tavella

Le posizioni restano distanti sui nodi del salario e della riduzione dell'orario di lavoro

Metalmeccanici ancora in trincea

ROMA La due giorni di confronto tra Federmeccanica e Fiom-Fim-Uilm non ha prodotto risultati apprezzabili e le posizioni restano ancora distanti su salario e riduzione dell'orario di lavoro. La trattativa però non si è rotta, e un nuovo incontro è stato fissato per l'11 febbraio. Tuttavia Fiom, Film e Uilm hanno preannunciato il primo sciopero sul fronte della trattativa: si parla del 18-19 febbraio. Ma il sottosegretario al Lavoro, Raffaele Morese, invita a non drammatizzare: «Non c'è da meravigliarsi - afferma Morese - se fra le parti non c'è intesa e si fanno dichiarazioni di sciopero. I momenti di tensione appartengono alla fisiologia di qualunque negoziato. Quindi, non drammatizzerei la situazione».

A proposito dell'eventualità di un intervento del governo nella trattativa, Morese ha quindi spiegato: «Siamo in una fase di rilancio della concertazione, quindi non c' è da pensare ad un intervento del governo come ad una svalutazione del ruolo delle parti. Il governo, invece, può dare una mano alle parti perchè è il garante del patto sociale e quindi - ha aggiunto Morese - ci tiene ad evitare che le relazioni sindacali siano in qualche modo compromesse da una vicenda contrattuale».

Intanto, per martedì 2 sono stati convocati i consigli generali di Fiom, Fim e Uilm per stabilire le azioni di lotta, probabilmente uno sciopero nazionale con assemblee nelle varie fabbriche il 18 o il 19 febbraio.

Riduzione dell'orario di lavoro e salario sono dunque stati gli scogli su cui il confronto si è arenato. Per Claudio Sabattini, segretario generale della Fiom, «questi sono punti di criticità. Se Federmeccanica non muta posizione diventa veramente difficile arrivare ad una conclusione. Comunque, aggiunge, siamo impegnati a cercare una riunione e ai consigli generali del 2 febbraio presenteremo una valutazione compelessiva del confronto sin qui svolto con Federmeccanica».

Per Luigi Angeletti, segretario generale della Uilm, «Federmeccanica non ha ancora deciso di fare il contratto, poichè hanno eluso i problemi veri su cui ci si dovrebbe confrontare e cioè i processi di ristrutturazione e flessibilità». E Giorgio Caprioli, segretario nazionale Fim-Cisl e futuro «numero uno» dell'organizzazione dice che «al momento restano confermate le distanze tra noi e Federmeccanica, anche se viene confermata la volontà di continuare nella trattativa e recuperare quello tempo che le rigidità degli industriali fatto hanno fatto perdere». «Abbiamo chiarito tutti i punti di divergenza che al momento permangono», spiega il direttore generale di Federmeccanica, Michele Figurati. «C'è una visione diversa anche perchè - sostiene - l'incremento dei costi proposto dai sindacati supera il 3% con una maggiorazione del 50%, il che francamente, per le aziende è inaccettabile».

Tute blu pronte allo sciopero Il governo è pronto a una possibile mediazione

Il Ragioniere generale Monorchio interviene nuovamente sul Dpef: «Ho solo riferito dati contabili»

Conti pubblici: «Nessuna stangata fiscale»

Escluso un piano di sacrifici per 60 mila miliardi - Ciampi: «Pareggio nel 2002»

FISCO Superiamo la Francia

Siamo quarti al mondo nella speciale classifica dei Paesi «strizza-imprese»

ROMA L' Italia è quarta al mondo nella classifica dei paesi «strizza-imprese» mentre in Europa conquista il secondo posto dopo la Germania. La Francia, che per un anno aveva avuto aliquote più alte di quelle italiane, le ha infatti ridotte facendosi scavalcare nuovamente dall' Italia nella «hit-parade» dei paesi con aliquote più alte sui redditi societari.

E' quanto risulta dalla classifica elaborata dalla Kpmg Consulting, società di consulenza internazionale, sulle aliquote fiscali in vigore sui redditi societari in 60 paesi nel 1999. In Italia - secondo Kpmg che valuta solo le aliquote massime e non tiene conto delle riduzioni possibili con la *Dual Income Tax* - l' aliquota applicata nel '99 sui redditi di impresa è pari al 41,25% (37% di Irpeg e 4,25% di Irap), la stessa del 1998. Prima dell' Italia - secondo la Kpmg - hanno aliquote più alte la Germania (52,31-43,60%), il Giappone (48%) e il Canada (44,6%). La Francia, che nel '98 aveva un' aliquota sui redditi societari pari al 41,66% ha invece ridotto nel '99 prelievo al 40%, scendendo dal terzo al sesto posto (viene infatti superata anche dal Belgio che ha un' aliquota normale al 40,17%). «Dopo l' arrivo dell' Irap e la connessa riduzione del carico fiscale che si è verificata nel '98 - ha spiegato Salvatore Lantino, partner italiano della Kpmg - non si assiste ad ulteriori variazioni del carico fiscale».

«Se non vi saranno nuove norme - continua Lantino - la pressione tributaria in Italia nel '99 è avviata a restare sostanzialmente immutata». Il rapporto mette in evidenza la «necessità inderogabile nell' ambito dell' area Euro» e dell' Unione Europea di una armonizzazione fiscale. «Appare difficile - è scritto - che la moneta unica possa convivere con sistemi fiscali tanto ampiamente diversi e frammentati». Il rischio è che «se gli Stati dell' Ue non troveranno una rapida convergenza anche in materia di pressione e politica fiscale, significativi investimenti possano essere dirottati altrove». Del resto basta scorrere la tabella per scoprire paesi, come il Cile e l' Equador che hanno aliquote al 15% mentre la maggioranza dei paesi ha prelievi sul reddito societario tra il 25 e il 35%.

Ma le aliquote sui redditi societari - viene più volte ricordato - sono solo uno dei parametri per valutare la convenienza di investimento in un paese. «Un' eventuale riduzione del carico fiscale - afferma la Kpmg - non potrà di per sè determinare il successo dell' Italia o della Ue nella capacità di trattenere le proprie imprese e capitali o di attrarne di nuovi». Ciò che serve - secondo la Kpmg - è «un sistema paese attraente anche sotto l' aspetto dei servizi, dell' efficienza, dell' apparato pubblico, del mercato del lavoro, della sicurezza e dei trasporti».

«La manovra per riequilibrare il bilancio è già in corso»

ROMA Non c'è nessun piano di sacrifici aggiuntivi per 60.000 miliardi di lire alle porte per i cittadini italiani; la manovra per raggiungere la cifra, oggettivamente necessaria per ottenere il pareggio di bilancio, è già «in corso» : circa 20.000 miliardi stanno arrivando dal risparmio sulla spesa per interessi, e gran parte dell' ammontare rimanente si otterrà dagli effetti delle leggi finanziarie varate negli ultimi anni. Il «riequilibrio» dovrebbe pertanto riguardare circa 10.000 miliardi, cioè quanto già indica chiaramente l'ultimo Dpef.

Ieri **Carlo Azeglio Ciampi** ha assicurato che non ci sarà alcuna sorpresa sul fronte dei conti pubblici. «Il fatto che siano necessari 60.000 miliardi di lire per raggiungere il pareggio di bilancio nel 2002 - spiegano le fonti del Tesoro - è un dato di fatto oggettivo e puramente contabile, indicato nel Piano di stabilità approvato da Bruxelles».

«L'Italia — afferma il Tesoro— conferma l'intendimento di puntare al pareggio dei conti pubblici nel 2002, e se nel triennio il ciclo economico dovesse rivelarsi migliore del previsto, potrebbe determinarsi anche un lieve avanzo in termini nominali; in ogni caso il risanamento strutturale è dimostrato, e garantito dall'avanzo corrente dei conti pubblici».

Carlo Azeglio Ciampi

E sulla questione è sceso in campo anche il Ragioniere generale dello Stato, **Andrea Monorchio** le cui dichiarazioni della vigilia («i tassi di interesse hanno fatto la loro parte, perciò pagheremo con la pressione fiscale le spese per interessi e quelle per gli investimenti») hanno agitato le acque. L'eurodeputato di Forza Italia Antonio Tajani ha addirittura presentato un'interrogazione al presidente della Commissione Ue Jacques Santer paventando il rischio di «una nuova eurotassa» e del conseguente aumento della pressione fiscale.

Ma Monorchio chiarisce che non è previsto alcun aumento della pressione fiscale, casomai il contrario così come previsto dal Dpef e dal programma italiano di stabilità. Per raggiungere entro il 2002 l'obiettivo del pareggio di bilancio occorre colmare una distanza di 60mila miliardi, ma ha spiegato ieri sera il Ragioniere generale dello Stato si tratta non di interventi correttivi, ma di un «dato meramente contabile».

In sostanza, ha sottolineato, i 60mila miliardi «che ci separano dall'obiettivo del patto di stabilità e di crescita costituiscono un dato meramente contabile: «Non ho assolutamente affermato —ha precisato Monorchio— che essi rappresentino le dimensioni di manovre correttive di bilancio aggiuntive che sono invece previste dal dpef e dal programma di stabilità». Circa un terzo dei 60mila miliardi deriverà dalla riduzione, calcolata ad oggi, dei tassi di interesse. Inoltre, una buona parte è calcolata nel bilancio tendenziale con le proiezioni pluriennali delle manovre degli ultimi anni. Il resto, alcune migliaia di miliardi, sarà imputabile alle finanziarie, presumibilmente *soft*, dei prossimi anni.

Il Ragioniere generale dello Stato ha precisato allora di non aver «assolutamente affermato che la pressione fiscale sia destinata ad aumentare: parlavo di un fatto puramente contabile e non anche della variazione del prelievo. Al contrario, basta consultare il documento di programmazione economico-finanziaria 1999-2001 e il programma di stabilità per rilevare come il raggiungimento dell'obiettivo del Patto si associ, nel caso dell'Italia, a una riduzione della pressione fiscale».

Economia, le stime per il 1999

	1998	1999
Pil	1,5%	1,9%
Consumi famiglie	1,6%	2,2%
Inflazione	1,8%	1,4%
Tasso di disoccupazione	12,3%	12,1%
Incidenza del deficit pubblico sul Pil	2,8%	2,3%
Incidenza dell'avanzo primario sul Pil	5,1%	4,7%
Incidenza della presione fiscale sul Pil	42,9%	42,6%
Investimenti pubblici	2,6%	2,7%

Fonte: Isae — CENTIMETRI

La Commissione europea verso l'approvazione del Piano di stabilità presentato dal governo

«Italia promossa, ma resta il debito»

BRUXELLES La Commissione europea si appresta a promuovere il programma di stabilità dell'Italia, assegnando al nostro Paese un voto che probabilmente si attesterà intorno al livello di sufficienza. E' quanto si è appreso a Bruxelles in ambienti dell'esecutivo comunitario, dove ieri c'è stata la valutazione «tecnica» del documento. Resta comunque il nodo del debito («molto elevato») e quello delle pensioni (su cui la preoccupazione è «corale e scontata»).

A preoccupare la Commissione è in particolare la tenuta delle previsioni macroeconomiche, anche se nel caso dell'Italia l'impatto sui conti pubblici di un eventuale rallentamento congiunturale è considerato modesto rispetto ad altri paesi. Altro elemento che viene seguito con attenzione è la variabile della spesa previdenziale, mentre l'assenza di indicazioni sull'andamento del 2002 (il programma si ferma al 2001) avrebbe destato perplessità in **Yves-Thibault de Silguy**, eurocommissario agli affari monetari. La parola passa adesso al gabinetto di de Silguy, dove il parere tecnico è suscettibile di qualche aggiustamento «politico». L' allungamento delle previsioni al 2002 - dal punto di vista della normativa italiana - sarà possibile sul fronte tecnico con l'approvazione del Dpef, che è per legge in calendario a maggio, dopo la Relazione Previsionale e Programmatica e la Trimestrale di cassa.

Il programma italiano sarà poi discusso martedì prossimo dal comitato economico-finanziario Ue e il mercoledì successivo dalla Commissione, per poi andare l'8 febbraio all'esame dei ministri economico-finanziari (Ecofin). «Non dovrebbero esserci difficoltà di rilievo», si fa notare in Commissione. «Il problema è il cambiamento del quadro macro-economico» che si è deteriorato e che «introduce incertezza» sul rispetto delle stime di crescita.

Nel suo esame la Commissione guarda il grado di esposizione delle finanze pubbliche di ogni Paese all' andamento ciclico della congiuntura: quanto più, sulla base delle serie storiche, il bilancio di un Paese risente di un rallentamento economico, tanto maggiore deve essere il margine di manovra nei conti pubblici per non sfondare la soglia massima del 3% nel rapporto deficit-Pil, prevista dal Patto di stabilità. Ogni punto percentuale di crescita in meno rispetto alle previsioni, si traduce - secondo stime che la stessa Commissione definisce «approssimative» - in un aumento del deficit compreso fra 0,3% e 0,7% del Pil.

Yves-Thibault de Silguy

Bruxelles ribadisce la necessità di una riforma delle pensioni

Nel caso dell'Italia l'impatto è nella fascia bassa, cioè tra 0,3% e 0,5%: sul fronte delle uscite, perchè nel nostro Paese il sistema degli ammortizzatori sociali in caso di aumento della disoccupazione è relativamente poco sviluppato; sul fronte delle entrate, perchè il gettito risente spesso di fattori straordinari (lotta all' evasione, una tantum, variazione di aliquote Iva) non riconducibili al ciclo economico. Complessivamente, però, la promozione non è a rischio.

L'allarme del giudice D'Ambrosio, prossimo successore di Borrelli alla guida del pool di Mani pulite

«L'omertà copre la corruzione»

«Certe piaghe non sono estirpate, occorrono nuove strategie»

ROMA Attenzione. Il fenomeno della corruzione non è assolutamente finito, anzi. E non solo. C'è un ritorno all' omertà, a livello di burocrazia, e forse tra i politici, come ai tempi di Tangentopoli. L'allarme di Gerardo D'Ambrosio *(nella foto)*, procuratore aggiunto di Milano e probabile successore sulla poltrona di Francesco Saverio Borrelli quando questi (quasi certamente) sarà nominato procuratore generale del capoluogo lombardo, è di quelli da non sottovalutare. Proprio l'esperienza, «eccezionale» come da lui stesso definita, vissuta per anni a fianco di Borrelli nella lotta al malcostume imperante, ha convinto infatti D'Ambrosio che certe piaghe purtroppo ancora esistono. È allora - poichè il problema va comunque risolto - occorre studiare nuove strategie di gestione giudiziaria.

Per D'Ambrosio - che ha colto l'occasione per ricordare la stretta affinità con il suo superiore fin dai tempi delle vicende Pinelli e piazza Fontana - l'obiettivo del resto è uno solo: fare della procura di Milano un ufficio facile da gestire ben sapendo che il lavoro diventerà sempre più pesante. L'apparato quindi dovrà essere maggiormente snello e questo potrà essere possibile grazie a «una nuova organizzazione che permetta di far fronte allo scenario aperto del giudice unico. Per D'Ambrosio è una sfida. L'altra è quella di modificare la legge Simeone, e le distorsioni che questa ha provocato, per affrontare con metodi diversi la nuova criminalità (pronta la replica di Alberto Simeone secondo il quale la legge si applica unicamente alle pene definitive). Ecco, questo è il D'Ambrosio che si appresta a ricevere l'eredità di Borrelli; sempre che il plenum del Csm - dopo il voto favorevole della commissione Incarichi direttivi - esprima parere positivo a Borrelli quale pg di Milano. Non dovrebbero esserci però ostacoli. È pur vero che proprio oggi la I Commissione referente comincerà l'esame di una trentina di pratiche relative a procedimenti penali, denunce ed esposti contro il procuratore capo di Milano, e il pool in generale, per tutta una serie di reati (abuso di ufficio, attentato agli organi costituzionali, attentato ai diritti politici del cittadino e altro ancora). È altrettanto vero però che il livello professionale dell' alto magistrato è così spiccato che anche alcuni suoi atteggiamenti, talvolta apparsi inopportuni, passeranno in secondo piano.

Colpo di spugna della Cassazione, e la mafia ringrazia

PALERMO C' è il rischio che decine di dibattimenti sin qui celebrati vengano vanificati da una sentenza di Cassazione del 15 gennaio scorso, con la prospettiva che imputati per delitti di mafia vengano scarcerati e che talune imputazioni cadano in prescrizione. L' allarme è lanciato dalla procura di Palermo. Secondo il procuratore aggiunto Sergio Lari la sentenza rischia di essere "devastante", perchè non consente la lettura in aula delle dichiarazioni dei testimoni che hanno deposto in processi proseguiti davanti ad un collegio "diversamente composto", per impedimento o trasferimento di uno dei giudicanti.

Il problema è stato immediatamenta sottoposto dal procuratore Gian Carlo Caselli al ministro della Giustizia Oliviero Diliberto, in un incontro precedentemente concordato su altri temi giudiziari.

IL CASO

Udienza il 24 febbraio al Tribunale civile

Ma prima di andarsene il leader curdo Ocalan ha fatto causa all'Italia

ROMA Alla prima sezione civile del Tribunale di Roma si svolgerà il 24 febbraio la prima udienza della causa civile aperta da Ocalan *(nella foto)* per il riconoscimento dei requisiti per ottenere l'asilo politico. Lo ha reso noto l'avvocato Augusto Sinagra, che rappresenta la Turchia.

Sinagra, che ha depositato un «atto di intervento» in questa causa per sostenere le tesi del governo turco, ha detto che l'iniziativa giudiziaria di Ocalan si fonda sull'articolo 10 della Costituzione per il quale ha diritto all'asilo lo straniero al quale sia impedito l'esercizio delle libertà democratiche. L'obiettivo di Ocalan con questa causa, aperta il 31 dicembre, secondo Sinagra, è di ottenere una sentenza favorevole sui requisiti che, se passasse in giudicato, lo metterebbe in condizione, di pretenderne direttamente la esecuzione in caso di ritorno in Italia, aggirando la procedura tradizionale. Contemporaneamente - ha detto Sinagra - procede l'altra iniziativa giudiziaria sul caso Ocalan: il ricorso turco presso la Corte d'appello per l'estradizione, per il quale «ancora non è stata fissata la data dell'udienza», benchè «dal 9 gennaio a oggi ogni giorno sarebbe stato buono». La Turchìa in questi giorni ha inviato per vie diplomatiche la documentazione aggiuntiva richiesta dalla procura generale della Corte d'appello riguardo alle accuse contestate a Ocalan, ha aggiunto Sinagra.

L'avvocato Sinagra (rappresenta Ankara) lamenta la mancata fissazione della data per l'udienza

L'avvocato ha ricordato, tra l'altro, che il governo italiano ha violato, consentendo la partenza di Ocalan, la convenzione del 1957 sulla estradizione, in base alla quale, ha detto, avrebbe dovuto trattenerlo in Italia, e la costituzione di Strasburgo, in base alla quale - afferma - avrebbe dovuto processare Ocalan in Italia una volta deciso di non estradarlo.

Sinagra ha anche invitato i giornalisti a «verificare quanti deputati attendevano Ocalan al suo arrivo in Italia», «se è vero che egli è stato accolto nella 'sala Vip' dell' aeroporto», «chi è il medico della polizia che lo ha visitato e che diagnosi ha fatto», oltre «ai piani di volo degli aerei partiti da Ciampino o da Pratica di Mare» il giorno in cui Ocalan ha lasciato l'Italia. «Se l'ha lasciata», ha concluso.

Roma, la moglie sconvolta: «Lo hanno lasciato come un barbone perché non era nessuno, non siamo né ricchi né famosi, siamo solo capaci di pagare le tasse»

Muore in strada per infarto, il carro funebre arriva 4 ore dopo

ROMA Quattro ore in strada, in pieno centro, nel caos convulso della capitale. È rimasto così, appena coperto da un lenzuolo, il corpo senza vita di Angelo Mandato, cinquantenne colpito ieri da un infarto in via San Marco, a pochi passi da piazza Venezia e da via Botteghe Oscure. Un episodio sconcertante, se è vero che - nonostante i numerosi solleciti dei carabinieri - il cadavere è rimasto buttato sull'asfalto per ore e che l'unico intervento sia stato quello di spostare più in là la «palina» della fermata dell' autobus. Tanto per evitare che i cittadini fossero costretti ad aspettare l'autobus con il morto accanto. L'uomo, sposato e padre di un bambino di otto anni, era fermo alla fermata della linea del 46 quando si è sentito male e si è accasciato contro il muro, restando quasi seduto. Accanto, un ombrello e una cartellina blu portadocumenti. La morte sarebbe avvenuta alle 11.15, il magistrato (il sostituto Luigi Trapazzo) è stato avvisato alle 12 e cinque minuti più tardi ha trasmesso il primo fax con le disposizioni del caso. Eppure il corpo è rimasto a terra fino alle 15.30, quando è finalmente arrivata la polizia mortuaria che - tra suoni di clacson e stridore di freni - lo ha portato via. Perchè è passato tanto tempo? L'Ama, l'azienda municipalizzata per l'ambiente che da novembre ha assunto la gestione dei servizi cimiteriali del Comune di Roma, fa sapere che la pattuglia mortuaria è intervenuta solo a quell'ora perchè era stata impegnata in un altro incidente a Pomezia. Il procuratore Trapazzo intanto ha chiesto un rapporto dettagliato sulla vicenda per capire le ragioni del ritardo, perchè nella capitale fosse in servizio una sola pattuglia e perchè non sia stato avvisato del ritardo. Ma, stando a quanto raccontato da un dipendente della stessa polizia mortuaria, l'Ama opera nella capitale solo ed esclusivamente con un automezzo. La moglie della vittima, Carmela è sconvolta: «Lo hanno lasciato lì in strada come un barbone perchè non era nessuno - dice tra le lacrime -, non siamo nè ricchi nè famosi, noi siamo solo capaci a pagare le tasse». È disperata e parla con rabbia: «Mio marito soffriva di cuore ed era andato in prefettura per consegnare i documenti per il riconoscimento di invalidità. Da quattro anni era inabile al lavoro ma finora non era stato riconosciuto invalido». E ora? «Voglio denunciare questa vergogna - conclude in un sussurro la donna - ma so che è inutile chiedere giustizia».

IN BREVE

Schiaffo del professore e l'allievo rischia l'udito

COMO Una battuta di troppo, «Re salamino e prosciuttino» per «Re Salomone» e il professore ha perso la pazienza colpendo Fabio S., 11 anni, con uno schiaffo così forte da fargli rischiare la perdita dell'udito. Dopo il caso di dicembre a Monterotondo, dove un ragazzino perse la milza per un calcio ricevuto dal suo insegnante, il nuovo episodio è avvenuto sabato a Mariano Comense, in provincia di Como. Il bambino è stato operato, in anestesia totale. I medici gli hanno ricostruito la membrana del timpano. Un intervento di 40 minuti effettuato d'urgenza per evitare il rischio di infezioni. Ieri Fabio, che frequenta la prima media, è stato dimesso, ma per sapere se ci saranno conseguenze bisognerà aspettare ulteriori accertamenti che stabiliranno se lo schiaffo abbia provocato lesioni permanenti all'udito.

Matura, gettoni «più pesanti» per i commissari Forse da quest'anno diminuiranno le rinunce

ROMA Un milione e 300 lire in più ai presidenti di commissione; un milione ai commissari esterni e 500 mila a quelli interni. Questi i probabili aumenti ai docenti che saranno impegnati nei prossimi esami di maturità, con i 120 miliardi di incrementi approvati ieri dalla Camera. Essi si aggiungono ai 180 previsti in passato, per un totale disponibile di 300 miliardi per giugno. Non si può determinare ancora al centesimo l'entità degli aumenti, perchè dovrà essere definita in sede di contratto nazionale di lavoro (alle battute finali), ma comunque si sa già che dovrebbero aggirarsi sul 70%, ed è su questa base che sono state calcolate le cifre riportate. Gli aumenti dovrebbero essere di incentivo per evitare i noti fenomeni di rinunce della nomina, che si sono sempre più registrati negli ultimi anni.

Traffico di cocaina nelle scuole private di Roma stroncato dagli agenti di polizia: tre arresti

ROMA Cocaina spacciata in due delle migliori scuole private di Roma. È quanto hanno scoperto gli agenti che hanno arrestato tre giovani. Due dei ragazzi frequentano il Seraphicum, di via del Serafico, all'Eur: è gestito da frati e ha il liceo scientifico, classico e il commerciale. La cocaina veniva spacciata anche in un altro storico istituto, il Massimo (gestito dai gesuiti), che ha elementari, medie, classico e scientifico. Davanti al Massimo gli agenti hanno fermato una Golf, a bordo della quale c'era una studentessa di 17 anni che frequentava la scuola privata, e un suo amico Fabio Pampamea, di 18 anni, del Seraphicum, con 5 dosi di cocaina.

Vicenza: violentò una dodicenne nella piscina Operaio di 37 anni condannato a quasi tre anni

VICENZA Un operaio del gas di Pieve Belvicino (Vicenza), Maurizio Andrea Vigolo, di 37 anni, è stato condannato ieri dal tribunale di Vicenza a due anni e nove mesi di reclusione, al termine di un'udienza a porte chiuse, per violenza sessuale a una bambina minore di 12 anni, figlia di conoscenti. L'episodio su cui verteva il processo risale all' estate del 1992 e avvenne all'interno della piscina di Dueville (Vicenza). Il pubblico ministero Giorgio Falcone aveva chiesto la condanna di Vigolo a 4 anni e 6 mesi.

Cinque morti e 15 superstiti nella caduta del velivolo

Maldive, precipita un elicottero: perde la vita una coppia romana

I due coniugi italiani avevano preso il mezzo per dirigersi a Male: la donna si era ferita e per farsi medicare si recava in astanteria

ROMA Laguna rosso sangue per due turisti italiani. Walter Pacini, di 50 anni e Santina Costantini, di 46, sono morti in un incidente di elicottero nelle acque limpide del mare delle Maldive, a largo dell'atollo Ari. Pochi giorni dopo essere giunti con un volo Air Lanka da Singapore.

Una tragedia iniziata in sordina. La signora Costantini, durante un'escursione di gruppo nell'atollo si era ferita a un braccio. Per le medicazioni doveva essere trasportata nel più vicino ospedale che si trova a Male, capitale dell'arcipelago.

Per questo è venuto subito a prenderla un elicottero. Ma immediatamente dopo il decollo il velivolo ha cominciato a perdere potenza, mentre si sentiva un forte rumore del motore.

Che qualcosa non stesse funzionando lo ha capito subito anche il pilota che ha tentato un rapido dietrofront per tornare all'hotel Hilton da dove era decollato l'elicottero. Ma la manovra non è riuscita. Il velivolo ha perso quota e si è schiantato sullo specchio d'acqua turchese. Capovolto si è adagiato sul fondo con la coda fuori del pelo dell'acqua e tutto il resto sul fondo. I due italiani sono morti già prima dei soccorsi, assieme a un turista greco, uno giapponese e un dipendente locale dell'Hilton. Mentre altri 12 passeggeri e 3 membri dell'equipaggio si sono salvati.

L'elicottero era un velivolo appartenente alla compagnia locale Hummingbird Irland Airways, un MI-18 di fabbricazione russa. E ancora non sono noti i dettagli tecnici della sciagura nè i motivi della improvvisa perdita di quota. Così le due figlie delle vittime, di 20 e 17 anni, familiari e amici hanno avuto la notizia nuda e cruda e sono tuttora sotto choc.

Attoniti anche i vicini di casa dei coniugi, che abitano all'ultimo piano di un palazzo nel popolare quartiere romano Prenestino. Tutti li descrivono come due brave persone. Compresi i colleghi di lavoro di lui, impiegato nell'archivio legislativo della presidenza del Consiglio: «Era simpatico, disponibile, sempre allegro e con la battuta pronta, era un piacere lavorare con lui», rammenta un altro impiegato.

Lei lavorava all'Inpdap, come impiegata, e la tragica vacanza era stata organizzata proprio dal Cral dell'Inpdap. Una vacanza di sogno. L'ultima.

v.pic.

Sgominata una banda a Caserta

Commercio di carni infette stroncato dai carabinieri A tavola filetti tubercolotici

CASERTA Brucellosi, leucosi, tubercolosi e afta epizootica: migliaia di capi di bufali e bovini macellati e destinati alla vendita erano affetti da queste pericolose patologie (senza i necessari controlli sanitari ci sono seri rischi per l'uomo), ma grazie alla compiacenza di alcuni veterinari la carne sarebbe finita sulla tavola dei consumatori senza che delle malattie si facesse cenno alcuno. Una organizzazione sull'asse campano-lombardo-piemontese, di cui facevano parte allevatori, imprenditori e camici bianchi, è stata infatti scoperta dai carabinieri del Nas di Napoli, nell'ambito di una inchiesta sulla commercializzazione di produzioni provenienti da animali infetti. I militari dell' Arma partenopei, che hanno operato in collaborazione con i colleghi di Brescia e Torino, hanno eseguito ieri dieci ordinanze di custodia cautelare (due delle quali agli arresti domiciliari). Altre trenta persone, invece, risultano indagate. Ma non è finita, perchè i carabinieri hanno anche sequestrato beni per circa dieci miliardi, individuato una evasione fiscale, attraverso società di comodo, per circa 500 milioni e scoperto una mega-truffa ai danni della Comunità europea, indotta erroneamente a erogare rimborsi per circa quattro miliardi (finanziamento previsto per chi esporta verso Paesi terzi).

«Secondo quanto prevede il regolamento di polizia veterinaria - spiega Luigi D'Amore, presidente dell'associazione medici veterinari di Caserta - gli animali affetti dalle patologie prima indicate possono essere macellati e, in determinate condizioni, le relative carni possono essere immesse sul mercato. Senza rischio alcuno per la collettività. Il guaio è se i controllli non ci sono o sono omessi, perchè in quel caso sarebbe possibile far arrivare all'utente finale, il consumatore, un prodotto pericoloso. E mi riferisco soprattutto ai capi colpiti da tubercolosi». Si ferma un attimo e riattacca: «Anche qui, però, ci tengo a precisare che una buona cottura evita qualsiasi problema».

Un veterinario: «Senza gli opportuni controlli arriva sul mercato un prodotto pericoloso per il consumatore»

Tra gli arrestati figurano Paolo Austria e Paolo Bellini, dirigenti della «Sicpa» di Verolanuova; Giuseppe Chirico, commerciante di bestiame di San Marcellino; Dino Mancini, veterinario dell'Ass di Leno (Brescia); Crescenzo Mariniello, commerciante di bestiame di Aversa, Antonio Viola, veterinario dell'Ass Caserta 2, Felice Blangino, commerciante di bestiame di Vinovo (Torino) e Bruno Nota, di La Loggia (Torino), rappresentante di una società di Napoli.

Paolo De Luca

Battesimo (con una torma di fotografi in azione) in una chiesa romana del figlio della modella Elle Mac Pherson

L'Avvocato padrino di Arpad Flynn

ROMA *È figlio di una favola: la bella modella, Elle Mac Pherson che ha sposato il miliardario Archye Busson, vicino di casa di Gianni Agnelli (padrino). Per questo, a dispetto dei suoi undici mesi, Arpad Flynn è già protagonista dell'evento mondano dell' anno della capitale. Per il suo battesimo, celebrato ieri a sorpresa nella chiesa di Sant'Agostino, una torma di fotografi e di cronisti è stata impegnata in una caccia al tesoro all'ultimo respiro.*

Tutti sbagliati i pronostici della vigilia. Non era la chiesa di San Pietro, nè quella di Sant'Andrea il luogo della cerimonia. Non era Carolina di Monaco (che neppure c'era) la madrina. Non era il cardinal Sodano il celebrante. Ed Elle non ha approfittato dell'occasione per strappare al miliardario un altro sì, dopo quello pronunciato in un rito civile. L'unica cosa vera tra quelle che hanno animato le pagine mondane è la ritrovata linea della top model australiana, fasciata ieri da un tailleur cremisi longuette bordato di visone color miele, firmato Valentino, e abbinato a un paio di decolletè pitonate con tacco a spillo, indossate senza calze. Chissà se davvero ha perso i 18 chili della gravidanza solo grazie alle banane. Certo è che il soprannome «the body» può esserle restituito senza indugi.

Il piccolo Arpad Flynn aveva un classico abito di battesimo di sangallo e il capello biondo come da copione per un bimbo ricco e famoso. L'Avvocato, suo padrino, gli ha portato in dono una piccola croce d'oro acquistata all'ultimo momento da un antiquario in piazza di Spagna.

«Non sono esperto di queste cerimonie ma auguro a questo piccolo tutto il bene possibile, una vita felice come quella che hanno i suoi genitori» pare abbia detto all'uscita della cerimonia Gianni Agnelli, prima di lasciarsi andare a un mesto commento sulla Juve («non mi sta dando grandi soddisfazioni ma non sono l'unico») e sgusciare in auto verso casa dove ha offerto un lunch a tutti gli invitati. Compreso padre Antonio Menegoldo, sacerdote della chiesa di Sant'Eustachio dove i coniugi volevano inizialmente che si tenesse la cerimonia. In realtà hanno dovuto desistere giacchè quella non è una parrocchia e ripiegare sulla chiesa di Sant'Agostino, famosa per il dipinto di Caravaggio «La Madonna dei pellegrini».

Mistero fino all'ultimo sull'annunciata cena in casa Braghetti Peretti. Agnelli, che ha spiegato di aver fatto da padrino ad Arpad Flynn perchè gli è stato chiesto da Elle che conosce da 20 anni (i genitori di lei sono suoi vicini a Beaulieu), ha detto ai cronisti alle 13: «Per me la giornata finisce qui, questa sera io sarò già a Torino a lavorare». Per il piccolo Arpad Flynn invece la festa era appena iniziata.

Un'interrogazione firmata da 13 senatori, di cui molti della maggioranza, chiede al governo la linea dura

«Spariamo sugli scafisti in fuga»

Manette a sei albanesi, bloccati oltre 300 clandestini (kosovari e curdi)

ROMA Un gruppo di senatori di maggioranza e del Polo (13 in tutto) chiedono al Governo di autorizzare le forze dell' ordine a sparare ai gommoni che dall' Albania trasportano gli immigrati sulle coste pugliesi, ma solo dopo che hanno ripreso, vuoti, la via del ritorno. La proposta è contenuta in una interrogazione rivolta al ministro dell' Interno e firmata, tra gli altri, da Bruno Erroi (Ppi), Raffaele Bertoni e Gian Giacomo Migone (Ds) e Antonino Monteleone (An).

Nell' interrogazione si sottolinea che «l' uso delle armi non è vietato contro gli autoveicoli e gli altri mezzi di trasporto veloci quando i conducenti non ottemperino all' intimidazione di fermo e i militari non abbiano la possibilità di raggiungerli».

Registrata «l' estrema gravità» della situazione in cui versa l' ordine pubblico in Puglia, il gruppo di parlamentari si dice convinto che impartire queste direttive alle forze dell' ordine costituirebbe, «di per sè, un deterrente efficace per impedire l' esecuzione di ulteriori crimini». C'è il problema della sicurezza: i gommoni sono gonfiati non ad aria ma a gas, e sono pieni di benzina: insomma, delle bombe volanti: spararg li significherebbe condannare quasi certamente a morte gli scafisti. Sarà perciò difficile che la proposta venga accolta dal Governo.

Ieri frattanto sono continuati gli sbarchi, ma le nostre forze dell'ordine non si sono fatte sorprendere. Un «taxi» sul quale aveva trovato posto una giovane albanese col figlioletto è stato fermato dalla polizia. Con lei e con il suo bambino, a bordo di una Ford Fiesta, c'erano altri cinque albanesi. Tutto inutile. Si torna indietro, in Albania. Il «tassista», Marcello Simone, di San Pietro Vernotico, è stato arrestato. In manette è finito anche un suo compaesano, Massimo Fiorello. Anche quest'ultimo trasportava cinque clandestini, anche questi albanesi.

Uno dei cinque si era nascosto nel cofano del «taxi», una Fiat Regata rubata a Lecce sei giorni fa. Per un soffio non sono riusciti a eludere i controlli che ieri hanno permesso di bloccare altri 300 clandestini tra Brindisi e Lecce. Per gran parte si tratta di kosovari e curdi. Una decina i bambini. Sono salpati la notte scorsa, da Valona, a bordo di decine di gommoni. Ma di questi, quattro non torneranno alla «base». Un paio sono stati sequestrati appena giunti sulla costa a Sud di Otranto.

Due scafisti sono stati arrestati, gli altri due hanno fatto appena in tempo a confondersi con i clandestini e sfuggire all'arresto. Ma ad altri quattro loro «colleghi» è andata male. Le motovedette della Guardia di finanza li hanno inseguiti fino al limite delle acque internazionali riuscendo a bloccarli. Hanno tentato di fuggire, con le solite manovre spericolate, ma i militari italiani hanno «rischiato», nonostante a bordo ci fossero clandestini, fra cui donne e bambini.

I «colpi» messi a segno ieri dai finanzieri dimostrano che gli «scafisti», almeno quando giungono nelle acque territoriali italiane, non avranno vita facile come in Albania. Anzi, d'ora in poi sarà anche peggio. Il Basso Adriatico, in questi giorni, è solcato dalla Stanavformed, la forza navale di reazione rapida della Nato nel Mediterraneo, pronta a intervenire in 24 ore nel caso di un eventuale attacco alla Serbia per la crisi del Kosovoche con i suoi radar segnalerà gli scaisti alla nostra Finanza.

L'INTERVISTA

È «consulente» della Turco sull'immigrazione

Guardia costiera integrata e centri profughi oltremare nella «ricetta» di Martelli

ROMA Ex ministro, autore nove anni fa della prima legge organica sull'immigrazione, Claudio Martelli è oggi consulente (a titolo gratuito) del ministro Livia Turco sull'emergenza clandestini. A Martelli non piace una certa piega che il dibattito sull'immigrazione ha assunto in queste ore. Dice: «Perchè gridare a leggi più severe? Le abbiamo già. Quello che occorre è invece un salto di qualità su questo problema». Proviamo a farlo.

Martelli, a nove anni dalla legge che porta il suo nome è ancora emergenza clandestini. Allora quale fu il principio ispiratore della norma?

«Lo ricordo bene perchè ci riflettei su parecchio: può entrare in Italia solo chi ha un'offerta di lavoro e un alloggio assicurato. Tutto qui».

Lineare, ma finora non pare aver sortito tutti gli effetti desiderati.

«Perchè questa linearità non consente tentennamenti o demagogismi. Bisogna dire a chiare lettere che l'Italia vuole un'immigrazione regolata e governata da noi. No un'immigrazione clandestina, subita e caotica».

Dunque nuove norme, magari più restrittive?

«Tutt'altro, semmai c'è da lavorare sul versante dell'integrazione".

In che senso?

«Senza che nessuno alzi barricate, sarebbe bene che cominciassimo a pensare di come garantire agli immigrati regolari il diritto di voto nelle elezioni amministrative. Sarebbe un modo intelligente di rispondere a chi accusa, ingiustamente, gli italiani di xenofobia. Il principio di rappresentanza è basilare in una vera democrazia».

Un progetto politico facile a dirsi, più difficile da attuare quando tra interi popoli allo sbando ci sono anche squadroni di criminali ...

«Un nesso immigrazione-criminalità indubbiamente esiste ma non va confuso tout court con il problema dell'immigrazione che è tutt'altra cosa, a meno che non si voglia strumentalizzare questo aspetto per rinviare scelte difficili».

Per esempio?

«Per esempio, con il ministro Livia Turco stiamo studiando una nuova legge sulla cittadinanza, un tema direi coraggioso proprio in questo momento di massima tensione sul problema immigrazione. Ma secondo noi è un tema forte, non rinviabile".

Perchè?

«Perchè la cittadinanza italiana si fonda ancora sullo ius sanguinis: è italiano chi è figlio di italiani. Persino i tedeschi hanno abbandonato lo ius sanguinis. Le principali leggi di cittadinanza dei paesi moderni si fondano invece sullo ius soli: è italiano chi è nato in Italia o risiede in Italia da un certo periodo di tempo che va stabilito».

Intanto non abbiamo però nemmeno i centri di prima accoglienza...

«E' vero. I centri di accoglienza devono essere riorganizzati ma il punto centrale della questione non sta lì. Cominciamo col dire che l'Italia, pur ribadendo il suo atteggiamento positivo verso l'immigrazione ordinata, nega senza appello il permesso di soggiorno a chi entra clandestinamente".

D'accordo, ma nei fatti, da sola, l'Italia può davvero sperare di vincere la battaglia contro un'ondata senza precedenti di clandestini?

«Se allude a un coinvolgimento dell'Europa e anche per altri versi della Nato, in via di principio la strada è giusta. Ma guai se questo diventa l'alibi per non fare noi la parte che dobbiamo fare. Siamo uno stato sovrano, dobbiamo e possiamo metterci in condizione di ridurre drasticamente il fenomeno».

La sua ricetta?

«Riorganizzare subito le forze di polizia impiegate sul fronte dell'immigrazione; creare una volta per tutte una guardia costiera integrata; spostare verso la costa albanese la sorveglianza della marina, e in più creare un fronte di polizia comune con l'Albania ma in Albania".

Controllo del problema alla fonte, insomma.

«Esattamente. Nulla vieta di creare in Albania, sotto un ombrello internazionale, campi di accoglienza dei kosovari che sono ora un problema nel problema. Insomma servono soluzioni e filtri diversi perchè l'immigrazione è un universo a molte facce e su questo i criminali fanno i loro calcoli".

Da molte parti politiche si parla di un possibile Piano Marshall per i paesi in via di sviluppo: può funzionare?

«Un piano può essere fatto, ed è una soluzione a medio termine. Ma per l'immediato, mi domando, che si fa? Qui i gommoni arrivano ogni giorno con centinaia di disperati che non possono essere ributtati a mare».

Roberto Altieri

Napoli, la polizia salva vu' cumprà senegalese dai camorristi che gli avevano rubato la borsa

NAPOLI Un immigrato senegalese è stato salvato dalla polizia che lo ha sottratto a una violenta aggressione da parte di un gruppo di giovani, tutti pregiudicati, che volevano dargli una «lezione» perchè aveva reagito al furto di una borsa compiuto da una amica del «branco». È accaduto in via Bologna, nel quartiere Vasto di Napoli. La pattuglia del commissariato Vicaria-Mercato è riuscita a bloccare e arrestare gli aggressori, accusati di rapina impropria: Giuseppina Spina, 30 anni, di Massa di Somma (Napoli), Antonio Papa, 23, Virgilio Marinelli, 28, Massimo Solana, 30, e Gennaro Cioffi, 22, tutti del quartiere Ponticelli. Ndogo Gnig, 30 anni, venditore ambulante senegalese, aveva da poco esposto la sua merce (borse e articoli in pelle), quando la donna si è impossessata furtivamente di una borsa. L'immigrato ha protestato con veemenza e sono allora intervenuti gli amici di Giuseppina Spina i quali gli si sono avventati contro. Per sua fortuna un'equipaggio del commissariato si trovava nelle vicinanze per eseguire controlli sugli immigrati irregolari, numerosi nel rione a ridosso della stazione ferroviaria centrale. Gli agenti sono riusciti a fatica a bloccare i cinque: «Lo avrebbero linciato» ha detto ai giornalisti uno dei poliziotti intervenuti.

A Milano dopo l'aggressione a due giovani donne si torna a parlare di emergenza crimine

Botta in testa e due stupri

Probabilmente nessuna delle violenze è stata portata a termine

MILANO Due aggressioni ai danni di giovani donne nel giro di sei ore. E a Milano si ritorna a parlare di emergenza crimine. La prima è avvenuta poco dopo le 20.30 dell'altra sera: una ragazza di 23 anni originaria della Puglia, a Milano per motivi di studio, è stata aggredita alle spalle dal suo violentatore pochi passi dopo essere uscita dalla sede dell'istituto universitario di lingue moderne di Milano. L'uomo l'ha probabilmente seguita senza che la giovane se ne accorgesse, quindi l'ha colpita alla testa con un sasso per stordirla e approfittare di lei. La ragazza è caduta a terra in via Filargo: era ritornata sui suoi passi verso l'aula universitaria che aveva appena lasciato perchè si era scordata un libro sul banco. Il suo aggressore l'ha portata verso un cespuglio lungo la strada, le ha strappato pantaloni e mutandine e poi per qualche motivo si è bloccato. Non è riuscito a portare a compimento la violenza, forse perchè spaventato dall'arrivo di qualche passante richiamato dalle urla della studentessa. La ragazza è stata trovata da due tossicodipendenti che le hanno prestato i primi soccorsi e hanno avvertito la polizia. Ma la studentessa era in forte stato di choc e non è quindi riuscita a descrivere il suo aggressore che potrebbe essere un nordafricano. La giovane è stata ricoverata all' ospedale San Paolo e medicata per alcune escoriazioni, quindi è stata dimessa nel pomeriggio.

Una seconda aggressione, ancora più grave, è avvenuta poco dopo l'una dell' altra notte: la vittima, questa volta, è una ragazza polacca di 27 anni di nome Sjlvia. La giovane è stata trovata dalla polizia ferroviaria in stato di incoscienza all'interno di un vagone posteggiato nel deposito treni della Stazione Centrale di Milano. Aveva la testa spaccata ed era seminuda. La ragazza, una tossicodipendente incinta di cinque mesi, stava tentando da tempo di uscire dalla droga ed era assistita dai volontari di don Antonio Mazzi. Probabilmente era andata a dormire a bordo di uno dei treni in rimessa, per ripararsi dal freddo pungente della notte, quando ha incontrato il suo aggressore che l'ha colpita alla testa con un mattone, ritrovato sporco di sangue all'interno della carrozza. Sjlvia è stata ricoverata all'ospedale Fatebenefratelli, nel reparto di rianimazione, dove i medici le hanno riscontrato una frattura cranica e la rottura del setto nasale, mentre non sembra, almeno a un primo esame, che abbia subito violenza sessuale. Le sue condizioni sono comunque gravi. Gli investigatori stanno indagando nell'ambiente dei tossicodipendenti e degli sbandati che dormono sui treni della stazione milanese.

Elisabetta Montanari

Nessun vincitore con «6» punti, ma ci sono stati tre fortunati (da oltre due miliardi a testa) che hanno realizzato il «5+1»

E sabato il Superenalotto surclasserà Peschici

Altro risparmio per lo Stato per la mancata uscita, sulla ruota di Genova, del numero 39

ROMA Cosa fai se vinci cinquantasei miliardi? La domanda tormentone - che in questi giorni ha tolto il coperchio ai sogni più inconfessabili degli italiani trasformando le ricevitorie del Superenalotto in tanti lettini da psicanalista - ci inseguirà ancora per un po', almeno fino a sabato. Basterà aggiornare l'entità del gruzzolo sulla base del nuovo jackpot (cosa fai se vinci 63 miliardi?).

Dopodiché il quesito sarà di nuovo lì, capace di far girare la testa persino ai più inguaribili spendaccioni. Anche ieri infatti, per l'undicesima volta consecutiva, la dea bendata ha detto no e il digiuno da «6» - cominciato il 23 dicembre - continua. Sadico e pervicace, come quel «39» che per la 129.a volta si nega sulla ruota di Genova, affamando un intero popolo di scommettitori impazziti e facendo risparmiare 1300 miliardi (lira più lira meno) alle casse dello Stato.

Più generoso si conferma invece il «5+1», che nell'occasione si fa addirittura in tre: tanti infatti sono i fortunati che si divideranno equamente i 6 miliardi e 742 milioni in palio. Poco più di due miliardi a testa, insomma, distribuiti con eleganza tra Nord, Centro e Sud: le schedine vincenti sono state compilate a Chatillon in Val d'Aosta (bar Nord), Perugia (ricevitoria «Il Fumo») e Marano nel Napoletano (totoricevitoria «Di Nunzio»).

I 56 miliardi e 260 milioni del «6» restano quindi in casa Sisal, nonostante ieri fossero scese in campo giocate da record assoluto: quasi 122 milioni di schedine, per una spesa complessiva di 97 miliardi e mezzo. Il 20% in più di mercoledì scorso, seguendo una tendenza al rialzo che appare inarrestabile, e che porterà il prossimo jackpot molto vicino - se non addirittura oltre - lo storico traguardo segnato con i 63 miliardi vinti il 31 ottobre del '98 a Peschici.

Intanto c'è qualcuno che, pur avendo alleggerito il portafogli senza azzeccare la sestina, può comunque alzare il calice per un brindisi di consolazione. Sono i protagonisti della nuova follia collettiva da Superenalotto, i circa 1400 giocatori che hanno unito le loro forze intorno al Sistema città di San Benedetto, messo a punto a San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno) dai titolari del bar Odeon. Articolato su 387.600 colonne, è costato più di 310 milioni di lire. E se anche ieri sera non ha funzionato, chi ci ha creduto (compreso un emigrante che ha acquistato la sua quota da Chicago) può andar fiero di aver preso parte a un'impresa da record, destinata con ogni probabilità agli onori del Guinness dei primati. Ma attenzione, il primato potrebbe essere presto abbattuto: ben lungi dallo scoraggiarsi, i titolari del bar Odeon promettono infatti una sfida ancora più incredibile, un sistema da un miliardo di lire. Come dire, se non cede me la compro.

Emilio Guariglia

Lotto, richieste di rimborso per oltre un miliardo di lire · L'Associazione consumatori si impegnerà in sede penale

MILANO Sono già 700, per un importo di oltre un miliardo di lire, le richieste di rimborso di giocate al Lotto, sulla ruota di Milano e su altre, presentate all'Associazione consumatori e utenti (Acu) che da una settimana ha lanciato l'iniziativa. Lo ha reso noto l'associazione precisando che «si tratta di giocate effettuate in tutto il 1998 e di anni addietro, in alcuni casi anche dal 1990». Nella maggioranza dei casi si tratta di richieste di rimborso per giocate tra le 100 mila lire e i due milioni ma non mancano casi come quello di un gruppo di giocatori del Cuneese che rivendica il rimborso per una giocata di 300 milioni. Secondo Maria Teresa Rigo, presidente dell'Acu Lombardia, «l'azione collettiva che l'associazione sta cercando di intraprendere, in ogni sede, consentirà a tutti di richiedere il rimborso delle giocate, anche se si posseggono pochi tagliandi». L'associazione si è impegnata «a tutelare i propri iscritti anche in sede penale».

Tre giovani sono scappati con l'incasso

Roma, nella spaghetteria va in scena la rapina E come arma c'è il pit-bull

ROMA Altro che revolver. Roba da preistoria. Le rapine oggi si fanno col pitbull: e così è avvenuto nella notte tra martedì e mercoledì a Roma, nei pressi di piazza Bologna. Tre giovani sono entrati in un locale-spaghetteria di via Cremona, hanno cenato tranquillamente, poi quando il locale si era già svuotato, si sono avvicinati al proprietario e lo hanno minacciato. Niente armi, almeno quelle tradizionalmente intese. Questa volta, per non pagare la cena consumata e per rastrellare quanto conservato in cassa, i malviventi hanno minacciato l'allibito esercente con un pit-bull dall' aria non proprio rassicurante. «Dacci i soldi o gli ordiniamo di attaccare», avrebbero urlato i tre. Così, strappate le 500 mila lire dell'incasso, sotto l'occhio vigile del cane, i tre sono fuggiti a bordo di un fuoristrada.

Il titolare della spaghetteria si è ripreso dallo spavento, poi ha chiamato i carabinieri che hanno avviato le indagini servendosi degli identikit dei ladri, realizzati grazie alle informazioni rese dal derubato.

Ma l'episodio, il primo almeno nella capitale, non poteva passare inosservato. La Lav, la Lega antivivisezione, punta l'indice contro il governo: «Sta sottovalutando il fenomeno della criminalità con cani al seguito e la legislazione resta inadeguata». Ancora: «La proposta di decreto avanzata dalla Lav, insieme a Lipu e Legambiente, mira a proibire la detenzione di cani potenzialmente pericolosi da parte di pregiudicati e delinquenti abituali e inasprisce le pene per chi addestra e istiga animali per combattimento o li usa per scopi non consentiti». Ebbene, finora dalle forze politiche «non è arrivato alcun provvedimento concreto».

La Lav lamenta: «Il governo sottovaluta la criminalità con animali al seguito, legislazione inadeguata»

Livia Turco intende mettere ordine nel settore del mercato «non-profit» per tutelare le iniziative serie

Anche al ministro piace la «New Age»

Tutto è cominciato quando per Natale ha ricevuto una sciarpa

ROMA *Sciarpa al collo, il ministro della Solidarietà sociale Livia Turco (nella foto) sale in curva a tifare New Age. Sedotta nell'aprile scorso durante il convegno promosso dal "Coordinamento nazionale delle associazioni e comunità di ricerca etica-interiore-spirituale" (Conacreis), emozionata a Natale per una bellissima sciarpa tessuta in una di queste comunità e ricevuta in dono dalla responsabile del Conacreis, Lucia D'Ambrosio, la Turco passa all'azione. E così, dopo quasi 60 anni, grazie anche alle pressioni del popolo New Age persino il lacunoso dettato del Primo libro del Codice civile sull'associazionismo (del 1942) potrebbe essere riscritto. Partirà infatti a giorni una Commissione ministeriale ad hoc incaricata di elaborare una ipotesi di riforma. Una modifica "epocale" - sottolinea il giurista e membro della Commissione Guido Alpa - che dovrà dare regole certe e trasparenti al mondo del non-profit e dell' associazionismo sociale. Associazioni "new age" comprese, oggi costrette, per difetto di norme, a "camuffarsi" e ad agire in clandestinità sotto le più disparate etichette.*

Intanto il Senato si appresta a varare la nuova legge sulle associazioni di promozione sociale, nella quale - grazie a un emendamento voluto dalla Turco - vi è l'esplicito riconoscimento delle realtà di ricerca spirituale. E tra qualche mese, lo stesso ministero della Solidarietà sociale avvierà un' indagine nazionale (affidata e enti istituzionali di massima garanzia, assicura la Turco) per comprendere a fondo il dilagante fenomeno New Age in Italia, e soprattutto per "fare chiarezza" in un mondo ad alto rischio speculazioni. Da censire ci sono qualcosa come 13 mila "indirizzi" ai quali fanno riferimento almeno 12 milioni di persone, dice Lucia D'Arbitrio: un oceano nel quale si muove di tutto, dalle terapie olistiche ai Fiori di Bach, dalla fitocosmesi ai tarocchi, dalla biodanza all'esoterismo, dal Tao all'ufologia. Basta un breve viaggio sulle rotte di Internet: centinaia di siti che a nome New Age compongono un maxishop dello spirito dalle offerte non sempre limpide.

Anche per questo il Conacreis, implorando di abolire l'etichetta generalizzante e tutta americana di New Age, chiede regole per distinguere chi lucra da chi cerca: una sorta di "doc" del quale possano fregiarsi le tante comunità sparse per l'Italia che da anni sperimentano (nell'agricoltura biologica, nei villaggi globali o nei centri di ricerca spirituale) forme alternative di convivenza e di produzione.

Il ministro Turco è dalla loro parte. Non perchè sia stata "folgorata" dallo spiritualismo di fine millennio, giura, ma convinta dalla richiesta rigorosa e non lobbystica di legalità avanzata dal Conacreis. Resta da vedere come reagirà il mondo cattolico - già in subbuglio per il dilagare della mania New Age - al nuovo "feeling" governo-spiritualisti.

Emilio Guariglia

La crisi sudamericana si è fatta sentire, «no comment» dell'Avvocato riguardo le voci di accordo con la Volvo

Agnelli: un '98 difficile per la Fiat

Ma la lettera di Fresco agli azionisti insisterà sulla strada della globalizzazione

ROMA «Il '98 è stato un anno difficile per la Fiat, perchè abbiamo avuto il Brasile che non è andato così come volevamo». Lo ha detto Gianni Agnelli uscendo dalla chiesa dove è stato celebrato il battesimo del figlio della modella Elle McPherson. L'Avvocato ha aggiunto che oltre al problema del Brasile, «c'è stata anche la ricaduta di quelle che erano le rottamazioni, e che hanno ridotto il mercato nazionale. Questo però era evidente e si sapeva». A chi gli chiedeva se era già stato presentato il progetto per un accordo con la Volvo, l'Avvocato non ha risposto, aggiungendo semplicemente: «Queste qui sono cose che si dicono solo nel momento in cui c'è l'accordo tra le due parti». Agnelli ha anche evitato di rispondere su un ipotetico aumento di capitale Fiat, limitandosi a dire: «Non pensiamo ad un aumento di capitale, ma quando facciamo, facciamo e basta».

E chi si aspetta annunci di alleanze o di colloqui in corso, resterà probabilmente deluso. L'accento, Paolo Fresco (*nella foto*), presidente della Fiat dal giugno scorso, nella sua prima lettera agli azionisti che sarà inviata domani dopo la riunione del cda, sarà posto con ogni probabilità soltanto sull'andamento del gruppo nel corso del 1998 e sulle prospettive del '99.

E ribadirà la determinazione della Fiat a proseguire sulla strada della globalizzazione, modulando magari gli investimenti, ma ben decisa a confermare gli impegni per circa 20.000 miliardi da qui al 2002. Alla fine dell'ottobre scorso, in occasione dell'esame dell'andamento dei nove mesi del 98, il presidente della Fiat aveva sottolineato come «le difficili contingenze attuali dei nuovi mercati ne lasciano inalterato nel medio-lungo periodo il potenziale di crescita, che il gruppo si sta predisponendo a cogliere». Certo le previsioni su un rapido risolversi della brasiliana formulate qualche mese fa non si sono avverate contribuendo ad aggravare il calo della domanda di auto (-26% nei soli primi nove mesi) in quella area e in quella argentina. Ma proprio da Buenos Aires è giunta una novità che potrebbe consolidare la fiducia della Fiat sui mercati emergenti: il governo argentino ha infatti varato un piano di sostegno al settore auto con incentivi all'acquisto di modelli nuovi.

Un risultato operativo di gruppo compreso tra i 1.400 e i 1.950 mld contro i 3.500 mld dell'esercizio 97, e un utile ante imposte tra i 2.400 e i 2.800 mld. Sono queste le cifre che trovano concordi i maggiori analisti del settore auto che hanno formulato previsioni sui risultati dell'esercizio '98 della Fiat. E tutti, inoltre, ritengono che le stime di ricavi per 94.000 mld previste dal gruppo nel giugno scorso, non potranno realizzarsi.

Infine, aiuti pubblici alla Fiat nel mirino del commissario europeo alla concorrenza Karel Van Miert. L'antitrust comunitario - secondo quanto si apprende - vuole esaminare la compatibilità con la normativa europea di un pacchetto di fondi statali e comunitari di circa 220 miliardi di lire a supporto di investimenti superiori a 3000 miliardi in sei stabilimenti Fiat: Cassino, Pomigliano d'Arco (Napoli), Termoli, Rivalta (Torino), Mirafiori Carrozzeria e Mirafiori Meccanica. La questione sarà discussa oggi dai capi gabinetto dei commissari europei, che si pronunceranno sull'avvio di una procedura d'indagine formale nei confronti dell'Italia. Una decisione che la Commissione europea dovrebbe formalizzare mercoledì 3 febbraio.

Tv digitale, decreto governativo in arrivo, ieri sera vertice a palazzo Chigi: il sottosegretario Vita spiega il provvedimento

«Murdoch, non siamo nel Far West»

ROMA E' la guerra del digitale, per il controllo del villaggio globale e si gioca anche sui campi di calcio. E' la guerra che oppone il Governo e la maggioranza alla coppia Letizia Moratti-Murdoch (*nella foto*). E' una guerra che potrà avere la sua prima conclusione domani quando il Consiglio dei Ministri sarà chiamato a varare un decreto che nelle intenzioni dovrebbe arginare la voglia di potenza dell'imprenditore australiano che continua a ripetere che lui vuole «o tutto o niente». Ieri sera s'è tenuto un vertice a palazzo Chigi. «Ma questa non è una guerra contro Murdoch», spiega il sottosegretario alle Comunicazioni Vincenzo Vita.

Ma perchè la si combatte proprio sul calcio?

«Perchè il calcio è diventato il terreno sul quale si tenta di dar vira alla concentrazione in una sola mano del digitale».

Sembra assodato che la nuova società non potrà acquisire più del 60 per cento del calcio criptato. E' così?

«Questa è la sostanza del decreto. Ma il provvedimento non sarà solo questo. Intanto la possibilità di un unico decoder, un decoder aperto da utilizzare con una card valida per tutte le offerte. Non si dovrà comprare un decoder per ogni offerta».

Si parla anche di un codicillo sulla proroga delle concessioni televisive.

«Non mi piacciono le proroghe però questa sarà inevitabile. Fino all'estate per le televisioni nazionali, a fine anno per quelle locali».

Come cambieranno le Tv locali?

«Verranno divise in tre fasce: la prima comprenderà quelle che hanno chiare ambizioni imprenditoriali; la seconda farà riferimento alle televendite che entro tre anni dovranno andare sul satellite mentre la terza comprenderà le aziende no-profit».

Torniamo a Murdoch. Perchè ce l'avete tanto con lui?

«Murdoch non è un tabù, ma Murdoch deve capire che l'Italia sotto questo profilo non è più il Far West e che non si può scambiare il libero mercato, la deregulation, gli interessi dei consumatori con il monopolio».

Sperate in Romiti insomma ...

«Perchè no a patto che anche la Rizzoli si adegui alle regole. La verità è che al momento le due piattaforme digitali nazionali sono in mano a gruppi stranieri. Mi auguro che arrivi la presenza italiana».

Lei non pensa che quanto meno la politica si occupa di queste questioni tanto meglio è?

«E' quello che dice la Moratti e io la capisco, anzi concordo con il suo ragionamento. Ma non capisco perchè la questione non debba avere un carattere di reciprocità. Perchè i grandi gruppi finanziari e monopolistici si ingeriscono nella legislazione».

D'Alema: allo studio l'allargamento del nucleo stabile Telecom

Restiamo, infine, in tema di «tlc»: l'ipotesi di allargare il «nucleo stabile» di Telecom «è all'esame», ha detto il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, a Milano. «Per poter allargare il nucleo stabile, però - ha precisato - ci vuole il consenso di chi di quel nucleo fa parte. Non è una decisione del Governo. Come vedete - ha concluso - è una decisione molto delicata».

MERCATI

Un «salvagente» internazionale

L'Italia stacca all'Fmi un ticket da 2500 miliardi per sostenere il Brasile

ROMA È di 2500 miliardi di lire l'«assegno» che l'Italia stacca a favore del Fondo Monetario Internazionale per aumentare il suo plafond di intervento nella crisi finanziaria brasiliana. Il provvedimento che autorizza il ministero del Tesoro a concedere la garanzia su linee di credito attivate dalla Banca d'Italia a favore dei paesi membri del FMI è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, e fissa appunto in 2500 miliardi il limite massimo delle risorse finanziarie aggiuntive che potranno essere messe a disposizione.

Il Fondo aveva ottenuto la scorsa settimana, con il parere favorevole dell'85% dei suoi membri, l'autorizzazione ad aumentare le quote versate dai «soci» da 204 a 297 miliardi di dollari, con 63 miliardi di dollari - circa 100.000 miliardi di lire - di nuove risorse disponibili. Le risorse del Fmi sono state messe a dura prova negli ultimi 18 mesi, dai pacchetti di aiuti che sono stati messi insieme per soccorrere le ex «Tigri» asiatiche, la Russia e ora il Brasile, al quale stanno arrivando 41,5 miliardi di dollari.

Più ottimisti gli operatori sul futuro sudamericano: ne approfitta il dollaro Borsa: seduta fiacca

Intanto, rally del dollaro in chiusura dei mercati valutari europei. Il biglietto verde, in concomitanza con l'apertura dei mercati americani, ha iniziato un'ascesa che lo ha portato a 115,60 yen dal livello di 113,58 yen di martedì a Tokyo. Di conseguenza l'euro si è indebolito sotto quota 1,15 fino a un minimo di 1,1470. L'ottimismo sul dollaro è da legare alla percezione degli operatori che il peggio della crisi in Brasile sia passato. Poco fa la banca centrale brasiliana ha annunciato un rialzo dei tassi di mercato di tre punti percentuali al 35,5%.

Infine, seduta senza smalto a Piazza Affari, che ha bruciato gran parte del rialzo messo a segno in avvio e ha concluso con il Mibtel in crescita dello 0,18% a 23.187 punti e con il Mib30, l'indice delle blue-chip, in calo dello 0,17% a 33.749. A risentire dei flussi di vendite sono stati soprattutto i titoli guidati nei giorni scorsi dalla mania di Internet. Partiti in gran carriera Class Editori (-18,95%) e Mondadori (-1,48%) sono stati i primi a frenare e hanno trascinato Mediaset (-3,54%), l'Espresso (-4,89%), Buffetti e Cofide (-12,72%). Hanno continuato a crescere Seat-Pagine Gialle (+2,19%) e Trenno (+12,83%), mentre le Cir (+2,87%) hanno beneficiato dell'annuncio di un accordo con la francese Segece per il progetto Grandi Stazioni. Le Olivetti sono salite dell'1,62% per le indiscrezioni di stampa, confermate a Borsa chiusa, su un ingresso di Falck e Gazzoni Frascara nella Bell.

IN BREVE

Dopo la relazione dell'Antimafia

La Regione Sicilia blocca la vendita dei «Bacini» palermitani a Fincantieri

PALERMO La Regione siciliana sospende l'offerta delle proprie azioni alla Fincantieri. La decisione è stata presa all'indomani della diffusione della relazione della antimafia sulle infiltrazioni nel cantiere di Palermo. L'assessore regionale all'industria Giuseppe Castiglione (Udr) ha disposto un'ispezione amministrativa presso la «Bacini di Palermo», società partecipata al 50 per cento dall'Espi e al 50 da Fincantieri, che gestisce i due bacini galleggianti da 52 mila e 19 mila tonnellate. Castiglione vuole sapere come sono stati utilizzati i fondi regionali assegnati dieci anni fa alla «Bacini», decine di miliardi, destinati alla manutenzione straordinaria e rilancio della produzione. Nell'ambito della dismissione delle partecipazioni regionali, Castiglione aveva offerto a Fincantieri il 50 per cento detenuto dall'Espi nella «Bacini».

Cambio al timone della Tav (alta velocità): Savini Nicci prende il posto di Roberto Renon

ROMA Antonio Savini Nicci è il nuovo amministratore delegato della Tav, la società Fs cui è affidata la realizzazione dell'alta velocità. Lo ha nominato il consiglio di amministrazione ieri confermandolo anche nella carica di direttore generale. Savini Nicci succede a Roberto Renon che si è dimesso per potersi dedicare interamente alla direzione Asa passeggeri delle Fs. Tra i più urgenti impegni c'è la «trasversale» Torino-Venezia e il terzo valico tra Genova e Novi. Ad oggi è stato approvato il progetto per la tratta Padova-Mestre i cui lavori inizieranno entro il '99.

Risultati operativi «in significativo miglioramento» Cartiera Burgo prepara l'aumento di capitale

TORINO La Cartiera Burgo ha registrato nel '98 una crescita del 5% dei ricavi consolidati che hanno raggiunto i 2.905 miliardi, con vendite di carta e cellulosa «sostanzialmente allineate per quantità e qualità a quelle dell'anno precedente». La società conferma quindi la previsione di «risultati operativi in significativo miglioramento». Il 3 e 4 marzo l'assemblea dovrà deliberare sulla delega al consiglio ad aumentare il capitale a pagamento per un importo massimo di 500 miliardi e ad aumentare il capitale gratuitamente per un importo massimo di 5 miliardi, mediante emissione di un milione di azioni di assegnare ai dipendenti.

Nuovo patto sociale, contratti, flessibilità: oggi a Udine l'intervento di Sergio D'Antoni (Cisl)

UDINE Consultazione sul nuovo patto sociale firmato a Natale, contratto dei metalmeccanici, polemiche sulla flessibilità: si annuncia interessante l'odierno appuntamento con il leader della Cisl, Sergio D'Antoni, che parlerà stamane a Udine nel corso del direttivo regionale Cgil-Cisl-Uil. I lavori si terranno nell'auditorium dell'istituto Tomadini; l'intervento di D'Antoni è previsto attorno alle 12.30. La mattinata si aprirà con la relazione introduttiva del responsabile regionale della Cgil, Paolo Pupulin, che farà il punto sulla consultazione relativa al patto sociale.

La finanziaria lussemburghese ricapitalizza per circa 131 miliardi

Falck e Gazzoni puntano su Ivrea Soci della Bell, azionista Olivetti

MILANO Nella Bell, la finanziaria lussemburghese che controlla il 12,19% di Olivetti, sono entrati rispettivamente con l'1,73% e l'1,71% del capitale la Finstahl sa del gruppo Falck e la Fgf, Financiere Gazzoni Frascara sa. Lo rende noto la stessa Bell, che ha approvato operazioni sul capitale dopo le quali detiene mezzi propri per 1.200 miliardi di lire.

Ieri la Bell sa, informa una nota, ha dato esecuzione ad un aumento di capitale per circa 131 miliardi di lire. L'aumento è stato sottoscritto e versato dalla maggioranza dei soci, tra cui anche la Chase Manhattan Bank «oltre che da un nuovo socio, ovvero la società di diritto lussemburghese Finstahl sa, società del gruppo Falck - precisa la nota - la quale partecipa al capitale di Bell sa con una quota pari a circa 1,73%». «Tra i nuovi soci di Bell - si aggiunge - figura anche la Fgf, Financiere Gazzoni Frascara sa, con una quota pari all'1,71%». Sempre ieri, prosegue la nota Bell, è stata autorizzata l'emissione di un prestito obbligazionario per un importo complessivo di 421,6 miliardi, «sottoscritto e versato dalla maggioranza dei soci di Bell. A seguito delle operazioni perfezionatesi in data odierna i mezzi propri di Bell sa, compreso il prestito soci, ammontano a circa 1.200 miliardi di lire».

Gli azionisti di Bell sono la Banca Antoniana Popolare Veneta (18% circa anche con Interbanca), la Gpp International che fa capo alla Hopa di Emilio Gnutti e la Gp Finanziaria sempre di Gnutti (con poco più del 18%), la Fingruppo di cui Roberto Colaninno (*nella foto*), amministratore delegato Olivetti, è il maggior socio (più del 40%), The Oak Fund (5,7%), Relin sa (5,27%) e Unipol (6%).

L'Ingegnere s'interessa al business immobiliare delle Fs

Dopo gli aeroporti, le stazioni De Benedetti s'allea con Segece

MILANO Dopo l'alleato britannico (Baa) per la corsa alla privatizzazione degli aeroporti italiani, Carlo De Benedetti (*nella foto*) ha stretto e annunciato un accordo con la francese Segece per partecipare congiuntamente al progetto 'Grandi Stazioni', il business immobiliare lanciato dalla Ferrovie dello Stato. Il progetto prevede infatti la cessione da parte delle Fs della minoranza della società Grandi Stazioni a un partner che ne possa garantire lo sviluppo in termini commerciali. Nell'alleanza italo-francese, «la Cir - segnala il gruppo dell'Ingegnere - avrà una posizione stabilmente maggioritaria». Come per gli aeroporti, nelle stazioni ferroviarie De Benedetti sarà in concorrenza con i gruppi Pirelli e Benetton, anch'essi in pista per entrambi i business.

Le grandi stazioni coinvolte nel progetto sono 13: Roma Termini, Milano Centrale, Torino Porta Nuova, Genova Porta Principe, Genova Brignole, Venezia S.Lucia, Venezia Mestre, Verona Porta Nuova, Bologna Centrale, Firenze Santa Maria Novella, Napoli Centrale, Palermo Centrale e Bari Centrale. I partner - informa una nota - hanno costituito un gruppo di lavoro congiunto composto dai tecnici delle rispettive società per elaborare un 'business plan' per ciascuna delle tredici stazioni.

Segece - che è controllata da Klepierre (società immobiliare quotata del gruppo Paribas) e dal gruppo assicurativo Axa, e parteciperà al business con il suo partner italiano, il gruppo Finim (dei Roveda di Milano) - è attiva da 40 anni e gestisce più di 30 centri commerciali in Francia, Italia e Spagna per un totale di 800.000 mq.

Il Senato ha respinto la mozione democratica che chiedeva l'archiviazione del processo a Clinton

Sexgate, si va avanti con Monica

Sarà sentito anche il consigliere della Casa Bianca Blumenthal

Chiamato in aula anche Vernon-Jordan, l'amico-faccendiere del Presidente. L'accusa vorrebbe «chiudere» in fretta ma la difesa ora schiera i suoi testimoni

WASHINGTON Il processo di impeachment va avanti. Il Senato americano ha respinto ieri pomeriggio la mozione democratica che chiedeva l'archiviazione del processo, e ha approvato quella repubblicana che chiede invece di convocare tre testimoni: Monica Lewinsky, il consigliere della Casa Bianca Sidney Blumenthal e l'amico-faccendiere di Clinton Vernon Jordan. Ora toccherà alla Casa Bianca, se vorrà, presentare una sua lista di testimoni. E il processo potrebbe allora protrarsi ancora per lungo tempo.

Non ci sono state sorprese nel voto del Senato. Come aveva anticipato martedì il capogruppo democratico Tom Daschle, si è votato «lungo le linee di partito». La proposta di archiviazione è stata respinta per 56 voti contro 44 (un democratico notoriamente ostile a Clinton si è unito ai repubblicani), e con lo stesso risultato è stata approvata la mozione per la convocazione dei testimoni. Questi dovrebbero essere interrogati per sei ore l'uno, tre per l'accusa e tre per la difesa. Ma si dovrà votare di

nuovo per decidere se ascoltarli dal vivo o su videocassetta.

L'idea dei repubblicani è quella di chiudere comunque il processo entro la settimana prossima, dopo aver ascoltato i tre testimoni. Trent Lott, il capogruppo repubblicano, propone di votare il 6 febbraio sulla destituzione di Bill Clinton. I repubblicani sanno di non avere alcuna possibilità di raggiungere i 67 voti necessari, ma ci tengono a chiudere il procedimento con un'ultima bordata di fango contro il presidente, portando nuovamente sotto i riflettori la ragazza che ha fatto scoppiare lo scandalo. I democratici non hanno ancora approvato o respinto questa proposta: da un lato è interesse anche loro farla finita al più presto con l'impeachment e il Sexgate, dall'altro vorrebbero evitare di lasciar sparare l'ultimo colpo agli avversari del presidente. Gli avvocati della Casa Bianca vorrebbero presentare una loro lista di testimoni, sicuri di poter coprire la controparte di altrettanto fango, portando a testimoniare l'odiatissima Linda Tripp o il procuratore Kenneth Starr.

E il portavoce della Casa Bianca Joe Lockart ha dato loro ragione, aggiungendo che i legali devono avere anche più tempo per preparare l'interrogatorio dei testimoni: «Ci vogliono mettere una benda davanti agli occhi», ha detto Lockart, «ma non ci riusciranno».

Paolo Bellucci

Da Saint Louis un duro monito anche alla «cultura» del razzismo

Il Papa sferza l'America: «No alla pena di morte»

SAINT LOUIS «La pena di morte va abolita». E' risuonata alta e testarda, sotto l'immensa cupola del Trans World Dome, la condanna di Giovanni Paolo II per la pena capitale, «crudele e inutile». Una sfida indomita alla legge americana, e alle convinzioni radicate dell'opinione pubblica, che persino tra i cattolici vede una maggioranza di favorevoli alla legge del taglione. Ma Karol Wojtyla non teme di essere impopolare, e ieri ha messo proprio la pena di morte, insieme al razzismo, al centro dell'evento della giornata, la messa per oltre 100mila fedeli in uno degli stadi più grandi degli Stati Uniti. L'«avvenimento al coperto più affollato nella storia degli Usa», lo hanno definito i giornalisti americani sempre a caccia di record. Un palcoscenico ideale per la crociata che ormai oppone apertamente il Vaticano al Governo Usa: «Rinnovo l'appello pronunciato a Natale», ha scandito Wojtyla con grande energia, «affinchè si decida di abolire la pena di morte che è crudele e inutile». E il portavoce della Santa Sede va oltre, scendendo in polemica con gli americani: l'occasione è il rinvio di un'esecuzione nel Missouri, quella del 52enne Darrell Mease, «per non farla coincidere con la visita papale». «E' una presa in giro», ha protestato con i giornalisti Usa Joaquin Navarro-Vals: «Che cosa fate? Prima decidete di ucciderlo, poi gli date un Valium e gli dite «aspetta», e dopo che il Papa se ne è andato lo uccidete. Qualunque sia la data dell'esecuzione, lo stato del Missouri deve sapere che ciò che fa è moralmente sbagliato».

Secondo «peccato dell'America», per Giovanni Paolo II, è il razzismo: «Uno dei mali più persistenti e distruttivi della nazione». Far finire «ogni forma di razzismo», è «un'altra sfida per la comunità di Saint Louis e per l'intero paese». Il tema del razzismo non è stato solo un inciso: il Papa ha voluto sottolinearne il valore incontrando in arcivescovado Rosa Parks, un'icona della battaglia per i diritti dei neri americani. Ora 85enne, Rosa Parks è la donna che nel 1955 si rifiutò di cedere a un bianco il suo posto su un' autobus: il suo processo segnò l'inizio della campagna di Martin Luther King per i diritti civili.

Lo spirito dell'America non ha contagiato Giovanni Paolo II, ma certo ha dominato l'ultimo giorno del suo viaggio nel Nuovo Mondo. Le 600 mila persone accorse a Saint Louis per la visita si sono trasformate da fedeli in turisti, i giornali e le tv hanno seguito l'evento con toni hollywoodiani, e si sono sprecati i calcoli sul «fatturato» delle 30 ore del Papa sul suolo americano: i commercianti di Saint Louis hanno incassato 14 milioni di dollari dai pellegrini arrivati da tutto il Midwest, e il giro d'affari totale ha superato i 25 milioni di dollari.

Le spese per accogliere Karol Wojtyla hanno raggiunto i 7 milioni di dollari, coperti in buona parte da aziende locali e donatori privati. Il Papa ha sopportato tutto, anche se ieri è apparso più stanco per le poche ore in Usa che per la tappa messicana. Il presidente Clinton, dopo il loro breve incontro (25 minuti) di martedì, ha comunque detto di aver trovato il Pontefice «sereno, pieno di energia e brillante».

Ora, comunque, la faticosa missione si è conclusa: dopo aver celebrato ieri sera i Vespri nella cattedrale di Saint Louis, con i rappresentanti di altre confessioni cristiane, Wojtyla ha ripreso l'aereo per Roma: arriverà oggi, intorno alle 12.

Marco Giusti

Stavolta la richiesta è esplicita mentre il rais avrebbe aperto le porte a Abu Nidal per vendicarsi dei bombardamenti con attentati terroristici

La Albright agli arabi: «Rovesciamo Saddam»

RIAD Con insolita chiarezza il segretario di Stato americano Madeleine Albright ha posto ieri davanti ai governanti sauditi le intenzioni di Washington di rovesciare il regime del presidente iracheno Saddam Hussein sostenendo le organizzazioni dell'opposizione. Il portavoce della Albright, James Rubin, è stato sorprendentemente esplicito nel parlare del tentativo del segretario di stato di ottenere il sostegno della monarchia conservatrice dell'Arabia Saudita, nella campagna sempre più apertamente intesa ad abbattere il potere di Saddam Hussein in Iraq. Mentre l'aereo della Albright scendeva sull'aeroporto di Riad, Rubin ha parlato ai giornalisti dei «cambiamenti del regime» di Baghdad all'ordine del giorno del programma della visita. Fra gli argomenti che la Albright ha da discutere con i governanti sauditi figurano anche iniziative di contenimento militare, intese ad impedire agli iracheni di minacciare i paesi vicini. Il passo della Albright presso i governanti sauditi fa seguito allo stanziamento di aiuti per 97 milioni di dollari in armamenti destinati ai gruppi di opposizione iracheni.

Da parecchio tempo a Washington si va sostenendo che i sauditi sono tacitamente d'accordo con gli attacchi sferrati ultimamente dalle forze anglo-americane contro l'Iraq, e che hanno anche offerto sostegno logistico. Ma da parte saudita è stato mantenuto il silenzio, mentre non si è nascosta l'angoscia per le sofferenze inflitte alla popolazione sia dal regime di Saddam Hussein che dalle sanzioni dell' Onu.

E intanto, un'alleanza «diabolica» tra Saddam Hussein e Abu Nidal, uno degli architetti del terrore internazionale degli anni Settanta e Ottanta, ha messo in allarme l'amministrazione di Bill Clinton: il super-terrorista palestinese si sarebbe trasferito a Baghdad dove, dopo 15 anni di «proscrizione», avrebbe ottenuto asilo e la protezione del leader iracheno Saddam Hussein. Le informazioni sui movimenti del super-terrorista sono state fornite da fonti di intelligence al governo americano e ad alcuni governi mediorentali: sono circolate mentre il segretario di stato Madeleine Albright è in viaggio in Medioriente e mentre all'Onu il capo degli ispettori Unscom Richard Butler ha di nuovo avvertito il Consiglio di Sicurezza sul persistere della minaccia delle armi di distruzione di massa di Baghdad.

Dal Cairo, dove ha vissuto per oltre un anno, Abu Nidal è passato in Iraq - ha scritto ieri il «New York Times» - alla ricerca di aiuti finanziari dopo aver perso ai primi anni Novanta l'appoggio del suo principale sponsor, il leader libico Muammar Gheddafi. Il trasferimento del super-terrorista, che ha ormai 60 anni, a Baghdad ha subito fatto nascere inquietanti interrogativi sulla eventualità che Saddam voglia crearee una rete di terrore per vendicarsi degli ultimi bombardamenti.

Ad Armenia non si sa più dove seppellire i morti del terremoto

Colombia, ora si temono epidemie Gli «sciacalli» speculano sulle bare

BOGOTÀ Non c'è pace per i morti fra le rovine del terremoto che ha raso al suolo in Colombia varie città della Cordigliera centrale fra cui Armenia, la capitale del caffè. Per quanto le autorità si adoperino, decine di cadaveri giacciono abbandonati in via di decomposizione, di fronte agli insormontabili problemi causati dalla mancanza di bare e di spazio nei cimiteri che stanno esplodendo. Ma ad Armenia e Pereira non c'è pace neppure per i vivi, per quelle centinaia di migliaia di persone che in poche ore hanno perso famigliari, casa, animali, strumenti di lavoro.

Con il passare delle ore, si disegna il panorama tragico della situazione anche nei centri minori (Calarcà, La Tebaida, Montenegro e Circasia) dove i soccorritori non sono giunti, e dove gli stessi sinistrati si sono rimboccati le maniche per arginare il dramma.

Dopo la frustata di lunedì di magnitudo 6 Richter, e le 20 successive repliche nei dipartimenti di Quindio e Risaralda, la terra ha ripreso a ballare ieri con una scossa di magnitudo 5,4 Richter, ma più a nord. E pare che non ci siano altre vittime. L'ultimo bilancio fornito dalle autorità parla di 736 morti, 3.600 feriti, 25 mila case o edifici distrutti, e 250 mila senzatetto. Ma giurano che i morti sono già oltre 1000, e che saranno di più, molti di più.

Gli unici raggi di luce, fra la desolazione, sono i miracoli dei sopravvissuti, quando i soccorritori, con un sorriso di soddisfazione sul volto impastato di sudore e polvere, possono chiamare d'urgenza le ambulanze per trasportare una persona ancora in vita. E sono stati 18 i casi nel secondo giorno dopo il terremoto. A volte la scena è straziante, come nel caso di Yaneth Gonzalez, salvata nel quartiere di San Josè ad Armenia. Quando ha visto gli uomini della Croce rossa che la volevano sollevare dalle macerie ha gridato: «Sparatemi! Sparatemi! Non ce la faccio più». Yaneth ha perso il figlio Paulo Sergio, di cinque anni; nessuno ha avuto il coraggio di dirglielo.

Ma ad Armenia la massima urgenza è ora per il dramma dei morti. Un gran numero di cadaveri sono stati accatastati in uno stanzone dell'Università di Quindio, e sono in avanzato stato di decomposizione, col rischio permanente di essere attaccati dai topi. Altri, allineati nei parchi o sui marciapiedi sotto una semplice coperta, attendono una sistemazione definitiva ed il riconoscimento di qualche famigliare.

E non ci sono sacerdoti per dire due parole di conforto, nè bare disponibili, nè posto nel cimitero «Jardines Armenia» dove seppellire i corpi. Il suo direttore, Carlos Alberto Morena, ha spiegato che neppure si possono cremare i cadaveri perchè il forno non funziona senza elettricità.

Gli sciacalli ed i mercanti di morte sono già in azione e propongono ai familiari feretri di legno per due milioni di pesos (2,3 milioni di lire). C'è chi si vende quello che non ha per trovare quei soldi. Il governo, che ha dichiarato lo stato di catastrofe naturale, è insorto, assicurando che pagherà tutte le spese dei funerali e dichiarerà guerra a chi specula sul dolore. L'altra emergenza che impegna le squadre di soccorso è il rischio di epidemie, legato all' inquinamento delle acque e alla presenza di animali randagi.

E' cominciata una campagna di vaccinazione per tetano, epatite e difterite, e presto tutti i cani saranno vaccinati contro la rabbia. Per fortuna che la solidarietà internazionale si sente.

Giungono aiuti alimentari e materiali, e denaro, come i tre miliardi di lire inviati dall'Italia.

Soprattutto sono arrivate da Stati Uniti e Giappone speciali unità per la ricerca delle persone ancora in vita sotto le macerie.

Cominciata intanto la spedizione punitiva dei serbi: a Podujevo e nel villaggio di Nevoljane ieri nuovi scontri a fuoco

Kosovo, torna in campo la diplomazia

Il giorno dell'ultimatum a Belgrado mentre le portaerei «prendono posizione»

Forse a Roma le trattative di pace. Italia e Francia, in perfetta sintonia vogliono far pesare fino in fondo la scelta negoziale rispetto all'uso della forza.

BRUXELLES Potrebbe essere Roma la sede delle trattative tra serbi e albanesi del Kosovo. E' una delle ipotesi, insieme a quella di Vienna, che circolano in queste ore convulse negli ambienti diplomatici. Il quadro dell'azione internazionale si sta delineando, mentre la flotta di pronto intervento Nato prende posizione in Basso Adriatico. Oggi sarà il giorno dell' ultimatum a Milosevic. Ma sarà, più probabilmente, solo un «avvertimento». Ieri gli ambasciatori della Nato sono rimasti riuniti per l'intera giornata: una maratona per trovare il giusto grado di enfasi da mettere sulla minaccia militare. Un'ipotesi che il segretario di Stato americano Albright insiste per tenere «alta», con l'appoggio inglese mentre altri paesi, in particolare Italia e Francia, vogliono subordinarla all'opzione politica. L'ultimatum ci sarà, ma probabilmente mancherà di una scadenza rigida, per non creare ostacolo alle trattative. Venerdì, poi, il Gruppo di Contatto che si riunirà a Parigi metterà ufficialmente in tavola la minestra che si vuole far mangiare a Milosevic e ai guerriglieri dell' Uck: il piano per una trattativa diretta (da svolgersi appunto a Roma o a Vienna) tra serbi e kosovari, per arrivare a un'ampia autonomia del Kosovo ma non all'indipendenza.

Di questa ipotesi discuteranno già stamattina a Parigi i ministri degli Esteri italiano e francese, Lamberto Dini e Hubert Vedrine, riuniti in conclave con la ventina di ambasciatori nei Balcani dei due paesi. Roma e Parigi stanno lavorando a stretto contatto sulla questione Kosovo, che vede Italia e Francia in perfetta sintonia politica.

La pressione su Belgrado acquisterà forza visibile questa mattina, quando le otto navi della Stanavformed, la forza di pronto intervento della Nato, usciranno dal porto di Bari per prendere posizione in Basso Adriatico, dove saranno raggiunte dalla portaerei americana Enterprise e da quella francese Foch. Ieri il comandante della flotta, l'americano David Stone, ha visitato tutte le navi e tenuto proprio sulla fregata italiana Zeffiro una conferenza stampa: «Non ci sono difficoltà di coordinamento», ha detto lodando «l'alta professionalità» degli equipaggi. In Kosovo intanto le artiglierie pesanti serbe sono entrate in azione due volte, all'alba e dopo mezzogiorno, bombardando i villaggi intorno al capoluogo settentrionale di Podujevo, mentre a Nevoljane si è registrato uno scontro a fuoco tra forze serbe e guerriglieri dell'Uck. Proprio con i dirigenti dell'Uck è andato a parlare, nella roccaforte di Dragobilje, l'inviato americano Christopher Hill. Il messaggio è chiaro anche per loro: devono accettare trattative su basi realistiche e cessare le provocazioni.

Luca Rondanini

Riformata la legge che dal 1351 prevedeva per questo reato l'immediata impiccagione

Chi stupra la regina «vivrà»

LONDRA Da ieri in Gran Bretagna non si rischia più l'impiccagione per lo stupro della regina, della figlia maggiore del re o della moglie dell'erede al trono. Con la firma di un protocollo alla convenzione europea sui diritti umani il ministro britannico degli Interni Jack Straw ha annullato del tutto una delle leggi più antiche del reame, promulgata nel 1351, che prevedeva la pena capitale per una serie di reati contro il sovrano e il suo entourage, a partire dal regicidio. I Comuni hanno abolito la pena di morte «eccetto in tempo di guerra o di minaccia imminente di guerra» nel 1965 ma fino ad ieri la legge del 1351 non era mai stata abrogata con tutti i crismi necessari. Adesso esce definitivamente di scena, messa fuori gioco dalla convenzione europea sui diritti umani che vieta la pena di morte in modo categorico e che il Regno Unito ha adottato formalmente con la firma di Straw.

Finisce dunque un'epoca per il diritto inglese, che consiste in una stratificazione di leggi vecchie di secoli. L'anno scorso il parlamento di Westminster aveva già cancellato la pena di morte per alto tradimento e «pirateria con violenza». Adesso si fa piazza pulita dei crimini di stampo medioevale che ruotano attorno al principio della lesa maestà. Oltre agli stupri delle principali donne di corte non sono più passibili di impiccagione nemmeno il regicidio, «la rivolta contro il monarca nel suo territorio», l'assassinio del lord cancelliere, del tesoriere del re e dei giudici «nell' espletamente dei loro doveri».

DAL MONDO

Cuba, condannati a morte gli assassini dei due italiani

L'AVANA Due condanne a morte: contro gli assassini degli italiani Fabio Usubelli, di 31 anni, e Michele Niccolai, di 30, uccisi a settembre in una spiaggia vicino all'Avana, la giustizia cubana non ha avuto pietà. Ieri notte Sergio Antonio e Carlos Rafael (i cognomi non sono stati forniti), che hanno materialmente compiuto il duplice omicidio, sono stati condannati alla pena capitale, per fucilazione. A due loro compagni ritenuti complici del delitto è stata inflitta la pena di 17 anni. Sergio Antonio e Carlos Rafael, tassisti, avrebbero anche confessato l'uccisione di una turista tedesca nel 1997 e di un turista canadese nell'agosto scorso.

In Baviera un nuovo partito di estrema destra Lo ha fondato un editore in onore di Hitler

MONACO In Baviera sta per nascere una nuova forza politica dell'estrema destra: si chiamerà Unione cristiana nazionale e sarà fondata dall'editore Otto Schaile il 20 aprile, anniversario della nascita di Adolf Hitler. In un primo momento Schaile aveva pensato di dare al suo partito il nome di Franz-Josef Strauss, il leader dell' Unione cristianosociale che dominò la politica bavarese fino alla sua morte nel 1988, ma la figlia di Strauss non ha dato il permesso. In Baviera è già presente la formazione di estrema destra dei Republikaner.

Da un secolo mai così freddo nel Nord Europa In Finlandia il termometro è arrivato a -51 gradi

HELSINKI Un'ondata di freddo eccezionale sta imperversando sulle regioni dell'estremo nord dell'Europa, con temperature mai viste in questo secolo. Il record assoluto spetta a Kittilae, nel nordovest della Finlandia, dove ieri mattina il termometro segnava meno 51. Analoga situazione nelle regioni nord di Svezia e Norvegia dove in diverse località si è arrivati a meno 50 e a Kautokeino (Finmark, Norvegia) a meno 50,3. Per trovare temperature del genere in Finmark bisogna risalire al 1885 quando fu registrato meno 51,4.

La città di Oakland vince la sua «battaglia»: la sculacciata rimane un diritto in California

NEW YORK La città di Oakland ha bocciato la proposta per una normativa locale che ne avrebbe fatto il primo comune ufficialmente contrario alla sculacciata. Le radio della California hanno dedicato ampio spazio al voto con cui l'apposita commissione cittadina ha respinto la proposta di bando alla sculacciata presentata da uno strenuo difensore dei diritti dei bambini. Un eventuale avallo non avrebbe comportato obblighi legali ma avrebbe «scoraggiato ufficialmente» la sculacciata, ritenuta educativa.

Redazione: Capodistria, via Zupančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Il responsabile degli Esteri ieri ha risposto alle interrogazioni parlamentari, dopo alcune rivendicazioni slovene

«Non cederemo territori a Lubiana»

Confine in Istria, il ministro croato Granic nega l'esistenza di accordi segreti

I quattro villaggi contesi non passeranno al comune sloveno di Pirano. Confermato il ricorso al «parere» internazionale per la frontiera nel Golfo

ZAGABRIA «Non vi è alcun accordo segreto col governo di Lubiana sui quattro villaggi contesi nel Buiese. Gli abitati di Scudelin, Busini, Scrile e Mulini fanno parte del territorio della Croazia e non sono, né saranno materia di scambio con la Slovenia». Mate Granic, ministro degli Esteri croato, ha risposto così al deputato regionalista istriano Dino Debeljuh che nell'intervallo riservato ieri alle interrogazioni parlamentari al Sabor aveva chiesto al capo diplomazia se ci fosse qualche accordo segreto con Lubiana. «Smentisco categoricamente - ha detto Granic - l'esistenza di accordi al riguardo, come anche la possibilità di cessione di parti del territorio nazionale in cambio di contropartite che potrebbero sembrare allettanti». Granic ha constatato inoltre come le trattative con la Slovenia sul contenzioso dei confini abbiano compiuto dei passi avanti e nel contesto ha rimarcato che finora è stato risolto con soddisfazione reciproca il 99,1 per cento delle questioni legate ai confini terrestri. «Posso dichiarare senza timore di smentita che siamo vicini a una soluzione provvisoria per il golfo di Pirano. Per quanto riguarda invece una soluzione definitiva, demanderemo la questione a un arbitrato internazionale, precisamente al Tribunale per il diritto marittimo internazionale di Amburgo». Più chiaro di così il ministro degli Esteri Granic non poteva esserlo, gettando acqua sul fuoco delle polemiche relative alle quattro frazioni contese, polemiche ravvivatesi dopo che un gruppo di abitanti di Busini, Scudelin, Scrile e Mulini aveva inviato una missiva al ministero degli Esteri di Lubiana in cui si chiede che i villaggi facciano parte della Slovenia. A peggiorare ulteriormente la delicata situazione è giunta recentemente una petizione formulata dall'Iniziativa civica slovena per i confini in Istria in cui si chiede la revisione dei confini terrestri tra Slovenia e Croazia. Secondo questa associazione, il confine meridionale sloveno dovrebbe passare lungo il corso del fiume Quieto, proposta che è stata respinta con fermezza e criticata anche dai deputati parlamentari dell'Istria slovena, Roberto Battelli, Aurelio Juri, Mario Gasparini ed Eda Okretic-Salmic. Sempre Granic ha asserito che la Croazia è sulla buona strada per risolvere il contenzioso con la Jugoslavia relativo alla penisola di Prevlaka, che Zagabria non intende cedere al Montenegro.

Verteneglio, sindaco ottimista dopo le elezioni in Comunità

BUIE Soddisfazione del sindaco di Verteneglio Tullio Fernetich dopo le elezioni di domenica scorsa per il rinnovo dell'assemblea della Comunità degli italiani *(nella foto, la sede)*. I connazionali si sono infatti recati alle urne nell'unico comune in Istria guidato da connazionali, essendo la maggioranza della popolazione di origine italiana. Verteneglio è stata negli scorsi mesi al centro di dispute politiche, che avevano portato la municipalità sull'orlo del commissariamento. Poi, in extremis, la crisi è stata evitata.

Da qui anche l'attesa per questo «test» elettorale di domenica (anche se riferito solo al sodalizio degli italiani). L'affluenza è stata molto buona, attestandosi attorno al 65 per cento degli aventi diritto. A candidarsi per la nuova assemblea comunitaria sono stati in 27, di questi 15 aderenti alla «Lista nuova», sette i membri della lista «Verteneglio mia», nonché cinque indipendenti. Le elezioni si sono svolte, a detta dei diretti interessati, in un clima sereno. I risultati hanno premiato la novità, dando la maggioranza alla «Lista nuova» che ha così eletto otto dei suoi candidati nella futura assemblea del sodalizio. Si tratta di Stefano Sissot, Eva Fernetich, Teo Fernetich, Franco Fernetich, Rino Radin, Franko Presel, Fermino Civitan e Ezio Radin. Quattro saranno invece i consiglieri indipendenti: Rino Cigui, Maria Cappellari, Stefano Doz e Loreto Gnesda. Tre infine quelli della lista «Verteneglio mia»: Ezio Barnabà (presidente uscente), Sergio Barnabà e Nevia Balos. Per quanto riguarda i voti personali, in testa figura Stefano Sissot (che è tra l'altro vice sindaco di Verteneglio) con 217 preferenze, seguito da Rino Radin (con 209) e da Ezio Barnabà con 199 voti.

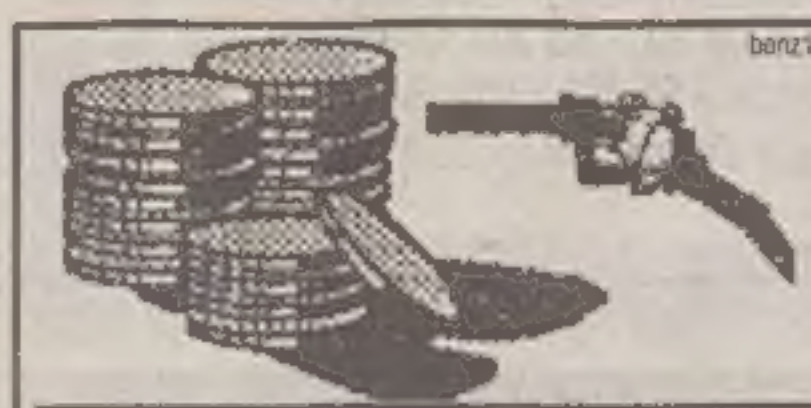
«Mi auguro - ha commentato il sindaco Tullio Fernetich - che dopo queste elezioni la Comunità degli italiani ritrovi quella serenità necessaria per svolgere questo ruolo importante che ha avuto e che la gente si attende. Mi permetto di interpretare la vittoria della «Lista nuova» come un consenso per la linea comunale. Mi auguro una piena sintonia anche con l'Unione italiana, e spero che ciò spiani la strada alla realizzazione della futura cantina vinicola».

La Stavbenik, azienda leader nel settore edilizio, sta per essere acquistata dalla Tringrad

Fusioni nelle società del «mattone»

CAPODISTRIA Proseguono tra numerose polemiche le stagioni delle integrazioni nel comprensorio costiero. Dopo la maggior impresa di spedizioni e autotrasporti internazionali in Slovenia, la Spa Intereuropa di Capodistria che nei giorni scorsi ha ipotizzato la possibilità di unire i propri capitali con l'emporio marittimo sloveno senza però perdere la propria autonomia, tra breve un'altra fusione potrebbe prender forma nel settore edile. L'azienda Tringrad di Capodistria con il sostegno finanziario di fondi di privatizzazione e investimenti in Slovenia, sembra intenzionata ad acquisire il pacchetto di maggioranza della locale impresa Stavbenik. Si tratta di un'azienda simbolo nel campo dell'edilizia non solo nel Capodistriano, ma in Slovenia, fondata una quarantina di anni fa, nel suo lungo itinerario la Stavbenik ha costruito importanti opere pubbliche non solo in Slovenia, ma anche all'estero.

Ultimamente nonostante la crisi nel settore la Stavbenik sta realizzando il moderno palasport a Capodistria e la completa ristrutturazione logistica di alcuni impianti del villaggio turistico-alberghiero Bernardino, a Portorose. Il valore complessivo della Stavbenik è valutato circa 12 milioni e mezzo di marchi; ora la Tringrad dopo aver acquisito recentemente il pacchetto di maggioranza della locale azienda Hidro, ora sembra intenzionata ad assorbire anche la Stavbenik; voci ufficiose, sostengono che l'operazione potrebbe venir concretizzata già tra qualche settimana, in quanto i responsabili di alcuni importanti fondi di privatizzazioni e investimento, sono pronti a erogare i finanziamenti per consentire alla Tringrad di acquisire oltre il 50% dei titoli di fido dell'azienda edile del litorale sloveno. Immediata la reazione del nuovo consiglio di amministrazione della Stavbenik, che sostiene che la prevista integrazione, abilmente mascherata da ambigue dichiarazioni dei dirigenti della Tringrad, nasconderebbe solo tentativi di speculazione.

Stando alle affermazioni dei dirigenti della Stavbenik i responsabili del fondi dei privatizzazione e investimenti, assieme alla Tringrad vorrebbero appropriarsi del patrimonio di una delle più vecchie aziende edili in Slovenia.

I CAMBI

SLOVENIA

Tallero 1,00	=	10,26 Lire*
Tallero 1,00	=	0,0053 Euro*

CROAZIA

Kuna 1,00	=	263,02 Lire
Kuna 1,00	=	0,1358 Euro

Benzina super

SLOVENIA

Talleri/l 119,80	=	1291,39 Lire/l

CROAZIA

Kune/l 4,20	=	1104,68 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA

Talleri/l 103,50	=	1115,69 Lire/l

CROAZIA

Kune/l 3,85	=	1012,62 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Se ne va il direttore Kinkela

L'ospedale di Isola in «profondo rosso»: salta il vecchio vertice

ISOLA D'ISTRIA Improvviso cambio della guardia al vertice del maggiore ospedale della regione costiero-carsica. All'ultima seduta del consiglio di controllo dell'ente a sorpresa, il direttore generale, dott. Nikolaj Kinkela ha rassegnato le dimissioni. Il chirurgo era stato a capo del nosocomio per nove anni; ora al suo posto il consiglio di controllo ha nominato in qualità di facente funzione di direttore il dott. Tomaz Gantar. Il dott. Kinkela dovrebbe assumere le funzioni di primo consigliere del nuovo direttore generale. La decisione comunque era nell'aria ormai da tempo. Già due mesi fa il sindacato di categoria Fides, al quale sono affiliati tutti i medici dell'ospedale isolano, avevano chiesto la destituzione del loro direttore generale per la gravissima situazione finanziaria in cui versa l'istituzione.

Il bilancio finanziario definitivo per l'anno 1998 indica che le perdite di gestione dell'ospedale ammontano a 259 milioni di talleri (circa 2 miliardi 850 milioni di lire), a questa somma vanno aggiunte anche altre pendenze finanziarie pari a 350 milioni di talleri (circa 3 miliardi 850 milioni di lire). Complessivamente si tratta di un buco finanziario di ben 609 milioni di talleri (circa 7 miliardi 700 milioni di lire). Va comunque precisato che una grossa fetta di questo deficit va ascritto alle consistenti agli ingenti finanziamenti erogati per il completamento del nuovo ospedale con il trasferimento dei vecchi reparti situatati a Isola d'Istria e Capodistria. Inoltre negli ultimi tre anni la dirigenza del nosocomio obbligatoriamente ha dovuto acquistare numerose apparecchiature; si è tratto di investimenti che hanno oberato sensibilmente il modesto bilancio dell'ente. Inoltre, nonostante le promesse delle autorità centrali, già da anni non è stato risolto il problema di un'eventuale accensione della luce verde ai pazienti delle attigue aree croate del Pinguentino e del Buiese, per le quali l'ospedale era stato costruito in passato. Inoltre è stato fatto presente che tutt'ora non sono ancora risolte le questioni patrimoniali di alcuni impianti ospedalieri situati ad Ancarano, Capodistria e Pirano. Si tratta di vecchi stabili abbonandoti la cui tempestiva vendita avrebbe certamente contribuito in maniera determinante al risanamento degli enormi debiti, che si sono accumulati negli ultimi anni, i quali oberano il nosocomio di Isola d'Istria.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	33	HONG KONG	17	24	PECHINO	2	11
BOGOTA	11	17	JOHANNESBURG	18	23	RIO DE JANEIRO	26	31
BRUXELLES	3	8	KIEV	2	6	SAN FRANCISCO	4	10
BUDAPEST	-3	-1	L'AVANA	18	23	SANTIAGO	11	28
BUENOS AIRES	19	27	LIMA	20	24	SEOUL	0	8
CARACAS	17	22	LOS ANGELES	8	14	SINGAPORE	25	31
C. DEL MESSICO	9	23	MANILA	24	32	SYDNEY	23	24
DUBAI	14	24	MONTEVIDEO	19	24	TAIPEI	16	24
DUBLINO	1	6	NAIROBI	13	28	TEL AVIV	12	21
FRANCOFORTE	3	7	NEW YORK	2	5	TOKYO	6	11
GIAKARTA	23	31	NIZZA	4	16	TORONTO	-7	0
HANOI	23	26	NUOVA DELHI	8	24	WASHINGTON	0	9

IL TEMPO OGGI

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il XX xxxx 1999

OGGI attendibilità 80%
Su tutta la regione al mattino cielo poco nuvoloso, in giornata rapido peggioramento con cielo in prevalenza coperto. Dal pomeriggio-sera sulla fascia alpina possibili deboli nevicate fino a fondovalle.

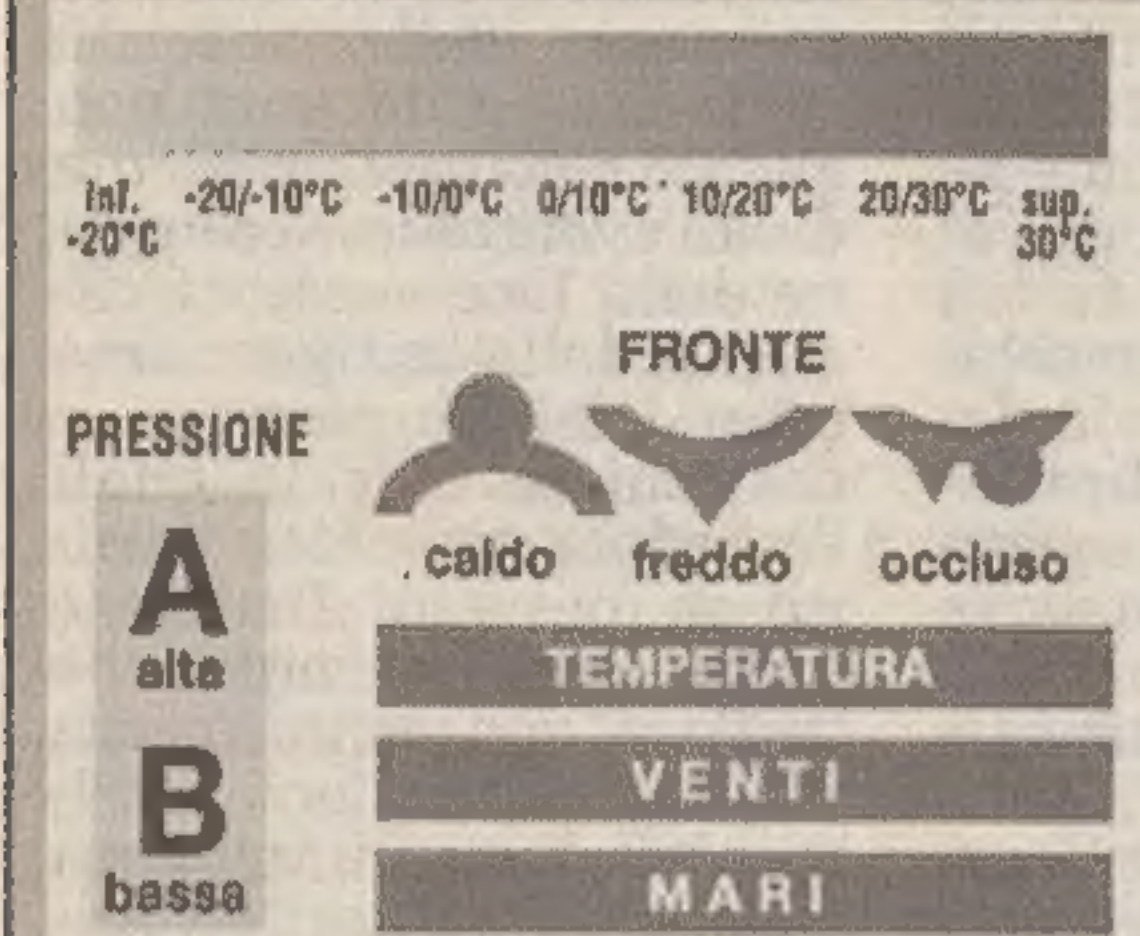
DOMANI attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo poco nuvoloso con moderato vento da Nord o Nord-Est.

TENDENZA PER SABATO
poco nuvoloso, molto freddo con Bora sulla costa.

IERI	min.	max.
TRIESTE	5,9	8
GORIZIA	3,9	7,6
MONFALCONE	2,6	8
UDINE	4	8,1
PORDENONE	0,8	7,3

	MIN.	MAX.
VERONA	1	2
VENEZIA	1	6
MILANO	4	4
TORINO	-1	-1
GENOVA	8	8
BOLOGNA	2	6
FIRENZE	5	7
PISA	6	9
ANCONA	3	7
PERUGIA	5	7
PESCARA	1	10
L'AQUILA	3	6
CIAMPINO	9	10
FIUMICINO	9	13
CAMPOBASSO	4	6
BARI PALESE	2	5
NAPOLI	7	10
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	10	10
R. CALABRIA	np	11
PALERMO	12	13
MESSINA	12	12
CATANIA	4	13
CAGLIARI	10	11
ALGHERO	11	11

VIABILITA' **Tangenziale Sud di Udine** - Viabilità provvisoria, causa lavori, per la deviazione del traffico in entrambe le direzioni di marcia, nel tratto che collega l' uscita del casello di Udine-sud con la SS 13. - **SS 52 «Carnica»** - Interruzione del traffico in corrispondenza dello svincolo Tolmezzo Est della rampa Tolmezzo-Carnia al km 9,6, con deviazione su strada comunale detta via Dell' Industria e su strada provinciale per Amaro. - **SS 55 «dell' Isonzo»** - Senso unico alternato al km 12,6. - **SS 58 «della Carniola»** - Senso unico alternato al km 2,3. - **SS 202 «Triestina» - ex G.V.T.** - Restringimento della carreggiata con chiusura corsia di marcia e di emergenza al km 28,8 direzione Trieste. - **SS 465 «della F.Lla Lavardet e Valle S.Canciano» - Tronco: Confine Bellunese-Innesto SS.52 bis** - In Comune di Prato Carnico, senso unico alternato dal km 18,1 al km 18,8. - **SS 552 «del Passo Rest»** - Chiusura al traffico fra i km 7,2 e 23 causa neve e gelo.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: molto nuvoloso o coperto sulle zone alpine con precipitazioni sparse, nevose oltre i 1.000-1.200 m di quota e che, sul settore occidentale risulteranno copiose. Sulle altre zone nuvolosità irregolare, ma con schiarite sempre più ampie. Dal pomeriggio graduale aumento della nuvolosità sul settore orientale ove non si esclude la possibilità di qualche pioggia. Al Centro e sulla Sardegna: poco nuvoloso in ulteriore miglioramento, salvo addensamenti su Marche ed Abruzzo, specie lungo la fascia costiera, dove non si escludono deboli piogge. Al Sud e sulla Sicilia: inizialmente molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse.

TEMPERATURA: in diminuzione ovunque.

VENTI: dai quadranti settentrionali: forti sulle zone tirreniche centro-meridionali e sulle due isole maggiori; moderati sulle altre zone.

MARI: da molto mossi ad agitati, localmente molto agitato il Mare di Sardegna.

SCACCHI

Il «Grand Prix» giovanile disputatosi al Dopolavoro Ferroviario

Tanti buoni giocatori al torneo ma purtroppo pochi i neofiti

Sabato 23 gennaio si è disputato, presso l'impianto Polisportivo del Dopolavoro ferroviario, il primo torneo «Grand Prix» giovanile di scacchi. La manifestazione, prima tappa di un circuito destinato ai giocatori giovani e giovanissimi che avrà seguito in altre località della regione, costituiva un importante test di verifica per tutto il lavoro di divulgazione didattica svolto in questi anni dai circoli triestini (in particolare Sst, Chaturanga e Costalunga) al fine di far crescere e maturare nei ragazzi la passione per un gioco altamente formativo ed educativo sia a livello di sviluppo intellettuale e mentale che a livello comportmentale e caratteriale.

Purtroppo il massiccio sforzo dell'organizzazione, in primis della Sst, è stato ripagato solo in parte: se infatti da un lato la qualità del torneo si è dimostrata molto elevata, con la presenza di molti buoni giocatori della regione, dall'altro la quantità ha lasciato un tantino a desiderare, costringendo così a raggruppare in un unico torneo i due originariamente previsti. Un vero peccato per coloro che non hanno partecipato perché hanno perso una buona occasione – oltreché di divertimento – anche di verifica e di miglioramento. Ma, si sa, gli assenti hanno sempre torto.

Dal punto di vista tecnico la vittoria è andata ad Andrea Della Pietra, di Udine, che ha realizzato un en-plein nei sei turni del torneo e ha concluso nettamente al primo posto, confermando così sul campo la palese superiorità già evidenziata dal suo ranking Elo. Al secondo posto a quota 4,5 il triestino Riccardo Arcion, sempre puntuale agli appuntamenti che contano, che ha preceduto per spareggio tecnico l'altro triestino Germano Petrosino che però ha avuto la soddisfazione di vincere nella speciale classifica per incremento di punti Elo.

A quota 4 hanno concluso – separati nell'ordine dallo spareggio tecnico – i locali Andrea Bevilacqua (quarto assoluto, ma primo nel torneo under 16), Daniele Parco (secondo nella classifica Elo), Alessio Zuberti (secondo fra gli under 16 e terzo fra gli Elo) e il goriziano Giorgio De Luca (terzo fra gli under 16).

Molti i premiati dunque, merito anche di tutti gli enti pubblici e privati che hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione, fra i quali ricordiamo il Commissariato del Governo, gli enti locali Provincia e Regione, il circolo San Marco, il circolo Fincantieri, il D.L.F. e la libreria Cappelli. Un plauso come sempre all'impeccabile direzione di gara dell'arbitro nazionale Luciano Boschi.

Dario Russo
Circolo degli Scacchi
Antico Caffè San Marco

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Certi progetti di lavoro non vanno rimandati: oggi è il momento di agire senza tentennamenti. Stato di grazia in campo sentimentale, ma non durerà.

Toro 20/4 20/5
Nel lavoro, sarete molto bravi nelle trattative economiche, grazie anche al vostro fiuto. In amore, incontri imprevisti e stimolanti.

Gemelli 21/5 20/6
Affrontate i collaboratori che remano contro e cercate di ridurli alla ragione. Serata stimolante: se avrà un seguito dipenderà anche da voi.

Cancro 21/6 22/7
Nel lavoro per uscire da situazioni di stallo vi conviene farvi venire idee nuove. In amore aspettate con pazienza gli eventi, il grande amore è vicino.

Leone 23/7 22/8
Nel lavoro smaltite la stanchezza e poi rilanciate le iniziative. Cercate di chiarire le cose rimaste in sospeso nei rapporti affettivi.

Vergine 23/8 22/9
Nel lavoro sapete di poter vincere ma la presunzione potrebbe farvi commettere un passo falso. Situazione davvero difficile in amore.

Bilancia 23/9 22/10
Avete un fiuto infallibile per gli affari, ma occorre anche studiare una buona strategia. In amore state scherzando con il fuoco..

Scorpione 23/10 21/11
Nella professione avete una grande forza di persuasione, ma dovete essere più riflessivi e saper valutare i rischi. Inizio sentimentale strepitoso.

Sagittario 22/11 21/12
All'improvviso nel lavoro potrebbero presentarsi occasioni fortunate. Non è esclusa la nascita di nuovi amori dopo un periodo pazzo.

Capricorno 22/12 19/1
Dovrete fare un atto di coraggio e rivedere criticamente i rapporti di collaborazione. In amore dovreste guardare in faccia la realtà, una volta per tutte.

Aquario 20/1 18/2
Il lavoro non soddisfa. Allora guardatevi intorno e cercate nuove opportunità: fantasia e volontà non mancano. Il cuore avverte un certo subbuglio.

Pesci 19/2 20/3
Periodo positivo per impostare nuove iniziative o apportare le necessarie modifiche a quelle in corso. In amore farete i salti mortali.

I GIOCHI

DOPPIO SCARTO CENTRALE (4/4=2,4)
Si chiude una fragile scatola
C'è un filtro delicato con la capsula
e bisogna tenerla molto stretta:
date le sue modeste dimensioni
è più che sufficiente una reggetta!
(Ciampolino)

SCIARADA ALTERNA (5/5=10)
Figli ingrati
Basto a loro che niente sanno fare,
e poi duro mi lascio calpestare;
una vita distrutta il risultato
che m'hanno quei birbanti consumato!
(Il Bulgaro)

ORIZZONTALI: 1 Sigla che può precedere Tv - 3 Giambattista, celebre filosofo napoletano - 7 La risposta al tic - 10 In fondo allo stand - 12 Dopo bis - 13 Repubblica Sociale Italiana - 14 Sigla di Modena - 16 Privo di vita, inerte - 19 Relativa alla divinazione... mediante le stelle - 21 È alta nei quartieri più malfamati - 23 L'aeroporto intercontinentale di Roma - 24 Nelle date vale settembre - 25 Se non altro - 26 La S.d.N. attuale - 28 La Calamai del vecchio cinema - 30 Cresce spontanea nei prati - 33 Elias, noto scrittore - 35 Si citano con i Cct - 36 Simbolo dell'iridio - 37 Terminare il viaggio - 40 Antichi cantori greci - 43 Il Diaz che sostituì Luigi Cadorna - 44 Vale meno della sostanza - 45 Macchiolina cutanea.

VERTICALI: 1 La saccheggiarono i lanzichenecchi - 2 Preposizione che vale dentro - 4 Carattere corsivo - 5 Pranzi natalizi - 6 Profuma la pizza margherita - 7 I sudditi del mitico Tereo - 8 Antichi legionari romani - 9 Pronome dimostrativo - 11 Il verbo del paciere - 15 Dondolare qua e là - 17 Scelta per un ufficio - 18 Antico atleta greco - 20 Fu presidente dopo Franklin Delano Roosevelt - 22 La fine del relax - 23 L'ha scura l'imbronciato - 27 Lo sono le maniere di chi è civilmente cortese - 29 Bevanda spumeggiante - 31 Nei francobolli è dentellato - 32 Uomo che si rifiuta di credere - 34 Fa fermate in città - 38 Poco importante - 39 Precede molti cognomi olandesi - 41 Le divide la «e» - 42 Il singolare di noi.

SOLUZIONI DI IERI: Anagamma: *Calendario, l'arca di Noè* - **Indovinello:** *Il fazzoletto.*

LOTTO

BARI	48	30	10	1	66
CAGLIARI	69	34	56	41	79
FIRENZE	88	17	83	44	63
GENOVA	37	12	34	25	42
MILANO	8	24	36	37	81
NAPOLI	72	25	31	37	18
PALERMO	88	83	4	52	66
ROMA	65	76	18	84	38
TORINO	45	1	29	69	90
VENEZIA	65	67	49	81	53

SuperEnalotto (Concorso n. 8 del 27/1/1999)

8 48 65 72 83 88 Jolly 67

Montepremi lire	33.710.882.075
Nessun vincitore con 6 punti – Jackpot lire	56.260.577.153
Ai 3 vincitori con 5+1 punti lire	2.247.392.100
Ai 108 vincitori con 5 punti lire	62.427.600
Ai 12.207 vincitori con 4 punti lire	552.300
Ai 428.949 vincitori con 3 punti lire	15.700

Da Osimo all'Italia nessuna contropartita

Nell'articolo di Mauro Manzin «Riappare a Zagabria il "fantasma" di Osimo» — pubblicato sul Piccolo del 15 gennaio — si legge, tra l'altro, che «...Roma vedrebbe nell'assunzione di Zagabria degli oneri derivanti da Osimo come un fatto positivo».

Che cosa la Farnesina ci veda ancora di positivo in quel Trattato resta un mistero, se si considera che con Osimo l'Italia ha perduto la sovranità sulla Zona B – ultimo lembo dell'Istria che i vincitori non avevano assegnato alla Jugoslavia – gli esuli hanno perduto le acque territoriali per l'accesso al suo porto, acque territoriali che, invece, erano state assegnate a Trieste ai termini degli articoli 4 e 22 e dell'Allegato I del Trattato di Pace. Attualmente, tutte le navi di grosso tonnellaggio dirette a Trieste devono necessariamente passare attraverso le acque territoriali croate e slovene. È l'unico grande porto al mondo con tali limitazioni, un primato davvero poco invidiabile.

Il Trattato di Osimo non ha portato all'Italia alcuna contropartita, non ha previsto alcuna protezione giuridica dei beni dei cittadini italiani, i quali erano stati illecitamente espropriati in aperta violazione del Trattato di Pace, del Memorandum di Londra e dei principi enunciati dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, quando la Jugoslavia non aveva nemmeno la sovranità sulla Zona B, sovranità acquisita solamente il 3 aprile 1977, appunto con la ratifica del Trattato di Osimo.

Il Governo italiano ha inspiegabilmente accettato e avallato supinamente questi espropri abusivi e gli esuli della Zona B – per aver diritto all'indennizzo – hanno dovuto firmare una dichiarazione notarile con la quale hanno ceduto tutti i diritti sui loro beni allo Stato italiano, in sostanza un mandato a vendere «in bianco» che comportava l'accettazione da parte dei proprietari del prezzo che sarebbe stato concordato tra il Governo jugoslavo e quello italiano.

Gli esuli, ovviamente, avevano la legittima aspettativa che tale prezzo sarebbe stato quello corrente di mercato, anche perché l'articolo 4 del Trattato di Osimo prevedeva «un indennizzo equo e accettabile dalle due parti». Invece, dopo l'Accordo di Roma del 18 febbraio 1983 si sono resi conto dell'ennesima truffa perpetrata ai loro danni, cioè che il prezzo globale concordato tra i due Governi (110 milioni di dollari) corrispondeva a neanche un decimo di quello di mercato.

Se il Governo italiano dovesse ora accettare questo indennizzo irrisorio dalla Slovenia e dalla Croazia, tale scelta significherebbe che l'Italia conferma di fatto la validità del Trattato di Osimo e dell'Accordo di Roma e accetta un indennizzo globale di soli 180 miliardi di lire (110 milioni di dollari) per tutti i beni abbandonati nella zona B, beni che hanno un valore effettivo di più di 2000 (duemila) miliardi di lire! Sarebbe un ennesimo cedimento italiano, sempre sulla pelle degli esuli.

Al Governo italiano, invece, si presenta attualmente l'opportunità di rinegoziare il Trattato di Osimo con gli eredi della ex Jugoslavia, per dirimere le questioni riguardanti il confine marittimo, la restituzione dei beni abusivamente espropriati e l'equo indennizzo dei beni che non dovessero essere restituiti, il tutto nel rispetto dei termini del Trattato di Pace – firmato a Parigi dalle 20 potenze alleate e associate e dall'Italia – a salvaguardia dei diritti e degli interessi degli esuli e del porto di Trieste e quindi, in definitiva e fino a prova contraria, dell'Italia.

In queste trattative i nostri governanti dovrebbero però ricordare che l'Italia non è più quella del 1945, nazione vinta, in condizioni disastrate che aveva dovuto subire tutte le ingiustizie e le umiliazioni impostele dai vincitori, che hanno sfruttato fino in fondo le condizioni di massima debolezza del nostro Paese. Il Governo italiano dovrebbe tener presente che rappresenta oggi la quinta potenza economica mondiale, che ha raggiunto questa eminente posizione con cinquant'anni di lavoro, di democrazia e di pace e che, quindi, può trattare con pari dignità con qualsiasi nazione del mondo.

Solo risolvendo con equità e giustizia i problemi tuttora pendenti, si potranno rimarginare le profonde ferite ancora aperte dopo più di cinquant'anni e si potrà così creare quel clima di pace, di civile convivenza e di reciproco rispetto dei diritti umani, che è fondamentale e indispensabile tra popoli che dovrebbero convivere nella stessa Nazione, nell'Unione Europea.

Silvio Stefani
Trieste

50 ANNI

28 gennaio 1949

TRIESTE – La Triestina e il suo allenatore Rocco stanno tentando di accaparrarsi l'ex ala destra della nazionale turca, Sudi Jildrvin, tuttora in stato di fermo a Sistiana. Questo perché il calciatore vi era stato colto dalla Polizia come clandestino a bordo di una nave, dopo la sua fuga dalla Turchia, dove aveva disertato da ufficiale dell'aviazione di quel Paese.

GORIZIA – Il Prefetto della provincia ha decretato il divieto della caccia nella zona di confine compresa fra la linea dei cippi e 500 m a Ovest della stessa. Obbligo dei cacciatori è, altresì, di munirsi dello speciale permesso per l'esercizio della caccia fra la linea a 500 m dal confine e quella di delimitazione, costituita grosso modo dal corso del torrente Judrio e da quello del fiume Isonzo.

CHI ERA

Marino Kovacic, giocò nel Vicenza e allenò il Ponziana

Nato a Trieste nel 1921, Marino Kovacic, terminati gli studi alla scuola Bergamas, incominciò a lavorare nell'Amministrazione comunale come messo; più tardi passò al Tribunale dove svolse con precisione e zelo le mansioni di ufficiale giudiziario. Durante la seconda guerra mondiale combattè in Francia con i «Lupi di Toscana», meritandosi anche una croce di guerra al merito. Appassionato sportivo e capace calciatore, negli anni '40 giocò nella squadra del Vicenza che allora militava in serie B. Tutto il suo impegno, la sua passione e la sua competenza in ambito sportivo le riservò al «Ponziana», di cui fu allenatore per diciassette anni. Portò la «sua» squadra a prestigiosi traguardi, come la qualificazione al secondo posto nel 1956 al torneo internazionale del Quarnaro; nel 1959 ebbe la soddisfazione di vederla classificata al primo posto nel campionato italiano dilettanti. Socievole, allegro, ottimista, dedicò anche molto del suo tempo alla famiglia, alla moglie Zaira e al figlio Luciano, ora geologo all'Agip. Fu nonno affezionato per i nipoti Francesca e Antonio, Barbara e Paolo, Manolo e Alessia. Amava rilassarsi con l'hobby della pesca con l'amo. Poco tempo prima della sua dipartita era morta la sua adorata gatta Trilli: anche gli animali avevano infatti una parte importante nella sua vita. Una vita piena di affetti e di interessi, finita qualche giorno fa.

CHI ERA

Giovanni Malusà marinaio di coperta navigò con l'Adriatica

Nato a Rovigno nel 1907 in una famiglia di agricoltori, Giovanni Malusà cominciò da ragazzo a lavorare in campagna con i genitori: lo imponevano le difficoltà del tempo e l'esigenza di braccia per un nucleo familiare numeroso (la madre ebbe quindici figli, di cui molti periti in tenera età). Appena gli fu possibile si imbarcò e incominciò la sua vita di marinaio. Negli anni della seconda guerra mondiale sposò la compaesana Francesca Bernardis, giovane vedova di guerra e nel dopoguerra si trasferì con lei a Trieste. Continuò a navigare e nel dopoguerra si trasferì a Trieste. Continuò a navigare come marinaio di coperta per conto della Società Adriatica, apprezzando sia i lunghi periodi trascorsi in mare sia, soprattutto, le serene ore in famiglia e con gli amici, nei periodi in cui era a terra. Socievole con tutti, pur mantenendo sempre una naturale riservatezza, era molto generoso e disponibile ad aiutare familiari e parenti. Quando il figlio Gianni comprò una casetta a Servola, lui si dedicò al piccolo orto, coltivando con passione ortaggi, facendo crescere in pochi metri quadrati anche qualche vite e qualche albero da frutto. Autonomo, lucido e attivo fino allo scorso anno – e aveva ormai novant'anni – faceva ogni giorno la sua passeggiata e la sua spesa nella zona di via Tigor in cui abitava. Appoggiandosi al suo bastone, si fermava a scambiare quattro chiacchiere con i molti conoscenti, salutandoli sempre con un largo sorriso.

Ora riposa tranquilla

Pierina Braico ved. Gellici

Lo annunciano EDDA, MARISA, TATIANA, FRANCESCA, CLAUDIO, l'amato PINO.
I funerali si svolgeranno venerdì 29 alle ore 10 in via Costalunga.

Gradita beneficenza pro Centro tumori

Trieste, 28 gennaio 1999

Resterai sempre nei nostri cuori.
- Sorella LIDIA, nipote LUISA e famiglia

Ciao zia.

Trieste, 28 gennaio 1999

Si associano ONDINA ed EMILIO.

Trieste, 28 gennaio 1999

I fratelli LIONELLO e RENATO, la sorella NIVES con le rispettive famiglie, la cognata DORINA con la figlia GRAZIELLA e famiglia SCHIAVO si uniscono al dolore di GRAZIELLA, BEATRICE, PATRIZIO e dei familiari per la scomparsa del carissimo

COMMENDATOR

Ernesto Piani

Cervignano del Friuli, 28 gennaio 1999

V ANNIVERSARIO

Dario D'Angelo

Non sei più con noi per un assurdo sacrificio, ma allo stesso tempo tu rivivi ogni giorno nei nostri cuori.
Ricordandoti per tutta la vita con tanto amore le tue

GIANNA e NATALY

Trieste, 28 gennaio 1999

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Tiziana Sgarra

Ne danno il doloroso annuncio il papà VINCENZO, la mamma LINA, i fratelli RICCARDO, SABINA, FELICE, la cognata VALENTINA, gli zii e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 29 gennaio alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 gennaio 1999

Partecipano al dolore ERICA MIELE con i genitori e famiglia MURADORI.

Trieste, 28 gennaio 1999

Dirigenti, soci, allenatore, giocatori del G.S. San Vito sono affettuosamente vicini a FELICE SGARRA per la scomparsa della sorella

Tiziana

Trieste, 28 gennaio 1999

Cara

Tiziana

ti ricorderemo sempre: ALDO, IRENE, GUIDO, SILVO.

Trieste, 28 gennaio 1999

Ti ricorderò sempre.
- GAIA

Trieste, 28 gennaio 1999

Partecipano al grave lutto per la tragica scomparsa di

Tiziana

ALAN ZETTIN, EMI, LIBERO, ALEX, ELISA.

Trieste, 28 gennaio 1999

I dipendenti, i clienti e gli amici del bar VENIER si uniscono al dolore del loro RIKY per la perdita di

Tiziana

Trieste, 28 gennaio 1999

GIORGIO, CLAUDIA, MICHELA partecipano al dolore della famiglia SGARRA per la perdita di

Tiziana

Trieste, 28 gennaio 1999

Vicini a RIKY: ALDO, LOREDANA, FRANCY, STE, PATTY, LORY, SERENA, ENRICO, ROBY, RICHARD, AURELIO, LOLLY, FUFFO, LORY, LUISA, UMBERTO, MADRAS, VANITA, MANUELA.

Trieste, 28 gennaio 1999

Prendono parte al lutto famiglie LEONARDI e FLEGO.

Trieste, 28 gennaio 1999

Tiziana

ti ricordano con affetto i clienti del Comune di Trieste (servizio igiene urbana).

Trieste, 28 gennaio 1999

Profondamente addolorati per la prematura scomparsa di

Tiziana

partecipano al lutto della famiglia il personale e la direzione della CREMCAFFÈ.

Trieste, 28 gennaio 1999

Sono vicino e partecipo addolorato per l'improvvisa scomparsa della carissima

Tiziana

DIEGO TIBALDI.

Trieste, 28 gennaio 1999

Partecipano al dolore della moglie LICIA e dei familiari per la perdita di

Giuseppe Radin

i condomii di via Revoltella 138/1-2-3.

Trieste, 28 gennaio 1999

TRIESTE MOSTAR

Cinque anni fa hai dovuto lasciarci in un freddo giorno di gennaio, caro

Saša

Il tempo passa, ma non cancella la tua immagine che si fa sempre più nitida.
Oggi, in particolare, ci ricorderemo di te nella chiesa di Sant'Antonio in Bosco alle 19.30.

Trieste, 28 gennaio 1999

---

†

Ci ha lasciato la nostra cara

Mimy Pribetic Bos

Lo annuncia con grande dolore e rimpianto il marito MARIO BOS.

Si ringraziano sentitamente per le amorevoli cure prestate la dottoressa CORINNA GUALDANI e il primario dottor GIORGIO MUSITELLI.

I funerali si terranno sabato 30 alle ore 13 nella Cappella di via Costalunga.

Per desiderio dell'Estinta non fiori ma beneficenza pro Villaggio del Fanciullo Trieste (Opicina)

Trieste, 28 gennaio 1999

Partecipano al lutto la carissima nipote BIBY STENGEL unitamente alla famiglia di New York, il cognato SILVIO BOS unitamente alla figlia ALESSANDRA, il nipote ALDO CALCIC di Amsterdam, i cugini BOSSER, SERIANI, SCOTTO, PRIBETIC di Parenzo, JOLE PENIC di Abbazia unitamente alle famiglie, gli affezionati amici DANIELA, GIULIO e MARZIA, SARA, BRUNO e MORENA.

Trieste, 28 gennaio 1999

Partecipano al lutto famiglie SCOTTO e SECULIN.

Trieste, 28 gennaio 1999

UMBERTO con ANDREA e CARLA partecipa al dolore del padre MARIO.

Trieste, 28 gennaio 1999

Prendono parte al lutto gli amici WALTER, LIDIA, ADRIANO e MERY.

Trieste, 28 gennaio 1999

GUIDO e ODA MUSITELLI ricordano con affetto la cara MIMY e partecipano commossi al dolore dei familiari.

Trieste, 28 gennaio 1999

Partecipano al lutto dell'amico MARIO: DIMITRI e ILONA ANGHELOPULO, MARIA e MICHEL SARLIS.

Trieste, 28 gennaio 1999

È mancato all'affetto dei suoi cari

Vito Spallino

Lo ricorderanno sempre la moglie CONCETTA, i suoi figli, la mamma, il fratello, i generi, la nuora e i suoi adorati nipotini FRANCESCA, DIEGO.
I funerali seguiranno venerdì 29 gennaio alle ore 8 da via Costalunga.

Trieste, 28 gennaio 1999

DOMENICA ti siamo vicine. RAFFAELLA, FULVIA, MICHELA, SILVANA, ALESSANDRA, BARBARA, MANUELA, FABIOLA, DEBORA, GIOVANNA, VESNA, ESTELA, GISELLA, EMILIA, ELENA, unitamente alla COOP. SOCIALE S.G. 2000.

Trieste, 28 gennaio 1999

Partecipa famiglia COCIANI-BARBATO.

Trieste, 28 gennaio 1999

Mario Gensabella

Siamo vicini a RENATO in questo triste momento: SILVIA, GUIDO, ROSANNA, ROBY, GIANNA, GIANNI, MANUELA, GIGI, PUPI e UCCIO.

Trieste, 28 gennaio 1998

III ANNIVERSARIO

Ottone Sponza

con l'amore di sempre.

La tua famiglia

Trieste, 28 gennaio 1999

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Celestina Leban in Stechina

Lo annunciano il marito STELLIO, il figlio DARIO, la nuora ANNAMARIA, il nipote FABIO con SUSANNA, il fratello, la sorella, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 30 gennaio alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 28 gennaio 1999

Ciao

nonna

- FABIO

Trieste, 28 gennaio 1999

Partecipano commossi: LETIZIA BERNICH, famiglia BONAZZI.

Trieste, 28 gennaio 1999

Sono affettuosamente vicini a DARIO e famiglia gli amici: BETTA, CLAUDIO e MARINA, FERRUCCIO e CECE, FRANCO, GABRIELE e MARINA, GIORGIO e BETTY, LIVIO e GIULIANA, MARIO e MIRELLA, MAURIZIO e SERENA, PAOLO e MARZIA, ROBERTO e SAVI, ROBERTO e SERENA, FEDERICO e GABRIELLA.

Trieste, 28 gennaio 1999

Un grande abbraccio

Tina

Rimarrai sempre nei nostri cuori.
BRUNA, CARLO, DANA, ELIDIA, DANIELA, FULVIO, ALESSIA.

Trieste, 28 gennaio 1999

Il Presidente DANIELE GALASSO, l'Amministratore delegato SERGIO BRISCHI, i dirigenti e il personale tutto dell'Insiel Spa partecipano con profondo cordoglio al dolore del dottor DARIO STECHINA per la perdita della madre

Celestina Leban in Stechina

Trieste, 28 gennaio 1999

---

†

Ci ha lasciati

Benito Doz

Addolorati lo annunciano le figlie LUCIANA e DONATELLA, i generi e i nipoti.

Riposa in pace.

Dalla figlia LUCIANA un ringraziamento a tutto il personale della casa di riposo «ANTONELLA».

Il funerale avrà luogo venerdì 29 alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 gennaio 1999

Partecipano al lutto la sorella INES e le zie ESTER, DANIELA e lo zio GIOELE, i cugini e i parenti tutti.

Trieste, 28 gennaio 1999

1966 1999

Bruno Bianchi

olimpionico

Vivi sempre con noi.

I tuoi cari

Trieste, 28 gennaio 1999

28.1.1997 28.1.1999

Paola Godina

Nei nostri pensieri ogni giorno, nei nostri cuori sempre.

LUCIANA e ANNA

Trieste, 28 gennaio 1999

---

†

È mancata la cara

Amelia Loredan ved. Giacomin

I funerali si svolgeranno sabato 30 alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Zaule e il cimitero di Muggia.

Muggia, 28 gennaio 1999

Ciao

zia Melia

- MARIUCCIA, FRANCO, ELISA, MANUEL e GHINKA
- SAMOAH, MARIA, STELIO e KEVIN

Muggia, 28 gennaio 1999

La ricordano CESARE, SERGIO e famiglia, BRUNA, PINO, MARISA, ADRIANO e MILENA.

Muggia, 28 gennaio 1999

Con infinito dolore dall'Australia partecipano le sorelle MARIA e ALMA con LORENZO unitamente a figli e nipoti.

Melbourne-Adelaide, 28 gennaio 1999

Partecipano le famiglie CASCO, ZUGNA, CEPAK e BOZIEGLAV.

Muggia, 28 gennaio 1999

Partecipano FANY, ORTENSIO, ERMINIO, PALMIRA.

Muggia, 28 gennaio 1999

---

†

Si è spenta serenamente

Orsolina Toffolo ved. Tedeschi

Lo annunciano i figli ROSELLA e LUCIANO, la nuora, i nipoti, la sorella.
I funerali seguiranno venerdì 29, alle ore 13 da via Costalunga.

Trieste, 28 gennaio 1999

La notte diffonde...
canteremo ancora insieme.
Tua sorella ADELMA.

Trieste, 28 gennaio 1999

Partecipa con dolore la consuocera VERA e famiglia.

Trieste, 28 gennaio 1999

Ciao

Lina

L'amica di sempre STEFI.

Trieste, 28 gennaio 1999

Partecipano al dolore EDY, FIORELLA, ELENA.

Trieste, 28 gennaio 1999

Partecipano al lutto EDDA e SERGIO CELIN.

Trieste, 28 gennaio 1999

Sempre pensando all'amicizia che la legava ai propri genitori e nonni ARNALDO e MIMI, ricordano con immenso affetto la vera mitteleuropea, allegra, saggia, disponibile e cara Amica di tre generazioni

Marianna Kostorowski

BEPPE e FIORELLA MILISICH; CRISTINA e MARCO ZURRO con ALESSANDRA e CAMILLA; MARCO e VALENTINA MILISICH con MATILDE e TOMMASO; PAOLO e LUISA; ROBERTO e GIOVANNA VITETTA con CHIARA, LUCA e ANDREA.

Trieste, 28 gennaio 1999

Partecipa BRUNA TOMBAZZI.

Trieste, 28 gennaio 1999

VII ANNIVERSARIO

Fatma Maria Pittoni ved. Cobaldi

Nella triste ricorrenza la nipote JOLE la ricorda con immutato affetto.

Trieste, 28 gennaio 1999

III ANNIVERSARIO

Fabio Scher

Per sempre con noi.

ATTILIA, SUSI, papà

Trieste, 28 gennaio 1999

---

†

Dopo lunga malattia si è spento serenamente

Luciano Libardo

Ne danno il triste annuncio la moglie ONDINA con i figli TIZIANA, ENZO e DANIELA assieme a RENATO e PATRIZIA, alle sorelle GIULIA e GIANNA e ai parenti tutti.

La famiglia ringrazia il dottor DI LENARDA e il personale della Rianimazione dell'ospedale Maggiore per le cure prestate.

Il funerale avrà luogo il 29 gennaio 1999 alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori

Trieste, 28 gennaio 1999

Vicini a TIZIANA e famiglia: RITA, ENNIO, GIORGIO.

Trieste, 28 gennaio 1999

I titolari e i collaboratori tutti della Principe di San Daniele Spa partecipano al dolore di TIZIANA per la perdita del padre

Luciano Libardo

S. Dorligo della Valle, 28 gennaio 1999

Il 23 gennaio 1999 ci ha lasciati

Pietro Vecchiet

A tumulazione avvenuta lo annunciano i figli RITA e GUIDO con i generi GIANNI, MARINA e la nipote COSTANZA, assieme alle sorelle UCCIA, SILVANA, il cognato FRANCESCO e il nipote GIORGIO.

Trieste, 28 gennaio 1999

Vicini con affetto: FIORENZO e MARTINA, FURIO e DANIELA.

Trieste, 28 gennaio 1999

Ricordano il caro

Piero

OSCAR e ARGIA, MASSIMO e GIULIANA.

Trieste, 28 gennaio 1999

Partecipano al lutto: FRANCO, MARINA, ORIETTA, UBALDO.

Trieste, 28 gennaio 1999

Ninetta Semeraro Starace

se n'è andata lasciandoci in un vuoto incolmabile.
A tumulazione avvenuta, una messa in suffragio sarà celebrata sabato 30 gennaio, alle ore 11 nella chiesa Sacro Cuore di Gesù di via del Ronco.

Trieste, 28 gennaio 1999

In memoria del nostro caro

Romano Trani

Una S. Messa verrà celebrata domani 29 gennaio nella chiesa Sant'Antonio Vecchio alle ore 9.

I familiari

Trieste, 28 gennaio 1999

Dopo il primo voto in commissione reazioni diverse alla decisione di sopprimere anche l'ente regionale dei migranti

Per l'Irfop un addio di polemiche

L'attuale presidente Tonon: «Bisogna chiarire quale sarà il futuro della formazione»

«Il settore della preparazione professionale non può essere lasciato in mano ai privati. Ma questo cambiamento può anche essere gestito in meglio»

UDINE Da una parte una «morte» ampiamente annunciata e accettata anche dalle associazioni coinvolte. Dall'altra una fine mal digerita e ancora non del tutto capita e condivisa. Il giorno dopo il primo sì per la soppressione dell'Ermi (l'ente per i problemi dei migranti) e dell'Irfop, l'istituto di formazione professionale, si scatenano polemiche e reazioni.

Calo il presidente dell'Ermi, Nemo Gonano: «Penso che per il mondo dell' emigrazione non cambierà molto. La Regione dovrà scegliere se istituire due Direzioni regionali autonome (Immigrazione ed Emigrazione) o se optare per una direzione unica. «Quello che è certo - ha spiegato - è che sparirà il Consiglio di amministrazione dell' Ermi, ma funzioni, dipendenti e strategie non cambieranno».

Diversa e decisamente più polemica, come si è già detto, la posizione del presidente dell'Irfop, Carmelo Tonon, secondo il quale «la Regione deve dire con chiarezza da che parte vuole andare, soprattutto in una fase come l'attuale nella quale la formazione professionale è diventata una questione strategica». Secondo il presidente dell'Irfop - che nel 1998 ha complessivamente 'gestito' 76 mila ore di formazione, pari a un terzo del totale, con corsi in tutte e quattro le province - «il settore della formazione non può essere lasciato completamente ai privati, anche perchè non si troverebbero enti o società disposte a fare formazione per i non vedenti o per i carcerati, giovani ai quali la società politica deve comunque dare risposte concrete». Tonon ha auspicato una «trasformazione» dell'intero settore della formazione professionale in Friuli-Venezia Giulia. «Se accanto alla scelta di sopprimere l'Irfop, vi è quella di istituire una società pubblico-privata per il coordinamento di questi corsi, mi pare che la strategia sia giusta; se invcece si vuole solo sopprimere l'Irfop per poi non fare nulla, allora siamo di fronte a una scelta per lo meno miope. Così come siamo adesso, ad esempio - ha spiegato Tonon - l'Irfop non può accedere ai finanziamenti del Fondo sociale europeo; un domani, con la costituzione della società - ha concluso - questa barriera cadrebbe».

Sabato l'assemblea

Extracomunitari: sempre più in calo le richieste di regolarizzazione

TRIESTE Sono in calo le domande di registrazione di immigrati extracomunitari in Friuli-Venezia Giulia, secondo dati delle Questure resi noti dalla Regione, ma solo - è stato precisato - perchè la maggior parte degli stranieri presenti in regione ha già provveduto a mettersi in regola. In tutta Italia, le domande sono state 308.308, mentre le Questure del Friuli-Venezia Giulia hanno ricevuto 1.978 istanze di regolarizzazione: l'11% è stato presentato a Udine, il 9,5% per cento a Pordenone, il 2,5% a Trieste e l' 1,6% a Gorizia. Dopo sei mesi, ha trovato lavoro il 50 per cento degli immigrati a Udine, il 48 per cento di quelli di Pordenone, il 32 per cento di quelli di Trieste. Questi dati e la situazione dell'immigrazione in Friuli-Venezia Giulia saranno analizzati in una riunione, convocata per sabato, della consulta regionale dell'immigrazione.

La Camera esaminerà le proposte di legge parallelamente (e non congiuntamente) a quelle per le regioni ordinarie

Riforma elettorale, avanti pianissimo

ROMA Mezzo passo in avanti, ma senza fretta per arrivare a una nuova riforma elettorale anche in Friuli-Venezia Giulia. La prima commissione affari costituzionali della Camera ha deciso infatti su indicazione del presidente della stessa, Antonio Maccanico, e dopo aver ascoltato la relazione introduttiva del deputato pordenonese dei ds Antonio Di Bisceglie di procedere in modo parallelo all'esame delle proposte di legge concernenti l'elezione diretta dei presidenti delle giunte delle regioni ordinarie e di quelle delle regioni a statuto speciale. La decisione è stata assunta al termine di un breve dibattito svoltosi in commissione, nel corso del quale lo stesso Di Bisceglie aveva sollecitato l'esame congiunto delle diverse proposte di legge, ricordando anche che lo stesso ufficio di presidenza della commissione aveva assunto una decisione in tal senso nella seduta svoltasi lo scorso dicembre.

L'esame parallelo e non congiunto delle diverse proposte di legge risulta quindi essere un compromesso tra la richiesta, ad esempio del verde Boato, di adottare una procedura del tutto disgiunta e quella appunto dello stesso Di Bisceglie. Al fianco di Boato, nel corso del dibattito, si sono schierati anche gli esponenti di Rifondazione comunista, dello Sdi e del gruppo misto. Il rappresentante di An, invece, pur condividendo l'ipotesi di un esame congiunto delle varie ipotesi, ha espresso dubbi sull'ipotesi di rimettere ad una legge ordinaria l'elezione diretta del presidente delle regioni. Altri parlamentari hanno poi suggerito l'idea di procedere alle audizioni degli stessi presidenti delle regioni. Da qui la decisione del presidente della commissione Maccanico, di prendere atto delle varie riserve espresse e quindi di adottare una procedura non congiunta, ma parallela, e di rinviare l'argomento ad altra seduta.

L'INTERVENTO

«E con i quartieri hard si è toccato il fondo»

«Enti locali e burocrazia: ecco le vere emergenze Altro che le case da gioco!»

«C'era una volta la Regione Friuli-Venezia Giulia che occupava le prime pagine dei giornali locali e le cronache di quelli nazionali per le proposte che in sede legislativa sapeva elaborare. Ciò avveniva non solo in riferimento a grandi avvenimenti quali quelli legati alle vicende del post-terremoto, quanto a tutta una serie di leggi d'avanguardia in settori quali la casa, l'assistenza, l'agricoltura, la politica del lavoro, per le quali la nostra Regione ha costituito punto di riferimento per le altre.

«Oggi, le prime pagine dei quotidiani locali e le cronache di quelli nazionali sono ancora occupate dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, ma su proposte legislative che riguardano i casinò e l'ipotesi di quartieri "hard". Non voglio qui entrare nel merito delle proposte, che peraltro ancora non conosco nel dettaglio, quanto, piuttosto, evidenziare il basso profilo con il quale questa giunta sta caratterizzando il suo confronto, e in qualche caso lo scontro, con lo Stato.

«È evidente come questa giunta abbia un concetto diverso dal nostro riguardo l'autonomia regionale e il federalismo da realizzare; certo è che leggi quali quella sui privilegi ai residenti, la stessa legge sul commercio e quella in riferimento a queste ultime proposte, appaiono ben lontane dal realizzare una compiuta e moderna specialità regionale. Può anche darsi che la proposta di istituire dei casinò e i quartieri "hard" rispondano a un concetto "moderno" della società che noi "bigotti" e "ipocriti", come siamo stati definiti recentemente nel corso della discussione sui porno-shop, non riusciamo a cogliere, ma a me pare si stia toccando davvero il fondo.

«Quello che colpisce, poi, è anche il tentativo, maldestro e fuorviante, di ipotizzare che i soldi che si ricaveranno dalla gestione dei casinò andranno a favore del settore sanitario e dell'assistenza sociale; come dire: stiamo pensando al bene della nostra collettività! Dunque, questa giunta, anziché esercitare potestà legislativa in materia di enti locali, servizi, snellimento burocratico e altro, si cimenta nei casinò e nelle zone della città a "luci rosse" dove concentrare sexy-shop, topless-bar e alberghi a ore.

«Davvero il massimo per chi ha la pretesa, ripetutamente annunciata, di vincere le sfide in una Regione che guarda all'Europa unita e al nuovo millennio».

Franco Brussa
vicecapogruppo Cpr Friuli-Venezia Giulia

Sabato nelle piazze l'iniziativa dell'Airc

Un «vademecum» alimentare per combattere i tumori Tornano le arance della salute

TRIESTE La prevenzione dei tumori inizia fin da piccoli: con un'alimentazione sana ed equilibrata. Un tumore su tre è infatti correlato a ciò che mangiamo. Abituare i bambini a una dieta salutare è dunque il primo passo per regalare loro un arma in più contro la malattia.

È questo il messaggio lanciato ieri a Milano dall'Associazione italiana per la ricerca sul cancro in un incontro promosso in occasione della decima edizione della manifestazione «Le arance della salute» che avrà luogo sabato in 1.127 piazza italiane. «Le correlazioni tra nutrizione e tumori non sono immediate né sono ancora state del tutto chiarite» spiega il pediatra Franco Panizon, già direttore della Clinica pediatrica del «Burlo Garofolo» di Trieste, che ha preso parte alla conferenza assieme al nutrizionista Carlo Agostoni dell'ospedale San Paolo di Milano. «Dalle statistiche emergono però con una certa evidenza alcune indicazioni – continua il professor Panizon –. Ed è in questo senso che determinate abitudini alimentari possono essere considerate più sane di altre. Si è visto ad esempio che allattamento materno, una dieta ricca di scorie, alcuni tipi di grassi (in particolare quelli polinsaturi) e l'assunzione di vitamina A, E e C a dosi fisiologiche svolgono un effetto protettivo rispetto ai tumori». «Vi è poi una relazione matematica – dice Panizon – fra la quantità di calorie introdotte da piccoli e la mortalità generica. Se si considera che un terzo della mortalità è costituita dai tumori, si può dunque ipotizzare un nesso tra un'alimentazione troppo abbondante da bambini l'insorgenza dei tumori in età adulta». «Si sa infine – conclude Franco Panizon – che la celiachia, cioè l'intolleranza al glutine, se non viene diagnosticata e non è curata a dovere fin da bambini, predispone al tumore».

Per divulgare queste indicazioni sabato nella piazze, insieme alla reticella di tre chili di arance, (con il cui acquisto si contribuirà alla ricerca sul cancro) verrà distribuito un opuscolo sul tema dieta e salute che dedica un ampio spazio all'educazione alimentare dei più piccoli. La campagna dell'Airc per il '99 si indirizza infatti ai bambini, agli adolescenti e ai giovani con una particolare attenzione alla prevenzione.

Daniela Gross

Campagna regionale

Prevenzione, a 300 mila donne l'invito a effettuare il «pap-test»

TRIESTE All'inizio di febbraio partiranno le prime lettere indirizzate alle donne del Friuli-Venezia Giulia di età compresa tra i 25 e i 64 anni che non abbiano fatto negli ultimi tre anni il pap-test, con l'invito a presentarsi all'ambulatorio più vicino per eseguire gratuitamente questo esame.

Prende così avvio concretamente il programma di prevenzione dei tumori femminili che l'assessorato alla sanità e politiche sociali ha messo a punto in un anno e mezzo di lavoro con il contributo informatico dell'Insiel. Sono complessivamente circa 335 mila le donne interessate; questa iniziativa di prevenzione ne coinvolgerà ogni anno 110 mila che, appunto, verranno invitate a sottoporsi al test presso uno dei 51 ambulatori regionali.

Obiettivi, impostazione, modalità di attuazione del programma sono stati illustrati stamani a trieste dall'assessore alla sanità, Aldo Ariis, che ha evidenziato come il Friuli-Venezia Giulia sia la prima regione italiana ad avviare un programma di screening in maniera generalizzata. Un primato legato indubbiamente alla complessità degli aspetti organizzativi. «L'importanza del programma - ha sottolineato Ariis - si collega sia alle dimensioni locali del problmea, sia ai livelli di copertura relativi all'esecuzione di un test negli ultimi tre anni, tenuto conto che solo il 39,8 per cento delle donne del Friuli-Venezia Giulia (e in prevalenza quelle più giovani) si sottopone regolarmente al pap-test». A livello regionale, oltretutto, l'incidenza è di 80 casi l'anno.

Scoperta a Udine. La magistratura ha chiesto il rinvio a giudizio per quattro persone, tre dipendenti e un imprenditore

Truffa miliardaria ai danni delle Ferrovie

Al centro dell'indagine spese legate al raddoppio della linea «Pontebbana»

UDINE Una truffa alle Ferrovie dello Stato - per un importo di circa 900 milioni di lire - è stata scoperta dalla Procura della Repubblica del Tribunale di Udine, che ha chiesto il rinvio a giudizio di quattro persone - un imprenditore e tre dipendenti delle stesse Ferrovie - per ipotesi di reato di concorso in falso e truffa.

Si tratta di Davide D'Aniello, di 60 anni, di Ischia, procuratore speciale della Cogeda srl, dichiarata fallita dal Tribunale di Avezzano (L'Aquila) il 16 gennaio scorso; di Danilo Da Rold, di 51 anni, di Treviso; di Paolo Gaeatano Raffa, di 40, di Reggio Calabria, residente a Udine; e di Nunzio Di Paolo, di 47, di Pescara, residente a Castel Maggiore (Bologna). D'Aniello è accusato anche di frode fiscale e della bancarotta fraudolenta della Cogeda, con la distrazione di 1 miliardo e 350 milioni provento dalla truffa, e di corruzione, con Da Rold, al quale avrebbe dato circa 11 milioni di lire.

Secondo quanto emerso nel corso delle indagini preliminari, i quattro avrebbero addebitato alle Ferrovie spese per 890 milioni di lire per materiali per la costruzione del rilevato per il raddoppio della linea internazionale «Pontebbana», a Stazione Carnia, dichiarandoli provenienti da una cava, mentre - secondo l'accusa - si sarebbe trattato di inerti di scavi eseguiti per le stesse Ferrovie; all'Ente, inoltre, sarebbe stato addebitato lo smaltimento di materiali usati.

Sempre secondo l'accusa, Raffa (quale assistente ai lavori), Da Rold (come suo capo reparto) e Di Paolo (quale funzionario dirigente di entrambi) avrebbero certificato falsamente la provenienza dei materiali tra il 1993 e il 1995.

La ragazza ha fatto perdere le tracce di sé martedì a Maniago

Quindicenne svanita nel nulla Ricerche estese al Triveneto

PORDENONE Continuano in varie zone del Friuli-Venezia Giulia e sono state estese al resto del Triveneto e all'Emilia Romagna le ricerche di una ragazza di 15 anni - M.A.C., di Maniago - la cui scomparsa è stata denunciata martedì dal padre ai Carabinieri. Secondo quanto emerso finora dalle indagini, la ragazza è scomparsa dopo essere scesa dall'auto del padre per andare a scuola, al liceo scientifico di Maniago, ma non è mai arrivata in classe; secondo ipotesi investigative all'esame sia dei Carabinieri, sia della Polizia, la ragazza potrebbe aver preso una corriera per raggiungere Pordenone da dove poi, in treno, potrebbe aver raggiunto altre località. La ragazza è alta un metro e 70 centimetri; ha i capelli castano scuri tagliati a caschetto e quando è scomparsa era vestita con una felpa a righe, pantaloni di colore marrone, scarpe da ginnastica e un cappotto rosso bordeaux. Aveva con sé uno zainetto e 65.000 lire.

Il Centro meteorologico dell'Ersa prevede temperature abbondantemente sotto lo zero

Week-end nel segno del ghiaccio

Bora sulla costa e gelate nelle lagune di Grado e Marano

UDINE Un'ondata di freddo intenso è in arrivo per questa fine settimana e per i primi giorni della prossima in Friuli-Venezia Giulia, con temperature fino a 10 gradi sottozero in pianura e punte che, in alcune località montane, potrebbero raggiungere i -30 gradi; la laguna di Grado inoltre, potrebbe in alcuni tratti gelare. Le previsioni sono del Centro meteorologico regionale dell'Ersa (Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura) del Friuli-Venezia Giulia che individua la causa dell'ondata di freddo polare nella presenza di un anticiclone sull'Europa occidentale in espansione verso il Polo Nord e di una depressione su Balcani e Mar Nero, con correnti molto fredde artiche dirette dalla Scandinavia verso il Mediterraneo che interesseranno buona parte dell'Europa.

A partire da sabato, in Friuli-Venezia Giulia - secondo le previsioni dell'Ersa e nel pieno rispetto del detto popolare sui «giorni della Merla» (ovvero i più freddi dell'anno) - le temperature minime in pianura saranno inferiori ai -5 e prossime ai -10 gradi e sulla costa, tra gli zero ed i -5, mentre le massime dovrebbero attestarsi su valori attorno allo zero. Sui monti le minime dovrebbero scendere attorno ai -15/-20 e le massime oscillare tra i -10 e i -5. In alcune particolari località montane - ha spiegato l'Ersa - le minime potrebbero avvicinarsi ai -30. Sulla costa è prevista bora, mentre potrebbero verificarsi anche fenomeni di gelate nelle lagune come quella di Grado e Marano.

LA LETTERA

Caso Bernot, «Sarà fatta giustizia lontano dalle invidie provinciali»

«Ritengo, anzitutto, gravissimo, perché fonte di danno rilevante sul piano morale, professionale ed economico, che sia stata data notizia alla stampa del provvedimento disciplinare adottato dal consiglio dell'Ordine degli avvocati di Trieste, violando una segretezza imposta dalla inefficacia del provvedimento stesso fino alla sua definitività, che può essere decretata solo dal Consiglio nazionale forense.

«L'avv. Livio Bernot, per mio tramite, intraprenderà tutte le iniziative giudiziarie, in sede penale e civile, a tutela dei suoi diritti contro quei comportamenti dell'Ordine di Trieste che hanno reso pubblica la notizia.

«Considero la decisione dell'Ordine di Trieste assolutamente scontata. L'andamento del procedimento disciplinare, le molteplici ragioni di incompatibilità sempre puntualmente segnalate dall'avvocato Bernot con le adeguate iniziative giudiziarie ancora in atto, sono stati sempre presagio di una decisione contraria al noto penalista, nonostante che l'istruttoria avesse fatto registrare una correttezza di comportamento dell'avv. Bernot, a fronte di discutibili comportamenti altrui. L'Ordine di Trieste avrebbe dovuto approfondire temi, coinvolgenti altri avvocati apparsi nella vicenda e poi misteriosamente occultatisi, dai quali avrebbe tratto motivi ulteriori per scagionare l'avv. Bernot, il quale peraltro aveva messo in condizione i suoi "giudici" di fare giustizia dei gratuiti attacchi di cui era stato fatto segno.

«Non appena sarà depositata la motivazione investirò il Consiglio nazionale forense della questione, ove, lontano dai pettegolezzi e dalle invidie provinciali, sarà certamente trovata giustizia».

avv. prof. Carlo Taormina
difensore dell'avv. Livio Bernot

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.32**
	tramonta alle	**17.05**
La Luna:	si leva alle	**14.04**
	cala alle	**4.23**

4.a settimana dell'anno, 28 giorni trascorsi, ne rimangono 337.

IL SANTO

San Tommaso d'Aquino

IL PROVERBIO

Errore del medico volontà di Dio.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	4,32
Via Battisti	mg/mc	n.d.
Piazza V. Veneto	mg/mc	3,82
Piazza Vico	mg/mc	6,74
Piazza Goldoni	mg/mc	7,44
Via Carpineto	mg/mc	2,35

TEMPO

Temperatura:	**5,9** minima
	8,0 massima
Umidità:	**72** per cento
Pressione:	**1001,9** stazionaria
Cielo:	coperto
Vento:	**9,4** km/h da Est
Mare:	**8,9** gradi

MAREE

Alta:	ore	6.47	**+42**	cm
	ore	20.28	**+27**	cm
Bassa:	ore	0.44	**-10**	cm
	ore	13.50	**-54**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.33	**+46**	cm
Bassa:	ore	1.42	**-14**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Il sindaco punta il dito contro «un ente terremotato dalla instabilità politica e che pensa solo a rigenerarsi» per sopravvivere

Illy: «Questa Regione è lontana dai cittadini»

«La specialità ormai è un handicap» - «Non ascoltano i Comuni, ma solo i commercianti»

Ecco i punti del disaccordo tra le due amministrazioni

Comune contro Regione, Regione contro Comune. Una storia lunga ma che ha trovato nelle gestioni Illy e Antonione il momento dell'esplosione vera e propria. Mai vista, in tempi recenti, una querelle dai toni così accesi tra i due palazzi antistanti di piazza Unità. Mai viste, forse, due personalità così forti, e per giunta triestine, "beccarsi" quasi quotidianamente su questioni di interesse generale. Ma lo scarso "feeling" tra Trieste e la Regione non ha certo radici recentissime. Di seguito, dunque, vi proponiamo solo gli esempi più freschi, precisando sin d'ora che sintetizziamo per difetto.

PIANO REGOLATORE Prima del definitivo via libera della Regione c'è voluto un balletto di modifiche e critiche che ha contrapposto criticamente l'allora assessore regionale, il verde Puiatti, al sindaco Illy. Nei fatti, il documento licenziato dall'amministrazione regionale è un lontano parente di quello municipale.

LEGGE SUL COMMERCIO Una commedia di Peppino De Filippo, o giù di lì. Mentre la Regione faceva sapere, infatti, che avrebbe "adattato" quanto previsto dal decreto Bersani alla realtà del Friuli-Venezia Giulia, il Comune di Trieste spediva ai commercianti le nuove licenze, perfettamente rispettose del dettato nazionale. Per la serie "chi ha avuto ha avuto, chi ha dato ha dato", un commerciante triestino, teoricamente, potrebbe anche infischiarsene del provvedimento varato in piazza Oberdan.

CITTA' TURISTICA Lo status, comunque ottenuto da Trieste, potrebbe tradursi in una liberalizzazione eccessiva degli orari dei negozi. Ergo, è stato rimesso in discussione, forse a titolo di ammonimento, da certi esponenti della giunta regionale.

LEGGE ELETTORALE La madre di tutte le battaglie. Illy, semplicemente, sostiene che con l'attuale sistema elettorale la Regione è ingovernabile, mentre nell'emiciclo fanno scongiuri e assicurano che non è vero.

C'è una Regione chiusa nella sua sola voglia di rigenerarsi elettoralmente, che si propone alla comunità con l'immagine di tutore nei confronti di altri enti locali tanto da far sembrare i Comuni, come a suo tempo ha osservato il rigoroso Valentino Castellani, sindaco Torino, enti in libertà vigilata. Una Regione sì a statuto speciale. Così «speciale» da rendere inutile questa risorsa, entrando spesso in collisione con il suo capoluogo, Trieste, e con gli altri municipi bistrattati e messi nell'angolo in attesa del federalismo che non c'è.

Questo quadro a tinte cupe è stato tratteggiato ai rotariani del Trieste Nord dal sindaco Riccardo Illy che ha puntato il dito su «un Ente Friuli-Venezia Giulia distante e non al servizio dei cittadini», costituitosi a immagine dello Stato copiando le strutture organizzative dell'amministrazione centrale («anche se nei ministeri qualcosa sta cambiando») e terremotato dall'instabilità politica che non può essere foriera di buoni disegni.

Al problema di un comune capoluogo che, al contrario di altri, non ha in Regione la maggioranza relativa dei consiglieri, si aggiungono infatti quello della tripolarità (Polo, Ulivo, Lega) e la mancanza dell'elezione diretta del presidente con coalizioni stabili e omogenee complica ulteriormente uno scenario già di per sè molto altalenante.

Oltre a tutto questo i rotariani hanno appreso, anche con degli esempi, che ci troviamo davanti a una Regione che «esercita una tutela autoattribuita». Un caso macroscopico, secondo il sindaco, è stato quello del Piano regolatore di Trieste, dove sono state mosse obiezioni e modifiche «arbitrarie» su scelte prettamente discrezionali dell'amministrazione comunale. Ma l'Ente si è dimostrato «insensibile e poco collaborativo» su cose più semplici, perfino sull'invio di un semplice elenco di domande di cittadini per mutui agevolati sulla prima casa che avrebbe facilitato il rilascio di certificati da parte del Comune.

Un ente indebolito, ad avviso di Illy, dal pensionamento di dirigenti capaci e non sempre adeguatamente sostituiti.

«Nel Friuli-Venezia Giulia la specialità è dunque un handicap - ha affermato Illy - in quanto le riforme dello Stato non trovano applicazione: la legge Bassanini è stata recepita aumentando i controlli da essa previsti». «Ma la madre di tutti i problemi - ha rilevato - è la legge elettorale che non permette la nascita di una maggioranza coeva e significativa: la stabilità è un valore, non dò infatti giudizi di merito sulle giunte, il problema è che cambiano troppo spesso i presidenti e gli assessori».

E gli uomini che gestiscono la Regione di che pasta sono fatti? «Guardano troppo all'interesse dei loro partiti - osserva Illy - guardano più a loro stessi che al bene pubblico» «Non sono indirizzati dal buon senso - aggiunge - ma dalla motivazione elettorale (garbato applauso ndr)». «La Regione - attacca ancora Illy - non ascolta i comuni, ma i commercianti: l'urbanistica evidentemente non è una lobby».

Quale può essere dunque la prova del nove, la quadratura del cerchio per tentare di riaprire un dialogo oggi interrotto?

Il sindaco è stato chiaro: il disegno di legge sul federalismo ereditato dalla giunta Cruder e che questo esecutivo potrebbe varare. Ma bisogna farlo prima che il clima si accenda in vista della campagna elettorale per le europee. E che potrebbe vedere in campo lo stesso Illy. Ma su questo il primo cittadino fa spallucce: «e tende ancora a escludere la sua scesa in campo per un seggio a Strasburgo.

Davanti, dunque, ci sono pochi mesi. Quel disegno di legge Illy è però disposto ad appoggiarlo. «Antonione potrebbe essere un presidente di passaggio - conclude - ma su questo progetto lo aspetto al varco».

Fabio Cescutti

Finisce all'ospedale la «missione» a Cuba di un esuberante gruppo di attempati turisti alla ricerca del tempo perduto

Tre giorni imbarazzanti per overdose di Viagra

Dolorosa operazione «riparatrice» tra le sagaci battute dei nativi

Gli arzilli giovanotti avevano una voglia matta di confrontarsi con le vulcaniche «chicas» locali, ma come dice il detto, il troppo stroppia

I pudori e le timidezze sono ancora forti. Ma pian piano il popolo del Viagra esce allo scoperto. Dopo un periodo di stallo, le pillole blu sono sempre più richieste. In alcune farmacie del centro le vendite sono quasi raddoppiate rispetto a novembre, mentre i medici registrano un aumentato interesse nei confronti del medicinale da parte dei pazienti. «Il Viagra sta entrando nell'uso corrente. E nella maniera più corretta — racconta Emanuele Belgrano, responsabile della Clinica urologica di Cattinara e presidente della Società italiana di andrologia —. Nessuno si attende miracoli: i pazienti sono ben consci del fatto che il Viagra non è un afrodisiaco, ma un farmaco: con i suoi effetti collaterali, le sue indicazioni e le sue controindicazioni».

Nelle farmacie

Esplode la domanda di «pillole blu»

Misurare il fenomeno in termini numerici è impossibile. Ogni settimana vi sono comunque almeno 20 uomini, di solito al di sopra dei 55 anni, che si rivolgono per disfunzioni erettive all'ambulatorio di andrologia generale attivato dalla Clinica urologica. «Dopo una prima visita — spiega il professor Belgrano — il paziente viene sottoposto a test specifico per stabilire l'opportunità della somministrazione di Viagra e le eventuali controindicazioni. Se il risultato è buono, il paziente assume il farmaco sotto il controllo del medico che, mediante del questionari, valuta periodicamente la situazione». Attualmente rientrano in questo progetto di cure 50 uomini. Ma entro l'anno i pazienti dell'ambulatorio di andrologia dovrebbero almeno raddoppiare.

I pazienti trattati con il Viagra sono però senz'altro molti di più. «Moltissimi uomini — dice infatti Emanuele Belgrano — prima di arrivare dallo specialista si rivolgono al proprio medico di famiglia. Il medico di medicina generale forse però non è ancora preparato ad affrontare un problema di cui all'università si parla ben poco. Per colmare queste carenze sono stati organizzati di recente degli incontri tra specialisti e medici di base. L'interesse è stato notevole: segno che, al di là della questione-Viagra, sia i medici sia i pazienti iniziano a considerare la sessualità come parte integrante della salute e dello stare bene».

Daniela Gross

Metti una gita a Cuba (ormai più popolare tra i triestini di Grado e Lignano), un gruppo affiatato e in vena di divertirsi, le classiche tentazioni delle isole tropicali. Aggiungiamoci un'età ormai non più da "muloni" che fa a pugni con la voglia matta di confrontarsi con le vulcaniche "chicas" locali. Uno più uno, in questo caso, fa...Viagra. E proprio accompagnati da una scorta robusta del medicinale che restituisce la virilità sembra che i nostri si siano mossi in direzione dell'Avana qualche mese fa. La storia, nata con connotazioni da leggenda metropolitana, si è via via arricchita di riscontri e citazioni sempre più credibili, al punto da essere al momento attuale giudicata come molto plausibile.

Gustoso risulta al riguardo un particolare, diciamo così, collaterale: del simpatico gruppetto, non si sa se casualmente o per scelta, faceva parte anche un paramedico, che si era preso il delicato incarico di preparare le "dosi" esatte per le varie estasi d'amor. Compito, si dice, eseguito al meglio, tanto che la gita sociale si è ben presto risolta in una vera "summer of love", un ritorno ai fantastici anni '60 tutto fatto di pace, qualche rum, amore e musica.

Vacanza indimenticabile, si diceva, ma complicata a un certo punto da un fuori programma: il ritorno anzitempo in patria dell'utilissimo "assistente" sanitario. Gli arzilli giovanottoni non si sono persi d'animo: cosa ci vorrà, si devono esser detti, per assumere la dose giusta al momento giusto? Detto e non fatto, perchè il diavolo al solito ci ha messo la coda. Di fronte a una possibile kermesse amatoria, uno del gruppo sembra aver infatti assunto una vera e propria dose da cavallo, sbagliando completamente le proporzioni. Risultato: un rigonfio sospetto all'altezza della patta dei calzoni che dopo 36 ore (la leggenda parla di 72, tre giorni, ma è meglio non esagerare...) è diventato patologia vera e propria. Con l'immaginabile imbarazzo, anche se i cubani di solito non si formalizzano, il novello John Holmes ha preso la via di un nosocomio. Dove non hanno potuto far altro che incidergli il bene più prezioso per far uscire quel sangue così abbondantemente (e inopinatamente) affluito nel momento dell'eccitazione.

La storia, a questo punto, si ammanta di mille dettagli. C'è chi assicura che i nativi non abbiano lesinato all'improvvido superdotato tutte le battute possibili del loro ben noto sarcasmo, chi invece parla di medici particolarmente severi nel giudicare gli attempati escursionisti del sesso, e chi infine è pronto a giurare che l'unico precedente registrato nell'isola riguardava un meccanico che si era fatto una scorpacciata dell'organo genitale delle tartarughe, animale pregiato, gustoso e, pare, dalle proprietà afrodisiache devastanti.

Nei fatti il gruppo in qualche maniera ha fatto ritorno a Trieste, imponendosi una sola regola: quella dell'omertà assoluta e di un silenzio complice. Che evidentemente non devono aver funzionato troppo se della vicenda si parla, e non da oggi, persino nei baretti di periferia. L'"eroe" dell'Avana, per quanto lo riguarda, sembra essere rientrato nei ranghi un po' più mogio del solito, mentre i cubani sorridono: il loro "Ppg" (si legge pèpèghè"), un farmaco nato per ridurre il colesterolo ma che in effetti serve soprattutto ad aumentare altre cose, similli scherzi non li aveva mai fatti...

Dura presa di posizione dell'opposizione in Consiglio provinciale contro il vertice di palazzo Galatti e l'intera giunta

Codarin? «Pensa solo alle poltrone»

«Per il terzo anno si va all'esercizio provvisorio per l'incapacità di governare»

Strali concentrati sul presidente «Più interessato a occupare cariche, ad arricchire la propria immagine e ad accogliere prebende che ad amministrare»

La Provincia? Una palestra per politici rampanti, in primis il presidente Renzo Codarin, tutti tesi ad arricchire la propria immagine sfruttando la comoda passerella istituzionale. L'accusa, precisa e secca, è stata formulata ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa organizzata dai gruppi dell'opposizione di palazzo Galatti, e che ha visto protagonisti Adele Pino (liberisti-riformisti), Dino Fonda (Ds), Giovanni Cola (Ppi), Vladimiro Vremez (Us-Ssk), Denis Visioli (Prc) e Giuliana Zagabria (Ci).

«L'esecutivo - hanno detto all'unisono i sei - vegeta in uno stato di quasi totale inattività, che conferma l'incapacità degli esponenti del Polo di governare, proprio perchè più interessati a ricoprire cariche e ad accogliere prebende che ad amministrare».

Ma gli strali dell'opposizione non sono stati lanciati in maniera generica: il presidente Renzo Codarin ha rappresentato per Adele Pino e gli altri il bersaglio preferito, al punto che, nel corso della conferenza stampa, sono state rivisitate le numerose cariche che il presidente della Provincia somma su di sè «Un numero considerevole - hanno ribadito i rappresentanti dell' opposizione - che ne conferma il bisogno di apparire a tutti i costi, senza alcuno scrupolo».

E giù a elencare le poltrone in seno al consiglio di amministrazione dello Iacp, di quello delle Cooperative operaie, della Cassa di risparmio, nel Comitato portuale, la presidenza del Fondo Trieste e quella di recente acquisizione dell'Aeroporto di Ronchi.

«Se queste sono le occupazioni principali del presidente - hanno detto ancora Pino, Fonda, Cola, Vremez, Visioli e Zagabria - è facile capire in quale stato versi l'amministrazione provinciale. A cominciare dal bilancio. Per il terzo anno consecutivo siamo all'esercizio provvisorio, a dimostrazione dell'incapacità di governare. Ciò costringe l'ente - hanno sottolineato - a limitare le proprie capacità di spesa e quindi la propria funzionalità. Non vengono poi affrontate problematiche di vitale importanza per la popolazione quali quelle legate alla Protezione civile, che è una competenza specifica dell'ente provinciale».

Il popolare Giovanni Cola ha poi sottolineato il fatto che il personale raggiunge spesso i limiti delle ore straordinarie, trovandosi poi costretto a lasciare l'amministrazione in balia di se stessa.

I rappresentanti dell'opposizione hanno poi rilevato con durezza il fatto che l'esecutivo provinciale non risponda alle interrogazioni poste in lingua slovena «riversando le responsabilità sul governo centrale per evitare di affrontare l'argomento».

Altrettanto esplicita la conclusione dell'intero ragionamento: «Evidentemente Codarin ha un solo scopo, peraltro molto preciso - hanno detto - che è quello di andare a raddoppiare la già cospicua indennità di carica di presidente della Provincia di Trieste. Se così non fosse, allora una soluzione ci sarebbe: rinunciare a tutti gli altri incarichi e far funzionare l'ente».

Ugo Salvini

Ma il presidente replica

«Grazie a noi c'è più credibilità»

Adele Pino

Renzo Codarin

«Le cariche che assumo sono altrettanti strumenti di visibilità per la Provincia, ente che, da quando siamo noi a governare, ha migliorato efficienza e credibilità. Capisco che l'opposizione debba affilare continuamente le armi della critica, ma in questo caso la strumentalizzazione mi sembra arrivata all'eccesso».

Renzo Codarin, presidente della Provincia, diventato per una mattina oggetto di gran parte delle accuse mosse all'esecutivo di palazzo Galatti dai rappresentanti dei gruppi dell'opposizione, replica con calma: «Non bisogna dimenticare che accumulare cariche significa anche accumulare impegni - aggiunge Codarin - e che sono costretto a fare i salti mortali tutto il giorno per adempiere ai miei doveri. Credo piuttosto che all'origine delle accuse ci sia il fastidio per l'accresciuta popolarità della Provincia di Trieste».

Codarin è poi molto chiaro anche su temi specifici come il bilancio provvisorio: «E' la legge che ce lo permette proprio perchè il Governo - conclude - che fra l'altro è espressione di una parte politica diversa dalla nostra, lo ha prorogato a causa delle innumerevoli modifiche in materia finanziaria che recentemente sono state adottate, lasciando giustamente tempo agli enti locali per aggiornarsi».

u. sa.

Dopo la rottura con l'Act, i sindacati minacciano altre astensioni dal lavoro che interesseranno l'ultima settimana di Carnevale: in forse i collegamenti con Muggia

Domani autobus fermi e corteo, ma è solo l'inizio

Sciopero con la paralisi dei bus, ma anche un corteo con «assedio» della palazzina direzionale dell'Act di via d'Alviano e conseguenti disagi per la viabilità dalla mattina sino alle 12 almeno.

Quello che si profila per domani è un venerdì di fuoco per l'Azienda consorziale trasporti dopo la rottura delle relazioni con tutti e sei i sindacati presenti: Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, gli autonomi della Faisa-Cisal, dell'Ugl e della Rdb. Un fronte unito che ha proclamato lo sciopero di domani, dalle 9 alle 13. Si prevede una massiccia adesione, e dunque la paralisi dei bus. Ma è soltanto l'assaggio: il prossimo sciopero, a quanto si sa, è stato proclamato per l'ultima settimana di Carnevale e probabilmente la domenica. Praticamente impossibile, dunque, raggiungere in autobus Muggia, ma anche Servola.

Domani inoltre ci sarà un corteo che coinvolgerà tutti i dipendenti liberi dal servizio. Si ritroveranno alle 5.30 all'entrata del deposito di via Caduti del Lavoro e si dirigeranno, attraverso via d'Alviano, alla palazzina della direzione dove si terrà una manifestazione di protesta che terminerà alle 12.

Sotto accusa, da parte dei sindacati, il presidente dell'Act Borruso, ma soprattutto il direttore De Robertis. Tutto è iniziato dopo la non conferma di tre giovani con tratti di formazione lavoro. Ma si tratta soltanto di uno degli innumervoli nodi in ballo. I sindacati chiedono di conoscere il piano d'azienda ma soprattutto di sapere come l'Act si sta preparando, quali sono i futuri assetti societari, in vista della prossima gara europea che, come prevede la legge regionale, affiderà la concessione del servizio di trasporto pubblico locale.

La soluzione del Comune

Irrsae, sede O.K.: all'ex Sandrinelli

Soluzione in vista per l'Irrsae del Friuli-Venezia Giulia, l'Istituto statale che si occupa dell'aggiornamento professionale dei docenti, sfrattato dal complesso di via Cantù. Troverà sede in via Pondares nella ex sede del Sandrinelli.

L'annoso problema della sede, conferma infatti una nota dello stesso Irrsae, che da più mesi ha dovutom operare in situazione di «grave disagio» per il personale comandato, è stato affrontato nella seduta della giunta comunale il 21 gennaio scorso. Ma soprattutto, insiste la nota «risolto grazie all'interessamento del sindaco Illy e del vicesindaco Roberto Damiani».

La giunta ha positivamente accolto le richieste avanzate dall'ente e da diversi rappresentanti della realtà regionale. Ed è stata assegnata appunto, come sede definitiva dell'Irrsae, l'immobile di via Pondares, già sede dell'Istituto Sandrinelli.

La soluzione, conclude la nota, permetterà all'istituto di rispondere alle diverse esigenze delle scuole della regione, anche alla luce delle nuove disposizioni sull'autonomia scolastica. Attualmente l'Irrsae era stato trasferito momentaneamente all'Istituto Max Fabiani, ma senza la possibilità di lavorare per la mancanza di archivio, fax e telefoni.

La Duferco ha chiesto ai sindacati l'assunzione a febbraio di 15 lavoratori ex Grandi Motori

La Sertubi accelera in Arsenale

Tre mesi di trasferta a Bergamo; produzione dal 2000

La Duferco accelera le procedure e gli investimenti per realizzare lo stabilimento di tubi di ghisa, Sertubi, nell'area dismessa dell'ex Arsenale San Marco: ai sindacati l'azienda che ha sede a Brescia ha chiesto di anticipare l'assunzione della prima parte dei lavoratori, una quindicina, che saranno inviati già a febbraio a Bergamo per la formazione e l'«allenamento» sui nuovi impianti in via di realizzazione e che a breve entreranno in produzione a Trieste.

Una «accelerata» di cui la Duferco ha dato notizia nei giorni scorsi ai sindacati di categoria, Fim, Fiom, Uilm, che ieri hanno organizzato un'assemblea con i sessanta lavoratori destinati alla nuova attività. Si tratta di una parte dei lavoratori usciti dalla Grandi Motori dopo l'accordo della ristrutturazione che porterà lo stabilimento, attualmente della Fincantieri, sotto il controllo totale dei finlandesi della Wartsila.

I sindacati sapevano già, dopo un primo incontro con la Duferco, che ci sarebbero state due fasi per le assunzioni. Una prima quindicina di persone sarebbero dovute entrare alla Sertubi tra aprile e ottobre di quest'anno. Un passaggio graduale e nell'attesa, assieme agli altri 45 restanti, i lavoratori sarebbero stati dirottati momentaneamente da Fincantieri a Monfalcone. La Duferco però ha fretta e ha comunicato che già con febbraio 13 operai specializzati (carpentieri, elettricisti e saldatori) assieme a 2 impiegati (uno addetto al controllo della qualità e l'altro capo cantiere) dovranno andare per tre mesi a formarsi a Bergamo. Bisogna seguire seguire infatti la costruzione di un forno di ricottura, un macchinario che sarà poi installato a Trieste. I lavoratori saranno assunti e andranno in trasferta per poi rientrare a Trieste dove seguiranno la realizzazione dell'impianto della Sertubi che dovrà entrare in produzione con il Duemila.

Oggi nuovo vertice tra Fim, Fiom e Uilm con l'azienda dopo l'assemblea di ieri per i chiarimenti

Questioni, tempi e procedure spiegate ieri dai sindacati metalmeccanici ai sessanta lavoratori (attualmente in cassintegrazione) riuniti in assemblea. Quindici a bergamo, gli altri dovrebbero andare dal primo febbraio a Monfalcone.

Dal canto loro i lavoratori hanno chiesto assicurazioni sui tempi della trasferta a Bergamo, sulle condizioni di assunzione, ma soprattutto sui piani industriali della nuova realtà produttiva.

Finora infatti a Trieste non esiste ancora l'impianto e i lavoratori chiedono di conoscere con certezza cosa accadrà soprattutto dopo i tre mesi di preparazione a Bergamo, quando rientreranno a Trieste e come sarà programmato il lavoro.

Questioni che i sindacati metalmeccanici chiariranno oggi stesso in un nuovo incontro con la Duferco. La Sertubi, che realizzerà tubi in ghisa utilizzando la produzione della vicina Ferriera, inizierà a lavorare verso la Primavera del 2000.

A regime lo stabilimento, che vede la partecipazione della Duferco (60%), dell'Acegas (25%), della Lucchini (10% che è tra l'altro il gruppo proprietario della Ferriera), e di Moras (5%, fa parte del gruppo Impregilo) avrà un organico di 135 persone.

g.g.

Giovani nell'industria con la Ue ma le pratiche sono impossibili

Una sessantina di giovani qualificati sono stati inseriti in aziende triestine grazie ai cosiddetti «piani di inserimento professionale», un' opportunità offerta nelle aree di declino industriale che beneficiano dell' «Obiettivo 2» dell' Ue. Lo ha reso noto l' Associazione degli Industriali di Trieste che ha giudicato in maniera positiva l' esperienza fatta, ma con qualche riserva, dovuta all' esclusione dall' iniziativa dei giovani residenti in aree non inserite nell' «Obiettivo 2», seppure nella stessa città di Trieste. Procedure decisamente troppo complesse secondo gli industriali.

E proprio per questo l' Assindustria ha chiesto, a questo proposito, un intervento della Giunta regionale affinchè semplifichi le procedure di retribuzione destinate ai giovani, consentendo alle aziende il recupero dei contributi.

Gli inserimenti in questione sono stati attivati infatti da circa 25 aziende: queste ultime, spiega l'Assindustria, possono utilizzare i giovani a costi ragionevoli per un periodo massimo di un anno per poi eventualmente assumerli. Tra i nodi più importanti da risolvere, secondo gli industriali, ci sono le procedure complesse e farraginose per ottenere le somme di competenza regionale che le aziende verseranno ai giovani. E' «fortemente auspicabile», conclude la nota, che la Regione «recepisca quanto stabilisce già, a livello nazionale, il collegato alla Finanziaria 1999 e consenta alle aziende di pagare l'intera indennità ai giovani recuperando poi tali somme tramite la procedura di versamento dei contributi Inps».

Tragica determinazione di un uomo già noto alla giustizia

Muore lanciandosi dal balcone

Antonio Cinquepalmi è deceduto sul colpo per la gravità dei traumi

Un gesto improvviso, l'ultimo di una vita condotta pericolosamente. E' morto così, ieri pomeriggio poco dopo le 18 e 30 Antonio Cinquepalmi, 41 anni, residente in via Padovan 4. L'uomo si è lasciato cadere dal balcone del suo appartamento in un cortile interno. Un volo di una decina di metri che gli è risultato fatale. Cinquepalmi si è sfracellato sull'asfalto, morendo all'istante, come accerterà più tardi il medico legale Fulvio Costantinides.

Sulla sua tragica fine, in un primo momento, erano corse le voci più incontrollate, più tardi ridimensionate di fronte all'accertamento di una crisi esistenziale e depressiva che dovrebbe essere l'unica motivazione alla base della sua scelta così estrema. Aveva dei precedenti, Cinquepalmi. Lo dicevano quasi sottovoce ieri sera i poliziotti, quasi stupiti di trovarsi di fronte al corpo di quell'uomo che avevano conosciuto in ben altri frangenti. Uno stupore che più tardi troverà conferma nel racconto dei casigliani, dei clienti del bar all'angolo, di quanti avevano condiviso con lui sia pur brevi spezzoni di vita.

In una sommaria ricostruzione sembra che i poliziotti siano arrivati sul posto, un grande condominio che abbraccia le vie Padovan e Settefontane, allertati da alcuni inquilini che avrebbero sentito delle voci di tono piuttosto alto. Forse c'è stato anche un estremo tentativo di bloccare il gesto dell'uomo, visto che la porta del suo appartamento è stata sfondata proprio dalle forze dell'ordine. Comunque è risultato tardivo. Cinquepalmi si era già lanciato. A ricordarne la tragica fine una grande macchia di sangue e nulla più. Il corpo è stato infatti rimosso con grande velocità, una volta effettuati gli accertamenti di rito. Nella concitazione del momento, con macchine, sirene e traffico rallentato, si è verificato anche un incidente che si è tradotto in un rallentamento del flusso dei veicoli.

L'esterno del condominio di via Padovan 4 nel quale è maturata la tragedia. Antonio Cinquepalmi, che soffriva di crisi depressive, si è lanciato dal quarto piano dello stabile, compiendo un volo di circa dieci metri. È andato a sfracellarsi in uno dei cortili interni, morendo sul colpo per la gravità delle ferite riportate. L'uomo, che era noto alle forze dell'ordine, non ha apparentemente lasciato alcun messaggio che ne giustifichi l'estrema determinazione.

LA LETTERA

Anni di piombo

«De Henriquez due anni prima che succedesse aveva previsto la sua morte»

Il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Venezia Carlo Mastelloni sta indagando sulle armi giunte a Trieste nell'immediato dopoguerra con lo scopo - in caso di necessità di garantire la difesa di Trieste contro le mire annessionistiche del maresciallo Tito. Il giornale, per dovere di cronaca, recepisce le risultanze investigative.

La sera del 9 maggio 1959 fui casualmente fermato dall'autorità di polizia assieme a G. B. studente liceale. In tale occasione ci fu sequestrato - occultato in un anfratto del Castello di San Giusto - un mitra automatico Beretta. Per necessità difensiva - e senza fare nomi - dichiarai tranquillamente che quell'arma apparteneva al governo italiano e che era stata inviata clandestinamente a Trieste in occasione della grave turbativa internazionale culminata con l'esplicita minaccia del presidente del consiglio on. Pella di inviare i carri armati dell'esercito italiano a difendere i confini orientali.

Usai quell'espediente difensivo per affrancarmi a basso costo da ogni responsabilità e consapevole dell'imbarazzo che avrei indotto negli inquirenti: come militante della destra orgogliosamente eversiva, non avevo alcun interesse a coprire le compromissioni di regime con gli odiati «fascisti». Ero si stato colto in flagranza con un'arma in mano, ma quell'arma era governativa e la ragion di Stato imponeva un segreto di cui non me ne fregava niente.

Il caso fu risolto in virtù della disponibilità, forse ingenua, di G.B. il quale - interrogato separatamente - si assunse la paternità dell'arma e per ciò fu successivamente condannato a una pena simbolica di quattro mesi interamente condonati, mentre io - nonostante avessi insistito per esser processato - fui prosciolto in istruttoria.

La notizia sul traffico di armi l'avevo appresa direttamente dal ten. Carmelo Urso, già capitano della R.S.I. operante in Istria contro i partigiani comunisti e nominato successivamente dall'on. Almirante commissario fiduciario per la Federazione provinciale del Msi di Trieste. Urso mi confidò che le armi erano state distribuite ai maggiori esponenti dei partiti italiani (non mi fece cenno a Vidali). All'epoca il TIT era affidato in amministrazione agli angloamericani e i carichi d'armi provenienti dall'Italia, erano transitati clandestinamente oltre confine celati all'interno di autolettighe della Croce rossa.

Referente per la Dc era l'ing. Spaccini, per il Msi era invece l'avv. Riccardo Gefter Wondrich, uomo che aveva partecipato alla marcia su Roma e che più tardi sarebbe diventato deputato per il Msi e mio occasionale difensore nelle cause politiche. Gefter Wondrich, a sua volta, aveva affidato la parte operativa al ten. Urso con il quale negli anni successivi fui in rapporti confidenziali. Prima di morire il ten. Urso mi confidò di essere stato l'unico a non aver restituito le armi che, deduco, si troverebbero tuttora sepolte dietro un muretto in casse sigillate in località ignota e probabilmente a disposizione di chi non sa che farsene. Io, comunque, sto qua.

tutte le circostanze attinenti al traffico di armi furono da me pubblicizzate in epoca non sospetta nella stampa di area. Nel luglio 1960 scrissi su «Il Vespri d'Italia» di Palermo un articolo a tutta pagina che l'on. Cucco, già notabile del partito fascista, così titolò: «Rivelazioni sensazionali - nel 1953 quando la città di San Giusto gemeva sotto il tallone di Wirtenton - Trieste era pronta in armi per liberare l'Istria, Fiume e Dalmazia - mentre i giovani si armavano clandestinamente e il liceo G. Oberdan veniva trasformato in un vero arsenale - Borghese offrì al Governo 500 uomini pronti a tutto».

Il 3 luglio 1960 il «Primorski Dnevnik» liquidò la notizia con poche battute ironiche. A nessuno, infatti, conveniva ammettere la fornitura di armi governative a legittimazione dei fascisti, ma la fornitura d'armi c'è stata e io ne rendo testimonianza.

«In quegli anni il comandante Borghese, tramite il ten. Urso fornì l'attrezzatura radiotrasmittente al gruppo speleologico di cui facevo parte con l'obiettivo dichiarato di recuperare le salme dei camerati trucidati nelle foibe la cui esistenza - contro ogni evidenza - per cinquant'anni è stata pervicacemente negata o minimizzata pur di fronte al rapporto dell'ispettore De Giorgio. La chiusura della foiba della Miniera e della foiba di Monrupino fu decretata d'urgenza e realizzata nottetempo proprio in relazione alla mia minaccia di portare i cadaveri in Piazza Unità ingenuamente anticipata a gran voce e pubblicamente.

Il mio sodalizio con il ten. Urso durò fino ai primi anni '70 quando il Msi mi candidò nelle sue liste per le elezioni provinciali. In quel periodo fui nominato responsabile dei Volontari nazionali del partito. In pochissimi giorni - nella erronea presunzione di dover dare l'assalto finale al Palazzo (era tempo del golpe Borghese) - organizzai una squadraccia impressionante di giovani pronti a tutto, dal passato turbolento, e che non avevano nulla da perdere.

Ricordo tra i volontari taluni personaggi destinati a riempire successivamente la cronaca anche per gravi fatti di sangue: se l'obiettivo era l'assalto finale bisognava disporre della aggressività e cattiveria necessarie. Appresi in seguito che il mio attivismo era fuorviato e frutto di un esilarante equivoco: mi fu spiegato che, in realtà, dovevo organizzare una confraternita di samaritani beneducati e dal volto pulito con lo scopo di utilizzarli nelle manifestazioni di piazza per raffreddare gli animi dei più esagitati. Sciolsi l'improvvisata banda ancorché ansiosa di battersi e mi arruolai in Ordine Nuovo che prometteva bene per l'elevata dignità culturale dei suoi capi e per l'altissima potenzialità rivoluzionaria (rimasta, ahimè, totalmente inespressa per l'avversione dei tempi).

E così torniamo ai tempi nostri.

La morte di Diego de Henriquez ha scatenato i dietrologi anche in relazione alla cronaca odierna. Mi dicono che aveva raccolto nel suo archivio anche atti relativi alla occupazione titoista della città. Di più non deduco. Un teste, peraltro - a disposizione della magistratura - mi assicura che due o tre anni prima di morire tra le fiamme egli aveva preannunciato la propria morte con le modalità esatte in cui è avvenuta. Premonizione o che altro?

Ugo Fabbri

I soliti ignoti erano riusciti a impossessarsi delle chiavi dell'appartamento e hanno fatto allontanare la proprietaria con un sotterfugio

«Sua figlia è in ospedale». Lei corre e i ladri vuotano la casa

Attenzione a non perdere le chiavi di casa. Peggio, se ve le rubano affrettatevi ad avvertire la polizia e cambiare la serratura. Altrimenti può capitarvi quello che è accaduto alla signora Giraldi che abita in via Combi.

L'altra mattina la signora era in casa quando ha ricevuto una telefonata. Uno sconosciuto, con fare poremuroso la avvisava che sua figlia aveva avuto un incidente stradale e che era stata ricoverata all'ospedale di Cattinara: lo sconosciuto invitava perciò la signora a recarsi a Cattinara quanto prima. Si può immaginare con quale stato d'animo la donna si è affrettata a raggiungere il nosocomio. Qui ha cominciato a chiedere di sua figlia, ma nessuno ne sapeva nulla.

Il tempo è passato, e alla fine la signora ha capito che quella ricevuta prima era una telefonata fasulla. Così è tornata a casa, ma quando è entrata nell'appartamento ha avuto una bruttta sorpresa: i soliti ignoti erano entrati e avevano fatto man bassa, portando via valori per circa cinque milioni di lire.

Più tardi la signora ha sentito la figlia, che non aveva avuto alcun incidente, ma che quella stessa mattina era stata derubata delle chiavi di casa che aveva lasciato in macchina. Alla donna non è rimasto che sporgere denuncia alla polizia.

I ladri sono piuttosto abili nel riuscire a risalire all'indirizzo dell'abitazione una volta rubate le chiavi di casa, magari assieme un documento. Non è infatti la prima volta che accadono episodi del genere.

Controlli alle frontiere

Pericolo-cobalto dalla Turchia

Allarme anche alle nostre frontiere per la scomparsa, in Turchia, di una sorgente radioattiva sigillata. Si tratta di cobalto-60, di circa 26 Terabequerel di attività, corrispondenti a circa 700 curie. Ne dà notizia l' Anpa, che è stata informata dalla Iaea (Agenzia atomica internazionale) di Vienna.

La sorgente, spiega l' Anpa, era utilizzata per scopi terapeutici e l' ipotesi ritenuta più probabile dalle autorità turche è che sia stata venduta, senza la necessaria notifica, per gli stessi impieghi. In ogni caso, avverte l' Agenzia, la probabilità che la sorgente possa essere stata fusa assieme a rottami ferrosi, seppur ritenuta estremamente bassa, non può essere completamente trascurata. L' unica ipotesi incidentale che potrebbe riguardare eventualmente l' Italia, secondo l' Anpa, è quella di un ingresso nel nostro Paese del materiale radioattivo assieme ad altro materiale metallico e della conseguente fusione in un impianto industriale.

Per questi motivi l' Anpa ha provveduto ad informare le autorità competenti, sia a livello centrale che a livello regionale, informando che si ritiene opportuna un' intensificazione dei controlli nei posti di frontiera e presso gli impianti di fusione di materiali metallici in attività in Italia (ce n'è uno a Osoppo).

Un pensionato triestino ha trascinato davanti ai giudici un benzinaio di via dell'Istria

«Mi ha rubato 10 litri di agevolata»

E il gestore dell'impianto viene condannato a due mesi

Tolleranza zero. Un pensionato triestino ha trascinato davanti ai giudici il benzinaro di cui era cliente accusandolo di truffa. «Ha sottratto dalla mia tessera a microchip 10 litri di benzina agevolata». Valore settemila lire.

Nel processo svoltosi ieri Vinicio Masiola, l'anziano estimatore del sindaco di New York Ralph Giuliani ha rifiutato ogni conciliazione, ogni risarcimento proporzionale all'asserito danno. E' anche riuscito a far condannare a due mesi di carcere Elvio Barbaro, 49 anni, già gestore di un impianto «Monteshell» di via dell'Istria. Il pretore Manila Salvà, vista l'incensuratezza dell'imputato, ha convertito la pena detentiva in quella pecuniaria di quattro milioni e mezzo di lire e ha concesso al benzinaro il beneficio della condizionale. Il difensore ha già annunciato che ricorrerà in appello.

Il fatto risale al 1996 e per far chiarezza sullo strano ammanco di benzina sono intervenuti investigatori dei carabinieri ed esperti in informatica. Inoltre sono stati interpellati i vertici dell'Azienda speciale benzina agevolata gestita dalla Camera di Commercio. Tutti i «tabulati» delle vendite di carburante della stazione di servizio coinvolta nel caso, sono stati passati al vaglio. Nulla è emerso di irregolare se non quei 10 litri erogati un minuto dopo un primo rifornimento di altri 20 ottenuto dal pensionato. Anche molti automobilisti sono stati sentiti dagli inquirenti per evidenziare eventuali altre irregolarità. Anche qui nulla di nulla ma l'inchiesta è sfociata ugualmente nel rinvio a giudizio, nel processo e nella condanna.

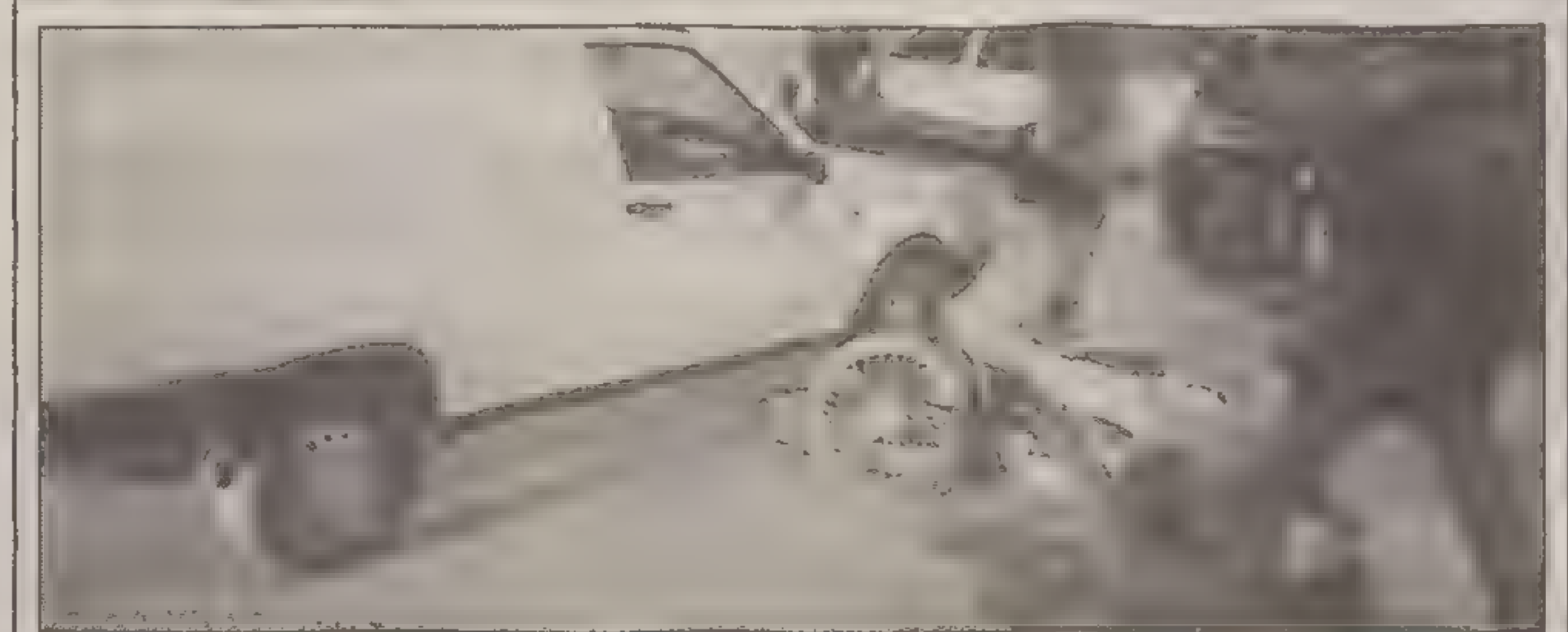
«Chiedo mezzo milione di risarcimento e le pubbliche scuse. Ho controllato gli scontrini e mancavano 10 litri» ha detto ieri davanti al pretore l'automobilista che ha avviato l'inchiesta. Il benzinaro e il difensore, l'avvocato Gabrio Laurini hanno detto «no», convinti delle loro buone ragioni.

«Talvolta il sistema elettronico dell'azienda benzina e le tessere a microchip hanno qualche difficoltà di dialogo. Le operazioni di battitura sulla tastiera devono essere ripetute» ha spiegato Elvio Barbaro. «Perchè avrei dovuto truffare un cliente sottraendogli 10 litri di benzina quando ne avrei potuti rubare molti di più ad altri automobilisti che mi consegnavano le loro tessere? Le indagini sui tabulati hanno dimostrato la mia buona fede».

Determinante per l'esito del processo è stata la testimonianza di Arcangelo Flaminio, direttore dell'Azienda benzina. «Nel nostro sistema non si è mai verificato un malfunzionamento di questo tipo. La macchinetta del gestore non è costantemente collegata in rete con i nostri elaboratori. I dati delle vendite di carburante agevolato si riversano nel nostro computer di notte, al termine del lavoro. Se c'è un errore durante l'erogazione la tessera si blocca nella macchinetta».

Parole come macigni e conseguente condanna. Dieci litri, settemila lire, due mesi. Tolleranza zero.

Claudio Ernè

SCONTRO

Vie bloccate, e ci scappa anche l'incidente

Non è probabilmente estraneo al momento di grande concitazione vissuto ieri sera in via Padovan l'incidente verificatosi all'incrocio tra la stessa e la via Settefontane. Mentre nella zona il traffico andava a rilento a causa dell'intervento di un paio di volanti e della vettura dei necrofori sulla scena di un suicidio, un ciclomotorista è entrato in collisione con una vettura. Il giovane che guidava il motorino è caduto pesantemente a terra ma non sembra avere riportato lesioni gravi. Sul posto per i rilievi una pattuglia dei vigili urbani.

Avevano attraversato con mezzi di fortuna tutta la ex Jugoslavia scappando dalla guerra

Dieci kosovari fermati in pieno centro

Oggi conferenza stampa della Lega Nord - Appello degli Umanisti

L'INTERVENTO

«Al governo fa comodo l'invasione dell'Italia»

La domanda sorge spontanea. Se fossimo in guerra sarebbe così facile invadere la nostra penisola? Speriamo di no. Quindi i clandestini entrano perché il governo italiano vuole il loro ingresso. Ma la possibilità che queste persone un giorno votino quei partiti che hanno permesso loro di arrivare in Europa è il vero motivo o ve ne sono degli altri? Se fosse la speranza del voto la causa scatenante sarebbe ben poca cosa: molti se ne vanno dall'Italia per raggiungere altri paesi dell'Unione Europea, quelli che rimangono poi prima di poter esercitare il diritto al voto dovranno aspettare parecchi anni. Ma allora che cos'è che muove il mondo o meglio il governo italiano a prendere sotto l'ala protettrice tanti clandestini: spirito umanitario o la gestione delle risorse finanziarie che vengono assegnate per affrontare l'emergenza?

Quando i clandestini arrivano hanno bisogno innanzitutto di cibo, vestiti e prime cure mediche. Ed ecco le società di volontariato che con spirito umanitario si fanno avanti per gestire la prima accoglienza. Poi si deve affrontare il nodo dell'alloggio, ed ecco che la scelta fra le strutture dismesse ricade sempre su quelle con i lavori di ristrutturazione e adeguamento: chissà quali le procedure per affidare i lavori alle ditte private. E poi le forze dell'ordine che devono provvedere alla vigilanza sia durante i trasferimenti e poi delle ex caserme adibite ad alloggio.

Facendo un'analisi delle risorse necessarie fra vitto, alloggio, trasporto, cure mediche, vestiario, sicurezza... possiamo con tranquillità immaginare un costo pari a circa duecentomila lire al giorno per ognuno dei trecentomila clandestini in situazione di estrema indigenza oggi presenti sul territorio italiano. La politica del centro-sinistra è allora quella di convogliare ingenti risorse pubbliche attraverso le organizzazioni no-profit a loro collegate quali Caritas, Arci e volontariato in generale e di gestire nuove opere pubbliche con procedure di emergenza e nuova assunzioni nelle forze dell'ordine per un volume complessivo di 22 mila miliardi all'anno. Si tratta in sostanza di un colossale giro d'affari che coinvogliano danaro pubblico o stanziato a fini di pubblica utilità in gestioni di emergenza spesso clientelare o comunque di parte i fini umanitari che ispirano senz'altro l'azione di tanta povera gente che opera in buona fede, in realtà coprono flussi di denaro concentrati prevalentemente al sud con i quali il governo cerca di porre una pezza al disastro della disoccupazione e della sua inefficienza. Continua la politica della Cassa del Mezzogiorno dove i poveri immigrati e gli ignari volontari sostituiscono le cattedrali nel deserto. E comunque tutti noi stiamo cadendo nel colossale tranello dei comunisti se discutiamo di ordine pubblico e di immigrati, non discutiamo di disoccupazione, di sviluppo economico e di tasse.

Federica Seganti
Vicepresidente
Gruppo Lega Nord
Consiglio Regionale

Non si ferma l'immigrazioen clandestina. Dieci clandestini provenienti dal Kosovo sono stati scoperti e bloccati dalla Polizia la scorsa notte in pieno centro, in piazza Oberdan, poco dopo aver attraversato il confine sull'altopiano. I clandestini, fra i quali quattro ragazzi fra i 16 e i 18 anni, sono stati portati in Questura dove si sta valutando la loro posizione e gli eventuali provvedimenti da adottare.

Da quanto si è saputo, i clandestini hanno riferito di essere partiti nelle settimane scorse dal Kosovo insieme a un altro centinaio di profughi e di aver attraversato tutta la Jugoslavia à bordo di corriere. Secondo il loro racconto, infine, hanno raggiunto Trieste con mezzi di fortuna.

Intanto in città si susseguono prese di posizione e iniziative sul problema immigrazione. Oggi, alle 10.30, nella sede di via Machiavelli 13 la Lega Nord terrà una conferenza stampa dedicata al previsto centro di accoglienza di banne. Nel corso dell'incontro sarà anche annunciata una fiaccolata di protesta che si terrà sabato 30 gennaio alle 17, nonché l'avvio, a fine febbraio, del referendum per l'abolizione della legge Turco-Napolitano. E intanto Federica Seganti (della quale pubblichiamo a fianco un intervento) ha presenato una mozione urgente in Consiglio comunale per impegnare sindaco e giunta perché convincano il ministero dell'Interno a non realizzare i centri di accoglienza a Trieste.

Ma proprio «contro la logica dell'emergenza» si schiera il Partito Umanista, che in un comunicato invita , per bocca del segretario regionale Pietro Rosenwirth, «tutte le persone che ricoprono una carica pubblica, i politici di buona fede e tutte le personalità a prendere le distanze da quelli che fanno della violenza, della discriminazione e degli interessi privati la loro vergognosa bandiera, attraverso i mezzi stampa ed in qualsiasi altra forma possa arrivare ai cittadini». In più il Partito Umanista lancia un appello a quanti «hanno a disposizione strutture in grado di ospitare immigrati in transito nella nostra città e bisognosi di generi di prima necessità di contattarci allo 040413260».

E sulla questione immigrazione e criminalità collegata torna ancora una volta il libero sindacato di polizia, Lisipo, che in una nota chiede «a livello preventivo l'intervento dell'esercito, coadiuvato naturalmente dalle forze di polizia, per permettere una più numerosa presenza di difensori della linea di confine», l'invio nelle zone di operazione anticlandestini della Croce rossa militare «sicuramente più attrezzata della polizia a svolgere compiti di assistenza sociale», uso «da parte dei questori, della misura preventiva del foglio di via obbligatorio».

La Cassazione ha respinto il ricorso del difensore di Neboisa Jeremic, l'unico asserito componente del commando in mani italiane

Caso Repic, resta in carcere il tassista serbo

«No» anche a Roma. Ieri la Corte di Cassazione ha respinto la richiesta di scarcerazione presentata da Neboisa Jeremic, il cittadino serbo accusato di aver fatto parte del commando giunto da Belgrado che ha ucciso col fuoco il commerciante goriziano Zvonko Repic. La Procura distrettuale antimafia gli contesta numerosi reati che vanno dal concorso in omicidio volontario, al sequestro di persona, alla tentata estorsione, al porto illegale di armi.

I supremi giudici hanno dichiarato inammissibile il ricorso presentato dall'avvocato Riccardo Ghezzi che tentava di ottenere l'annullamento dell'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip di Trieste un anno fa o in subordine gli arresti domiciliari. Un identico «no» era stato pronunciato dai giudici triestini. Fuggire dai «domiciliari» per il trentunenne tassista serbo rinchiuso al Coroneo sarebbe un gioco da ragazzi. Molti potrebbero aiutarlo e la frontiera è a un passo.

Neboisa Jeremic è l'unico componente del commando serbo finito in mani italiane. La Macedonia lo ha estradato ad agosto dopo averlo arrestato in maggio, otto mesi dopo l'omicidio di Zvonko Repic. Gli altri tre asseriti componenti del commando – Emil Zanovic, Marco Grandic e Zoran Radosanovic –sono tutt'ora liberi in Serbia. Forse anche protetti perchè l'esecuzione del commerciante goriziano è stata organizzata e portata a termine di killer professionisti e da agenti dei servizi segreti di Belgrado. L'ordine è arrivato da molto in alto, l'azione è stata preparata nei dettagli, con articolati appoggi logistici a Trieste.

Zvonko Repic, consigliere di amministrazione della «Addex srl», era stato rapito e bruciato vivo nell'ottobre 1997. Il commerciante era stato caricato dal commando sulla sua Volvo, portato in riva al fiume Vipacco, picchiato a sangue, cosparso di benzina e incendiato. Poi gli aggressori avevano spento il fuoco che aveva già devastato più del 60 per cento della superficie del corpo. Repic era stato caricato nel bagagliaio della vettura e abbandonato sul lungomare di Trieste a pochi metri dal piazza dell'Unità e dalla Prefettura. Era stato ricoverato all'ospedale per morire due settimane più tardi. Ufficialmente l'omicidio è stato spiegato come una ritorsione per un debito non onorato di 130 mila marchi.

BREVI

La serie continua

Un falso allarme bomba fa evacuare la scuola Enfap di via San Francesco

La presenza di una bomba – della quale non è stata poi trovata alcuna traccia - nella scuola professionale «Enfap», in via San Francesco, è stata segnalata ieri, con una telefonata anonima, ai Vigili del fuoco. Sul posto sono intervenuti gli stessi Vigili del fuoco e agenti della Polizia di Stato; la scuola è stata sgomberata e dopo un sopralluogo, che ha dato esito negativo, le lezioni sono riprese. L' intervento è durato meno di un' ora. E' probabile che anche questo scherzo rientri nell'opera di sabotaggio e di danneggiamento che qualche balordo sta mettendo in atto da tempo.

Dopo la morte solitaria a Samatorza della loro padrona trovano una nuova casa due pechinesi e un coniglio

La città non è rimasta insensibile al destino dei sette pechinesi, gli otto pastori tedeschi, il coniglio e le altre bestiole uniche testimoni del trapasso di Marisa Tassinari, trovata morta nella sua casa di Samatorza. Fino a mezzogiorno il comprensorio di via Orsera dell'Unità operativa veterinaria è stato tempestato di telefonate e due pechinesi hanno già trovato un'altra casa, un terzo è stato prenotato (il padrone adottivo era occupato sul lavoro e non poteva muoversi) e prenotato è stato pure il coniglio. I pappagalli sono stati presi in consegna dai congiunti dell'estinta.

Ancora disagi per i lavori stradali in città: soste vietate in via Tigor fino a tutto marzo

Ancora problemi per il traffico a causa dei lavori stradali. Mentre persiste l'imbuto di piazzale Cagni, che crea notevoli difficoltà a chi entra in città dalla zona est, il Comune rende noto che è stata disposta fino al 31 marzo e limitatamente al tempo strettamente necessario, l'istituzione del divieto di sosta e di fermata per tutti i veicoli in via Tigor, lato dei numeri dispari, per un tratto della lunghezza di venti metri compreso tra il numero 23 e il numero 23 / 2. I veicoli presenti in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità.

Staffetta della Polstrada per trasportare d'urgenza un «pace-maker» dal Maggiore all'ospedale di Gorizia

Staffetta delle pattuglie della Polstrada, ieri pomeriggio, in una corsa contro il tempo per portare un «pace-maker» dall'ospedale Maggiore fino all'ospedale di Gorizia. Una pattuglia della Polstrada è partita nel primo pomeriggio dall'Ospedale Maggiore a sirene spiegate e ha raggiunto il casello dell'autostrada. Qui ad attenderli c'era un'ambulanza del 118 che sua volta è ripartita a tutta velocità verso l'opsedale di Gorizia, dove il pace-makare è stato consegnato ai medici che l'attendevano per portare a termine un delicato intervento chirurgico.

Ricorre oggi l'anniversario della morte dei giornalisti della Rai Luchetta, Ota e D'Angelo

Cinque anni fa la strage di Mostar

Per ricordarli Andolina porta viveri e vestiario ai bambini del Kosovo

Menia interroga

«Una via dedicata ad Almerigo Grilz»

L'intitolazione di una via di Trieste al giornalista triestino Almerigo Grilz, ucciso in Mozambico il 19 maggio 1987, è stata proposta dal consigliere comunale di An, nonché deputato alla Camera, Roberto Menia.

In un' interrogazione, Menia ha sottolineato che passati dieci anni dalla morte di Grilz è possibile intitolare vie o piazze a cittadini meritevoli e ha ricordato l' impegno di Grilz nel consiglio comunale del capoluogo giuliano, oltre alla sua fama di corrispondente di guerra per vari giornali ed emittenti televisive.

Ricorre oggi il quinto anniversario della strage di Mostar, in cui rimasero uccisi, mentre stavano realizzando un servizio televisivo, i giornalisti della Rai Marco Luchetta, Sasa Ota e Dario D'Angelo. E domani sera, per commemorare la ricorrenza, si terrà al Palasport di Chiarbola il concerto benefico di Luca Carboni: l'intero incasso della serata sarà devoluto alla Fondazione «Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin» e alla casa di accoglienza di via Valussi per bambini vittime della guerra. E sempre domani, alle 11.30, con lo scoprimento di un cippo alla presenza del vicesindaco Damiani e dell'assessore Uberto Fortuna, il giardino-pineta di Barcola sarà ufficialmente dedicato alla memoria dell'altro giornalista triestino morto cinque anni fa, Miran Hrovatin, assassinato in Somalia assieme alla giornalista della Rai Ilaria Alpi. In merito all'intitolazione a Hrovatin della pineta di Barcola, il presidente della Terza circoscrizione Lorenzo Giorgi ha inviato una nota per protestare perché «ancora una volta una nostra delibera è stata disattesa, senza che la Giunta comunale abbia motivato il mancato accoglimento delle proposta formulata». La quale proposta, continua la nota, era di «estendere l'intitolazione del sito indicato a tutti gli operatori dell'informazione tragicamente scomparsi negli anni recenti in analoghe circostanze». E ciò, conclude Giorgi, «a prescindere dalla doverosa commemorazione della figura di Miran Hrovatin».

Andolina tra i bambini del Kosovo con l'auto della Fondazione «Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin».

Tornando alla Fondazione «Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin» e alla casa di via Valussi, poprio in questi giorni il medico pediatra del «Burlo» Marino Andolina, che gestisce la casa di accoglienza assieme all'Asit, ha raggiunto il Kosovo a bordo dell'auto Mitsubishi messa a disposizione dalla stessa Fondazione.

«Ho raggiunto il Kosovo - racconta Andolina - via Lubiana, Zagabria, Belgrado, fino a Pristina e sono riuscito a raggiungere i guerriglieri dell'Uck; non è stato facile perché questi pretendevano a tutti i costi un documento firmato dall'Uck, e solo di fronte alla rispostacce della donna albanese che mi faceva da guida si sono lasciati convincere». «Così - continua Andolina - abbiamo raggiunto per la seconda volta i bambini della famiglia Sinani, in fuga da un paese all'altro sotto la spinta degli eventi bellici; abbiamo di nuovo portato loro la (flebile) speranza di venire in Italia ma soprattutto i viveri e il vestiario necessari per sopravvivere ancora un poco». «Il regalo più importante - conclude Andolina - è stato un generatore di corrente (dell'Asit) che garantirà loro e probabilmente ai vicini di casa l'illuminazione domestica».

Cambiano le dimensioni. Sono 350 quelle vecchie da smaltire

Con l'arrivo delle nuove targhe migliaia di supporti da rottamare

AA 822 PN

Sono circa 350 le vecchie targhe ancora giacenti presso la Motorizzazione civile di Trieste. Delle nuove nemmeno l'ombra. «Al Poligrafico dello Stato, che le produce, per noi non sono state neppure messe in carico», fanno sapere dall'Uffici di via San Marco, ma le spedizioni potrebbero avvenire da un giorno all'altro. Ieri le immatricolazioni sono state una sessantina, ma si è trattato di una giornata eccezionale. La media è infatti di una trentina di immatricolazioni al giorno, ma prima di veder circolare le nuove targhe si dovranno esaurire quelle vecchie. Si calcola che a metà febbraio le immatricolazioni avverranno con le nuove targhe. Targhe sulle quali comparirà nuovamente la sigla della provincia, come in quelle in uso fino al '93. Fermo restando l'attuale codice alfanumerico (cioè due lettere, tre numeri, due lettere) cambiano le dimensioni. Infatti, da 109x486 millimetri si passerà a 110x520 millimetri, con un aumento quindi di un solo millimetro in altezza, ma di 34 in larghezza. Tanti quanti bastano a rendere inservibili i vecchi porta-targa. Un problema che alla concessionaria Fiat di Campo Marzio non si sono ancora posti: «Le nuove targhe non ci sono ancora arrivate e pertanto stiamo ancora utilizzando i vecchi porta-targa». A Udine, invece, dove le nuove targhe sono già in uso, concessionari e autosaloni si sono già trovati di fronte alla novità. Alla Fiat Prontoauto saranno costretti a buttare qualcosa come tremila porta-targa ormai inservibili. Costano dalle mille alle 3.500 lire l'uno, ma il prezzo non veniva fatto pagare al cliente: costituivano una sorta di omaggio del concessionario. Non sono molti, ma si tratta di buttare letteralmente via merce per qualche milione di lire. Il fondo delle nuove targhe europee rimarrà bianco. I numeri e le lettere resteranno neri. All'estrema destra, su fondo blu, saranno applicati due talloncini autoadesivi: uno recherà in giallo le ultime due cifre dell'anno di immatricolazione, l'altro, in bianco, la sigla della provincia di residenza dell'intestatario della carta di circolazione. All'estrema sinistra, in alto, sempre su fondo blu, sarà impressa, in giallo, la corona di stelle simbolo dell'Unione europea e nella parte inferiore, in bianco, la lettera I, con l'ovvio significato di Italia.

Non è una piccola auto ma un grande motorino

A colpo d'occhio sembra la macchina più piccola che circola per città, ma è invece il motorino più grande visto in circolazione. Si chiama «Ambra» e per adesso se ne vedono in giro un paio di esemplari: uno è di proprietà dell'Automobil club Trieste, che lo noleggerà a un prezzo che si aggira sulle trentamila lire al giorno. La caratteristica principale è sorprendente, si guida senza patente. L'unico inconveniente è, che trattandosi appunto di un motorino, mantiene rigorosamente una velocità massima di 45 chilometri all'ora, senz'altro sufficiente per scorazzare in città, ma che comincia a creare qualche imbarazzo – per esempio – non appena s'infila una galleria. La pazienza degli «inseguitori» non è sempre quella di Giobbe. Per il resto questa bicilindrica diesel di 500 cc di cilindrata, che consuma meno gasolio di un accendino Zippo, è un portento che si può guidare già a 14 anni, ben più sicuro di un due-ruote. Senza contare che potrà essere di sollievo a chi la patente, magari per un periodo, non la può far fruttare. Purtroppo «Ambra», che ha il cambio automatico e tutti i confort, è caretta. Sui venti milioni.

Gli oggetti sono depositati in questura a disposizione degli eventuali proprietari

Refurtiva recuperata dalla polizia

In questura è disponibile il «bottino» recentemente sequestrato a un extracomunitario clandestino arrestato pochi giorni fa dall'Ufficio stranieri. L'uomo è ritenuto resaponsabile oltre che di reati collegati al traffico di droga, anche di alcuni furti avvenuti negli appartamenti in città e non solo.

Perciò, dopo averlo arrestato, la polizia ha perquisito il posto dove era rifugiato e ha trovato diversa merce probabilmente frutto di furti. Ora questi oggetti sono a disposizione di quanti dovessero riconoscere uno o più oggetti loro rubati.

La refurtiva rinvenuta nell'abitazione di un algerino recentemente arrestato. Gli oggetti sono a disposizione in questura.

MUGGIA Richieste del Comitato di garanzia della città, di Legambiente e del WWF del Friuli-Venezia Giulia

«Gpl: sospensiva al Tar e referendum»

La consultazione popolare potrebbe essere abbinata alle elezioni in primavera

Aquilinia si è già lasciata alle spalle tutto ciò che questa foto ricorda, ma sono in molti, ora, a non volere al suo posto il deposito di Gpl.

«Chiedere la sospensiva al Tar e indire il referendum popolare per bloccare il deposito di Gpl a Aquilinia». Queste le proposte formulate a chiare lettere in un comunicato congiunto siglato dal Comitato di garanzia della città – guidato dal professor Giacomo Costa –, da Lega Ambiente e dal Wwf regionale. Le richieste seguono la recente decisione dell'autorità portuale di concedere – anche se si trattava di un atto dovuto, come ha spiegato il presidente Michele Lacalamita – l'occupazione delle aree demaniali all'interno dell'ex raffineria Aquila, sulle quali la Seastok ha annunciato di voler dare inizio entro un mese ai lavori per la realizzazione del tanto temuto deposito.

«Sussistono le condizioni di urgenza necessarie per richiedere la fissazione dell'udienza presso il Tar – si legge nel comunicato – sulla sospensiva in relazione ai ricorsi presentati nei mesi scorsi proprio contro i decreti ministeriali che autorizzano la costruzione del deposito. Wwf e Lega Ambiente hanno già dato disposizioni in questo senso al proprio legale. Si chiede che anche il Comune di Muggia faccia altrettanto in relazione al proprio ricorso». I ricorsi citati dalle associazioni ambientaliste mirano infatti ad annullare i provvedimenti – tra i quali quello del ministero dell'ambiente del dicembre 1994 – sui quali si regge tutta la successiva procedura per l'autorizzazione al deposito.

Wwf, Lega Ambiente e comitato di garanzia chiedono inoltre al Consiglio comunale di Muggia di indire un referendum consultivo sui depositi di Gpl, nei termini indicati dal regolamento comunale approvato di recente. «Il referendum è utile allo scopo di rafforzare e aggiornare il giudizio negativo espresso nella consultazione popolare del luglio 1992, ed anche per confortare col sostegno dei cittadini – continua il comunicato – le prese di posizione negative del Consiglio comunale, successive ai decreti ministeriali sopra citati. Si sottolinea che l'indizione del referendum potrà avvenire con una semplice iniziativa dei consiglieri comunali (cioè senza necessità di raccogliere le firme dei cittadini), tanto più garantita dal fatto che una larghissima maggioranza dell'attuale consiglio si è espressa di recente contro i depositi Gpl della Seastok».

Nel precisare che il referendum potrebbe essere abbinato alle elezioni di questa primavera, riducendo così in maniera sostanziosa le spese necessarie a sostenerlo, i firmatari della proposta chiedono però anche una modifica al piano regolatore. Si vorrebbe infatti che il Comune di Muggia inserisse urgentemente nel nuovo strumento urbanistico una norma atta a escludere l'insediamento di impianti energetici, tra i quali i depositi Gpl. Secondo gli ambientalisti ciò rappresenterebbe la logica conseguenza delle ripetute prese di posizione che, dal 1992 in poi, il Consiglio comunale di Muggia ha assunto in senso contrario a questo progetto.

Anche il Sindacato pensionati italiani Cgil di Muggia ha chiesto un'iniziativa di carattere pubblico «per stabilire con i cittadini momenti di opposizione all'installazione dei depositi di gpl».

Riccardo Coretti

MUGGIA Anche mutui per edilizia scolastica domani in Consiglio comunale

Sull'Ici si prevede bagarre

Mutui per interventi sull'edilizia scolastica, varianti del piano particolareggiato di «Porto San Rocco» e regolamento per l'Ici. Questi gli argomenti cardine del prossimo Consiglio comunale con undici punti all'ordine del giorno che si terrà a Muggia venerdì sera a partire dalle 19.

L'assemblea sarà chiamata infatti ad approvare l'assunzione di un mutuo di 600 milioni per la sostituzione dei serramenti alla scuola elementare «E. De Amicis» e della palestra comunale «G. Pacco» di via D'Annunzio. Questo sostanzioso intervento dovrebbe concludere la serie di lavori che hanno interessato nel corso dell'ultimo anno quasi tutti gli edifici scolastici del territorio comunale. Il Consiglio dovrebbe poi approvare la variante per il progetto della pista ciclabile a «Porto San Rocco» (oltre ad alcuni altri interventi compresi nelle opere a terra del marina) e il regolamento dell'Ici.

E proprio da quest'ultimo punto all'ordine del giorno potrebbero scaturire polemiche e discussioni, conseguenza del mancato accordo fra maggioranza e opposizione. Altre occasioni per gli animati contraddittori che spesso rendono tutt'altro che noiosi i consigli comunali muggesani, potrebbero essere fornite dalle due mozioni presentate da un consigliere di maggioranza ma, pare, non bene accette dalla maggioranza stessa. Si tratta di due proposte del consigliere di Forza Italia, Mario Vascotto, relative all'aggiornamento dei prezzi, adottati dalla Regione e applicati dallo Iacp, sulle opere pubbliche e sull'applicazione di una legge regionale nel campo degli interventi in edilizia.

Rinviato invece – per motivi tecnici a detta del sindaco Roberto Dipiazza – il voto per una convenzione tra Comune e Enel SpA relativa agli impianti di illuminazione pubblica con una previsione di spesa di 60 milioni.

Riccardo Coretti

L'INTERVENTO

Verso un undicesimo comandamento

Un ambientalismo più responsabile

Mi dispiace molto di non aver saputo e quindi partecipato all'incontro con Aldo Iacomelli, organizzato nei giorni scorsi da Acli-Anni Verdi. «Il Piccolo» di sabato 23 gennaio ne dà resoconto sotto il titolo: «È l'uomo il fattore inquinante che mina l'equilibrio del pianeta», titolo che il seguito dell'articolo giustifica abbondantemente. I dati portati a supporto sono così incontrastabili da essere quasi «noiosamente normali», quello che è invece innovativa è la chiusura, sia per la sua stessa validità sia per il fatto di essere stata effettuata, e spesso condivisa, nel corso di un incontro organizzato dal mondo cattolico.

L'affermazione: «Come possono i paesi occidentali chiedere al terzo e quarto mondo dei sacrifici, sulla vita di un'emancipazione e di un benessere già accumulati nel Nord del pianeta?», non ha risposta se non attraverso la cognizione delle risorse a disposizione, la pianificazione delle priorità e la pianificazione del numero degli usufruitori. In altre parole un simile approccio mi pare preparatorio alla messa in discussione del bimillenario «crescete e moltiplicatevi» alla luce di un meno crudele «fermatevi e miglioratevi».

Il ripristino della cava Italcementi ipotizzava una pista ciclabile sul fronte della «ferita» visibile da tutta la città

Forse sbaglio a trarre queste conclusioni, ma dopo anni di falso laicismo ambientale vedrei con estremo favore del sano ambientalismo confessionale. Chissà, magari un undicesimo comandamento. Qualcosa che ci avvicini ad un approccio diverso da quello di adesso non solo a livello singolo personale, ma anche a livello delle società industriali le cui politiche trasformano davvero il territorio.

In un articolo pubblicato sul Piccolo «Val Rosandra una pista sull'altra» si fa cenno anche a «uno studio propedeutico al progetto di ripristino ambientale della cava Italcementi». Solo grazie a questo studio propedeutico l'Italcementi ha sbloccato una situazione di stallo il cui ordine di grandezza economico sono le decine di miliardi, e per il cui contenzioso già esisteva un ricorso al Tar.

Come riporta lo stesso articolo, di quel progetto faceva parte integrante anche una pista ciclabile da ricavare su quella ferita visibile da tutta la città che è l'antico fronte della stessa cava. Difficile da realizzare? Troppo a strapiombo? Soprattutto costoso, visto che chi avrebbe dovuto eseguirlo era la medesima Italcementi. Di conseguenza qualsiasi altra proposta potrà andar bene, cosa importa se la proposta è una rampa di quasi 1 km di lunghezza con pendenza superiore all'8 per cento: una discesa sufficiente a rompere i freni e schiantarsi alla fine di un plastico volo. Ma una discussione tecnica qui, sul «Piccolo» non mi interessa.

Mi limito a far notare che convincere l'organismo europeo deputato a dichiarare congrua una simile proposta di pista ciclopedonale, ha secondo me le stesse possibilità di riuscita che ha il cardinal Giordano di convincere la prof. Hack che la sacra ampollina contenga dello «zero positivo».

Volevo ancora dire che tra le righe del «progetto propedeutico» apparivano chiaramente a chi avesse sensibilità ambientale, ulteriori motivazioni e indicazioni. Le stesse motivazioni e indicazioni che mi portano ad essere contrario al progetto di attraversamento della Val Rosandra. In un paese caratterizzato dal rapporto abitanti/superficie più elevato d'Europa, gli spazi vuoti andrebbero difesi a oltranza sia per il loro valore quasi religioso di Penati sia prosaicamente per il loro valore economico.

«Sono contrario all'attraversamento della Val Rosandra; certi spazi «vuoti» vanno salvaguardati»

Un allontanamento della pista ciclabile su tracciati più periferici crea un «unicum» di continuità tra la futura Riserva le aree circostanti che, ad attività estrattive dismesse, definirà un'area vasta la cui valenza sarà ovviamente superiore alla somma delle valenze delle singole parti che verranno a comporla. Per apprezzare il ritorno economico di attività ambientali legate a un simile territorio in provincia di Trieste per cercare di capire la sua rarità già attuale, ma ancor più futura, colorate le aree urbanizzate dalle foto aeree del 1957 e paragonatele con l'urbanizzato attuale. Mettete su grafico, tracciate delle linee di tendenza e poi riparliamone. Finirò dicendo che la gestione della Riserva deve essere affidata ad un organismo capace di valorizzarla e gestirla in maniera da rendere evidente in tutti che per il rispetto delle inevitabili restrizioni non esistono figli e figliastri.

Sarà questa la parte più difficile perché il nostro paese non è universalmente noto per il rispetto delle regole e sensibilità ambientale. Anzi viene sempre additato come un ottimo cattivo esempio. Se a questo aggiungiamo che chi ama assecondare i quotati in borsa qualsiasi cosa facciano non si è ancora estinto, allora forse apparirà più evidente la necessità di una presa di coscienza più generale, se dobbiamo giudicare dai risultati, forse anche meno laica.

Nicolò Liberio
geologo

DUINO AURISINA Respinta intanto la mozione presentata assieme ad altre nove da Vlahov (An)

L'ex Hotel Enalc, casinò? Chissà

Sì alla richiesta relativa all'interramento di parte delle linee Enel

Non sono state sufficienti le prime quattro ore della riunione di ieri sera del consiglio comunale di Duino-Aurisina per evadere la parte riservata alle interrogazioni, mozioni e interpellanze. Monopolio quasi esclusivo per le mozioni di Romano Vlahov, consigliere di An, che ha firmato dieci delle undici presentate, nonché una delle due interrogazioni. Per le deliberazioni quindi si è fatta tarda sera.

Minuziosamente tutte sono state lette e discusse. Verso le 20.30 è stata respinta quella inerente l'ex Hotel Enalc a Marina di Aurisina. Vlahov ha rispolverato il problema, parlato del bando di vendita della Regione, considerato irrisorio il prezzo base dell'asta, ricordata la destinazione d'uso alberghiero del sito e individuata anche la possibilità di trasformarlo in casinò-albergo. Allora perché non rivalutare il valore dell'immobile, costituire una apposita commissione comunale ad hoc, predisporre gli strumenti fidejussori e considerare la possibilità che il Comune partecipi a una joint venture come soggetto acquirente per la conduzione di una casa da gioco municipalizzata?

Tutto molto articolato, ha risposto l'assessore Giuliana Zagabria, ma assai prematuro. «L'istituzione di un casinò in quest'area è sostenuta da alcune forze politiche – ha detto l'assessore – e sarà parte di un ampio dibattito. Ora però l'amministrazione non ha strumenti per interferire sulla valutazione regionale. Il Comune ha due commissioni – lavoro e agricoltura e ambiente – che hanno la competenza per lavorarci su. Stiamo appena lavorando sulla variante al piano regolatore e ora non sappiamo quali interventi e ora non sappiamo quali interventi possiamo fare». «L'argomento Enalc – ha sottolineato Giorgio Depangher – è in discussione da anni e dal '94 si ripete che la Regione è lì lì per alienare l'immobile. Una casa da gioco municipalizzata? Non è una questione da poco. Bisognerà vedere se il consiglio sia o meno dell'avviso che ci sia».

Ma questo è stato uno degli innumerevoli fatti su cui si è argomentato ieri sera. Non sono mancate discussioni inerenti la casa di riposo, il suo funzionamento, i suoi bilanci, la sua gestione. Oggi essa è commissariata e il lavoro principale al momento in atto è appunto quello di far chiarezza anche nei settori evidenziati da Vlahov. I tralicci dell'Enel, i conseguenti problemi di tutela dell'ambiente e salute pubblica. L'interramento dei cavi ad alta tensione sarebbe una – se non «la» – soluzione applicabile. Ma dei vertici nazionali giunge l'informazione che per questo tipo di operazione verranno chiesti contributi economici agli enti e ai privati interessati da questa operazione. A breve comunque – ha confermato il sindaco – dovrebbe partire l'opera di interramento della parte relativa alla collina di Visogliano, dove sussiste effettivo pericolo. La mozione Vlahov relativa all'Enel è stata accolta dal consiglio.

Qualche attimo di suspense è sorto al momento della discussione sul monumento commemorativo da dedicare ai «caduti di tutte le guerre». «Fino a pochi anni fa – ha detto Vlahov – era esposta presso la sede del Ceo a Sistiana una statua rappresentante un angelo con la spada, presumibilmente attribuibile a Mascherini. «Non si trova più. Ecco che allora Vlahov ha esibito la foto, prova dell'esistenza della statua. «La scultura sarebbe da posizionare sopra la stele di pietra carisca davanti alla sede Apt a Sistiana, con un'iscrizione "donata ai profughi istriani e dalmati a ricordo dei loro caduti"». L'intervento del consigliere Ds Ferfoglia ha richiesto precisazioni storiche» «Risulterebbe che quel cippo fosse stato dedicato a una battaglia aerea che nel 1916 si svolse sopra la Baia di Sistiana tra il barone de Banfield e due avieri italiani: approfondiamo prima di stravolgere tutto».

Giulia Stibiel

Ragioniere dello Stato

Andrea Monorchio in visita al Collegio del mondo unito dell'Adriatico

Il ragioniere generale dello Stato, professor Andrea Monorchio, sarà in visita domani al Collegio del mondo unito dell'Adriatico di Duino. Monorchio incontrerà gli studenti del Collegio e alle 12 aprteciperà a un incontro con la stampa e le televisioni. Nel pomeriggio incontrerà, tra gli altri, il prefetto De Feis e il presidente della Regione Antonione. Alle 18 al Centro internazionale di Fisica teorica a Grignano Monorchio parlerà al pubblico sul tema: «Il coordinamento delle politiche fiscali nell'Unione monetaria europea».

Presentazione del libro

«Doberdò. Gli umili nell'esercito austroungarico» tradotto in italiano

Stasera alle 18 ai magazzini del sale di Duino, sede dell'associazione «Musici artis», per iniziativa del Caffe letterario del mondo unito dell'Adriatico e del Comune di Duino-Aurisina, verrà presentata la traduzione italiana di «Doberdò. Gli umili nell'esercito austroungarico», opera dello scrittore sloveno Prezihov Voranc, pubblicata per la prima volta a Lubiana in lingua originale, nel 1940. A tradurla in italiano è stato Ezio Martin, filologo provenzale studioso di slavistica che sarà presente all'incontro introdotto da Marco Tavcer.

Contributi per gli equipaggiamenti sportivi

Il Comune di Duino Aurisina informa le associazioni e i circoli sportivi a carattere dilettantistico, aventi sede e operanti nel comune di Duino Aurisina nonchè affiliati a una Federazione, che scadono domani i termini per la presentazione della domanda di contributo per l'acquisto di equipaggiamento sportivo per l'anno 1999. Le domande dovranno essere corredate dalla documentazione prevista dal regolamento. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Area servizi alla collettività - Servizio cultura, sport e tempo libero, Aurisina 102 - telefono 0402017371.

SAN DORLIGO DELLA VALLE Stasera in Consiglio comunale la discussione, ma il voto potrebbe slittare a febbraio

La convenzione con l'Acegas accende il dibattito

Sostegno ad attività culturali e sportive

Il Comune di San Dorligo della Valle-Dolina informa che scadono domani alle 12 i termini per la presentazione delle domande per i contributi per attività culturali e sportive nel 1999 dei circoli culturali e sportivi o di altre organizzazioni operanti nel comune. Nelle domande vanno precisate iniziative e relative spese.

Gabrovizza: scadenza iscrizioni alla materna

L'Amministrazione comunale di Sgonico ha reso noto che le iscrizioni alla scuola materna comunale di Gabrovizza per l'anno scolastico 1999-2000 possono essere richieste solo fino a domani.

I genitori interessati possono rivolgersi direttamente nella sede della scuola materna di Gabrovizza.

Slitterà probabilmente a febbraio il voto sulla convenzione con l'Acegas – che aprirebbe la strada alla privatizzazione di molti servizi comunali – previsto al Consiglio comunale di San Dorligo che si terrà stasera alle 18.30. Nonostante il punto sia stato regolarmente inserito all'ordine del giorno, sembra ormai scontato un ulteriore rinvio per approfondire la questione. Durante una riunione tra i sindaci dei comuni minori, recentemente tenutasi ad Aurisina, pare sia stato infatti deciso di introdurre alcune modifiche alla convenzione stessa.

Va ricordato che il voto sulla bozza di convenzione, che pareva scontato già a dicembre nei vari comuni, è stato invece rinviato dando adito a numerose discussioni sul reale significato del documento. Oltre a una serie di delibere di ordinaria amministrazione, il consiglio in programma stasera dovrà votare anche per l'assunzione di quattro importanti mutui. Il primo e più sostanzioso – quasi 800 milioni – riguarda la somma necessaria per i lavori di costruzione della strada comunale di collegamento fra le frazioni di Frankovec e Aquilinia.

Gli altri tre riguardano invece interventi di edilizia scolastica e gli interessi dovuti alla Cassa depositi e prestiti di Roma saranno abbattuti da finanziamenti regionali. Si tratta in particolare di circa 95 milioni per la scuola a lingua d'insegnamento italiana di Bagnoli, di circa 112 milioni per quella a lingua d'insegnamento slovena e di circa 83 per quella materna. Tutti interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche.

Riccardo Coretti

ORE DELLA CITTÀ

Round Table

Oggi alle 20 all'Antica Trattoria da Suban, si terrà la seconda conviviale di gennaio della Round Table 9 di Trieste. Parteciperanno come ospiti relatori Marinella Carpenetti, addetta alle pubbliche relazioni, e il dott. Reeves, responsabile della Carneval alla Fincantieri. L'invito è esteso anche alle signore dei soci.

Salutisti italiani

Oggi alle 17, in via Caprin 8/b, si parlerà della tesi secondo la quale i nostri progenitori furono creati in stato di innocenza, ma a causa della tentazione umana persero la purezza e la felicità spirituale, qualità che ora restano da ricercarsi. Discussione libera.

Amici del cuore

L'Associazione amici del cuore mette a disposizione l'unità mobile attrezzata per la misurazione della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione anche dei valori di colesterolo. È possibile contribuire ai costi con una piccola offerta. L'unità mobile stazionerà in piazza Goldoni e il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza oggi e domani, con orario 9-13, 15.30-18.30, e sabato, ore 9-13.

Telecomunicazioni al Rotary Trieste

«Il mondo delle telecomunicazioni» è il tema che sarà trattato oggi al Rotary club Trieste da Massimo Zanzi della Telital. La riunione conviviale «al caminetto» si terrà con inizio alle 13, nella consueta sede dell'hotel Savoia.

Università della terza età

Le lezioni di oggi. Aula magna istituto A. Volta via Monte Grappa 1, 15.30-17.30, G. Moncalvo: introduzione all'informatica (solo per gli iscritti al corso); aula A, 9-9.50, C. Fettig: lingua tedesca I corso; aula A, 10.10-12.10, G. Maurer: lingua tedesca II e III corso; aula B, 9-10.50, A. Sanchez: lingua spagnola corso unico; aula C, 10-10.50, C. Carbi: cinque vite artistiche del '900; aula D, 9.30-11.30, M. G. Ressel: pittura su stoffa e vetro; aula A, 16-16.50, L. Andriani: l'America latina e i problemi dell'immigrazione; aula A, 17.10-17.50, I. Chirassi Colom: monoteismi a confronto; aula A, 18-18.50, L. Verzier: attività corale; aula B, 16-16.50, M. Pines: gli effetti secondari dell'introduzione alla moneta unica euro. Museo di piazza Hortis, 17-18, dott. R. Calligaris: introduzione a mostre e musei in tema geologico; aula C, 16-18, S. Colini: recitazione dialettale; aula D, 17-17.50, L. Verzier: attività corale.

Università delle liberetà

Le lezioni di oggi. Lingua slovena I, 16-17, Jasna Rauber; erboristeria, 16-17, Lia Gioseffi; avviamento al canto, 15.30-17, Rolando Mion; lingua slovena II, 17-18, Jasna Rauber; arte scenica, 17-18.30, Rolando Mion; cucito II, 17-19, Linda Poretti; astronomia «gli orologi solari», 17.30-18.30, Edoardo Bogatec, circolo astrofili Trieste. Ginnastica nella scuola media «Ai Campi Elisi», 20-21, Anna Furlan. Succursale di Muggia, (scuola Nazario Sauro), lingua tedesca avanzati, 16.30-17.30, Francesca Masini; lingua tedesca principianti, 17.45-18.45, Francesca Masini.

La città nel medioevo

Oggi, per il ciclo di incontri culturali «Lo sviluppo urbano e le trasformazioni edilizie e morfologiche di Trieste attraverso i secoli» organizzato dall'associazione Italia Nostra e dal centro permanente di educazione ambientale, Laura Vasselli e Leone Veronese parleranno sul tema «Trieste e il suo territorio in epoca medievale: evoluzione urbana e collegamenti con il territorio» (con proiezione di diapositive), nella sala Baroncini delle Generali di via Trento 8, dalle 17.30 alle 19.30.

«Gli arditi del mare»

Il gruppo «Movm cap. lc Antonio Zotti» dell'Associazione nazionale marinai d'Italia di Trieste organizza la presentazione del libro «Gli arditi del mare - Antonio Marceglia e Spartaco Schergat» di Ranieri Ponis, oggi alle 17 nella sala conferenza della Capitaneria di porto. L'opera sarà illustrata da Fulvio Salimbeni, docente di storia contemporanea all'università cittadina. Parteciperà Sergio De Stefano, comandante della capitaneria di porto.

Associazione Naturalcubo

Oggi alle 20.30 «La magia trasparente, curarsi con i cristalli», incontro con Tabish Griziotti Basevi, responsabile dell'istituto superiore di cristalloterapia, a cura dell'associazione Naturalcubo, in via A. Caccia 13/A. Ingresso libero. Per informazioni tel. 040/3726266.

Satelliti e sistemi di comunicazione

Oggi alle 16.30 nella aula Ciamician del dipartimento di ingegneria dei materiali e chimica applicata dell'università (p.le Europa 1) avrà luogo un incontro sui sistemi di telecomunicazione basati sull'impiego di satelliti a bassa orbita, organizzato dalla facoltà di ingegneria e rivolto a operatori di settori tecnico-scientifici, ai docenti delle scuole superiori e agli studenti dell'università. La conferenza sarà tenuta da Marina Ruggieri (professore associato in elaborazione numerica dei segnali all'università di Roma Tor Vergata).

Assemblea CamminaTrieste-Coped

L'assemblea dei soci di CamminaTrieste-Coped è convocata per oggi alle 16.30 in prima e alle 17 in seconda convocazione nella sede di piazza della Borsa 7 (ammezzato).

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'associazione micologica «Bresadola», in collaborazione con il Museo civico di storia naturale informa gli iscritti che la prima lezione del corso di Micologia sarà tenuta oggi alle 20, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale in via Ciamician 2.

Amici della lirica

Oggi alle 17.30 nella sede di corso Italia 12, in relazione alla gita sociale a Venezia nei primi giorni di febbraio per assistere alla rappresentazione, il consigliere Amedeo Badiali terrà una conversazione ascolto sull'opera «Maria di Rohan» di Gaetano Donizetti.

Ordine dei medici

L'ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che la commissione Inps ordine dei medici di Verona ha individuato la carenza di quattro posti nella lista dei medici addetti alle visite di controllo nell'ambito della provincia di Verona. Gli interessati potranno inviare la domanda, predisposta su apposito modulo disponibile nelle sedi Inps, alla sede Inps di Verona via Cesare Battisti 19 - 37122 Verona entro il 30 aprile 1999.

PICCOLO ALBO

Smarrito cane pastore del Caucaso colore fulvo con collare, di nome Sem, domenica alle 15 zona liceo Petrarca (via Rossetti). Tel. 040/762648.

Smarrito martedì pomeriggio in largo Canal (zona San Giusto) cappello floscio di lana marrone e beige. Tel. 040-313354.

Libro di poesie

Oggi alle 18 nella sala conferenze della libreria Borsatti (via Ponchielli 3) verrà presentato il libro di poesie: «Agoni-e solitudini» di Liliana Visintin. Presentatore: Ace Marmolja. Ingresso libero.

Adorazione eucaristica

Oggi ultimo giovedì del mese si terrà nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, dalle 16 alle 18, l'Adorazione eucaristica solenne per chiedere al Signore vocazioni sacerdotali e di speciale consacrazione e per la santificazione dei sacerdoti della nostra diocesi. Sarà guidata dal movimento «Maria Regina della Pace». Alle 18 seguirà la messa.

Dopolavoro ferroviario

L'associazione Dopolavoro Ferroviario ricorda ai soci che sono ancora disponibili posti per il tour della Terrasanta dal 29 aprile al 6 maggio con partenza da Trieste. Programma dettagliato nella sede di piazza V. Veneto 3 tutti i giorni (escluso il sabato) dalle 9 alle 12 il martedì e giovedì anche dalle 15 alle 17 (tel. 040/3794223 - fax 040/634363.

Associazione filatelica e numismatica

L'associazione filatelica e numismatica triestina comunica che nella sede di via Roma 20 è a disposizione dei soci e non soci interessati la cartolina natalizia affrancata con il francobollo austriaco emesso per il Natale, sul quale è stato impresso l'annullo Christ Kindl con data 25 dicembre 1998. La sede è aperta il lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19.30.

Gruppo Azione umanitaria

Vuoi parlare con noi? Puoi chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 i numeri 040/369622 o 661109: troverai i volontari del Gau (Gruppo azione umanitaria) per ascoltarti e dialogare con te.

Escursione Legambiente

Domenica «Zo e su pei clanz», traversata da Grignano a Trieste, con la Legambiente in collaborazione con il Cras. Ritrovo alle 8.45 in piazza Oberdan (capolinea 36) oppure alle 9.20 a Grignano (capolinea 36). Pranzo al sacco. Per informazioni tel. 040/364746.

STATO CIVILE

NATI: Lupetin Laura, Balbinot Lara, Albi Viljem, Gon Stefania, Jurincich Stefano, Pillinini Annalisa.
MORTI: Gereon Nives, di anni 65; Doz Benito, 74; Cavo Caterina, 70; Spallino Vito, 59; Papagno Pietro, 73; Kosiorowski Maria Anna, 85; Anzil Alberto, 89; Popopat Elisabetta, 84; Planinec Teresa, 97; Rigo Agnese, 72; Longhi Sidonia, 93; Humar Francesca, 89.

IN BREVE

Incontro con Silvio Orlando e il critico Fiore

Il grande Peppino De Filippo? Attore sì, ma anche autore Se ne parla al Politeama

Sarà lo studioso Enrico Fiore, critico teatrale del quotidiano «Il Mattino» di Napoli, a illustrare domani alle 18 nel foyer del Politeama Rossetti la figura del grande attore e drammaturgo Peppino De Filippo (*foto*), di cui in questi giorni sono di scena al Rossetti stesso i due atti unici «Don Raffaele il trombone» e «Cupido scherza e spazza» per la regia e l'interpretazione di Silvio Orlando. Peppino De Filippo ha scritto oltre una trentina di copioni, molti dei quali per il repertorio del Teatro Umoristico Fratelli De Filippo, formazione con cui Eduardo, Peppino e Titina iniziarono la loro attività professionale e che li vide insieme dal 1931 al '40. Su questo aspetto dell'attività di Peppino, popolarissimo come interprete di personaggi comici consacrati dalla tv, oltre a Fiore e Orlando interverranno gli altri protagonisti dello spettacolo. L'incontro pubblico è organizzato dal Teatro Stabile con l'associazione Amici del Caffè Gambrinus.

Acegas, chiusura anticipata di alcuni sportelli domani a causa di un'assemblea del personale

L'Acegas spa comunica a tutti gli utenti interessati che nella giornata di domani, in concomitanza di un'assemblea del personale elettrico, gli sportelli dell'Area tecnica clienti ubicati al pianoterra della sede dell'azienda, in via Genova 6, chiuderanno alle 11 anziché al consueto orario delle 12.30. Gli sportelli dell'ufficio contratti e informazioni e quelli del recupero crediti chiuderanno invece regolamente alle 12.30. (*Nella foto, la sede dell'Acegas*)

Associazione degli studenti di Scienze politiche Approvato il programma delle prossime iniziative

Si è tenuta all'Università l'assemblea annuale dell'Associazione degli studenti di Scienze politiche (Assp), nel corso della quale sono state rinnovate le cariche sociali per il '99. È stata inoltre presentata una relazione sulle attività svolte nllo scorso anno accademico (iniziative ludico-sportive e culturali tra cui visite al Parlamento austriaco, alle Nazioni Unite di Vienna, al Parlamento sloveno, agli organi delle Nazioni Unite presso la Fao di Roma, al Centro ricerche storiche di Rovigno). Sono state infine approvate le prossime manifestazioni organizzate dal sodalizio: il primo Gran Galà dell'Università, programmato per il 16 marzo al Circolo Ufficiali, una visita al Centro di fisica teorica e un'esplorazione guidata dei sotterranei storici della città in collaborazione con il Geu.

VETRINA

Circolo fotografico Triestino - corsi

Iscr. corso fotografia fino 30 genn. ogni giorno dalle 18 alle 20 c/o sede del Circolo, v. Zovenzoni 4, tel. 040/635396.

Corsi intensivi gratuiti di lingue

L'Ass. cult. Studi ibero-latino-americani «Miguel de Cervantes» comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi gratuiti per adulti e bambini di spagnolo, portoghese, inglese, francese, italiano per stranieri, per nuovi soci. Per ulteriori informazioni telef. 040/300588 ore 10-12 16-20 lunedì, venerdì, sabato 10-13 via F. Venezian 1, II p.

Corsi di informatica

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per Operatore su P.C. Istituto Enenkel – Via Donizetti 1 – tel. 040/370472.

Bottoni al 50% da Penelope

Via Carducci 43. Tel. 040/636122.

Articoli per Carnevale da Penelope

Pannolenci, tulle, paillettes, marabout, ecc, ecc. per realizzare il tuo costume. Prezzi eccezionali. Via Carducci 43. Tel. 040/636122.

Corsi di lingua inglese all'italo-americana

Lunedì 1.o febbraio avrà inizio il secondo quadrimestre dei corsi di lingua inglese a vari livelli, condotti da insegnanti qualificati di madrelingua inglesi e americani che termineranno il 31 maggio. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'associazione, via Roma 15, da lunedì a venerdì dalle ore 16 alle 19. Tel. 040/630301.

Francese intensivo

Corsi intensivi a vari livelli di lingua francese. 50 ore in 6 settimane. Metodo comunicativo-situazionale. Insegnanti di madrelingua. Per informazioni e iscrizioni, la segreteria dell'Alliance Française di Trieste, piazza S. Antonio 2 è aperta il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 19, tel. e fax 040/634619.

Corsi intensivi gratuiti di lingue

L'ass. cult. di Studi ibero-latino-americani «Miguel de Cervantes» comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi gratuiti per adulti e bambini di spagnolo, portoghese, inglese, francese, italiano per stranieri, per nuovi soci. Per ulteriori informazioni tel. 040/300588 ore 10-12 16-20 lunedì, venerdì, sabato 10-13 via Felice Venezian 1 II p.

La corvetta Sibilla Mistero risolto da un triestino

La soluzione dell'enigma sulla collisione che avvenne nello stretto di Otranto, il 28 marzo '97, tra la corvetta italiana Sibilla e la motovedetta albanese A451, affondata con 80 persone a bordo, viene da Trieste. Se ne è parlato al Propeller Club che ha invitato Mario Maestro, ordinario di costruzioni navali all'Ateneo cittadino, chiamato dalla Procura della Repubblica di Brindisi per cercare di ricostruire la dinamica della collisione. Dall'indagine del docente triestino è emerso che lo speronamento è probabilmente il risultato di un raro fenomeno fisico, l'«interazione dinamica tra navi», che provoca una totale perdita di controllo da parte dello scafo più piccolo. Così la A451 è stata «risucchiata» davanti alla prua della nave italiana, colando poi a fondo.

Oratorio salesiano in festa per il patrono don Bosco

Numerose le iniziative in programma per sabato e domenica, tra le quali una messa presieduta dal vescovo

Quella in corso è la settimana che precede la ricorrenza di don Giovanni Bosco, cui è intitolato l'oratorio salesiano di via dell'Istria 53. Le manifestazioni indette in questa occasione sono iniziate domenica scorsa con la mostra delle foto storiche sull'oratorio e sulla presenza salesiana a Trieste, che si potrà visitare per tutta la settimana. Intanto, sono in programma altre iniziative. Sabato alle 9 le scuole elementari si troveranno nel teatro dell'oratorio per assistere allo spettacolo «Magicordialmente» con il quale il Gruppo magico triestino divertirà i bambini per buona parte della mattinata. Nel pomeriggio, alle 15.30, nel cortile e nelle sale grande kermesse di arte varia e protagonismo giovanile; alle 19 la messa celebrata dall'Ispettore dei Salesiani del Nord-Est Roberto Dissegna.

La giornata di domenica si aprirà alle 10 con la messa presieduta dal vescovo Ravignani alla presenza di tutti i Salesiani e di alcuni parroci del Decanato: ci saranno i quattro cori della parrocchia (adulti, giovani, ragazzi e coro sloveno). Il vescovo visiterà poi la mostra fotografica. Alle 17 infine è in programma il concerto della banda dei Salesiani.

FARMACIE

Dal 25 al 30 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via S. Giusto 1, tel. 308982; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via San Giusto 1; via Tiziano Vecellio 24; via Roma 15; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 15, tel. 639042.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040.350505 - Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
28/1	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
28/1	12.00	Tw EVER GALLANT	Valencia	50/13
28/1	12.00	Eg AL OUSAYR	Alessandria	39
28/1	12.00	Ma SPIRIT	Zueitina	S ot
		MOVIMENTI		
28/1	8.00	Tu KURUOGLU KARDESLER 2	da rada	a S Legn
		TRIESTE - PARTENZE		
28/1	3.00	Ge HERM KIEPE	Capodistria	VII
28/1	4.00	Gr ZIM SHENZEN	Capodistria	50/10
28/1	6.00	At NORASIA ADRIA	Capodistria	51
28/1	6.30	It SOCAR 5	Monfalcone	52
28/1	15.00	It MARGHEDA	Venezia	S Saba 2
28/1	17.00	Na DOCK EXPRESS 10	Aden	Safa
28/1	18.00	Ct FIANDARA	Koromacno	A F.S
28/1	19.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31

ELARGIZIONI

– In memoria del dott. Arrigo Meneghetti (23/1) dalla figlia Loredana e dalla nipote Nora 50.000 pro Comunità evangelica di confessione elvetica.
– In memoria di Ettore Cecchi a due mesi dalla scomparsa (24/11) da zia Maria 100.000 pro Soccorso alpino.
– In memoria di Franco Racca a un mese dalla scomparsa (24/12) da Pino, Mario Floriano, Nino, Sergio, Lalo 180.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Idelberto Navarra nel I anniv. (25/1) dalla sua famiglia 150.000 pro Frati di Montuzza (mensa per i poveri).
– In memoria di Letizia Arnerich v. Golder nel I anniv. (26/1) dalla sorella Edith e dal nipote Rodolfo 50.000 pro Astad.
– In memoria di Riccardo Camerini per il 104.o compleanno (28/1) dal figlio Raffaello Camerini 20.000 pro Asilo infantile ebraico «Tedeschi».
– In memoria di Marco Colombo per il compleanno (28/1) da mamma e papà 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Bruno Degasperi nel XXIX anniv. (28/1) da Claudio, Maria e Valentina 50.000 pro Uildm, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Lorenzo dalla sua famiglia 100.000 pro Fondo Lorenzo Fernandelli per la Storia dell'Arte.
– In memoria di Dario Nappi nel XIV anniv. (28/1) dalla famiglia De Faveri 50.000 pro Frati Cappuccini Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Pronto Soccorso - Ospedale Maggiore, 50.000 pro Astad.
– In memoria di Luigia Versa nel XVIII anniv. dalla nipote 20.000 pro Agmen.
– In memoria di Innocente Maccan dalla fam. Peditto 50.000 pro Astad.
– In memoria di Rosetta Malusa da Mario e Nevia Marizza 50.000 pro Fondazione Andrea Bottali.
– In memoria di Spiridione Maranzina da Fabio Apostoli 35.000 pro Ass. Cuore amico - Muggia.
– In memoria di Carlo Martinolli dalla moglie Benedetta 500.000 pro Centro di aiuto alla vita.
– In memoria di Vladimiro Miletti da Mario e Nevia Marizza 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Olga Palcich dalla fam. Sergio Gorella 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Alfredo Pascutti da Ugo e Carolina Guarnieri e famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Tullio Perper dagli amici della Ginnastica triestina Bergamas, Bilucaglia, Colombin, De Beli, Carli, Garelli, Fabris, Petronio, Gorza 90.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Riccardo Romagnoli da Pina Bolzich 50.000 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria della santola Jolanda Scherli dalla fam. Rudes 100.000 pro chiesa S. Maria del Carmelo.
– In memoria di Liliana Spadaro da Rosamaria Moratti Voltolina 100.000 pro Centro tumori Manni.
– In memoria di Regina Swetina da Nora Colenzi 20.000 pro frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Marina Tonet ved. Cerretti da Mary Ianderco 100.000 pro frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Romano Toscani dagli amici condomini e le fam. Corvisieri e Russo 465.000 pro Unitalsi.
– In memoria di Giovanni Toskan (Nini) da Edda e Livio Malutta 50.000 pro ricreatorio Giglio Padovan; dagli inquilini dello stabile di via dell'Istria 40 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Emilia Veronese dalle nipoti Rossana e Loredana 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Bruno Zorzenon da Bruna e Sandra Cerovaz 40.000, dalla fam. Iurcev e Falaschi 100.000, da Francesco Taddio e fam. 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); da Liliana e Renzo 100.000 pro Ass. de Banfield (assistenza anziani disabili); da Emilio e Flavia Boschin 200.000 pro Fondo «Luigi Cristiani»; dagli amici Loredana e Gianni Slavich 50.000 pro Educandato Gesù Bambino.
– In memoria dei propri cari da Sergio e Maria Di Pinto 80.000 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria dei propri cari da N.N. 200.000 pro Unione italiana ciechi.
– Da Inner Wheel Club Trieste 1.000.000 pro sottoscr. Giulio Vidali, 500.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– 400.000 pro Ist. Rittmeyer.
– 400.000 pro Centro tumori Lovenati.
– 700.000 Pro Senectute, 400.000 pro Ass. Amici del cuore, 400.000 pro Caritas.
– Da Angela Pertotti in Starc 1.000.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Duilio Bertoli dalle famiglie Iole Boschieri, Monti, Mini, Baroncini, Visintin 300.000 pro chiesa di via del Ronco (padri gesuiti missionari); da Gabriella Pischianz 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Maria Luigia Birsa da Albino e Nuci 40.000 pro frati cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Giuseppe Bossi da Ermanno e Danila Ciacchi 50.000 pro Airc.
— In memoria di Clotilde Bullo da Mirella Sponza 30.000 pro Airc.
— In memoria di Anna Bursich dalla fam. Lina Gigante 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Antonio Davanzo da Giorgio e Luciano Bradaschia 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Franco Debelli dalle famiglie Gruden e Marcolin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angelo Della Mattia dalla fam. Leonardo Cavaliere 20.000 pro Oratorio Maria Ausiliatrice.
— In memoria di Paolo Di Pasquale da Vittorio Giaquinto 100.000, dalle famiglie Edi e Severino Ambrosiano 200.000, da Paola, Roberta e Lallo Volpatti 100.000, dalla fam. Annese 50.000 pro Ass. amici del cuore per il progresso della Cardiologia; dalla fam. Copetti 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Emilia Finotto dalle famiglie Cervin e Bradaschia 40.000, dalla famiglia di Antonio Babuder 50.000 pro Lega tumori Manni, da Rina e Lidia 30.000 pro Ist. Rittmeyer; da Emilia e Milan 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Marino Godeassi da Guido De Biasio 100.000, da Fulvia, Serena, Simonetta, Elisa, Barbara, Maria Pia e Sandro 100.000 pro Caritas (chiesa di San Luca)

Si terrà a febbraio e marzo in Sala Tripcovich una serie di spettacoli di musica e danza rivolti alle scuole (ma non solo)

Teatro Verdi: in scena, alla conquista dei giovani

L'iniziativa, a carattere formativo e promozionale, sarà esportata anche fuori città

Raffaele Paganini e Susanna Proja impegnati nell'interpretazione di «Carmen».

Sarà il grande ballerino a ricoprire il ruolo di solista in «Shéhérazade»

Torna l'«étoile» Paganini

Raffaele Paganini, grande protagonista della danza contemporanea, è una presenza costante e apprezzata nelle stagioni del teatro Verdi.

Non pago della carriera di danzatore, che lo ha visto solista ed étoile del corpo di ballo dell'Opera di Roma e poi acclamato ospite di prestigiose compagnie italiane e internazionali, ha intrapreso un intenso lavoro come interprete di musical. E proprio Trieste ha ospitato importanti tappe del suo nuovo percorso teatrale: nel '96, al Festival dell'operetta, venne rappresentato in prima assoluta «Cantando sotto la pioggia», coproduzione del Verdi e della Compagnia della Rancia, in cui Paganini sosteneva il ruolo che nella versione cinematografica fu di Gene Kelly. La scorsa estate, nella medesima cornice, è stato il grande successo di «Sette spose per sette fratelli».

Il legame con il palcoscenico triestino si è rinnovato in occasione del primo Festival internazionale della danza con «Carmen». Ora dunque il danzatore sarà solista, sulle coreografie di Tuccio Rigano, dell'affascinante «Sheherazade» tratta dalle «Mille e una notte» e musicata da Rimsky-Korsakov.

i.l.

Fra i titoli proposti spicca il rossiniano «Signor Bruschino»

Due linee fondamentali devono guidare il lavoro del teatro Verdi: quella dell'espansione dell'attività artistica e produttiva (diretta verso la regione e i Paesi vicini) e quella della proiezione verso il futuro, fondata soprattutto sull'educazione e l'avvicinamento dei giovani alla cultura musicale.

Il sindaco Riccardo Illy, come presidente della Fondazione teatro Verdi, lo ha sottolineato ieri, durante la presentazione dell'attività artistica di carattere formativo e promozionale rivolta soprattutto alle scuole (ma aperta anche al pubblico) che il teatro – forte dell'esperienza dell'anno scorso con «La cambiale di matrimonio» – ha inteso ampliare, anche nell'ottica di un consolidamento della propria presenza a livello regionale. Consolidamento positivo, soprattutto nell'importante momento dell'avvio della Fondazione: la prossima approvazione dello statuto da parte del ministero della Cultura darà formalmente il «la» ai contatti con enti pubblici, privati e imprese cittadine e regionali che intendono partecipare alla Fondazione.

Dunque, nell'ottica di una vasta apertura al pubblico – che, come ha registrato il direttore di produzione Gianni Gori, è costante e caloroso – e della realizzazione di un'intelligente panoramica sulla storia e sui generi della cultura musicale, è costruita la programmazione prevista per febbraio e marzo in Sala Tripcovich, con appuntamenti mattutini e serali, a lato della stagione lirica: il corpo di ballo del Verdi (con le coreografie di Tuccio Rigano) produrrà due balletti, mentre una giovane compagnia di canto (*nella foto*) diretta dal maestro Giovanni Di Stefano e dal regista Giulio Ciabatti metterà in scena la deliziosa farsa rossiniana «Il signor Bruschino». «"Il signor Bruschino" – ha detto il direttore artistico Vaccari – dimostrerà come si possa fare bella musica senza ricorrere allo star system, affidandosi semplicemente all'artigianalità e alla competenza degli artisti». Provano infatti in una stimolante dimensione laboratoriale i nove interpreti, che il 4 febbraio debutteranno nel piccolo capolavoro del giovane Rossini.

Notevoli scelte musicali pure per le serate di balletto: «La Valse» di Ravel e la splendida «Shéhérazade» di Rimsky-Korsakov per il primo appuntamenmto, illuminato dalla presenza di un'étoile di rilievo internazionale come Raffaele Paganini; poi Vivaldi con «Le quattro stagioni» e la delicatezza della «Serenade» di Ciaikovsky.

«Gli spettacoli – ha precisato il sovrintendente Lorenzo Jorio – offerti sia alle scuole che al pubblico, seguiranno un articoletto circuito regionale per poi toccare Umago, Portorose e Lubiana, dove finora "Il signor Bruschino" non è stato mai rappresentato».

Ilaria Lucari

Da Bellini a Gershwin, tra voci e strumenti

Ricco il repertorio in cui si cimenteranno le varie formazioni

Parallelamente alla programmazione del «Signor Bruschino» e dei due balletti, il teatro Verdi ha previsto un'intensa attività promozionale dei gruppi strumentali e vocali che si proporranno al pubblico e alle scuole. Da febbraio a maggio gli Ottoni del teatro Verdi, il Kadmos Ensemble, la Camerata strumentale, il Quintetto di fiati del Verdi, il coro e il quartetto vocale rossiniano «Rossini e... dintorni» (tutte formazioni sorte nell'ambito della fondazione) si esibiranno a Gorizia, Sacile, Tolmezzo, Pordenone, Gemona, Cividale, Dignano, Pisino e a Villa Manin di Passariano con programmi variegati.

Sarà una panoramica sul mondo della musica che spazierà da Telemann a Webber, da Haydn a Gershwin, che ricorderà le radici mitteleuropee del nostro gusto ma sarà soffermarsi accattivante su Broadway, sempre nel nome della raffinatezza e di quella «educazione» musicale del pubblico giovane che in un breve ma azzeccato concerto può incontrare i motivi e l'interesse per iniziare a frequentare con assiduità le stagioni liriche e sinfoniche. Pregevoli in questo senso anche le proposte dei gruppi vocali che interpreteranno arie da Rossini, Donizetti, Bellini e – nella formazione corale completa – la bellissima «Petite messe solennelle».

i.l.

Bandito un concorso internazionale

I bambini di tutto il mondo disegnano la propria patria colorata di esperanto

I bambini di tutto il mondo parleranno esperanto nel descrivere la loro casa, i banchi di scuola o il cortile dove giocano. Alla presentazione del concorso internazionale di disegno sul tema «La mia piccola patria» c'erano ieri ben 250 alunni della scuola elementare Domenico Rossetti di via Zandonai (*foto Sterle*). L'iniziativa, per quanto riguarda Trieste, è stata promossa dall'Undicesimo Circolo didattico, dall'Associazione esperantista triestina, da CamminaTrieste Coped e dall'Istituto di cultura della città di Milanowiek (Polonia), città che ha lanciato l'idea di festeggiare così il centenario della propria fondazione. I bambini di tutto il mondo sono invitati dunque a descrivere con un disegno la propria piccola patria, da identificarsi nel luogo dei giochi, come nella propria città natale o in altro ancora.

Dopo il saluto della direttrice didattica del Circolo didattico Rita Manzara, la presidente degli esperantisti Edvige Tantin ha detto che ogni disegno dovrà essere accompagnato da una frase esplicativa: «La nostra associazione curerà poi la traduzione in esperanto e l'invio in Polonia dei disegni. Le opere verranno esaminate da una giuria polacca qualificata. Sono previsti tre premi per ognuna delle quattro categorie di età».

Il concorso rientra nei «Progetti per le bambine e i bambini, le città, l'Europa» presentati da Coped e CamminaTrieste al Comune e al Parlamento europeo, e nel quale si chiedono interventi nelle scuole, per il trasporto pubblico e così via per complessivi 10 miliardi (in un triennio) da ricavare dai fondi della benzina agevolata e da quelli delle contravvenzioni.

Il concorso, rivolto ai ragazzi dai 6 ai 18 anni, prevede la presentazione di un massimo di due opere pittoriche, realizzate con qualsiasi tecnica. I disegni devono arrivare entro il 15 aprile all'Associazione esperantista triestina di via Crispi 43 (per informazioni tel. 040/763128 o 040/765082 o nelle scuole). Le opere verranno esposte in una megamostra che si terrà dal 2 maggio per quattro settimane all'Istituto di cultura di Milanowiek. Ogni partecipante riceverà un attestato di benemerenza.

da.cam.

Presentato il libro di Giuseppe O. Longo «La gerarchia di Ackermann»

Fare ordine nel caos della vita? Neppure la matematica ci riesce

In un suo film di parecchi anni fa, «Bianca», Nanni Moretti interpretava la parte di un professore di matematica che cercava nella razionalità una maniera per dividere in modo manicheo le cose e per risolvere i suoi dubbi di uomo in bilico.

La matematica che si contrappone al caos della vita, strumento per dare ordine al disordine dell'esistenza è anche la via scelta dal protagonista dell'ultimo romanzo di Giuseppe O. Longo (foto), «La gerarchia di Ackermann» (Moby Dick editore), presentato martedì scorso al Circolo della cultura e delle arti. Guido, insegnante universitario di matematica, cerca di applicare alla sua esistenza la teoria matematica che dà il titolo al libro. Una teoria che dovrebbe fare chiarezza ma che funziona solo nel mondo delle formule, mentre nella vita – come ha detto lo stesso autore – è impossibile trovare la verità, e quindi una teoria che spieghi e divida i buoni dai cattivi.

Fabio Finotti, docente di storia della lingua italiana all'Università cittadina, ha parlato del volume di Longo, nelle librerie già da diversi mesi ma presentato per la prima volta a Trieste, come di un giallo. Anzi, di un doppio giallo in cui una parte accade al presente e un'altra arriva dal passato. «La forma del giallo – ha

detto Finotti – è stata spesso usata in letteratura per trasmettere un senso di incertezza, come si è visto a esempio in Gadda».

Attraverso un elemento destabilizzante, una lettera che giunge a Guido e lo riporta a una donna conosciuta vent'anni prima, l'ordine che il protagonista cerca di mantenere nella propria vita viene scompigliato. È una partita persa, sembra perciò ammonire Longo, quella di voler costringere in un'ordine il caos del mondo. Tema caro a Longo, docente alla Facoltà di Ingegneria dell'ateneo triestino e prolifico (oltre che pluripremiato) narratore, e già sviluppato in un suo precedente romanzo, «Di alcune orme sopra la neve».

Dal punto di vista stilistico, «La gerarchia di Ackermann» è resa con un dialogo interiore che rimanda a echi gaddiani per certi versi e per altri ricorda la magmatica scrittura di Thomas Bernhard. È stata inoltre sottolineata una certa aria di «triestinità» nelle pagine di Longo, che accomuna il protagonista a altri esempi di personaggi, usciti da «penne» triestine, che nonostante la loro complessità e inquietudine sono alla costante ricerca di una mappa che possa segnarne una più stabile collocazione nel mondo.

p.mar.

Concluso il referendum tra i lettori sulle canzoni presentate al Festival: quasi 14 mila le schede pervenute

Canzone triestina, «Aria de Nadal» fa il bis

Una nuova affermazione per il brano già premiato al Politeama Rossetti

Sono state ben 13.727 le schede fatte pervenire dai lettori al Piccolo per il quattordicesimo referendum sui motivi musicali che sono stati proposti al recente ventesimo Festival della canzone triestina, svoltosi al Politeama Rossetti a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. Il numero di schede pervenute, decisamente elevato, sottolinea l'attenzione del pubblico per un classico evento finalizzato a valorizzare la tipica tradizione musicale in dialetto.

Dopo un continuo avvicendamento in testa tra le prime due classificate, alla fine i lettori hanno assegnato la vittoria a «Aria de Nadal» (2.694 schede), un gradevole brano nello stile gospel firmato da Roberto Gerolini (versi) e Silvano Napolitano (musica), pure interpreti con il loro complesso Billows '85, assieme alla corale Caprin e agli «Amici de Servola» (*nella foto*). La canzone, già vincitrice al Politeama nella categoria tradizionale, sviluppa il concetto secondo il quale l'atmosfera di questa festa debba anche costituire un simbolo di partecipazione alla socialità.

Seconda è risultata «Voia de mar... solo de mar» (2.425) di Marcello Di Bin ed Edy Meola, interpreti Elisabetta Olivo e Gianfranco D'Iorio, autori e cantanti che hanno già vinto le due precedenti edizioni del referendum e che, con il brano, hanno pure vinto il Premio della critica assegnato dalla giuria al Politeama. È un brano trascinante nel modernissimo genere «dance».

Terza «Tra sogno e realtà», un orecchiabile motivo scritto da Laura Hager Formentin per la cantante Mara Sardi («Premio speciale» al Politeama). Queste tre canzoni parteciperanno al primo Festival nazionale dialettale «Città di Venezia» assieme a «Dopo el temporal», «Scusime triestin» e «L'alergia» (quest'ultima in quanto «Aria de Nadal» è già ammessa quale vincitrice al Politeama).

Alcune emittenti hanno costantemente trasmesso tutti i brani del Festival, per favorire la compilazione di questa seconda classifica con il sondaggio dei lettori (l'emittente preferita è stata Radio Nuova Trieste, seguita da Radio Amica e da Radio Opcine). Come di consueto la cerimonia di premiazione si svolgerà insieme alla consegna del ricavato netto del ventesimo Festival all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. L'incarico spetterà a Fulvio Marion, in rappresentanza dell'organizzazione dell'appuntamento.

Tra le promozioni collegate segnaliamo intanto l'undicesima Rassegna provinciale degli autori in triestino, il sesto Minifestival della canzone triestina (per cantanti al di sotto dei 12 anni), la pubblicazione dei testi e della «musicassetta» con i venti brani, lo speciale volume «Trieste mia!» che ricostruisce gli oltre cent'anni di concorsi di canzonette triestine.

Il voto dei lettori

❶ **VOTI 2694**
«Aria de Nadal»
di Roberto Gerolini e Silvano Napolitano
Interpreti: I Billows '85, la corale Caprin, «I amici de Servola»

❷ **VOTI 2425**
«Voia de mar... solo de mar»
di Marcello Di Bin ed Edy Meola
Interpreti: Elisabetta Olivo e Gianfranco d'Iorio

❸ **VOTI 2197**
«Tra sogno e realtà»
di Laura Hager Formentin
Interprete: Mara Sardi

❹ **VOTI 2144**
«Dopo el temporal»
di Rita Verginella
Interprete: Marisa Surace

❺ **VOTI 1679**
«Scusime triestin»
di Cosimo ed Ernest Cosenza
Interprete: Amalia Acciarino

❻ **VOTI 1292**
«L'alergia»
di Giorgio Manzin
Interpreti: i Tergestini

❼ **VOTI 313**
«Un'estate a Barcola»
di Mario Pansini e Renata Millo
Interprete: Renata Millo

❽ **VOTI 268**
«Ti te son un tipo fin»
di Barbara Visintini e Giancarlo Gianneo
Interpreti: I Fumo di Londra

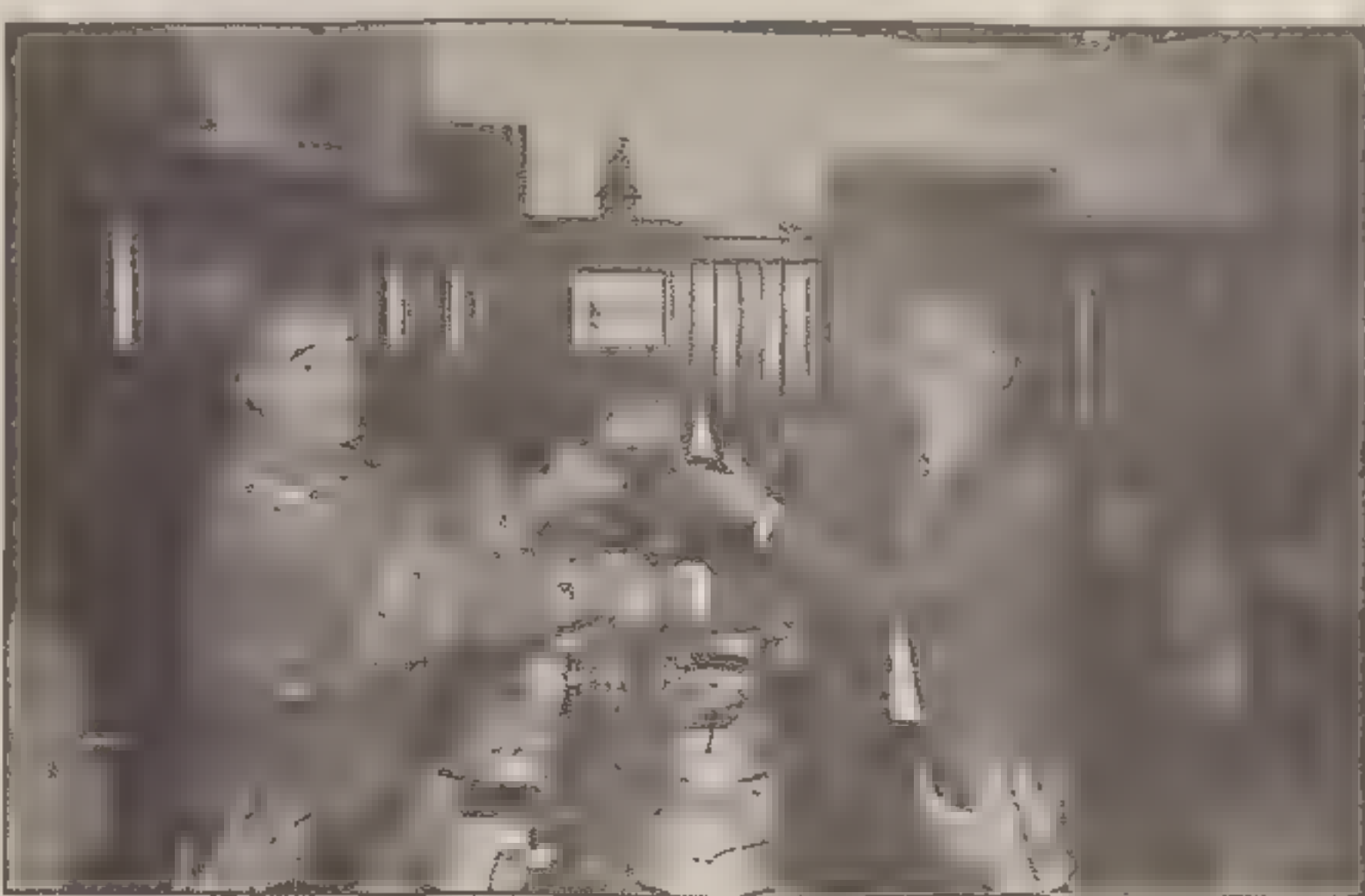
❾ **VOTI 210**
«Noi tre»
di Paolo Rizzi
Interprete: Annamaria Rizzi

❿ **VOTI 117**
«Nadal de casa»
di Tea Mazza e Maurizio Vercon
Interprete: Deborah Duse

Gli «Amici della Topolino» in festa per il decennale

Il Club Amici della Topolino ha celebrato ufficialmente con l'assemblea sociale i suoi primi dieci anni di vita. Un traguardo importante raggiunto con una attività svolta all'insegna della serietà, dell'impegno e della passione impiegati nella valorizzazione della mitica utilitaria, primo simbolo della motorizzazione diffusa in Italia nell'immediato dopoguerra.

Di questo ha voluto essere testimone lo stesso presidente dell'Automobil Club Trieste, Giorgio Cappel (*in primo piano a destra nella foto*), intervenuto alla cerimonia. È particolare impegno, è stato deciso, il club dedicherà quest'anno all'organizzazione del Raduno internazionale Città di Trieste, nato con il sodalizio e giunto quindi anch'esso a tagliare il traguardo – a maggio – della decima edizione. Il raduno, fiore all'occhiello dei «topolini», si articolerà quest'anno in due giornate e «sconfinerà» in Istria attraverso le frontiere slovena e croata.

L'assemblea ha anche provveduto al rinnovo degli organi societari. Al vertice del club è stato riconfermato Tony Lombardi, la vera anima di un gruppo che sfiora ormai la settantina di appassionati. Lombardi sarà affiancato dal vicepresidente Giovanni Girardi e dai consiglieri Marino Delneri, Alessandro Girardi, Alessandro Loy ed Edoardo Gridelli. Revisore dei conti è stato eletto Carlo Panic.

Nel corso del pranzo sociale seguito all'assemblea, particolari riconoscimenti sono stati consegnati per l'impegno profuso al consigliere Edoardo Gridelli, al «socio anziano» Leone Loy e a Giorgio Cappel, insignito della targa di socio onorario.

Concorso nazionale intitolato alla memoria della poetessa

«Ketty Daneo»: i vincitori

Sono stati più di seicento gli elaborati, pervenuti da tutta Italia, esaminati dalla giuria. Il 2 febbraio, durante un incontro, la lettura dei versi migliori

Si è tenuta nei giorni scorsi nella sala del consiglio della Ras la cerimonia di premiazione del primo concorso nazionale di poesia in lingua italiana intitolato alla memoria di Ketty Daneo e organizzato dal Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia. La giuria, composta da Sergio Penco, Franca Olivo Fusco, Duilio Buzzi, Valdea Ravalico e Flora Settimo, ha esaminato oltre 600 elaborati.

Questi i vincitori per la sezione poesie a tema libero: primo premio a Rosa Spera (Barletta, Bari) con «L'età delle maree», secondo ad Andrea Carloni (Rimini) con «Commiato», terzo a Rosetta Mor Abbiati (Verolanuova, Brescia) con «Settembre»; menzione d'onore ad Augusto Borsari (Roma); segnalati Claudio Bellini (Valenza, Alessandria), Giancarlo Frainer (Gardolo, Trento) e Franco Rocco (Prato).

I migliori classificati della sezione poesie d'amore: primo premio ad Andrea Giuseppe Dal Belin Peruffo (Vicenza) con «La nebbia di Venezia», secondo a Paola Gerini Pennacchio (Firenze) con «Al sorriso apri le ciglia», terzo a Bruna Merendi (Bottanuco, Bergamo) con «Il maestro»; menzione d'onore a Mirella Felluga (Trieste); segnalati Luigi Nacci (Trieste), Francesco Barbon (Treviso) e Marisa Rissone (Treco, Alessandria). Le poesie saranno lette in un incontro del Centro letterario in programma martedì 2 febbraio alle 17 al Caffè Tommaseo.

Qualche domanda sull'omocisteina

Notizie apparse sulla stampa, ma anche fatti concreti dei quali siamo talvolta indirettamente partecipi e che ci toccano da vicino – in quanto interessano nostri parenti o conoscenti – mettono tristemente in evidenza l'attuale elevata percentuale di «infarti con immediati effetti letali» che pare colpiscano soprattutto gli uomini. «Il Piccolo» (in un'edizione del febbraio '98) ed anche qualche rotocalco nazionale, sia di alcuni anni prima sua successivo a tale data, informavano che in ambienti medici veniva riproposta una teoria già presentata precedentemente: «E cioè che un aminoacido chiamato "omocisteina", prodotto dalla metabolizzazione della "metionina" (altro aminoacido essenziale nella sintesi delle proteine) e naturalmente presente nel sangue, costituisce un fattore di rischio per il cuore equivalente a quello del colesterolo alto. L'"omocisteina" infatti, in quanto sostanza irritante, danneggia la parete arteriosa favorendo la formazione e l'accumulo di placche che, assieme ai coaguli di sangue, possono ostacolare il flusso del sangue stesso, sino a determinare – come estrema conseguenza – la distruzione del muscolo cardiaco e quindi l'infarto».

Richiamo la cortese attenzione di qualche medico esperto in materia per ottenere – per quanto possibile – una spiegazione precisa a queste mie domande:

1) Sarebbe utile, o addirittura necessario, effettuare – nell'ambito delle abituali analisi del sangue – un esame specifico sui valori di «omocisteina», distinto da quello relativo ai valori di «colesterolo»?

2) Se sì, come mai – salvo errore – nessun laboratorio di analisi con sede nel Comune di Trieste (né pubblico né privato) risulta effettuare attualmente l'esame dei valori di «omocisteina»?

3) In quali casi viene somministrato il farmaco denominato «simvastatina»?

Ritengo opportuna e d'interesse generale una delucidazione in proposito, per porre chiarezza su certe «notizie» mediche che – in quanto divulgate da stampa non rigorosamente scientifica – spesso non sembrano trovare la giusta considerazione dei medici e disorientano l'attento lettore (spesso considerato troppo «credulone»!)

Ferruccio Bianchi

FILO DIRETTO

Soppresso di recente il servizio offerto dalla struttura pubblica: l'Azienda sanitaria chiarisce i motivi della decisione

Niente più radiologia in via San Marco

Il 29 dicembre mi sono recata in via Ghiberti per pagare un ticket e fissare un appuntamento per dei raggi. Ho incontrato nella sala un gentile impiegato che mi ha suggerito di chiedere al Cup un appuntamento per l'ambulatorio di via San Marco. Ho messo messo in pratica il suggerimento; il computer infatti comunicava che già il giorno dopo potevo recarmi in via San Marco, cosa che ho fatto.

Le cose si sono svolte con una tale rapidità che mi hanno lasciata alquanto sbalordita, ma in modo favorevole. Ci lamentiamo tanto dei tempi troppo lunghi della sanità, protestiamo e poi... succede ogni tanto il miracolo, oppure è la prassi nell'ambulatorio di via San Marco?

Il mistero si spiega subito alla mia richiesta: quando posso passare a ritirare la risposta? «Venga lunedì 4 gennaio perché dopo chiudiamo». «Chiudete per lavori di ristrutturazione?» insisto. «No, signora, qui proprio si chiude definitivamente il reparto raggi». Il primo giorno utile dopo le festività ho incominciato a chiedere notizie e la risposta è stata: effettivamente si chiude perché hanno poco lavoro!

Desidero, come cittadina che paga il dovuto e come presidente di una associazione di volontariato che sa quanto numeroso sia il Distretto n. 2 cui via San Marco appartiene, una risposta chiara e motivata da chi è il responsabile di questa disorganizzazione del lavoro. Prego di evitare di tirare in ballo la mancanza di tecnici.

Lidia de Lugnani
presidente Filo d'Argento Auser

La sua segnalazione mi offre un utile spunto per spiegare i motivi che hanno indotto l'Azienda a disattivare l'ambulatorio radiologico di via San Marco. Il motivo fondamentale risiede nel fatto che la struttura garantiva, con gli stessi tempi di attesa minimi degli altri ambulatori di radiodiagnostica, dell'Azienda ospedaliera e dei privati accreditati, unicamente gli esami radiografici del torace e dello scheletro.

Attrezzare la struttura per metterla in grado di assicurare un percorso diagnostico radiologico completo, d'altra parte, richiedeva la sostituzione delle apparecchiature in uso. Tale investimento non avrebbe comportato per la popolazione vantaggi proporzionali alle risorse impiegate. La direzione generale dell'Azienda ha deciso perciò di investire su servizi per i quali la domanda della popolazione e il bisogno di risposta sanitaria è più pressante. Gli stessi spazi dell'ambulatorio di via San Marco, tra l'altro, saranno utilizzati per incrementare le attività assistenziali legate alla prevenzione del disagio dei minori e adolescenti e alla riabilitazione, in particolare, delle persone anziane.

Sono sicuro che, come privata cittadina ma anche quale presidente di una associazione attenta alle esigenze degli anziani, saprà cogliere il significato autentico delle decisioni assunte dall'Azienda.

Il direttore generale dell'Azienda
per i servizi sanitari
Franco Rotelli

I settant'anni di Ennio

Ennio, qui ritratto a 25 anni quando prestava servizio nella Polizia civile, ne compie oggi 70: tanti auguri dalla moglie Jolanda, dal figlio Furio, dalle nipoti, dalla sorella e da Filly.

Giorgio, lo scolaretto

Una foto scattata tanto tempo fa, quando Giorgio frequentava la scuola elementare nel rione di Roiano. A lui, che oggi compie 55 anni, mille auguri da parte di Daniela.

Terza circoscrizione Una replica

In un primo momento non volevo rispondere alla segnalazione del signor Petronio pubblicata il 16 gennaio, interpretando la stessa come un'allegoria, scritta quindi non per esprimere una seria opinione, ma semplicemente atta a far divertire gli affezionati lettori di questa rubrica.

Poi mi è sorto un dubbio... ma se Petronio credesse veramente in quello che ha scritto? Pur valutando praticamente nulla quest'ultima possibilità, mi vedo, nell'ipotetico dubbio, costretto a smontare le assurdità esposte.

1) Fintanto che c'è gente come Petronio che considera un atto politico il voler ricordare le tante vittime innocenti morte nelle foibe, continuando così a strumentalizzare questi avvenimenti, questa città continuerà a restare bloccata nelle sue contraddizioni e dalle sue contrapposizioni che negli ultimi tempi si stavano cercando di superare, proprio con il contributo delle nuove generazioni come la mia. Per le future generazioni gente che ragiona come Petronio è altamente deleteria.

2) Nemmeno il presidente della Repubblica non ha tanto potere rispetto quello che mi viene attribuito. (Mi alzo la mattina e decido di chiudere strade, cambiare toponomastica, ecc. ecc.). Sfugge a Petronio che gli unici poteri del consiglio (nemmeno del presidente...) sono quelli di concedere l'uso delle palestre dei ricreatori comunali a chi ne fa richiesta e di concedere gli esoneri alle refezioni scolastiche a chi ne ha diritto. Tutto il resto rientra nella funzione consultiva non vincolante, cioè nella possibilità di suggerire all'amministrazione comunale determinati provvedimenti, che di solito vengono cestinati senza fornire peraltro comunicazioni o spiegazioni alle circoscrizioni.

Magari potessimo decidere sulla viabilità, sui lavori pubblici, sulle concessioni edilizie, sulla toponomastica, sul verde pubblico, ecc. Allora sì che molti problemi del rione verrebbero risolti. Esempio: su via Bonomea, limitata al traffico, ha deciso l'amministrazione comunale, che in questo caso (più unico che raro), ha seguito l'indicazione del consiglio della circoscrizione (e non del presidente che semplicemente la rappresenta...) che all'unanimità (Forza Italia, Alleanza Nazionale, Ulivo, Lista Illy, Rifondazione Comunista) ha ritenuto di proporre una limitazione della viabilità. Nonostante questo parere il Comune avrebbe potuto prendere una qualsiasi altra decisione senza dover render conto a nessuno. Spero che anche Petronio riesca finalmente a capirlo (altro che la fesseria che io ho deciso così...).

3) Se esiste un consesso elettivo dove le direttive politiche restano sempre fuori della porta, questo è il consiglio della Terza circoscrizione, dove il 99% delle votazioni (su pareri, mozioni, ecc.) passa all'unanimità. Questo è anche l'unico consiglio circoscrizionale dove le cariche di coordinatore di commissione sono state da me assegnate (unica e sola decisione che il presidente può adottare di propria iniziativa) equilibratamente a consiglieri di maggioranza e opposizione, valutando soltanto la loro preparazione e la loro idoneità alla carica, senza guardare la provenienza politica. Infatti, due coordinatori sono di Forza Italia, due di Alleanza nazionale, due dell'Ulivo, uno rispettivamente della Lista Illy e di Rifondazione Comunista. Non c'è quindi bisogno di aggiungere nulla per far naufragare le assurde illazioni secondo le quali il consiglio della Terza circoscrizione proceda secondo logiche di partito.

Ancora più errata è l'idea che il sottoscritto segua «precise indicazioni e manovre politiche». Credo di aver sempre dimostrato (e mi è stato riconosciuto da tutti) di esercitare il mio ruolo al di sopra delle parti, in quanto credo sia giusto che io debba essere il presidente della circoscrizione, cioè il presidente di tutti e non il presidente di un consiglio circoscrizionale indicato da un partito. Preso atto di questo, cadono nella pure e semplice stupidità le frasi che affermano che il consiglio voti seguendo alla lettera quanto da me indicato (credo che questo non succeda più nemmeno nelle ultime dittature sparse negli angoli del mondo...).

4) Ogni convocazione, con annesso ordine del giorno, del consiglio della Terza circoscrizione, viene inviata a tutti gli organi di stampa e radiotelevisivi locali con cortese richiesta di pubblicazione e di divulgazione. Sta poi alle varie redazioni di trovare o meno spazio per pubblicizzare la cosa. Proprio per superare i problemi di scarsa pubblicizzazione esiste da novembre un bimestrale informativo edito dalla Terza circoscrizione «il Notiziario di Roiano Gretta Barcola Cologna Scorcola» (tiratura mille copie) che viene distribuito gratuitamente e riporta tutte le notizie sul lavoro da noi svolto. A febbraio, tra l'altro, è prevista l'uscita del prossimo numero.

Da più di un anno chiediamo all'amministrazione comunale di poter acquistare (nota bene: non possiamo nemmeno spendere i nostri soldi senza debita autorizzazione, altro che decisioni da noi imposte) cinque bacheche da posizionare in vari punti della circoscrizione per esporre le nostre convocazioni e le pagine del Notiziario a favore della cittadinanza. Di questo non sappiamo ancora nulla. L'ultima settimana di gennaio (come già annunciato in una conferenza stampa in novembre) sarò a disposizione di cittadini settimanalmente, in vari punti della circoscrizione, per evitare che questi debbano recarsi fino in Gretta nella nostra sede di Villa Prinz per esporre i loro problemi (come d'altronde ora avviene quotidianamente). Alla faccia dell'informazione carente...

Tante cose sarebbero ancora da dire, ma lo spazio concessomi è anche troppo. Si prega, prima di portare a conoscenza dei concittadini i propri fantasiosi voli pindarici, di informarsi su quale è la realtà dei fatti. A meno che non si voglia far ridere...

Lorenzo Giorgi
presidente
della Terza circoscrizione
Roiano Gretta Barcola
Cologna Scorcola

Il bar del Bastione fiorito nell'estate del '48

Forse qualcuno si riconoscerà in questa foto scattata nell'estate del 1948 al bancone del bar del Bastione fiorito, nel castello di San Giusto. Il primo a sinistra, nella sua fiammante divisa, è Bruno, che all'epoca aveva 14 anni.

Tanti auguri ad Alma

Alma Pecchiari Benvenuto, la bambina con i riccioli biondi che qui appare accovacciata, festeggia oggi cinquanta anni: a lei tanti affettuosi auguri da parte di tutti gli amici di Padriciano.

I portantini non c'entrano

Con riferimento all'articolo pubblicato sul Piccolo del 20 gennaio con il titolo «A spasso durante le ore di lavoro», e su incarico del mio mandante imputato nel predetto procedimento, è opportuno portare a conoscenza dei lettori che gli imputati non facevano parte del personale addetto al trasporto dei malati, erano invece addetti o alle pulizie o al trasporto di materiali. Nessun «portantino» quindi era coinvolto nella vicenda e soprattutto non corrisponde al vero che le persone imputate «dovevano lavorare all'interno dell'ospedale Maggiore» come «portantini» spingendo lettighe e aiutando i malati e infermi nei trasferimenti tra i reparti e gli ambulatori.

Tale ricostruzione della vicenda non rispondente alla realtà dei fatti (e alle risultanze processuali), ha indubbiamente dato più risonanza alla notizia, ma non ha rispettato l'esigenza di veridicità delle informazioni fornite ai lettori del quotidiano.

Per quanto riguarda il merito della vicenda è opportuno sottolineare inoltre che l'opzione per il «patteggiamento» è una scelta del tutto personale dell'imputato, che non comporta un accertamento dei fatti oggetto del procedimento e non può essere equiparata a nessun «riconoscimento di responsabilità» di colui che ha fatto tale scelta.

avv. Massimo Bruno

Un master frequentato da più di una triestina

Con riferimento all'articolo pubblicato sul giornale nell'edizione di mercoledì 20 gennaio a pag. 22 sono costretta a rilevare la non veridicità di quanto esposto. La dottoressa Alessia Porcellini non è l'unica ragazza triestina selezionata tra 25 laureati di nazionalità italiana dal nostro ministero degli Affari esteri per accedere al prestigioso – come definito dal Piccolo – master in «European Studies» organizzato dal collegio d'Europa nelle sedi di Bruges (Belgio) e Natolin (Polonia).

Mia figlia, Sveva Barbagallo, laureatasi a pieni voti e lode nel dicembre 1997 all'università degli studi di Trieste – facoltà di Giurisprudenza – discutendo una tesi di diritto comunitario, è stata a sua volta selezionata per l'anno accademico '98/'99 a frequentare il suddetto master nella più quotata sede di Bruges.

Silva Nelli Barbagallo

Mare «difficile» per i disabili

Sono una signora anziana portatrice di handicap con tagliando per il diritto al posteggio. D'estate devo fare bagni di mare per le mie ossa, ma molte volte sono costretta a ritornare a casa perché al «Pedocin», o bagno «Alla Lanterna», non c'è un posto per handicappati e io non ce la faccio a camminare. Qualcuno mi può aiutare per questa estate?

Marya Pivan

Spaccini futuro sindaco

In riferimento all'articolo pubblicato ieri dal titolo «Squadre "deviate" nella Gladio triestina», nelle prime righe, in riferimento al periodo tra il 1953 e il '54 si legge: «I protagonisti di allora non si stupiscono se il sindaco di allora Marcello Spaccini...». Si tratta di un banale errore in quanto Spaccini fu primo cittadino tra il 1967 e il 1978, e la frase corretta è: «I protagonisti di allora non si stupiscono se il futuro sindaco Marcello Spaccini...».

p. sp.

IL CASO

Gpl a Muggia: ma i cittadini non hanno alcun potere?

È veramente sorprendente come il Comitato portuale si sia affrettato ad autorizzare l'occupazione anticipata da parte della Seastok dell'area demaniale ex Aquila, per la costruzione di un deposito costiero di gpl (gas di petrolio liquidi).

A nulla è valso il pronunciamento contrario già tempo addietro espresso dagli abitanti del Comune di Muggia, né l'esempio di Monfalcone che ha vanificato un'analoga iniziativa sul suo territorio.

Mentre vi sono dei segni di ripresa dei traffici portuali conseguenti al passaggio a grandi imprenditori olandesi del molo settimo e cinesi per l'ex Lloyd Triestino, svincolati finalmente dalle «materne» mani dello Stato italiano, vi è la pervicace volontà di certi ambienti di potere di fare del golfo di Trieste un maxi-polo energetico, con tutti gli inconvenienti che ciò comporta, già rifiutato dovunque.

Si sa che per quante assicurazioni si possono dare da parte dei promotori, nulla è sicuro al cento per cento: un incidente o un attentato terroristico possono sempre capitare. Abbiamo l'esempio dell'oleodotto transalpino e di quanto successe nell'agosto 1972; e pensare che un'area così vasta occupa soltanto un centinaio di persone mentre avrebbero potuto sorgere delle fabbriche per qualche migliaio di maestranze. Anche per l'eventualità di incidenti è recente quello della cisterna ferroviaria di Udine, il cui deragliamento mancò poco non provocasse una catastrofe tale da far parlare le cronache di tutto il mondo se il cloro che conteneva ne fosse fuoriuscito.

Pure per la Seastok, più che lo stoccaggio è da considerare il trasporto, oltre che con le navi gasiere aventi la potenza esplosiva d'una bomba atomica, con cisterne lungo strade e ferrovie. Si è più volte sperimentato l'effetto dell'esplosione d'una cisterna di siffatto contenuto su una strada in mezzo ad abitazioni. La provincia di Trieste, del resto, ha poco spazio. E l'area dell'ex Aquila sarebbe quanto mai necessaria per insediamenti industriali atti a dar lavoro a centinaia di operai o all'espansione di attività portuali. È assurdo perciò che si voglia creare un nuovo polo energetico che, oltre ai fattori di rischio ben evidenti, occuperebbe soltanto una sessantina di persone.

Questa fretta di anticipare concessioni per iniziative che cozzano contro la volontà popolare già manifestatasi suscita molti sospetti: si parla di lobby, di accordi trasversali tra partiti per imporre insediamenti energetici nel golfo di Trieste a tutto danno delle sue attività emporiali. E non c'è nessuna meraviglia che un tanto avvenga quando le leve di potere sono in mano ad autolesionisti o masochisti – per non dir peggio – che considerano gli immigrati (anche se clandestini) come una risorsa o una ricchezza la cui integrazione, pur se privi di un regolare lavoro e viventi quindi di espedienti, colmerebbe il calo demografico che ha finalmente sollevato l'Italia dalla miseria d'aver un popolo troppo prolifico.

Se si vuole attentare alla nostra sicurezza, l'unica risposta da dare sarà il sabotaggio popolare: cioè la massiccia partecipazione del popolo che ha espresso il suo «no», volta a impedire con ogni mezzo l'inizio di qualsiasi lavoro avente per scopo l'instaurarsi di ulteriori poli energetici.

Stelio Tenci

Se la Seastok se ne fosse stata zitta meglio avrebbe fatto. Il suo comunicato stampa, apparso sul Piccolo del 22 gennaio, con il quale «... esprime profonda soddisfazione per la delibera con cui il Comitato portuale ha autorizzato l'anticipata occupazione dell'area demaniale ex Aquila, in Comune di Muggia, per la costruzione di un deposito costiero di gpl», è povero d'intelligenza razionale e offensivo per la maggioranza della cittadinanza muggesana.

Nel caso specifico il comunicato assume il significato d'un tentativo maldestro di far credere che l'autorizzazione all'anticipata occupazione dell'area, sia il risultato di un consenso autorevole, vasto e dovuto. Lo sarebbe stato se tra i componenti del Comitato portuale non vi fossero stati presenti soggetti già pubblicamente impegnati a favorire l'insediamento: il sindaco Riccardo Illy, che, pubblicamente, si è arrogato il diritto di definire «una farsa» la consultazione popolare muggesana; il presidente dell'Associazione degli industriale Pacorini, che definì «aberrante» un'attesa di dieci anni per la realizzazione del deposito; i sindacati, che pontificarono in dieci punti elogiando e magnificando l'iniziativa. I muggesani dovevano saperlo.

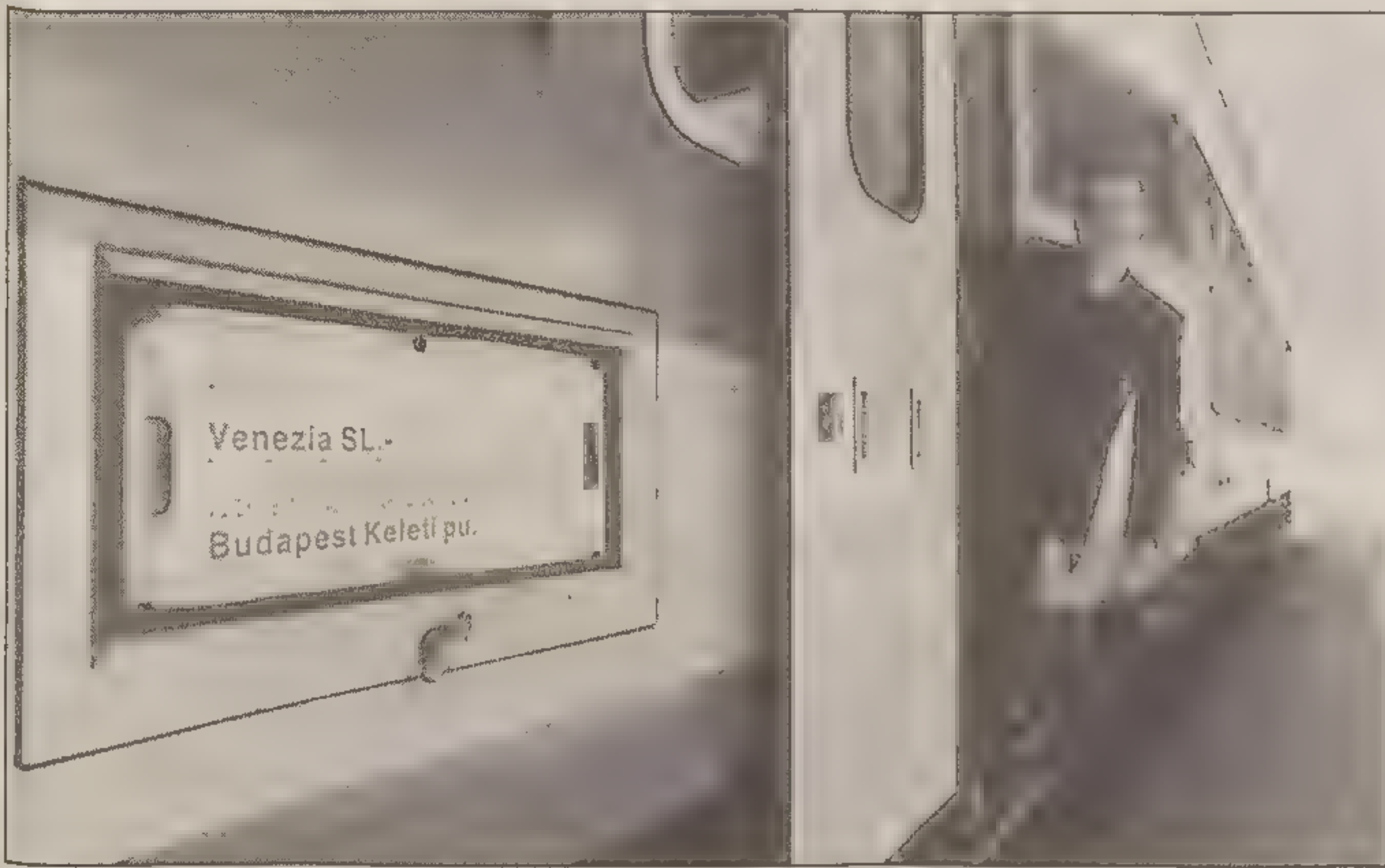
Queste sono le persone che in Comitato portuale hanno detto sì alla Seastok. Consenso scontato dunque, probabilmente e accortamente legale, ma censurabile sotto l'aspetto della morale, poiché il consenso sembra essere arrivato dalla Seastok medesima, essendo essa sostanzialmente rappresentata in quel comitato da soggetti appartenenti alla medesima «parrocchia» del potere economico e politico.

Oggi, ma solo oggi, la Seastok si rende disponibile «... su qualsiasi argomento di interesse generale», e «sulle misure di sicurezza». Interesse generale? È ridicolo. Misura di sicurezza? Rivolgiamo il pensiero alla recente catastrofe sfiorata nella nostra regione con il deragliamento del treno che trasportava un carico di cloro. I responsabili? Non ce ne sono.

Concludendo con Baruch Spinoza: «... Il diritto della società si chiama democrazia, la quale perciò viene definita come l'associazione universale degli uomini, che ha sommo potere su tutto ciò che è in suo potere...».

Sembra invece che i cittadini non abbiano alcun potere se non quello dell'obbligo alle leggi del potere.

Arnaldo Scrocco

CULTURA & SPETTACOLI

TRIESTE Il percorso Trieste-Budapest-confine ucraino è la chiave di quello che l'Unione Europea chiama «Corridoio Cinque», l'asse destinato a velocizzare i traffici fra Barcellona e Kiev. Passa per Marsiglia e Milano, e sarebbe l'alternativa mediterranea all'offensiva sull'Est che la Germania compie a Nord delle Alpi. Banco di prova della Ostpolitik italiana, il Corridoio Cinque ha un nome faraonico per un progetto che resta ancora di carta, per la realtà di un percorso che, sul piano ferroviario e stradale, rimane costellato di pendenze, disservizi, colli d'oca, allungatoie, lavori in corso e controlli di frontiera.

Trieste Centrale, Villa Opicina, Sezana, Ljubljana, Cakovec, Murakeresztur, Budapest-Keleti, Debrecen, Zahony. Abbiamo fatto questo viaggio in treno in due tratte. La prima con il «Drava» da Trieste alla capitale magiara, la seconda con l'Intercity «Debrecen» fino alla frontiera orientale dell'Ungheria. In questi novecento chilometri in bilico tra l'Europa che nasce, la Jugoslavia estinta e l'Unione Sovietica che non c'è più, l'unica cosa che sembra sopravvivere ai ribaltoni è questa vecchia linea asburgica. Il bello è che ci si accontenterebbe della velocità di allora: ma nemmeno quella è possibile. Troppi confini.

Il risultato è che prima della Grande Guerra il rapido per Budapest impiegava otto ore e trenta, e oggi ne sta undici. Infinitamente peggio per i treni merci: sette giorni contro i due d'anteguerra. Un'eternità. Al punto che i prodotti del Nord Italia preferiscono arrivare a Budapest con treni-blocco via Monaco. Economicamente è una follia: si scavalcano le Alpi e si pagano laute tariffe alle Ferrovie tedesche. Ma il viaggio, almeno, dura «solo» quattro giorni.

Noi intanto abbiamo approfittato della lentezza del «Cinque» per osservare e prendere questi appunti di viaggio.

p. r.

REPORTAGE *In viaggio sull'asse destinato a velocizzare i traffici tra Barcellona, Trieste e Kiev*

Corridoio Cinque: la sfida della lumaca

Undici ore a ballonzolare sulle rotaie: prima della Grande Guerra era meglio

Dall'inviato

TRIESTE *Ore 12.19: il «Drava» ha un sobbalzo, si allunga come un bruco, poi si arrampica tra i vigneti e prende quota sul mare, destinazione Budapest, stazione Keleti. Due contadine con cappottoni, calzamaglia di lana e stivali, sistemano le loro sporte sopra il finestrino, parlottano di una certa Marica, poverina, che ha sposato un poco di buono. A bordo c'è un gran silenzio, i passeggeri sono appena trenta in cinque carrozze più vagone ristorante. Il nostro viaggio fino ai confini dell'Ucraina comincia così. Su un treno dove ti senti al capolinea già prima di partire.*

Aurisina: il treno fa quello che può, sbuffa, devia, sferraglia, si avvita su se stesso, inverte la direzione, entra nell'inverno color cenere del Carso. Attorno a noi trenta passeggeri - alla fine saremo cinquanta - si affaccenderanno cinque bigliettai, dodici poliziotti e dodici finanzieri di quattro nazioni, un cuoco e un cameriere delle ferrovie ungheresi, quattro macchinisti su altrettanti locomotori e un numero imprecisato di ferrovieri e capistazione. Un surreale atto di fede in un corridoio che si chiama desiderio.

Voci di un confine che non esiste più

«Makito; ripeto: Makito, data nascita 22.02.75, sette cinque». Ore 12.40, stazione di Villa Opicina, sosta per la frontiera. Con le radio ricetrasmittenti i poliziotti comunicano alla centrale i nomi degli stranieri più «strani» a bordo. «Ripeti, non ho capito il cognome», gracchia il walkie-talkie. «Milano Ancona Kaiser Imola Torino Otranto». E al signor Makito Akai, vietnamita, tocca estrarre dalle mutande le sue banconote, per dimostrare di potersi mantenere.

Sono i nuovi controlli di Schengen; eppure sembrano le immagini e i rumori di un confine estinto, di quando qui iniziavano undici fusi orari di comunismo, Trieste per l'Est luccicava come una stella polare e i treni portavano milioni di compratori e miliardi di marchi. Oggi il mondo finisce ottocento chilometri più in là, dove si interrompono le strade ferrate della vecchia Europa e i binari a scartamento «sovietico» partono verso l'inverno siberiano.

Fra cinque-sei anni il confine dell'Unione Europea passerà laggiù. La nuova Trieste si chiamerà Nyiregyhaza in Ungheria. Benetton è già lì a produrre braghe di tela. Anche gli spedizionieri pontebbani vi han traslocato dopo che il confine Fra Italia e Austria è stato cancellato. E' lì che noi dobbiamo arrivare, fino a un villaggio sperduto di nome Zahony, dove il Tibisco segna il confine con l'Ucraina.

Scendono gli agenti, salgono tre passeggeri, si accendono gli accumulatori, sulla stazione torna il deserto. Nessuno direbbe che per questa frontiera passano 35 mila clandestini l'anno, il doppio di quelli strombazzati sulle coste pugliesi. Trieste è a cinque chilometri in linea d'aria, ma paiono già mille.

Oltre i finestrini foreste nella brina

La carrozza ristorante geme per il rollìo, si inclina, gira tra il Nevoso imbiancato, la landa carsica e il Nanos, solitario nel sole di gennaio. Il cameriere parla ungherese e la distanza si amplifica ancora. Il Mediterraneo è dietro l'angolo e par già di essere in Bielorussia. Panoramicamente, il Corridoio Cinque è un godimento, basta non aver fretta. A Logatec, sul vecchio Limes romano, le foreste si fanno dense, la neve aumenta. Stazioncine, casette forestali, dirupi che sostituiscono i campi.

Pochi minuti ed è un altro cambio, il tuffo nella nebbia lubianese, fitta, improvvisa, triste, palafitticola. Inghiotte il sole e il paesaggio. Tutto si copre di brina. Stagni gelati, legnaie, comignoli. Poi è la Capitale, dove il treno si svuota per far posto a una fauna diversa: più giovani, più giornali, più libri, zainetti e telefonini. Un meticoloso controllore parla inglese con sussiego, una lungona con occhiali, pelliccia e basco alla francese prende il posto delle due contadine. Poi il treno riparte in un borbottio sommesso, va dondolando nella nebbia verso le gole della Sava, i vapori, le miniere e le fabbriche del «Crni revir», il bacino nero, un posto dove non batte il sole.

Il bruco illuminato corre nella notte

Nuova sosta nella bruma; il cartello dice Pragersko, un posto dimenticato nel Dravsko Polje che segna il bivio Vienna-Budapest. Il vagone si è svuotato di nuovo a Celje, i sopravvissuti dormicchiano, fuori dal finestrino solo luci cimiteriali, passaggi a livello chiusi e i fari delle auto in attesa. Poi, la notte inghiotte il bruco illuminato che prende la direzione Est, viaggia cieco nella pianura, poi rallenta di nuovo. Solo il rimbombo ci avverte che stiamo passando il ponte in ferro sulla Drava ed arriviamo a Ptuj. Un nuovo collo d'oca? «No, è il collo della gallina», spiega un passeggero. Nel senso che la Slovenia ha la forma curiosa di una grossa gallina, e la Drava ne segna il collo.

Si riparte, le curve diminuiscono, la velocità aumenta, il bruco surriscaldato diventa una talpa che scava nel buio, fiuta gli spazi magiari. Da queste parti, a Natale, i paesi si accendono di fantastici lumini da presepe, ma stavolta è notte fonda. A Cakovec nuova sosta nel nulla, la scritta «Cronet» sul telefonino avverte che tra qui e l'Ungheria c'è di mezzo Tudjman, che sto respirando aria croata. Pochi chilometri, ma è quanto basta. Nuovi controlli, nuovo cambio motrice, nuovo tempo perduto. Per questo Roma, Lubiana e Budapest chiedono di riattivare per il Corridoio Cinque una strada diversa, capace di evitare la Croazia per quando Slovenia e Ungheria entreranno insieme in Europa. La via d'uscita è la cresta della gallina, oltre Murska Sobota, dove dorme una vecchia linea asburgica tagliata dai comunisti.

Un clandestino di nome Marica

«Molim, pasport». A bordo non c'è più nessuno, ma dal fondo del vagone spuntano gli uomini blu della polizia di Zagabria, col cappello e i distintivi alla Chicago Boys. Fra trenta chilometri vedrò le mimetiche verdi degli ungheresi. Siamo in un vortice di nazioni che si guardano con poca simpatia, e nel dormiveglia le frontiere si accavallano, si confondono. Fuori solo scambi, binari morti, nemmeno una luce, niente: si materializza il vuoto creato dalla guerra jugoslava e dal crollo sovietico. Nessuno direbbe che oltre il fiume c'è Varazdin, un posto gaudente, ricco di frutta, maiali e buon vino. Una specie di Emilia danubiana. Per chi va in auto, qui il Corridoio Cinque è un dedalo infernale, curve a gomito dove si ingolfano centinaia di camion. Un nuovissimo manifesto a colori esalta le bellezze della Croazia, ma nel semibuio appare solo la forma strana del Paese. Somiglia alle mascelle di un alligatore, e quelle mascelle sono spalancate sulla Bosnia. Ed è lì che nel dormiveglia, nel silenzio del vagone immobile, lungo le griglie dell'aria calda, incurante della polizia e della geopolitica, compare un clandestino. E' un piccolo topo in perlustrazione. Mi vede e si ferma. Capisco subito: sono tra lui e tre briciole sopravvissute alle implacabili pulitrici delle ferrovie slovene. Non mi muovo. Lui esita, mi esamina attentamente, poi se ne torna indietro senza fretta, sparisce in una fessura. Decido che è femmina e che può chiamarsi Marica, perché no, come quella poverina che ha sposato un poco di buono. Un bel nome da operetta, adatto alle terre dell'ex impero. Marica non ha bisogno di passaporti: forse viaggierà con me fino a Budapest, forse è nata e morirà a bordo, come il pianista sull'oceano nel film di Tornatore.

L'isola in mezzo al mare slavo

Un carillon annuncia: stazione di Murakeresztur, Ungheria. I vagoni si riempiono di gente ciarliera. L'ungherese canta, non rumina in silenzio. Non tacque nemmeno nel '56, quando si sollevò contro i sovietici. Il «Drava» riparte, vibra tra gli scambi, cerca la strada fra interminabili convogli merci incrostati di brina, accelera verso il Balaton.

Gran cosa il treno, basta aver pazienza. Nelle guerre e nelle rivoluzioni è sempre l'ultima cosa che smette di funzionare. Le rotaie nella notte divorano orizzonti mentali, come la Transiberiana raccontata da Blaise Cendrars. Ridono forte gli ungheresi, la loro lingua è un'isola che spezza la continuità veicolare dello slavo fra Sezana e il mare di Barents. Ha un'espressività arcaica, una gamma infinita di fonemi. Ti chiedi dove vada questo popolo inquieto con un marchio identitario così forte, con un Dna che può essere un intralcio ma anche una sicurezza.

Verso la nebulosa perduta nel buio

Son passate le 21, gli spazi si dilatano, il tempo rallenta. Fuori il buio è compatto. La demografia magiara è opposta a quella caotica del Paese delle cento città. Niente galassie disperse: Budapest è una nebulosa solitaria. Passa Szekesfehervàr, il Danubio è vicino, alle 22.30 il finestrino si illumina, cominciano la luci arancione della città, testa enorme di un Paese troppo piccolo, ridotto ai minimi termini dalle potenze europee dopo la Grande Guerra. L'Ungheria ha lasciato ungheresi in Slovecchia, Ucraina, Romania, Serbia, Croazia, Slovenia. E misteriosamente, non dà segni di revanscismo.

Al «Drava» che rallenta si affianca il rapido da Vienna. E' pieno all'inverosimile. Mentre il Corridoio Cinque si chiama ancora desiderio, tra Budapest e Vienna c'è una ferrovia veloce e un'autostrada finita: il mondo tedesco non dorme, i soldi dell'Europa privilegiano il Nord. Alle 23 si arriva alla stazione Keleti; il benvenuto te lo danno energici poliziotti in giubbotto antiproiettile. Qui la criminalità fa sul serio, i ladri hanno un'abilità leggendaria. Nel '93, alla partenza del treno per Belgrado, davanti alla biglietteria, un compunto signore mi prelevò la valigetta sovrapponendovi la sua, priva di fondo, come in un film di Totò. Anche in questo Budapest, capitale dell'intemperanza, è una vera città. Non una bomboniera come Vienna.

Paolo Rumiz
(1. Continua)

Corridoio Cinque: un nome faraonico per un progetto che resta ancora di carta. Qui sopra, una splendida immagine del porto Trnovo a Lubiana; uno scorcio di Bled; in viaggio sulle rotaie che da Trieste portano al confine ucraino. In alto, la partenza del «Drava», che già ad Aurisina comincia a sferragliare lentamente verso la meta.

LIBRI *Einaudi raccoglie «Lettere della giovinezza 1935-1943»: una straordinaria autobiografia dal carcere*

Vittorio Foa: un sogno di libertà, dietro le sbarre

L'incognita del futuro diventa meditazione sulla politica e la Storia

Dopo la straordinaria autobiografia «Il Cavallo e la Torre», **Vittorio Foa** (*nella foto*) ha dato alla stampa le 498 lettere che scrisse dal carcere fascista tra il maggio 1935 e l'agosto 1943 (**«Lettere della giovinezza. Dal carcere 1935-1943», Einaudi, pagg. 1113, lire 34 mila).** L'epistolario costituisce una vera e propria fonte storica su uno dei periodi più difficili che Foa ha attraversato nella sua lunga e densissima vita.

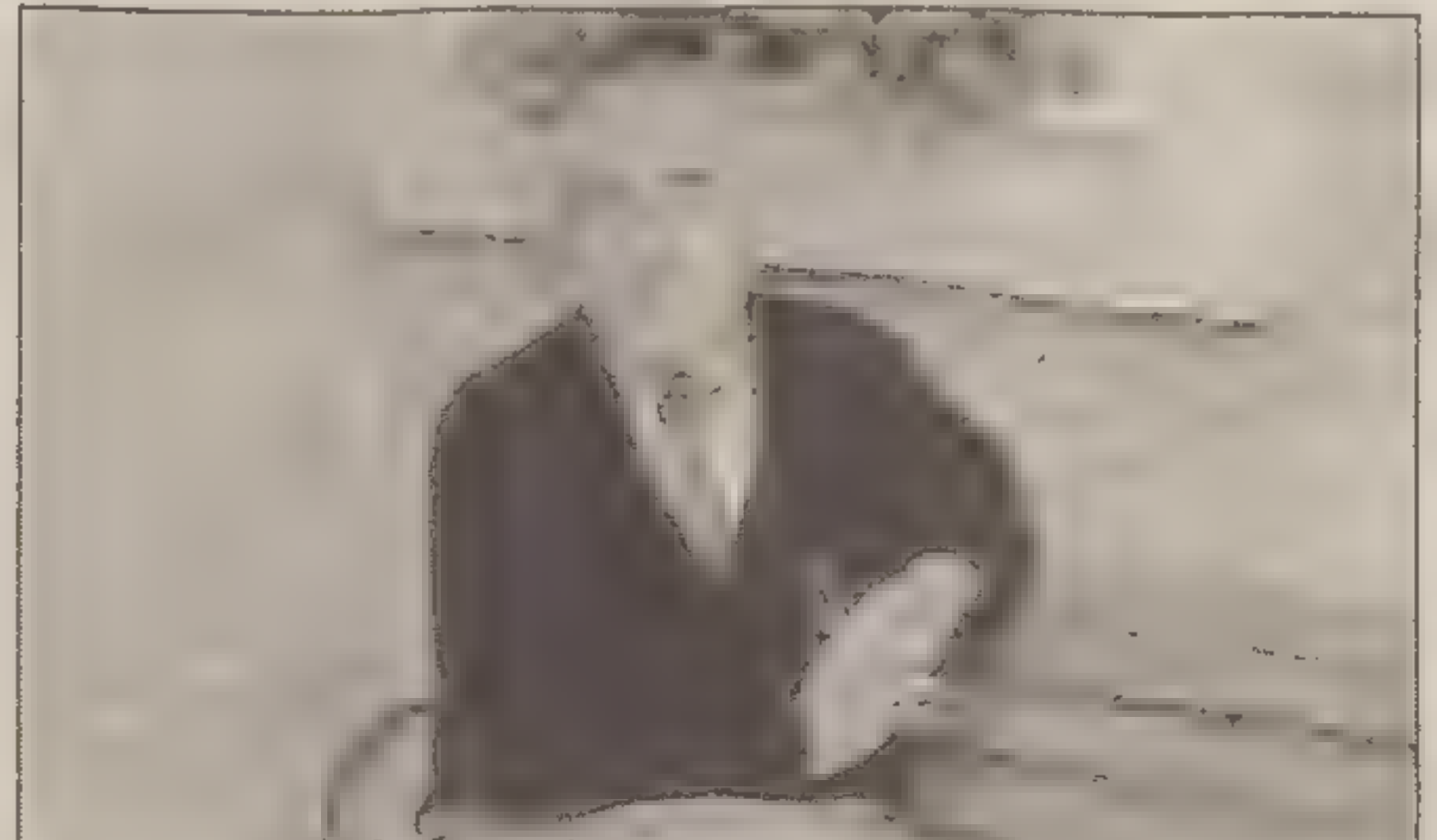
In carcere ha trascorso otto anni, tre mesi e otto giorni, ma il pensiero corre a Vico: «Paiono traversie e sono opportunità». Il carcere esaltava in Foa e nei compagni di Giustizia e libertà un'integrità e un rigore intellettuale e morale straordinari, un rigore che spinge ancor oggi l'ottuagenario Foa a chiedersi: «Ho qualcosa da dire a un ventenne di oggi?». In questa semplice domanda è racchiusa la quintessenza del modello politico e civile che Foa ci offre: l'attività intellettuale come rigoroso esercizio razionale volto a capire il presente.

La politica come totalità rappresenta senz'altro il nerbo che ha permesso a Foa d'affrontare il carcere con coraggio e indomita fiducia nel futuro. Ai detenuti politici di Giustizia e libertà mancava un riferimento organizzativo esterno solido, un partito clandestino che potesse sorreggerli, nonché un'ideologia strutturata e organica, come nel caso dei militanti comunisti. E, però, proprio questa particolare condizione ha saputo imporre una proficua e diuturna ricerca in sé stessi delle motivazioni antifasciste. Il carcere è per Foa una palestra intellettuale e morale il che lo rende, paradossalmente, «contento».

Il «futuro» occupa grande spazio nel pensiero di Foa. Si tratta di un «futuro» legato all'idea di libertà, perché quand'anche le forze nazifasciste dovessero trionfare (la preoccupazione serpeggia nel carteggio di Foa all'inizio della guerra), lo spirito di libertà, afferma l'autore, continuerebbe ad albergare nei cuori di migliaia e migliaia d'indomiti.

L'esperienza del carcere offre, inoltre, uno straordinario spaccato esistenziale. Il titolo del libro «Lettere della giovinezza», in parte, proietta l'immagine che abbiamo oggi della giovinezza, così estenuante e lunga, prolungata ai trent'anni e più. Foa, nato nel 1910, a ventuno anni è già laureato in giurisprudenza, a ventitré anni entra nel movimento di Giustizia e libertà, a ventiquattro anni è procuratore legale e a venticinque comincia la lunga detenzione nelle carceri fasciste. Quando viene arrestato il percorso professionale e politico di Foa è quindi già pienamente maturo. I caratteri della giovinezza invece permangono proprio in quei tratti che oggi vengono superati subito. A Foa era mancato «il sorriso di una ragazza. Ero vuoto di esperienza, di impulsi vitali. Me ne sono accorto – scrive l'autore – quando sono uscito (dal carcere). Ero diventato un adolescente, un adolescente adulto, di trentatré anni».

La sfera privata e politica si saldano nel lungo epistolario. A Foa era permesso scrivere solo ai familiari mentre la censura del Ministero dell'interno sorvegliava e vagliava ogni sua riga. Il mondo degli affetti emerge, quindi, in maniera preponderante mentre la scrittura si fa attenta a non incappare nel censore. Emerge una vita affettiva intensissima, segnata dai drammi familiari: le leggi razziali, che costringono una parte di essa ad allontanarsi dall'Italia; la permanenza dei genitori proprio per dare appoggio e soccorso a Vittorio, un'ulteriore fonte di preoccupazione e di rischio per il detenuto politico. La scrittura, sempre di tono alto e addirittura lieto, non subisce alcuna flessione tra quando il prigioniero è ancora «fresco» e quando il tempo trascorso in prigione e l'incrudelirsi dei tempi infieriscono.

Marco Coslovich

CINEMA Dopo l'Associazione dei registi, gli interpreti di film candidano alla «nomination» l'italiano

Oscar: gli attori Usa tifano Benigni

In più, «La vita è bella» ha ricevuto una menzione anche per il cast

«Dialoghi vaginali» di stelle contro la violenza sessuale

LONDRA Grandi nomi di stelle di Hollywood debutteranno il 14 febbraio sul palcoscenico di Londra calandosi nella parte più privata del corpo femminile: Melanie Griffith (*nella foto*), Thandie Newton, Natascha McElhone e Cate Blanchett leggeranno la sera di San Valentino al teatro Old Vic della capitale inglese i «Monologhi vaginali», opera della scrittrice statunitense Eve Ensler.

La serata è a scopo benefico (si prefigge di raccogliere fondi per le vittime della violenza domestica e sessuale) . e, grazie alle importanti interpreti che è riuscita ad assicurarsi, si preannuncia come uno dei maggiori eventi teatrali dell'anno. Il testo è stato preparato consultando oltre duecento donne, alle quali l'autrice ha posto il quesito:

«Se la sua vagina potesse parlare, cosa direbbe?». Ha riscosso notevole successo su entrambe le sponde dell'Oceano Atlantico. L'opera è stata rappresentata per la prima volta in teatro a Londra ieri sera, dalla scrittrice stessa. A New York, sempre per beneficenza, era stata messa in scena da attrici del calibro di Susan Sarandon, Winona Ryder, Shirley Knight e Whoopi Goldberg. Quest'ultima aveva dato vita a un monologo scritto appositamente per lei ed intitolato «La mia vagina arrabbiata».

La produttrice dello spettacolo del 14 febbraio, Chrissie Tiller, proveniente dal National Theatre, ha sottolineato però che la versione londinese ha incontrato più ostacoli di quella di New York: «Ci serve un'attrice di una certa età - ha fatto sapere - per un brano scritto per una donna non più giovanissima. Ho offerto la parte a tutte le "grandes dames" del nostro teatro, come Judi Dench e Diana Rigg. Ma l'argomento sembra terrorizzarle».

La serata, inoltre, non ha trovato uno sponsor. «Nessuno ha il coraggio - ha precisato in proposito la Ensler - di toccare le vagine. Scommetto che se si trattasse invece di uno spettacolo sul pene con Clint Eastwood e Robert Redford, ci sarebbe una vera corsa ai finanziamenti».

LOS ANGELES Il giorno dopo aver ottenuto una «nomination» come migliore regista dall'Associazione hollywoodiana dei registi, Roberto Benigni (*nella foto*) ha ricevuto l'analogo riconoscimento anche dalla associazione degli attori, la Screen Actors Guild, mentre il suo film «La vita è bella» è stato menzionato insieme ad altri quattro per il miglior cast.

Questa seconda «nomination» rafforza la posizione di Benigni nella corsa alle candidature per li Oscar, che saranno annunciate il 9 febbraio. A differenza dei premi dei critici, infatti, quelli delle associazioni di categoria di attori, registi e sceneggiatori sono ottimi «indicatori» per gli Oscar in quanto i votanti sono in parte gli stessi.

Benigni dovrà fare i conti con quattro concorrenti d' eccezione: Joseph Fiennes, nominato per «Shakespeare in love», Tom Hanks («Il soldato Ryan»), · Ian McKellen («Gods and Monsters») e Nick Nolte («Affliction»).

Dalla rosa dei cinque sono stati esclusi i due vincitori dei Golden Globes per la recitazione maschile rispettivamente in una commedia e in un film drammatico, Jim Carrey per «The Truman Show» e Michael Caine per «Little Voice».

In campo femminile hanno ricevuto il riconoscimento della Screen Actor Guild entrambe le vincitrici dei Golden Globes Cate Blanchett per «Elizabeth» e Gwyneth Paltrow per «Shakespeare in Love». Completano la cinquina Meryl Streep per «One True Thing», Jane Horrocks per «Little Voice» e Emily Watson per «Hillary and Jackie». Escluse invece Cameron Diaz e Fernanda Montenegro, l'interprete del film brasiliano «Central do Brasil» che all'Oscar compete contro «La vita è bella» nella categoria dei film stranieri.

La nomination per l'intero cast di «Life is Beautiful» (titolo inglese del film di Benigni) rappresenta un importante riconoscimento anche per Nicoletta Braschi, moglie di Benigni e co-protegonista del film. Gli altri quattro film prescelti sono stati «Shakespeare in Love», «Little Voice», «Il soldato Ryan» e «Waking Ned Devine». I vincitori dei premi della Screen Actors Guild saranno annunciati il 7 marzo allo Shrine Auditorium di Los Angeles.

E l'altra sera, Benigni ha partecipato a una trasmissione della Nbc con Sophia Loren, impegnata a illustrare alcune delle ricette contenute nel suo libro «Recipes and Memories», che in Italia si intitolerà «La cucina dell'amore».

LETTERATURA

Stroncato da un infarto a 88 anni

Morto Torrente Ballester lo scrittore spagnolo vincitore del «Cervantes»

SALAMANCA E' morto, a 88 anni, Gonzalo Torrente Ballester, uno dei più noti romanzieri di lingua spagnola, vincitore nell'85 del premio «Cervantes». Lo scrittore è stato trovato esanime nella sua casa di Salamanca, in Castiglia e Leon: è stato ucciso da un infarto. I funerali si svolgeranno domani, nella sua città natale di El Ferrol, in Galizia. Dal 1943, anno dell'esordio con «Javier Marino», al '98, con l'ultimo «Los Anos Indecisos», Torrente Ballester ha pubblicato oltre una trentina di romanzi.

Lo scrittore raggiunse la maturità letteraria nel '72 con «La saga/Fuga di J. B.» e, più o meno nello stesso periodo, la grande popolarità, allorchè la trilogia «I piaceri e le ombre» (1957-62), ambientata in Galizia, fu ridotta per la tv. Altre sue opere sono: «Quaderni di un vate vago» ('82), «Le isole straordinarie» ('90).

Torrente Balleser abbinò l'attività di scrittore a quella accademica, da cui forniva le giustificazioni del suo gusto per ironia e paradosso. «La logica può costituire un bisogno intellettuale, ma i voli della fantasia e l'assurdo sono esigenze anch'essi: esigenze dell'intelletto», scrisse. Malgrado lo stile di rottura, Torrente Ballester nutriva idee conservatrici e non lo celava: «Sono colmo dei pregiudizi della mia epoca» ebbe a dire, riferendosi probabilmente al franchismo. Sposato due volte, il romaziere lascia undici figli.

MUSICA Indiscrezioni pubblicate da «El Periodico» di Barcellona e tenute segrete dai parenti di «The Voice»

Il testamento dice: Sinatra non era Paperone

BARCELLONA Frank Sinatra non era quel riccone che tutti credevano. Lo rivelano i particolari del testamento, tenuti finora segreti dai parenti, ma resi noti ieri da «El Periodico», un giornale di Barcellona, che ha potuto vederne una copia che verrà messa in vendita ad un'asta il 28 febbraio alla «Fiera del collezionismo» di Girona, nel Nord della Spagna.

Correvano voci di un patrimonio di circa 400 miliardi di lire. Ma nelle ventitre pagine del testamento, stilato il 3 settembre 1991 e rivisto nel maggio 1993, non si arriva a 20 miliardi.

«The Voice» (*nella foto*), spentasi il 14 maggio 1998, dopo una malattia che si è protratta a lungo, non ha lasciato neppure un dollaro all'ex moglie, l'attrice Mia Farrow.

Il malloppo più consistente è andato all' ultima moglie, Barbara, che ha avuto il premio alla sua fedeltà durata oltre 20 anni: tre milioni e mezzo di dollari, vicino ai cinque miliardi di lire, oltre a una casa, proprietà immobiliarie varie e i diritti del triplice album «Trilogy».

Inoltre, 100 mila dollari al figlio di lei, Robert Oliver Marx, nato dal precedente matrimonio, vero affronto per i figli del primo matrimonio. Stranamente a Nancy Barbato, la prima moglie con cui aveva mantenuto sempre ottimi rapporti, solo 250 mila dollari, circa 40 milioni di lire. Ai tre figli della coppia, Tina, Nancy e Frank jr, Sinatra ha lasciato una quantità simbolica, 200 mila dollari ciascuno (poco più di 33 milioni di lire).

Ben trattati, invece, i figli della figlia Nancy: un milione di dollari a testa (1 miliardo e mezzo di lire), mentre Michael, il figlio di Frank jr ha avuto lo stesso trattamento di Mia Farrow.

La leggenda di Sinatra sembra destinata a rientrare nell'ambito delle indiscrezioni. Il testamento sfata il mito di un uomo superricco che si rifiutava di usare banconote inferiori ai 100 dollari. Ma conferma forse quello dell'artista dalle mani «bucate».

Nelle ultime volontà, il grande cantante e attore non avrebbe dimenticato nessuno dei vari domestici che lo hanno accudito, anche se «El Periodico» non dà cifre. Ed un gruzzolo è riservato anche a Jilly Rizzo, compagno di baldorie e proprietario del «Jilly's», uno dei locali di New York preferito da Sinatra.

PRIME VISIONI

Il film di Giancarlo Scarchilli è esile ma fotografa un'umanità reale

Ritratto di un'Italia quotidiana smarrita nelle sue piccole fobie

I FOBICI
Regia di Giancarlo Scarchilli
Interpreti: Gianmarco Tognazzi, Sabrina Ferilli.

Spuntata come un fungo fra la voglia di ridere postnatalizia, «I fobici» è una commediola esile esile, ma suo malgrado interessante. L'ambizione sarebbe quella di ripetere la satira antropologica delle vecchie commedie a episodi, tipo «I mostri», centrate intorno a un certo aspetto del nostro costume.

Qui sono le piccole fobie a caratterizzare i personaggi, perché negli ultimi anni si è passati dal vivere al sopravvivere, e soprattutto al convivere con paure anche assurde, anche ridicole. Ma il tutto è annacquato nel pieraccionismo, nel giovanilismo quotidiano in attesa di improbabili cicloni.

I quattro episodi coinvolgono personaggi qualsiasi di una Roma minore. Luca Laurenti è un giovane imbranato/emarginato, angelo della notte di serie Z, che gira dal tramonto all'alba sui bus romani e aiuta i passeggeri conoscendo a memoria linee e orari. Daniele Liotti (il bello di «Cresceranno i carciofi a Mimongo») è un pianista/postino in lotta coi suoi odiosamati tic. Gianmarco Tognazzi deve partire per le vacanze, ma è assalito da pensieri di ogni sorta («Ho chiuso il gas?»). Rodolfo Laganà è roso da un dubbio: lasciare l'auto nuova incustodita, o salire nell'appartamento di Sabrina Ferilli?

Tranne il primo episodio, che è il più disarmato ma anche il più riuscito, e l'ultimo, ravvivato dalla Ferilli (nella foto), *gli altri si stemperano nell'idea iniziale, non aggiungendovi sostanza o sorpresa. Ma è interessante comunque la materia raccontata, quell'Italia quotidiana e smarrita dove la commedia nasce dal giovane della strada, e non dal mattatore. In questo contesto anonimo e antidivistico, spicca per contrasto l'apparizione della Ferilli come fobica sacerdotessa del «famolo strano». Nell'ironia un po' sopra le righe, quasi le scappasse sempre da ridere, questa vera star nazionale ricorda ormai la Sandrelli.*

Paolo Lughi

Nella foto Sabrina Ferilli e Rodolfo Laganà in una scena del film.

LIRICA Al Teatro dell'Opera di Roma «Il barbiere di Siviglia»

Un Rossini tutto movimento dalla regia briosa e frizzante

ROMA Un «Barbiere di Siviglia» in cartellone ci sta sempre bene; soprattutto se la regia è frizzante, e ben si coniuga con il crattere brioso e buffo del titolo rossiniano. Così è stato per la ripresa di una coproduzione fra la fondazione lirica romana ed il Carlo Felice di Genova, in scena al Teatro dell'Opera di Roma martedì scorso (con repliche fino al 4 febbraio).

Il barbiere rossiniano ha dato il destro all'inventiva di Hugo De Ana, la cui regia è stata ripresa in questa occasione da Fabio Saprevoli. Personaggi caricati e caricaturali, molto movimento in scena, con passi di danza, passaggi di sedie e di biglietti, tutori che saltano a corda, lezioni di canto e serve che rimangono chiuse nella spinta. Divertenti, dunque, le soluzioni di regia, in sintonia con una coreografia - curata da Leda Lojodice e ripresa da Lino Privitera - che ha riservato ampio spazio alla presenza di mimi.

La regia ha però eccessivamente «approfittato» di un cast di giovane età, dandogli un gran da fare fra paraventi e spinetti da spostare a scena aperta. Fra tanti espedienti, il carattere psicologico dei personaggi e l'aspetto romantico della vicenda non hanno trovato uno spazio adeguato per affiorare, lasciando emergere, invece, il solo aspetto caricaturale. Interessante l'idea di arricchire l'opera, ma prioritaria dovrebbe comunque rimanere l'esigenza della proporzione fra la dimensione giocosa e quella farsesca, senza che la seconda prevalichi la prima. Ad equilibrare l'insieme hanno provveduto le scene (anche queste, insieme ai costumi, di De Hana/Sparevoli), molto sobrie e senza espliciti riferimenti di luogo e di tempo se non per l'ultimo quadro, con pannelli di Azulejos sivigliani sullo sfondo.

Ritmi rossiniani dunque, briosi ed a tratti frenetici. Ritmi sostenuti anche nella lettura del direttore Evelino Pidò, adeguati e calzanti per questa partitura. I cantanti hanno dato prova di agilità tecnica, presenza scenica e sensibilità interpretativa: Roberto Frontali (Figaro), sicuro e spigliato, Bruno Praticò (Don Bartolo), burbero ma divertito; Juan Diego Florez (Conte d'Almaviva), spavaldo, bramoso ed innamorato, Monica Bacelli (Rosina), maliziosa e furbetta, e Giovanni Furlanetto, *nella foto*, (Don Basilio), spettrale ed efficacemente truccato. A completare il cast Laura Chierici (Berta), Lorenzo Muzzi (Fiorello), e Giustino Durano, veterano delle scene, che ha messo le sue note doti mimiche al servizio del personaggio muto di Ambrogio.

a.p.

IN BREVE

Con i brani della tournée del 1996

Woody Allen clarinettista nel cd «Wild man blues» che esce adesso in Italia

MILANO Esce in Italia il compact-disc «Wild men blues», nel quale il regista Woody Allen *(nella foto)* suona il clarinetto con la New Orleans Jazz Band. Lo ha annunciato noto la casa discografica Bmg Ricordi, che lo ha pubblicato. Il disco contiene brani della colonna sonora del documentario di Barbara Kopple (intitolato appunto «Wild men blues»), realizzato durante la tournee europea di Allen musicista nel 1996 e uscito nelle sale italiane lo scorso autunno.

La registrazione del cd, che contiene anche brani inediti, è avvenuta nei mesi di febbraio e marzo dello scorso anno nella «Good Shepherd Presbiterian Church» di Manhattan, a New York. Allen suona accanto al banjoista Eddy Davis, interpretando quel repertorio jazz tradizionale che più ama. Tra i brani, «Lonesome Blues», «Wild men blues», «In the evening», «Martha», «Swing a lullaby» e «Come on and stomp, stomp, stomp».

La Malaysia proibisce il film «Il principe d'Egitto» «Insensibile dal punto di vista morale e religioso»

KUALA LUMPUR La Malaysia la proibito la diffusione del «Principe d'Egitto», che sarebbe dovuto uscire nelle sale il mese prossimo. La commissione di censura cinematogradica ha giudicato il film in cartone animato sulla vita di Mosè *(nella foto)* «insensibile» dal punto di vista morale e religioso. La United Pictures International, distributore locale del film prodotto da Spielberg, ha preannunciato un ricorso. Ma intanto la pellicola finirà per alimentare il fiorente mercato nero di videocassette. Nel Paese musulmano vivono forti minoranze cristiane, indù e buddiste, e i temi religiosi vengono visti con circospezione. Nel 1996 fu addirittura interrotto un collegamento tv con gli Acadamy Award a Hollywood: venivano mostrate scene del film «Babe» con protagonista un maialino, animale considerato impuro dai musulmani.

E' morto a Monaco di Baviera August Everding, un grande dell'opera e del teatro tedesco

BONN Il regista August Everding, uno degli uomini di teatro più celebrati in Germania, è morto all' età di 70 anni in un ospedale di Monaco di Baviera per un tumore. Presidente dell'Associazione dei teatri tedeschi, Everding era stato direttore dell'Opera di Monaco e di quella di Amburgo. Attivo fino all'ultimo sulla scena culturale tedesca, da ultimo aveva ricevuto l'incarico di curare il progetto culturale della Germania per l'Expo mondiale che si terrà ad Hannover nel 2000. Nel rendere omaggio a Everding, il presidente federale Roman Herzog ha detto che la Germania ha perso «un grande uomo della cultura» e uno dei pochi maestri del suo campo.

POESIA

«Sussurri», versi pervasi dalla capacità di donare

C'è una semplicità disarmante e commovente in questo **«Sussurri» (Franco Puzzo Editore, presentazione di Graziella Atzori, pagg. 46, lire 20 mila)**, della triestina **Adriana Sustersich**: versi lontani da ogni ricercato intellettualismo, forti soltanto del sentimento che li pervade, fatto di generoso altruismo, di serena accettazione, di gioiosa capacità di donare. Come le definisce la poetessa, queste liriche sono parole d'amore dedicate «alla mia terra», «ai miei cari», e «alla nostra breve vita»; un messaggio che fa sperare in un mondo ove la bontà possa ancora trionfare. E se nella prima sezione della silloge sono il Carso, sassoso e selvaggio, e la luminosità di Miramare a trionfare, nella seconda il dolore e le personali sofferenze che il destino ha riservato all'autrice si fanno angoscioso momento, reso meno cupo, tuttavia, da quella forza d'amore e di fede che nutre l'animo della Sustersich. Amore e fede che, nella sezione conclusiva, si accompagnano al senso di ineluttabilità, compagna della vita di cui non bisogna aver paura.

g. p.

E' uscito un nuovo volumetto, «Lassù San Giusto», impreziosito da illustrazioni di noti artisti

Zovatto, il magico respiro della natura

Puntualmente a ogni nuova pubblicazione poetica di **Pietro Zovatto**, la lettura dei suoi versi procura una rinnovata, sottile emozione. Così questo **«Lassù San Giusto» (Edizioni Parnaso, Trieste, 1999, pagg. 108)**, volumetto dalle esili dimensioni, impreziosito da numerose illustrazioni di noti artisti, che raccoglie l'impalpabile lievità, le laceranti tensioni, la struggente fede di un'anima votata al Signore, e capace di tradurre in poesia le luci e le ombre di un'interiorità umilmente messa a nudo.

La produzione poetica di Zovatto, triestino d'adozione – è nato a Portogruaro –, risale a questi ultimi anni, ed è amorosamente dedicata al capoluogo giuliano, come chiaramente suggeriscono i titoli delle sue sillogi, da «Amo Trieste» a «Trieste città del Canzoniere», da «Notturno sul Carso» a «Carso sublime».

Personalità di notevole spessore culturale – è docente universitario di storia delle religioni e storia delle età dell'illuminismo –, Zovatto, che ha fondato nel '70 il «Centro di studi storico-religiosi del Friuli-Venezia Giulia», ha al suo attivo numerosi scritti riguardanti il quietismo, il giansenismo e la storia religiosa dell'Istria e di Fiume, ma anche alcuni studi su Manzoni, Rosmini, e i nostri Umberto Saba, Lina Galli, Fulvio Tomizza. Da una simile fisionomia umana e spirituale, non poteva che nascere una poesia dall'inquietante forza suggestiva, nella cui ispirazione si fa insopprimibile per l'autore l'esigenza di sondare nell'essenza delle cose e nel profondo della propria anima: ed è proprio il creato con la magia della sua bellezza a diventare l'interlocutore di un appassionato colloquiare, fatto di essenzialità, di silenzio, di vaporose simbologie, di religioso pathos.

Una natura di cui Zovatto sa cogliere i segreti incanti e il mistico respiro, come lassù, sul colle di San Giusto, isola di pace, ove l'autore si sente pervaso da una «sublime trepidazione», catturato com'è da una soave sinfonia di angeli.

Grazia Palmisano

TEATRO Silvio Orlando ed Enzo Cannavale riscoprono al Politeama Rossetti la comicità dei fratelli De Filippo

La doppia farsa di San Peppino

Due piccole «pièces» del '31 intrise della brillante ironia partenopea

TRIESTE Come il sole e la luna, complementari e autentici, anche i fratelli De Filippo brillano di diversa luce. Figli d'arte nati «da una famiglia difficile», non smisero mai di essere anche «fratelli difficili» e scelsero, in un giorno del '44, di imboccare strade opposte. Non li divise la guerra, ma l'arte. Eduardo fece del suo teatro un mestiere severo e rigoroso. Peppino volle essere fino in fondo uomo di spettacolo. Eduardo si consacrò senatore e padre della patria teatrale. Peppino coltivò il talento brillante, rivistaiolo, generoso di sé, il fiuto leggero e popolare che lo avrebbe portato tra la gente del cinema e della televisione, mitica spalla a Totò e incancellabile Pappagone.

Se Eduardo è già uno dei santi laici della tradizione italiana, tocca adesso a Peppino la riabilitazione. «Anche Peppino è un santo...».

Viene voglia di crederci, quando lo dice Silvio Orlando, che a San Peppino ha fatto perfino voto, scendendo per la prima volta in campo come regista e portando in scena due farse peppinesche: «Don Raffaele il trombone» e «Cupido scherza e spazza».

Viene voglia di credergli, nel vedere la grazia che gli ha fatto il santo, che lo ha trasformato da attore di cinema, battistrada della rinascita italiana dei Moretti, dei Luchetti, dei Mazzacurati, in una tenera macchietta retrò, impasto di miseria, orgoglio, mania e disillusione.

«Don Raffaele il Trombone» e «Cupido scherza e spazza» risalgono al 1931. Cavalli di battaglia dell'allora nascente «Teatro Umoristico i De Filippo» sono due piccole farse, nate per essere rappresentate dopo la proiezione dei film, anche se ricevettero ufficiale apprezzamento pure dagli inquilini di Casa Savoia, spettatori non meno soddisfatti di quelli del Kursaal napoletano, la popolare sala che ne ospitò il debutto.

Se tornano ora, non è per grandezza intrinseca, né per la forza del disegno drammatico. Come San Peppino, loro autore e interprete, quelle farse si possono amare proprio perché sanno mantenersi «un passo indietro», perché sono costruite con un ironia pudica, che va a pescare nella miseria e nella fame, negli strilli da «basso» napoletano, senza tingerli d'amaro, senza riderne sfacciatamente.

Un trombonista jettatore e la sua disgraziata famiglia, uno spazzino tradito dalla moglie ed eroe per caso. Per Silvio Orlando è un modo per legare la sua storia di attore contemporaneo e generazionale al ceppo antico della tradizione dei capocomici, di fare della simpatica flemma che lo contraddistingue il carattere di due figure da fiaba napoletana, con un sospiro di Scarpetta e di Viviani che si intuisce intorno, come nel coro spelacchiato degli spazzini, o nel grottesco crescendo delle doti jettatorie di Don Raffaele.

Anche perché, al fianco, lo conforta l'esperienza di Enzo Cannavale, testimone ed esempio di questa tradizione, nonché citazione straordinaria di Peppino nella seconda delle due farse. Attorno a loro il carattere delle due donne di Imma Piro, la dinoccolata lunarità dei due personaggi di Fulvio Falzarano (triestino e comicamente «straniero» nel compatto gruppo delle intonazioni partenopee, *a sinistra nella foto, con Cannavale e Orlando*), l'accordo degli altri interpreti, tutti sul palcoscenico del Rossetti fino a domenica.

Roberto Canziani

MUSICA Domani sera fa tappa al palasport di Trieste il tour del cantautore bolognese

Carboni: «Carovane di nuove genti»

TRIESTE *«Con la nazionale di calcio dei cantanti siamo stati anche a Sarajevo, dove abbiamo rivissuto nei racconti delle persone il dramma della guerra nella ex Jugoslavia. Per questo sono particolarmente felice di aiutare con la mia musica la fondazione sorta nel nome dei giornalisti uccisi a Mostar. Un piccolo aiuto, ma servono anche quelli».*

Luca Carboni (nella foto), *che domani sera alle 21 presenta il suo nuovo spettacolo al palasport di Trieste, è un ragazzo semplice e sensibile. Rimasto uguale, nonostante il successo, a quello che quindici anni fa debuttava dal vivo proprio a Trieste, al Castello di San Giusto, davanti a una mini-platea di 18 (diciotto) paganti. Pochissimi ma entusiasti delle canzoni del suo album d'esordio, «Intanto Dustin Hoffman non sbaglia un film».*

«Con questo "Carovana Live 1999" siamo partiti pochi giorni fa da Napoli, e dopo l'Italia saremo anche in Germania, Belgio e Svizzera. E' uno spettacolo concepito per i teatri e i club, ma spero che sarà apprezzato in uno spazio meno adatto come un palasport».

L'ha definito «un viaggio musicale al contrario»...

«Sì, perchè comincio con le canzoni più ritmiche, più conosciute, per approdare alla fine a quelle più lente, più d'atmosfera. Parto col gruppo, poi entra un quartetto d'archi, e finisco da solo al piano».

L'opposto di ciò che avviene di solito.

«Esatto. Praticamente ho scritto la scaletta più razionale e istintiva, poi l'ho letta al contrario. Durante le prove ci siamo accorti che l'effetto era buono, divertente».

Solo un divertissment?

«No, vuole simbolicamente rappresentare un percorso simile a quello della vita: si parte con una grande energia fisica, muscolare, per scoprire poi nel tempo un altro tipo di energia, più interiore, forse anche più grande».

«Carovana»: titolo del disco e del tour, in un momento storico caratterizzato da carovane umane che si muovono da un capo all'altro del pianeta...

«Non bisogna fermarsi al particolare. Se guardiamo la storia, vediamo che il mondo è sempre andato avanti anche per grandi migrazioni. E' inevitabile, e penso sia anche giusto. Razze diversi si incontrano, si mischiano, nascono anche dei problemi, ma bisogna superarli».

«In Bosnia ho rivissuto il dramma della guerra nella ex Jugoslavia»

Nella sua Bologna come vanno queste cose?

«Abbiamo molti ospiti di altre razze, si discute di religioni, di usanze diverse. La strada da percorrere è quella di rispettare, aiutare e mettere a proprio agio chi arriva. Dobbiamo cambiare mentalità: siamo un popolo abituato a emigrare, dobbiamo imparare ad accògliere chi emigra».

Sanremo?

«Non ci vado. Nemmeno mi invitassero come superospite: categoria, questa, che ingenera peraltro sgradevoli divisioni».

Carlo Muscatello

APPUNTAMENTI

Stasera al Teatro Odeon di Latisana

La pulce nell'orecchio: Feydeau reinterpretato dall'«Antica Zelkova»

TRIESTE Oggi alle 20.30 (turno B/E), e domenica alle 16 (turno G), al Teatro Verdi ultime repliche di «Salome» di Richard Strauss.

Oggi alle 20.30, al Teatro Silvio Pellico, va in scena «A Trieste se cantava cussì...» con l'associazione corale Alpi Giulie di Trieste e il complesso I Musicanti.

Oggi alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), selezioni di Arezzo Wave (Balkan Babau, Licoff, Arsura Bunka, Aribus, Sioux Age).

Domani alle 21, al palasport, concerto di Luca Carboni.

Domani alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), serata musicale con Ras Dumisani (sabato Bandomat).

Domani alle 21, all'auditorium del Forte Agip (Duino), concerto dell'arpista Assia Cunego.

Domani alle 22 circa, al Big Buffalo (Muggia), si esibiranno gli Arsura Bunker.

Da domani al 7 marzo al Teatro Cristallo per la stagione della Contrada andrà in scena «La professione della signora Warren» con Anna Proclemer e Claudia Koll *(nella foto in alto)*.

Domani alle 20.30, al Teatro Miela, serata musicale con Blues 55, Bluesheads, Vattovani & Iacobucci, Herbie Goins & Superband.

Domani alle 18, allo Studio Tommaseo (via del Monte), si terrà un seminario di cultura, musica e danze grecanico-salentine.

GORIZIA Oggi alle 20.30, al Kulturni Dom va in scena «Alice oltre lo specchio» con Elisabetta Pozzi protagonista e la regia di Giorgio Gallione. Musiche di Ivano Fossati *(nella foto in basso)*.

Oggi alle 22, al Cattivi Pensieri di Gradisca, serata plus delle selezioni Arezzo Wave (Deja, Visioni, City off).

UDINE Fino a domenica al Nuovo di Udine si replica «La grande magia» di Eduardo De Filippo nella messinscena di Giorgio Strehler con Eleonora Brigliadori, Giancarlo Dettori e Renato de Carmine (oggi alle 17.45, nel foyer, incontro con gli attori).

Oggi alle 21, al Teatro Odeon di Latisana, la compagnia teatrale «L'Antica Zelkova» presenta la commedia «La pulce nell'orecchio», di George Feydeau.

Oggi alle 22, al Baraonda, selezioni Arezzo Wave (Dat Rose, Deja, Niente di nuovo, Polinomi-Margò).

PORDENONE Oggi alle 22, al Green Stage, selezioni di Arezzo Wave (Criptal, Fiamma di ritorno, Ines, Helates, Franz Merkalli).

La formazione diretta da Anton Nanut

Orchestra Filarmonica di Udine: messaggio di pace a Sarajevo sulle note di Rossini e Verdi

UDINE Un messaggio di pace fra i popolo attraverso le note immortali di Rossini, Verdi, Kodalj e Mendelssohn-Bartholdy. A portarlo proprio nel cuore della Bosnia, terra martoriata da guerre antiche e recenti, sarà l'Orchestra Filarmonica di Udine che sabato 30 gennaio si esibirà in un grande concerto nel Teatro Nazionale di Sarajevo.

Un'occasione molto importante per la formazione friulana diretta da Anton Nanut: sarà infatti la seconda volta che un'orchestra italiana è ospite nella capitale bosniaca, dopo la Filarmonica della Scala diretta da Riccardo Muti. A partire alla volta di Sarajevo sarà una delegazione composta da cinquantadue orchestrali più il maestro e la cantante milanese Amarilli Nizza, soprano con cui la Filarmonica udinese si è già esibita in passato riscuotendo unanimi consensi.

L'evento musicale, organizzato in collaborazione con l'Esercito italiano, vedrà la presenza in teatro d'un pubblico internazionale e del contingente militare italiano di stanza in Bosnia. Vario e molto il brillante programma scelto: apertura all'insegna di Rossini con la sinfonia «La scelta di seta» e il bellissimo brano «Una voce poco fa» tratto dal «Barbiere di Siviglia»; seguirà un intermezzo verdiano con il celeberrimo «Preludio» del primo atto della «Traviata» e il brano «Addio del passato» sempre dalla stessa opera; terza parte con le «Danze di Galante» di Zoltàn Kodalj, e gran finale con la sinfonia n. 4 «Italiana» di Mendelsshon-Bartholdy.

L'orchestra, facendosi ambasciatrice di pace con il linguaggio della musica, che non conosce confini geografici e barriere razziali, intende dare sostegno a quanti stanno vivendo in Bosnia i disagi del dopoguerra e sono impegnati nel difficile processo di ricostruzione d'una serena e rispettosa convivenza. I musicisti friulani saranno accompagnati dal presidente della Provincia di Udine, Giovanni Pelizzo, dal sindaco del capoluogo friulano, Sergio Cecotti, e da un nutrito seguito di giornalisti.

Alberto Rochira

Da oggi un mini-cd

Per beneficenza Roberto Baggio canta in duo con Serafino

ROMA «Chi mi accompagna?» è il titolo del cd singolo che sarà in vendita da oggi in tutta Italia, scritto, musicato e interpretato dal cantautore cosentino Serafino con la partecipazione straordinaria di Roberto Baggio.

Il disco rientra in un progetto di sensibilizzazione promosso dall'Anffas di Salerno sul problema dell'accompagnamento dei disabili mentali ed è stato anticipato nei giorni scorsi da un videoclip interpretato dallo stesso attaccante dell'Inter.

«Sono felice per l'attenzione che i media stanno riservando all'iniziativa - ha detto Serafino - ora, però, aspettiamo la risposta dei politici e delle istituzioni perchè centinaia di migliaia di persone con disabilità intellettiva e relazionale attendono risposte concrete».

Successo senza riserve nel concerto della SdC al Rossetti

Da Parma arrivano gli epigoni del glorioso Trio di Trieste

TRIESTE Il Trio di Parma è da tempo ai vertici dei complessi da camera italiani e il suo ingresso nel Gotha internazionale sta per scoccare, se non è già avvenuto. Anche in questo caso la cultura dell'assieme proviene dall'insegnamento del Trio di Trieste, protagonista di un cambiamento epocale, quello della svolta dai tempi in cui contava maggiormente la personalità individuale. Ma, più che con l'insegnamento vero e proprio, quello legato alla pratica, alle conquiste dei tre parmensi il nostro Trio ha contribuito con l'esempio, ovvero con la dedizione e con l'amore per un repertorio e per il quadro d'assieme che ne deriva. Fin dal primo incedere del Trio di Parma si avverte qualcosa di speciale che va al di là della lettura, della bravura e serietà del suo svolgimento: è la riunificazione dei tanti discorsi e frammenti individuati in un unico messaggio conclusivo. Ad esprimersi non è il musicista al pianoforte Alberto Miodini, o quello al violino, Ivan Rabaglia, o il terzo al violoncello, Enrico Bronzi; è lo stesso tema che compie la sua prima entrata, o un contrappunto che lo arricchisce, o un accompagnamento, o una melodia secondaria, o un ponte di passaggio; ognuno ne conosce sia l'ordine che l'importanza e reagisce di conseguenza.

Anche nella scelta del programma, offerto al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti, il Trio di Parma pensa alla grande: Beethoven e Ravel. Del primo c'era uno dei Trii più pregevoli e più ardui, l'opus '97 nota come «Arciduca». L'approccio è subito controllatissimo e come un po' distaccato, ma la tensione già aumenta nello Scherzo, con i colori giusti a esprimere vivacità senza nevrosi, per poi sfociare nelle variazioni dell'Andante, rese con gusto e magistero assoluti, trasparenti e impalpabili, come in una gara fra sensibilità acuite nell'individuare i momenti più opportuni per entrare o uscire dal dialogo.

Se la propensione a privilegiare i contenuti lascia trasparire la squisita serenità dell'opera beethoveniana, essa non è tutto per Ravel, il cui Trio alimenta un certo qual compiaciuto ermetismo. I tre musicisti trovano i punti di riferimento esatti per la rigorosa geometria della pagina che però richiederebbe in loro una funzionalità del suono più accentuata, e qualcosa di più magico nei timbri: un pizzico d'inventiva o di sensualità per la definitiva consacrazione di una formazione di cui si può già andare orgogliosi. Senza riserve il successo che il pubblico del Rossetti ha tributato al Trio con due fuori programma, Haydn e Mendelsshon, a vieppiù riscaldare gli animi.

Claudio Gherbitz

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/'99. SALOME di Richard Strauss. Prenotazione e vendita dei biglietti. Oggi, giovedì 28 gennaio ore **20.30** (turni B/E). Repliche: domenica 31 gennaio ore **16** (turno G/G). Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - UN'ORA CON... ULRICH DÜNNEBACH. Lunedì 1 febbraio, ore **18,** Sala Tripcovich. Prenotazione e vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21.

TEATRO COMUNALE«GIUSEPPE VERDI» - LIRICA E BALLETTO IN SALA TRIPCOVICH. IL SIGNOR BRUSCHINO di Gioachino Rossini. Venerdì 5 febbraio, ore **20.30** e sabato 6 febbraio, ore **17** Sala Tripcovich. Prenotazione e vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **16**, Diana Oris - Nuovo Teatro «Don Raffaele il Trombone - Cupido scherza e spazza» due atti unici di Peppino De Filippo, regia di Silvio Orlando con Silvio Orlando ed Enzo Cannavale. In abbonamento: spettacolo 12 Azzurro. Turno A. Durata 2h e 20'. Domani ore 18 , incontro con la Compagnia in collaborazione con l'Associazione Amici del Caffè Gambrinus. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI Prevendita per «Nella solitudine dei campi di cotone» dal 2 al 3 febbraio (spettacolo 18 Bianco a scelta) e per «Le false confidenze» dal 5 al 14 febbraio (spettacolo 3 Rosso). Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19, feriali) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domani ore **20.30:** «La professione della signora Warren» di G.B. Shaw. Con Anna Proclemer e Claudia Koll. 040/390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17.30, 19.50, 22.10: «Lost in space» (Perduti nello spazio) con William Hurt e Gary Oldman. Il colossal di fantascienza. Da **domani** alle ore **15.45, 18.45, 21.45** «Vi presento Joe Black».

ARISTON. Versione inglese sottotitoli italiani. Solo oggi ore **15.30, 17.40, 19.50, 22:** «Elizabeth» di Shekhar Kapur, con Kate Blanchett, Joseph Fiennes, Richard Attenborough, Fanny Ardant. Inghilterra 1554: Elisabetta, sfuggita alla condanna a morte per tradimento, è incoronata regina e si trova ad affrontare nemici interni, la bancarotta, l'aggressione della Francia... diverrà la leggendaria regina Elisabetta, formidabile, intoccabile, imbattibile... Per una grande regina un grande film, prezzi normali, riduzioni ai Soci del British film club e dell' associazione Italoamericana.

ARISTON. Domani. Prosegue «Amori & incantesimi» con Nicole Kidman e Sandra Bullock.

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22:** «Central do Brasil» di Walter Salles. Orso d'Oro a Berlino '98, Golden Globe per il miglior film straniero.

EXCELSIOR. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Toulouse Lautrec» di Roger Planchon. La vita del famoso pittore nella sfrenata Parigi di fine '800. Solo oggi. Domani: «Z la formica».

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). Prossima apertura.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Ercole, la guerra del sesso», il capolavoro di Joe D'Amato.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Ronin» con Robert De Niro e Jean Reno.

NAZIONALE 2. Solo alle **16:** «Il principe d'Egitto». Ult. giorni.

NAZIONALE 2. 17.30, 19.50, 22.10: «Nemico pubblico» con Gene Hackman e Will Smith in un thriller mozzafiato di Tony Scott.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Conflitto di interessi». Tra noir e thriller un capolavoro di Robert Altman tratto da un romanzo di John Grisham con Kenneth Branagh, Daryl Hannah e Robert Duvall.

NAZIONALE 4. 16.30 e **18:** «La gabbianella e il gatto». Lo straordinario cartoon.

NAZIONALE 4. 20.10 e **22.15:** «Così è la vita» con Aldo, Giovanni e Giacomo. Record di incassi e di risate! Ult. giorno.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Svegliati Ned» di Kirk Jones, con Ian Bannen e David Kelly. Che cosa succede quando un vecchietto vince 20 miliardi al lotto? Da lunedì a venerdì 1.o spettacolo 6000. Ultimo giorno.

CAPITOL. 17.30, 19.50, 22.10: «La maschera di Zorro» con A. Hopkins e A. Banderas. Ultimo giorno.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Lost in space - Perduti nello spazio».

CORSO. Sala blu. 17.30, 19.45, 22: «Ronin», con Robert De Niro.

CORSO. Sala gialla. 17.30, 19, 20.30, 22: «Z la formica».

VITTORIA. Sala 1. 18, 20, 22: «Amori e incantesimi». Ingresso L. 8000.

VITTORIA. Sala 3. 17.45, 20, 22.15: «Conflitto di interessi».

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.40, 20, 22.20: «Lost in space - Perduti nello spazio».

Spostato in seconda serata il programma condotto da Gad Lerner

«Pinocchio» retrocesso

Diminuiscono gli ascolti per il quotidiano di Raidue

«Quelle immagini sono mie» e la Rai querela «Striscia»

ROMA Antonio Ricci festeggia le duemila puntate di «Striscia la notizia» con «una querela della Rai». Lo ha reso noto lo stesso Ricci in un comunicato diffuso dall'ufficio stampa di Canale 5.

«Questa mattina alle 11 - è detto nella nota - Ricci ha ricevuto nel suo ufficio di Milano 2 la visita della polizia giudiziaria di Milano», che gli ha «notificato un invito a rendere interrogatorio in veste di indagato per l'utilizzo di alcune immagini Rai riguardanti una intervista di Enzo Biagi a Pippo Baudo tratta dal "Il fatto" del 18 gennaio 1996, nonché una intervista del giornalista del Tg2 Maurizio Santarelli a Umberto Bossi del 22 febbraio 1996».

Alla base della querela, secondo quanto comunicato da Canale 5, c'è il fatto che la Rai «rivendica la proprietà esclusiva delle immagini e per questo motivo ha presentato querela nei confronti di Ricci, perché asserisce che "trattasi di illecito utilizzo"».

Ricci non rinuncia all'attenzione ironica nei confronti della vicenda: «Il caso vuole - è detto nella nota di Canale 5 - che proprio ieri, nello studio 2 di Milano 2, il grande giornalista Enzo Biagi e gli autori di "Striscia la notizia" hanno registrato una puntata della nuova trasmissione di Biagi. Tutto si è svolto in un clima di grande cordialità e i rapporti tra i due sono di grande stima e simpatia reciproche».

ROMA «Pinocchio», perde la prima serata. Da oggi, e ogni giovedì, andrà in onda alle 22,40 (così come già accade il martedì e il mercoledì, mentre il lunedì va alle 23,05). Il «boom» di ascolti di «C'era un ragazzo», il programma di Gianni Morandi che nella prima puntata giovedì scorso, su Raiuno, ha avuto 9 milioni di spettatori e costretto tutti i concorrenti ad audience più basse («Pinocchio» non è arrivato al 10per cento), è presumibilmente tra i motivi di questa «retrocessione» strategica, oltre al fatto che in prima serata, a seconda del tema trattato, non sempre gli ascolti sono stati in linea con la «missione» di rete. A novembre, tre puntate sono andate sotto il 10 per cento, mentre in media la prima serata di «Pinocchio» è intorno al 12 per cento.

In questo modo comunque «Pinocchio» sceglie di collocarsi organicamente e stabilmente come il «quotidiano di informazione» della seconda serata di Raidue, pronto ad andare in prima serata in occasione di eventi di particolare rilievo. «In verità, da tempo pensavamo a questa soluzione - dice il capostruttura Roberto Fontolan - penso che per il pubblico sia più giusto presentarci con un appuntamento stabile e non complicato». Una risposta indiretta a quanti collegano la «retrocessione» ad una recente polemica tra Gad Lerner e Francesco Cossiga che aveva accusato il giornalista di «censura» per non aver accolto una sua telefonata in diretta.

Nella puntata di oggi si parlerà del «caso Roma», con il sindaco Francesco Rutelli e con il segretario della Cgil Sergio Cofferati. Ci saranno anche i rappresentanti dei costruttori, i leader dei sindacati protagonisti delle agitazioni nel settore dei trasporti nei mesi scorsi e alcuni esponenti cittadini.

Intanto, è confermato che negli ultimi giorni di aprile e sempre in seconda serata, «Pinocchio» varerà un «quotidiano Quirinale» per seguire giorno per giorno l'elezione del Presidente della Repubblica. Con Lerner, ci sarà, come per le puntate sulla crisi di governo (che per inciso ebbero il picco d'ascolto di «Pinocchio» con il 20 per cento circa di spettatori), Giuliano Ferrara.

OGGI IN TV

«La venexiana» su Retequattro

Laura e Monica in lite per «lui»

Ancora fiction all'italiana nella serata tv, con la prima parte di «In punta di cuore», diretto da Francesco Massaro, in onda alle 21 su Canale 5. Da segnalare ai «tifosi» della mediterranea Maria Grazia Cucinotta o della altera Isabelle Pasco.

Ma ecco i film della giornata:

«La venexiana» (1985) di Mauro Bolognini (Retequattro ore 22.50). Scambi di persona e giochi erotici durante la Festa del ringraziamento sulla Laguna. Con Laura Antonelli e Monica Guerritore *(nella foto)* a contendersi il forestiero Jason Connery.

«Dutch è molto meglio di papà» (1991) di P.Faiman (Retequattro ore 20.40). Natalie incarica il suo nuovo compagno, Dutch, di andare a prendere il piccolo Doyle in collegio ad Atlanta. Il bambino, figlio del primo marito di Natalie, è petulante e noioso ma farà amicizia con il nuovo padre.

«L'uomo nel mirino» (1977) di e con Clint Eastwood (Raitre ore 20.50). Il detective Ben deve fare la guardia a una prostituta, testimone in un processo di mafia. I due finiscono in trappola braccati da poliziotti corrotti e mafiosi.

«La corsa più pazza del mondo» (1976) di C.Bail (Tmc ore 20.40). Rallie per dementi senza permesso della polizia da New York a Los Angeles.

«L'uomo di Alcatraz» (1962) di John Frankeiheimer (Tmc ore 23.15). Burt Lancaster forzato dal cuor d'oro.

Raiuno, ore 15.45

Viaggio nella musica del passato

Sarà dedicata a un breve viaggio nei vari periodi musicali la puntata di «Solletico». In studio, per la riproduzione fonografica corrispondente alle varie epoche, ci saranno vecchie radio, grammofoni, fonografi e mangiadischi.

Raitre, ore 14.40

Racket negli appalti

Del racket nel settore degli appalti si parlerà nel corso di «Articolo 1», la trasmissione di Stefano Gentiloni, condotta da Maria Rosaria De Medici. In scaletta anche un servizio sulla nuova società mista nata per facilitare il rapporto con il sistema creditizio per le piccole e medie imprese del terziario e della legge sul telelavoro in via di approvazione.

Italia 1, ore 22.45

Traffico d'armi e di droga

«Ps, come Pubblica sicurezza e come Post Scriptum» è il titolo della puntata di «Moby's». Si parlerà di traffico d'armi e di droga a Milano per finanziare l'UCK, di spaccio, prostituzione e dei mercanti di uomini che partono da Valona, destinazione Otranto e, soprattutto, sul difficile lavoro della polizia per riuscire a distinguere le vicende dei profughi e clandestini da quella dei criminali comuni.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.30 TG1 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
6.50 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.45 LINEA VERDE - METEO VERDE
9.50 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.00 SEA WOLF - LA NAVE FANTASMA. Film (thriller '93). Con Christopher Reeve, Charles Bronson.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA.
12.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.30 TG1 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. "L'obiettivo sbagliato"
15.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.45 SOLLETICO. Con Mauro Serio e Irene Ferri.
17.35 OGGI AL PARLAMENTO
17.45 PRIMA DEL TG. Con David Sassoli.
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 LA ZINGARA.
20.50 GIANNI MORANDI IN "C'ERA UN RAGAZZO"
23.10 TG1
23.15 LE GROTTE DI COSQUER.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.35 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
1.00 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.05 SOTTOVOCE: PIERANGELO FADINI. Con Gigi Marzullo.
1.25 SISSIGNORE. Film (comico '69). Con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin.
3.15 TG1 NOTTE (R)
3.50 HELZACOMIC
4.30 NOTTE DI MUSICA CON...
5.35 CORSIE IN ALLEGRIA.

RAIDUE

6.40 OSSERVATORIO NATURA. .
6.50 SETTE MENO SETTE
7.00 GO CART MATTINA
7.05 LE STORIE DELL'ALBERO AZZURRO
7.25 PINGU
7.35 MECKI
8.00 PINKY AND THE BRAIN
8.25 PIXIE AND DIXIE
8.40 BLOSSOM. Telefilm. "Troppe fidanzate"
9.00 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm. "A modo mio"
9.20 POPEYE
9.45 QUANDO SI AMA.
10.05 SANTA BARBARA.
10.50 TG2 MEDICINA 33.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 IO AMO GLI ANIMALI.
14.40 CI VEDIAMO IN TV
16.00 LA VITA IN DIRETTA.
16.30 TG2 FLASH
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
19.05 SQUADRA SPECIALE COBRA 11. Telefilm.
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 IL SENSO DELLA VERITA'. Film tv (drammatico '96). Con Jane Seymour, Bruce Greenwood.
22.35 PINOCCHIO.
23.45 TG2 NOTTE
0.20 OGGI AL PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 RASSEGNA STAMPA CANZONE D'AUTORE: PREMIO TENCO
1.25 NON LAVORARE STANCA?
1.40 TG2 NOTTE (R)
2.15 SANREMO COMPILATION
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE - LEZIONE 30.
3.35 ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO - LEZIONE 30.
4.20 DISEGNO TECNICO INDUSTRIALE - LEZIONE 30.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO - SVEGLIA TV
8.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE.
8.55 RAI EDUCATIONAL LA MACCHINA CINEMA
9.00 RAI EDUCATIONAL LA STORIA SIAMO NOI
10.00 MI MANDA RAITRE (R)
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELESOGNI
13.00 RAI EDUCATIONAL ARTE IN ITALIA
13.10 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
13.15 RAI EDUCATIONAL TEMPO
13.40 TGR REGIONE ITALIA
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.40 ARTICOLO 1 - NOTIZIE E OFFERTE DI LAVORO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
15.50 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.00 SNOWBOARD: HALF PIPE - FINALE
16.55 SCHERMA: COPPA INTERNAZIONALE CADETTI
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 BLOB
20.00 LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm. "Superman contro Superman"
20.50 L'UOMO NEL MIRINO. Film (poliziesco '77). Con Clint Eastwood, Sondra Locke.
22.40 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.55 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.05 PUGNO DI LIBRI.
24.00 PRIMA DELLA PRIMA: BORIS GODUNOV
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - METEO 3
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.10 DALLE PAROLE AI FATTI
2.20 STAR TREK. Telefilm.

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.26 Senjam Beneske Pesmi
20.30 TGR
20.50 Focus (replica)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.25 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "La fabbrica dei bambini"
12.30 NONNO FELICE. Telefilm. "Incontri ravvicinati"
13.00 TG5
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.45 IN PUNTA DI CUORE - (REPLICA 1A PUNTATA). Film tv (commedia '98). Di Roberto Massaro. Con Isabelle Pasco, M. Grazia Cucinotta, Michael Reaje.
17.45 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.35 PASSA PAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 IN PUNTA DI CUORE - 2A PUNTATA. Film tv (commedia '98). Di Francesco Massaro. Con Isabelle Pasco, M. Grazia Cucinotta, Michael Reale.
22.50 MR. BEAN. Telefilm. "Semaforo rosso"
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LABORATORIO 5
3.00 VIVERE BENE (R). Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 OCEAN GIRL. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 MC GYVER. Telefilm.
10.15 BACIALA PER ME. Film (commedia '57). Con Cary Grant, Jane Mansfield.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Walter Nudo e Rebecca Ream.
15.00 !FUEGO!. Con Tamara Dona'.
15.30 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM
16.05 BEETHOVEN
16.30 BIM BUM BAM
16.35 ALVIN ROCK'N ROLL
17.05 BIM BUM BAM
17.10 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Liti in famiglia"
19.30 LA TATA. Telefilm.
20.00 SARABAÑDA.
20.35 CALCIO COPPA ITALIA: FIORENTINA - ATALANTA
22.45 MOBY'S. Con Michele Santoro.
23.45 RENEGADE. Telefilm.
0.45 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.50 FATTI E MISFATTI
1.00 STUDIO SPORT
1.10 ITALIA 1 SPORT - MOTORI
1.35 !FUEGO! (R)
2.05 COMMISSARIATO DI NOTTURNA. Film (commedia '95). Con Luciano Salce, Rosanna Schiaffino.
4.00 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm. "Colpo grosso al liceo Lipari"
5.00 ACAPULCO HEAT. Telefilm. "La strana coppia"
6.00 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm. "Una notte buia e tempestosa"

RETE4

6.00 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
6.50 GUADALUPE. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 RENZO E LUCIA. Telenovela.
9.40 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
9.45 HURACAN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 QUANDO LA MOGLIE E' IN VACANZA. Film (commedia '55). Di Billy Wilder. Con Marilyn Monroe, Tom Ewell.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 COLOMBO. Telefilm. "Doppio shock"
20.40 DUTCH E' MOLTO MEGLIO DI PAPA'. Film (commedia '91). Di Peter Faiman. Con Jo Beth Williams, Ari Meyers.
22.50 LA VENEXIANA. Film (commedia '85). Di Mauro Bolognini. Con Laura Antonelli, Monica Guerritore.
0.50 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.10 SPECIALE TV MODA - MILANO COLLEZIONI (R). Con Jo Squillo.
1.40 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)
2.45 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
2.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.10 CHI C'E' C'E' (R)
4.10 L'ELISIR D'AMORE. Film (musicale '47). Di Mario Costa. Con Nelly Corradi, Gino Sinimberghi, Tito Gobbi.
5.30 EUROVILLAGE (R)

TMC

7.00 AIRWOLF. Telefilm.
8.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 SAADIA. Film (drammatico '54). Di Albert Lewin. Con Cornel Wilde, Mel Ferrer.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.00 AMORI E BACI. Telefilm.
11.35 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.05 ELLERY QUEEN. Telefilm.
14.00 UN GIORNO DI PRIMA MATTINA. Film (musicale '68). Di Robert Wise. Con Julie Andrews, Richard Crenna.
16.55 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP TV
19.15 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.35 GIOCAMONDO
20.40 LA CORSA PIU' PAZZA DEL MONDO. Film (avventura '76). Di Chuck Bail. Con Michael Sarrazin, Steven Keats.
22.45 TELEGIORNALE
23.15 L'UOMO DI ALCATRAZ. Film (drammatico '63). Di John Frankenheimer. Con Burt Lancaster, Karl Malden.
2.15 TELEGIORNALE
2.45 TAPPETO VOLANTE (R)
4.45 CNN

TELEQUATTRO

6.15 INNAMORARSI. Telefilm.
7.05 SERVIZI E LAVORO
7.30 CARTONI ANIMATI
8.00 TG MULTILINGUE
8.30 ITALIA 9. Documenti.
9.00 CALCIO COPPA ITALIA: PARMA - UDINESE
11.00 INNAMORARSI. Telefilm.
12.00 LA GRANDE IPPICA
12.10 TG NAZIONALE
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 IL SUPPLEMENTO
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 LA REGIONE ALLO SPECCHIO
18.00 QUA LA ZAMPA. Documenti.
19.00 LA GRANDE IPPICA
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 LA GRANDE IPPICA
20.30 GET SMART. Telefilm.
21.00 COOPERANDO
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 GORIZIA A TEATRO
24.00 WEST SIDE MEDICAL. Telefilm.
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 VAMP. Film (orrore '86). Di Richard Wenk. Con Grace Jones, Sandy Baron.
3.30 IL SUPPLEMENTO
5.00 IL NOTIZIARIO

TELEFRIULI

6.03 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
6.37 TELEFRIULI SPORT (R)
6.45 METEO - BORSA E CAMBI (R)
6.53 DITELO A TELEFRIULI (R)
6.55 VIDEOBIT
7.30 BUM BUM
8.00 OBIETTIVO SU INTERNET (R)
8.15 VIDEOSHOPPING
11.15 CORTINA DE VIDRO. Telenovela.
12.15 VIDEOSHOPPING
12.30 TG CONTATTO
13.00 OBIETTIVO SU INTERNET (R)
13.30 TG CONTATTO (R)
14.00 VIDEOSHOPPING
17.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
17.45 CORTINA DE VIDRO (R). Telenovela.
18.45 VIDEOSHOPPING
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.42 METEO - BORSA E CAMBI
19.50 DITELO A TELEFRIULI
20.00 OBIETTIVO SULLE SCUOLE
20.15 MRS. PEPPERPOT - MINU'
20.45 CONTROCLUB
22.30 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
23.05 TELEFRIULI SPORT (R)
23.15 METEO - BORSA E CAMBI (R)
23.23 DITELO A TELEFRIULI (R)
23.45 SPECIALE COPPA ITALIA: PARMA - UDINESE

CAPODISTRIA

14.30 EURONEWS
15.20 L'ALTALENA
15.50 PATTINAGGIO ARTISTICO: CAMPIONATI EUROPEI COPPIE
17.00 MERIDIANI. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 ZONA SPORT
20.30 TENNIS: INTERNAZIONALI D'AUSTRALIA
21.30 PATTINAGGIO ARTISTICO: CAMPIONATI EUROPEI MASCHILI
22.30 TUTTOGGI II EDIZIONE

RETE A

10.00 MTV MIX
12.00 KITCHEN
13.00 MTV EASY
14.30 DANCE FLOOR CHART
15.30 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
19.30 MTV EASY
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 BEAVIS & BUTTHEAD
21.30 CELEBRITY DEATH MATCH
22.00 SUPER ADVENTURE TEAM
22.30 KITCHEN
23.30 MTV SPORTS. Con Vj MArco.
24.00 APT 2F. Telefilm.
0.30 POP UP VIDEOS

TELEPORDENONE

11.00 BEST TARGET - STRISCIA INFORMATIVA
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.10 MH
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
18.30 VIDEO SHOPPING
19.00 ANTEPRIMA TG
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 FOLLIE D'INVERNO. Film (musicale '36). Di George Stevens. Con Fred Astaire, Ginger Rogers.
22.05 BEST TARGET - STRISCIA INFORMATIVA
22.25 ANTEPRIMA TG
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE DELLA SERA
23.30 VIDEOSHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE DELLA SERA
3.00 THE BOX - JUKE BOX

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TMC2

9.30 HELP (R)
10.00 COLORADIO GIALLO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1 - MINI MONOGRAFIA DEDICATA A DAVE MATTHEWS
14.30 VERTIGINE
15.20 COLORADIO ROSSO
16.30 SHOW CASE - CONCERTO DEI LATIN CROSSING
17.00 HELP
18.00 COLORADIO ROSSO
19.30 FLASH - TG
19.35 HELP
20.00 THE LION NETWORK
20.40 OLTRE I LIMITI. Telefilm.
21.30 POLTERGEIST. Telefilm.
22.30 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
23.30 GOAL MAGAZINE
24.00 COLORADIO VIOLA

DIFFUSIONE EUR.

8.15 TNE CONSIGLI
9.00 TNE SHOPPING
13.30 LINEA APERTA
13.45 TELEGIORNALE
14.00 LINEA APERTA - 2A PARTE
14.45 TNE SHOPPING
19.00 ANTEPRIMA TELEGIORNALE
19.30 ECOTIME
20.00 TELEGIORNALE
20.30 FILM. Film.

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SAMPEI
8.00 HURRICANE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 TOP MODELS. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HURRICANE
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 ALICE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 SPIA PER FORZA. Film (drammatico '88). Di Larry Parr. Con Gabriel Brine, Marianne Basler.
22.50 SEVEN SHOW
23.50 CODICE AVVENTURA
0.20 NEWS LINE 16/9
0.35 ANDIAMO AL CINEMA
0.50 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
1.50 SPECIALE SPETTACOLO
2.00 NEWS LINE 16/9
2.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.00 FILM. Film.
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 NATURA E SALUTE
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 VIDEOTOP
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 TABLOID DELLE REGIONI
19.15 MOTOWN
19.20 RUSH FINALE
19.30 IL LOTTO E' SERVITO
20.00 TG ROSA
20.45 I VIAGGI DI GULLIVER. Film.
22.15 METEO

TELECHIARA

13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 MONITOR
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 LA BIBBIA
15.30 ROSARIO
16.00 GIORNALE VOLONTARIATO
16.15 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 FAMIGLIA MEZIL
17.00 I NUOVI CONFINI DELLA SCIENZA. Documenti.
17.30 ELLERY QUEEN. Telefilm.
18.15 CARO DOMANI. Telefilm.
18.50 GIORNO DOPO GIORNO
19.20 IL VASO DI PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 FAMIGLIA MEZIL
20.30 VIAGGI
21.30 MONITOR

RADIO

Radiouno

6.16: All'ordine del giorno; 6.21: Settimo cie o' Quali sapienze per i nostri giorni?; 6.30: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione, 7.33: Questione di soldi, 8.00: GR1, 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura; 9.05: Radio anch'io, 10.00 Millevoci lettere; 10.30. GR1 Titoli, 11.00: GR1 Scienza, 11.18 Radioacori, 12.05 GR1 Come vanno gli affari, 12.32. Millevoci sport; 13.00: GR1; 13.25: Parlamento news; 13.30: Partita doppia; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Bolmare, 14.15: Senza rete; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 New York News; 16.00: Noi Europei; 17.00: Come vanno gli affari; 18.00: Bit, viaggio nella multimedialita'; 19.00: GR1; 19.32: Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 20.40: Calcio Coppa Italia; 22.35: Per noi, 22.50: Bolmare, 23.10: All'ordine del giorno; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2, 7.30. GR2, 8.30: GR2; 8.50: Una sola debole voce; 9.13. Il ruggito del coniglio, 10.15: Morning Hits; 10.35: Se telefonando.., 11.54: Mezzogiorno con Roberto Vecchioni; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 13.00: Hit parade; 13.30: GR2; 14.15. Jack Folla conduce Alcatraz; 15.00: Crackers navigatori solitari unitevi; 16.07: Jefferson; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Hit Parade presenta: I duellanti; 21.20: Tutto Basket; 22.30: GR2; 22.40: Crackers; 23.45: Alcatraz; 0.30: Stereonotte; 4.00: Permesso di soggiorno; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima pagina; 8.30: I Giornali Radio Europei; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre; 9.45: Giornali in classe; 10.35: Incontro con Riccardo Chailly; 11.00: Accadde domani: Le opinioni di Mattinotre; 12.00: Il maestro e Mortillaro; 12.20: Inaudito, 12.45: Cento lire; 13.00: La Barcaccia, 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'inverno, 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Radiotre Suite; 19.50: L'occhio magico; 20.30: Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI; 22.30: Oltre il sipario; 23.20: Storie alla radio; 0.00. Musica classica.

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz/819 AM

7.20: Onda verde, Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.20: Accesso. 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: Giornale radio; 15.15. Nordest Italia (diretta); 18.30: Giornale radio, indi: Incontri con la Bibbia.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa (diretta).

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Istria, 8.50: Soft music; 9.15: Libro aperto. Louis Adamic: «I nipoti». Romanzo, Produzione radio Trieste A, regia di Marko Sosic, 30.a e ultima puntata; 9.30: Musica leggera slovena; 10: Notiziario, indi: Concerto; 11: Studio aperto; 12.40 Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali; 15: Dance music; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi Noi e la musica; 18: Gli incontri del giovedì; 18.45: Blues; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50: oroscopo; 7.45: Dove come quando locandine; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 18.20: Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «8 Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19: Arrivano i mostri; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.

Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.

Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport 97.9 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore 99.9 MHz

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore): Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

ITALIA IN RIPRESA

L'Italia risale di quattro gradini, insediandosi al terzo posto, nella classifica mondiale per nazioni aggiornata ogni mese dalla Fifa. La nuova posizione azzurra è peraltro in condominio con la Croazia, a 745 punti. Le prime due piazze restano occupate dal Brasile, il cui vantaggio è nettissimo, e dalla Francia campione del mondo.

OGGI IN TV

9.00 Telequattro: Calcio Coppa Italia: Parma-Udinese
12.00 Telequattro: La grande ippica
12.30 Tmc Sport
15.50 Capodistria: Pattinaggio Artistico: Campionati Europei Coppie
16.00 Raitre: Snowboard: Half pipe - Finale
16.55 Raitre: Scherma: Coppa Internazionale Cadetti
18.55 Italia 1: Studio sport
19.00 Telequattro: La grande ippica
19.34 Telefriuli: Telefriuli sport
20.10 Tmc Sport
20.30 Capodistria: Tennis: Open d'Australia
20.35 Italia 1: Coppa Italia: Fiorentina - Atalanta
20.40 Radiouno: Calcio Coppa Italia
21.20 Radiodue: Tutto Basket
23.10 Videomusic: TMC2 Sport - Magazine

ARBITRO SPROVVEDUTO

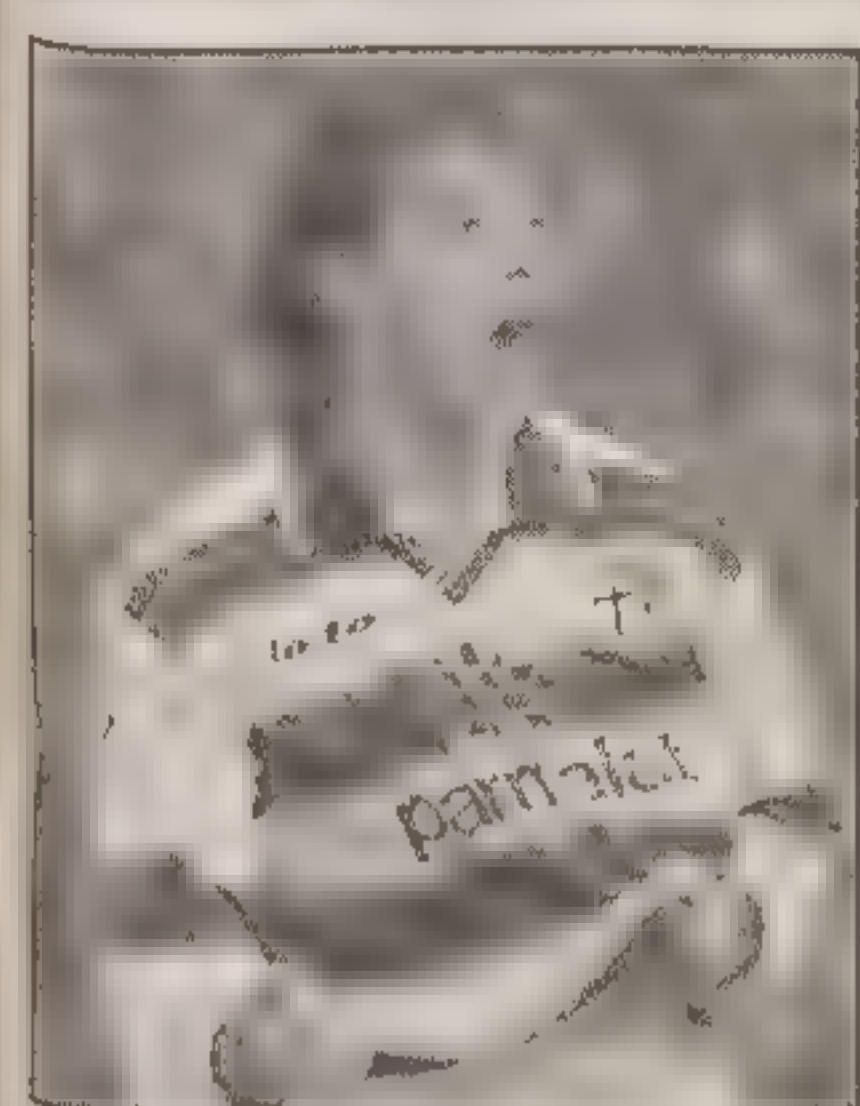
Un arbitro, che si era fatto prestare dall' allenatore di una delle due squadre in campo l'orologio perchè, nel dare il fischio d' inizio del gioco, il suo cronometro era risultato guasto, ha dovuto sospendere la partita perchè l' allenatore dopo essere stato epulso ha preteso subito la restituzione dell' orologio. Il fatto è avvenuto in una partita del campionato toscano dilettanti di terza categoria.

SPORT

CALCIO COPPA ITALIA Travolta la Lazio in una partita spettacolare e nervosa - In semifinale i neroazzurri affronteranno il Parma

Parla francese il trionfo dell'Inter

L'incontro di stasera Fiorentina-Atalanta (Italia 1, 20.45) chiude i «quarti»

Bastano meno di 20' al Parma per spazzare via l'Udinese

Doppietta di Crespo.

PARMA Al Parma sono bastati meno di 20' per conquistare la semifinale di Coppa Italia contro una Udinese parsa troppo rinunciataria, a cominciare dall'assetto tattico: un più prudente 4-4-2 rispetto al solito 3-4-1-2, e il contropiedista Amoroso in panchina. Guidolin, inoltre, non poteva inoltre disporre di Gargo e Poggi, colpiti da varicella.

Malesani ha invece dato fiducia alla squadra titolare (uniche eccezioni Balbo per Chiesa e Mussi per l'influenzato Cannavaro per conservare la tendenza al 'turn over' fin qui molto utilizzato in Coppa) ricevendone un chiaro segnale positivo. Guidati da un ispiratissimo Veron, autore del suo primo gol in gialloblù, gli emiliani hanno dovuto subire la pressione udinese solo per un quarto d' ora, dopo che al 3' Crespo aveva sciupato un primo match-ball a pochi metri da Turci.

Alla punizione vincente di Veron, è infatti seguito il raddoppio di Crespo nel giro di 3' e per l' Udinese è stata subito notte fonda. Dopo la mezz' ora, poi, altri due episodi hanno definitivamente incanalato questa gara di ritorno dalla parte del Parma: al 31' Jorgensen ha fallito una facile occasione, mentre al 36' Turci si è fatto espellere per un fallo di mani fuori area nel tentativo di sventare il pallonetto di Balbo, magistralmente lanciato da Veron. Guidolin ha tolto Locatelli per inserire il dodicesimo, l' olandese Wapenaar, peraltro poi distintosi in alcuni discreti interventi.

Al 40' l'ultimo segnale di resa: fuori Walem, che domenica sarà squalificato, e dentro Appiah, probabilmente per provare la linea mediana in vista del Bologna. Scontato, anche se ormai inutile, il ripristino della difesa a tre. Il tempo si è chiuso con un palo di Crespo, che ha tirato da posizione defilata. La ripresa, assolutamente accademica, è servita solo a Crespo per incrementare il suo bottino contro l' Udinese e Guidolin, ormai le sue vittime preferite. E a Balbo per segnare il gol dell' ex proprio allo scadere, e a confermare così la regola che vuole i friuliani sotto di quattro gol quando scendono al Tardini: era già successo nelle ultime due esibizioni di campionato.

Parma	**4**
Udinese	**0**

MARCATORI: pt 15' Veron, 18' Crespo; st 29' Crespo, 46' Balbo.
PARMA: Buffon, Thuram, Sensini, Mussi, Fuser, Boghossian, Baggio (25'st Fiore), Benarrivo (40'st Vanoli), Veron, Crespo (32'st Chiesa), Balbo. All. Malesani.
UDINESE: Turci, Navas, Calori, Pierini, Bertotto, Jorgensen, Giannichedda, Walem (40'pt Appiah), Bachini, Sosa (20' st Amoroso), Locatelli (37'pt Wapenaar. All. Guidolin.
ARBITRO: Collina di Viareggio.
NOTE: espulso Turci al 36'.

MILANO Nella giostra del gol di San Siro è l'Inter a uscire vicente per 5-2, un successo che vale la qualificazione alle semifinali di Coppa Italia per la squadra di Lucescu. Ma a risultare decisiva ai fini del risultato è la deviazione dell'arbitro Ceccarini nell'azione del quarto gol nerazzurro. Al di là dell'episodio-Ceccarini, l'Inter ha comunque meritato la qualificazione perchè ci ha creduto fino all'ultimo, punendo una Lazio presuntuosa. Per la formazione di Lucescu un super Djorkaeff nella notte in cui Zamorano e Ronaldo erano in tribuna per riposare. In casa Lazio, l'assenza di Bob Mancini (in campo solo negli ultimi istanti) è risultata più decisiva che non quella del Fenomeno brasiliano per l'Inter.

L'Inter parte a grande velocità, ma la Lazio è sempre pericolosa nelle ripartenze e dopo nove minuti va in gol. Perfetto cross di Favalli dalla sinistra, con Vieri che di testa brucia Colonnese e supera un indeciso Pagliuca. I padroni di casa trovano l'immediato pari al 13' con Cauet. Marchegiani sbaglia il tempo dell'uscita su Ventola, i difensori biancocelesti «cincischiano» e così la palla carambola verso la trequarti campo, dove Cauet è bravissimo nell'indovinare il pallonetto giusto che regala l'1-1 ai suoi.

Al 23' per poco Ventola non trova il varco giusto su un bel passaggio filtrante di Baggio, ma 3' dopo il suo compagno d'attacco Djorkaeff anticipa Nesta e azzecca una gran girata che si insacca alla destra di un incolpevole Marchegiani. Sul 2-1 l'Inter da la sensazione di essere padrona del campo. Quando tutti si aspettano il terzo sigillo nerazzurro ecco invece il pareggio della Lazio. Punizione da 40 metri di De La Pena, «bambola» collettiva dei difensori di Lucescu e Lombardo sfiora di testa di quel tanto che basta a mettere fuori causa il suo vecchio compagno sampdoriano Pagliuca.

Djorkaeff

In avvio di ripresa i biancocelesti possono chiudere i conti con un contropiede condotto da Almeyda e Vieri, ma Pagliuca è miracoloso nella respinta su Conceicao. L'Inter tenta sempre di arrivare al terzo gol, quello che riaprirebbe il discorso qualificazione. Al 23' ecco un'altra perla di Jury Djorkaeff, che di destro dal limite brucia Marchegiani con un tiro angolatissimo che regala all' Inter la rete della speranza. La Lazio ha autentiche praterie a disposizione in contropiede ma non sa approfittarne e al 39' l'Inter centra il gol che vale la qualificazione, con un tiro dal limite del neo entrato Zè Elias che trova la decisiva deviazione dell'arbitro Ceccarini per spiazzare Marchegiani. Al 93' l'Inter trova persino la quinta rete con Moriero, ma i giochi sono già fatti a quel punto.

Stasera, intanto, si completano i «quarti» con la partita Fiorentina-Atalanta (ItaliaUno, 20.45). In mezzo alle polemiche (Esposito chiede spazio a Trapattoni) i viola devono rovesciare il 2-3 dell'andata. Oltre a Torricelli, Amoroso e Oliveira, mancheranno gli squalificati Edmundo e Amor. Giocherà Robbiati in coppia con Batistuta. «Vogliamo restare in corsa - spiega il Trap - anche in Coppa Italia».

Inter	**5**
Lazio	**2**

MARCATORI: nel pt 10' Vieri, 13' Cauet, 25' Djorkaeff, 34' Lombardo; nel st 24' Djorkaeff, 39' Ze Elias, 47' Moriero.
INTER: Pagliuca, Simic, Bergomi, Colonnese, Zanetti, Cauet (31' st Ze Elias), Simeone, Milanese (1' st Silvestre), Djorkaeff, Ventola (19' st Moriero), Baggio. All. Lucescu.
LAZIO: Marchegiani, Pancaro, Nesta, Couto, Favalli, Lombardo (22' st Gottardi), Almeyda, De La Pena (35' st Mancini), Conceicao, Vieri, Salas. All. Eriksson.
ARBITRO: Ceccarini di Livorno.
NOTE: angoli 9-6 per la Lazio; espulso: al 42' st Nesta per proteste.

Conferenza-stampa dei bianconeri

La Juve corregge il tiro: Lippi resta fino a giugno Giraudo minaccia i cronisti

TORINO Lippi e la Juventus? Un'intesa ancora solida, anche se tra qualche mese ci sarà il divorzio, dopo quattro anni di tante gioie (tre scudetti, una Coppa dei Campioni, un'Intercontinentale, soprattutto) e pochi dolori, quasi tutti concentrati negli ultimi mesi. A «benedire» l'unione è stato ieri Antonio Giraudo, amministratore delegato del club bianconero. Un intervento atteso, dopo che la frase detta nove giorni fa da Umberto Agnelli («Auguro a Lippi di arrivare fino alla fine») e, poi, le parole del presidente Chiusano («Da Lippi mi attendo meno parole e più fatti») avevano alimentato voci e ipotesi su un possibile esonero anticipato del tecnico viareggino. Ma la Juventus non è società incline a «cacciare» gli allenatori: l'ultima volta l'ha fatto nel 69/70, divorziando da Luis Carniglia. Il cambio di tecnico, inoltre, avrebbe probabilmente creato ulteriori malumori tra i tifosi, sempre molto vicini a Lippi, critici a proposito di Carlo Ancelotti e dello stesso Chiusano, contestato sabato scorso dagli ultras per il suo «richiamo all'ordine» al tecnico viareggino.

Marcello Lippi

Le «garanzie» di Giraudo sono arrivate, non a caso, all'indomani dell'eliminazione dalla Coppa Italia, il secondo verdetto negativo e inappellabile della stagione, dopo la sconfitta contro la Lazio e nella Supercoppa italiana. Giraudo se l'è presa con chi «vuole fare ricadere sull'annunciato addio di Lippi, un atto onesto, tutte le responsabilità degli ultimi risultati». Giraudo se l'è presa con la stampa «cattiva» minacciandola. Immediata la reazione dell'Ussi che parla di intimidazione juventina.

Gli ultimi due mesi erano stati intrisi di una sottile guerra psicologica tra lui e avversari a volte indefiniti. L'ultimo sfogo otto giorni fa, all'indomani della frase di Umberto Agnelli, quando aveva chiesto «un'equa ripartizione delle responsabilità del periodo infelice, così come sono stati divisi i meriti dei tanti successi».

Intanto Ciro Ferrara è stato operato ieri alla gamba sinistra, dalla quale gli è stato rimosso un chiodo endomidollare che gli fu applicato un anno fa, durante l' intervento chirurgico per la frattura a tibia e perone. L'intervento, eseguito alla clinica Pinna Pintor, è durato circa 25' ed è perfettamente riuscito. L'asportazione del chiodo avrebbe dovuto avvenire a fine stagione, ma è stato anticipata a causa dei fastidi avvertiti negli ultimi tempi da Ferrara.

IL CASO

Già interrogati dagli investigatori dell'Ufficio indagini i protagonisti della partita incriminata tra Venezia e Bari

Tuta e Maniero finiscono sotto torchio

Porceddu promette tempi rapidi - Le due squadre rischiano grosso

VENEZIA «L'inchiesta condotta dall'ufficio Indagini della Figc avrà tempi molto rapidi». Così parlava ieri il Procuratore Federale Carlo Porceddu. Detto e fatto. Ieri mattina a Bari e Venezia hanno fatto la loro comparsa gli ispettori della Federcalcio incaricati di raccogliere le testimonianze dei giocatori protagonisti della tanto chiaccherata gara di domenica.

Gli 007 dell'Ufficio Indagini che si sono fatti vivi in laguna hanno interrogato il brasiliano Tuta e Maniero a Magliano Veneto, mentre i due ispettori di scena in Puglia hanno parlato in un albergo alle porte della città con il tecnico Eugenio Fascetti e con sei atleti biancorossi (De Rosa, Spinesi, Innocenti, Mancini, Madsen e Indiveri). Bocche cucite, naturalmente, sia a Venezia che a Bari sul contenuto delle audizioni con gli ispettori mandati dalla Federcalcio. Tutto si deve esser svolto comunque in tempi molto rapidi, visto che nel pomeriggio i giocatori veneti e pugliesi che avevano saltato l'allenamento del mattino erano regolarmente in campo. E adesso la parola spetta al procuratore federale Porceddu che dovrà decidere sul da farsi: archiviazione dell'indagine relativa alla partita di domenica al Penzo o deferimento delle due squadre, con l' inizio dell'iter che porterà al dibattimento davanti alla Commissione Disciplinare, che sarà chiamata a stabilire se ci sia stato illecito sportivo.

La sensazione diffusa è che si vada dritti verso il deferimento. Alcune frasi pronunciate ieri da Porceddu sembrano non lasciare dubbi in questo senso: «Vedendo le immagini della gara di Venezia in televisione, ho subito ritenuto che fosse necessario un approfondimento. La giustizia sportiva non ama mettere la testa sotto la sabbia...» E allora, a che rischi vanno incontro, Bari e Venezia. Da una penalizzazione fino alla retrocessione in serie B. È importante ricordare, in questo senso, come ai fini dell'ordinamento giuridico sportivo vige la presunzione di colpevolezza (principio per cui tocca agli imputati dimostrare la propria innocenza, l'esatto contrario della giustizia ordinaria) e che il tentato illecito equivale a illecito commesso.

Se sarà provato, insomma, che c'era un accordo tra Bari e Venezia per un pareggio, anche se la cosa non si è verificata - per l'ormai famigerato gol di Tuta - le due squadre sarebbero punite. «Entro il 15 febbraio al massimo tutto verrà chiarito in modo definitivo», assicura Porceddu.

Il brasiliano, dopo le dichiarazioni che tanto hanno fatto discuetere, ieri non ha aperto bocca alla fine dell'allenamento e ai giornalisti che lo incalzavano si è limitato a dire che «fare gol» sono le uniche parole di italiano che lui conosce. Il suo legale Miele ha poi dichiarato che il giocatore sudamericano avrebbe detto agli ispettori federali che nessuno in squadra gli aveva mai detto «di non segnare».

Tuta sorride: forse non ha capito ancora niente...

MERCATO

Sì di Di Canio al West Ham
Il Bologna riscatta Signori

SAN DONATO MILANESE Il primo giorno di mercato al Forte Crest regala subito un botto, peraltro annunciato: Beppe Signori è del Bologna a titolo definitivo. L'incontro decisivo non si è tenuto però a Milano, ma a Roma: Cragnotti, presidente della Lazio, ha avuto un colloquio con Gazzoni, presidente del Bologna, colloquio al quale erano presenti anche il giocatore e il suo procuratore Oscar Damiani. Signori, che quest'anno gioca nel Bologna in prestito, ha ribadito che vuole restare rossoblù: le parti si sono dunque accordate per una cifra di circa dieci miliardi.

Il giocatore, da parte sua, rinnoverà e prolungherà il contratto fino al 2002. Un'operazione andata a termine, un'altra clamorosamente fallita: Taribo West non andrà al Newcastle. Salta a questo punto anche il trasferimento all'Inter di Christian Worns.

Dopo un lungo periodo trascorso in Italia, Paolo Di Canio è tornato ieri in Inghilterra legando a questo paese il suo futuro professionale. L' attaccante ha infatti firmato allo stadio di Upton Park un contratto con il West Ham - squadra londinese all'ottavo posto di Premier league - della durata di due anni e mezzo e del valore di circa due milioni di sterline (quasi 5,5 miliardi di lire).

È quasi certo che Capello allenerà il Real, subito o al più tardi a giugno. E questo significa che, salvo sorprese, Panucci resterà in Spagna, con il suo allenatore preferito. Tornando al Bologna. I rossoblù hanno il problema degli infortunati Tarantino e Paramatti, e dunque cercano un terzino. Piaceva Pistone del Newcastle, ma costa troppo, l'alternativa numero uno è Bettarini della Fiorentina.

Un affare fatto per il Perugia, altro club molto vivace in queste ore. L'ultimo arrivato si chiama Paulino Neves Freitas Leal Hilario, è portoghese, gioca come difensore esterno nel Deportivo Chaves. Il suo acquisto dovrebbe colmare il vuoto lasciato dalla partenza di Ze Maria.

Rabbia (ma anche paura) tra i tifosi lagunari

VENEZIA Venezia squadra ingenua, da «sacrificare» alle spietate logiche che nulla hanno a che fare con lo sport dai «politici» del calcio: è questo il sentimento più diffuso tra i tifosi del Venezia presenti anche ieri ai bordi del campo di Mestre (Venezia) pronti a sostenere i giocatori. Numerose le invettive nei confronti dei programmi televisivi rei a loro dire di aver creato il caso «Venezia-Bari» per un desiderio non meglio precisato di «uccidere il Venezia», ma anche contro i quotidiani c'è rabbia e accredine. Sfogata l' ira, però, i tifosi, anche i più agguerriti, fanno una disamina degli ultimi minuti dell'incontro incriminato e spostano l' angolo visuale.

«Come è possibile sostenere che i tifosi non hanno esultato al gol di Tuta?» Si sono chiesti e la risposta pronta: «Noi non eravamo in campo ad accordarci per un risultato», aggiungendo un motivo metereologico «stava calando la nebbia, dalla curva opposta si vedeva poco ed era quindi difficile capire che il pallone era entrato».

Empoli, quattro squalificati

MILANO Sono 12, di cui 4 dell'Empoli, i giocatori di serie A sospesi dal giudice sportivo della Lega Calcio in riferimento alle partite di domenica scorsa. Gli squalificati, tutti per una giornata di gara, sono gli espulsi Bilica (Venezia), Tonetto (Empoli), Piovani (Piacenza) e Sakic (Sampdoria), e i non espulsi Chiappara, Cribari e Pane (Empoli), Albertini (Milan), Almeyda (Lazio), Colonnese (Inter), Cristallini (Piacenza) e Walem (Udinese). A Bilica è stata inflitta anche l'ammonizione, e a Tonetto un'ammenda di 3 milioni. Ammende alle società: 20 milioni al Bologna (per lancio di oggetti contro un guardalinee, colpito da una moneta e da un'arancia, e per esposizione di uno striscione offensivo verso un giocatore del Milan).

IN BREVE

Proposta approvata

L'Uefa pronta a sperimentare i due arbitri in campo

Due arbitri sui campi di calcio. La Uefa si è detta pronta a iniziare la sperimentazione con due direttori di gara già da questa primavera. Il Comitato esecutivo della Federazione europea, riunito a Città del Capo, ha approvato una proposta della Commissione arbitrale che sarà sottoposta al Comitato Internazionale il prossimo meso. «Il Comitato Internazionale si riunirà in Galles alla fine di febbraio».

Lazio a gonfie vele: aumentano anche i ricavi

ROMA Per la Lazio non è un momento felice solo sul campo. Ai positivi risultati della squadra di Eriksson vanno infatti aggiunti i dati relativi a pubblico ed incassi, che in campionato sono aumentati rispettivamente del 10,2% e del 21,9%. Queste cifre sono state fornite dall'amministratore delegato del club biancoceleste, Elisabetta Cragnotti, e dal responsabile dei rapporti con gli investitori, Giancarlo Guerra. L'aumento dei ricavi da gare, unitamente ai ricavi da sponsorizzazioni e da cessione dei diritti televisivi per la Coppa delle Coppe, fa ritenere che la società potrà far registrare, a fine esercizio, un incremento dei ricavi complessivi tra il 20 e il 25%.

BASKET SERIE A2 Stasera a Chiarbola i biancorossi (con Laezza regista) affrontano la Bini Livorno

Trieste, è il momento della reazione

Ma sulla strada della Lineltex ci sono i terribili ex Maric e Thomas

TRIESTE Sorrisi, applausi e ricordi. L'atmosfera piacevole della rimpatriata, tuttavia, finirà lì dove inizierà la partita: con la palla a due. La Lineltex per rialzare la testa dovrà necessariamente dare un dispiacere a Ivo Maric e Irving Thomas. I 35 punti buscati a Pesaro bruciano. Le tre sconfitte di fila anche di più.

Stasera (Chiarbola, 20.30) la Lineltex dovrà essere ben diversa dall'arrendevole armata Brancaleone di domenica scorsa. Per ridarsi un'identità - è stato il leit motiv delle lezioni tattiche di Pancotto in questi giorni - «Trieste deve giocare con il collettivo, nessuno deve credere di poter risolvere la gara da solo. Mentalmente la squadra deve abituarsi a pensare ai 40 minuti di stasera come a otto partite da 5 minuti ciascuna. Non dovranno esserci pause».

Ivo Maric

Irving Thomas

Laso non c'è più, potrebbe trovare un ingaggio a Fabriano. Jovanovic sarà tesserato in tempo solo per affrontare domenica la Snai. Stasera la regia biancorossa sarà affare di Nello Laezza, con Ansaloni unica alternativa. Negli ultimi allenamenti il play napoletano è stato testato da Giacomi, lo sparring-partner di Maric la scorsa stagione. Laezza in difesa può impensierire l'ex compagno di squadra croato però stasera dovrà amministrare la propria irruenza.

L'altro ex, Thomas, toccherà a Alibegovic. I due hanno caratteristiche diverse e potrebbe essere questo il confronto-chiave della gara. Appesantito dalla lunga inattività in seguito al grave infortunio nel marzo dello scorso anno, Thomas dovrebbe cominciare la partita in panchina lasciando a Monzecchi il posto all'ala alta.

La Lineltex, spesso protagonista di partenze incerte in casa, stasera dovrà invece essere reattiva sin dall'inizio. L'organico a disposizione del tecnico toscano Banchi non propone grandi nomi ma è zeppo di giovani abituati a correre, pressare e buttarsi sul parquet per recuperare il pallone. Anche l'ottavo uomo (Sperduto) gioca almeno una dozzina di minuti di media. Eccellente al PalaAllende, la Bini è meno irreprensibile in trasferta (ha perso a Pesaro, Montecatini, Avellino e Pozzuoli). Livorno è migliore nei tiri su azione (53 per cento contro il 48 triestino), mentre la Lineltex è più efficace dalla lunetta. Ai rimbalzi, stando ai numeri, si equivalgono.

Il programma: Popolare Rg-Scavolini Pesaro; Snai-Viola; Lineltex-Bini; Fila-B. Sardegna; Montana-Zara; Cordivari-Select; Sicc-Serapide. **Classifica:** Snai 28; Scavolini, Bini 26; Viola 22; Lineltex 20; Cordivari, Sicc 18; Popolare, Montana 16; Fila, Serapide 14; Zara, Select 12; B. Sardegna 10.

Roberto Degrassi

Così sul Parquet
(Chiarbola, ore 20.30)

LINELTEX TS		BINI LI
	4	PARENTE
	5	MARIC
LAEZZA	6	BENCASTER
ALIBEGOVIC	7	SPERDUTO
BULLARA	8	
WILLIAMS	9	
ANSALONI	10	THOMAS
MICCOLI	11	MONZECCHI
VIANINI	12	CONTI
SEMPRINI	13	SANTAROSSA
OGRISEK	14	PODESTÀ
SPIGAGLIA	15	GIGENA M.
PANCOTTO	ALL.	BANCHI

Arbitri: Taurino e Sabetta

SERIE A1

La Sdag finalmente al completo

Gorizia vuole lasciarsi il k.o. senese alle spalle Guanto di sfida alla Sony

GORIZIA Nel turno infrasettimanale del massimo campionato di basket stasera, alle 20.30, la Sdag Gorizia ospiterà la Sony Milano. Un incontro importantissio per i goriziani che per poter affrontare la prossima delicata trasferta in casa della Mabo Pistoia nelle migliori condizioni devono cercare di vincere a tutti i costi l'incontro con Milano.

La squadra goriziana in settimana è riuscita a recuperare tutti gli infortunati e ha potuto preparare al meglio il difficile impegno di stasera. «Per noi è una partita più importante – dice l'allenatore goriziano – Tonino Zorzi, forse più importante di quello con la Casetti. La squadra ne è consapevole e durante gli allenamenti ho visto i ragazzi molto motivati. A Siena abbiamo pagato in modo pesante gli infortuni della settimana precedente. Ora dobbiamo recuperare la miglior condizione per poter essere al massimo stasera contro la Sony».

Tonino Zorzi è fiducioso. «Non sottovalutiamo certamente la squadra milanese – dice è un buon complesso che specie in trasferta gioca bene. Bisognerà stare attenti specie in difesa. Dovremmo evitare di subire le bombe dei loro piccoli e sottocanestro le incursioni di De Marco Johnson. Ma sarebbe un errore trascurare anche gli altri giocatori».

La Sdag staserà sarà al gran completo. «I ragazzi – dice Zorzi – si sono allenati bene anche se, visti i problemi della scorsa settimana, la condizione non è ancora ottimale. Punto molto sul carattere della squadra che dovrà battersi alla morte dal primo all'ultimo minuto».

Stasera parte anche la Coppa Italia con il primo confronto tra la Teamsystem e i varesini di Pozzecco

Le altre partite di stasera: Polti Cantù-Zucchetti Reggio Emilia, Pompea Roma-Muller Verona.

Ma il programma del basket d'alto livello non finisce qui, perchè a Casalecchio di Reno, porte di Bologna, da oggi sino a domenica, andrà in onda la Final Four di Coppa Italia. Questa sera partitone tra Teamsystem Bologna e la capoclassifica Varese mentre domani sarà la volta della Kinder opposta alla Benetton. Entrambe le partite verranno teletrasmesse in diretta dalla RAI.

Antonio Gaier

LA NOVITÀ

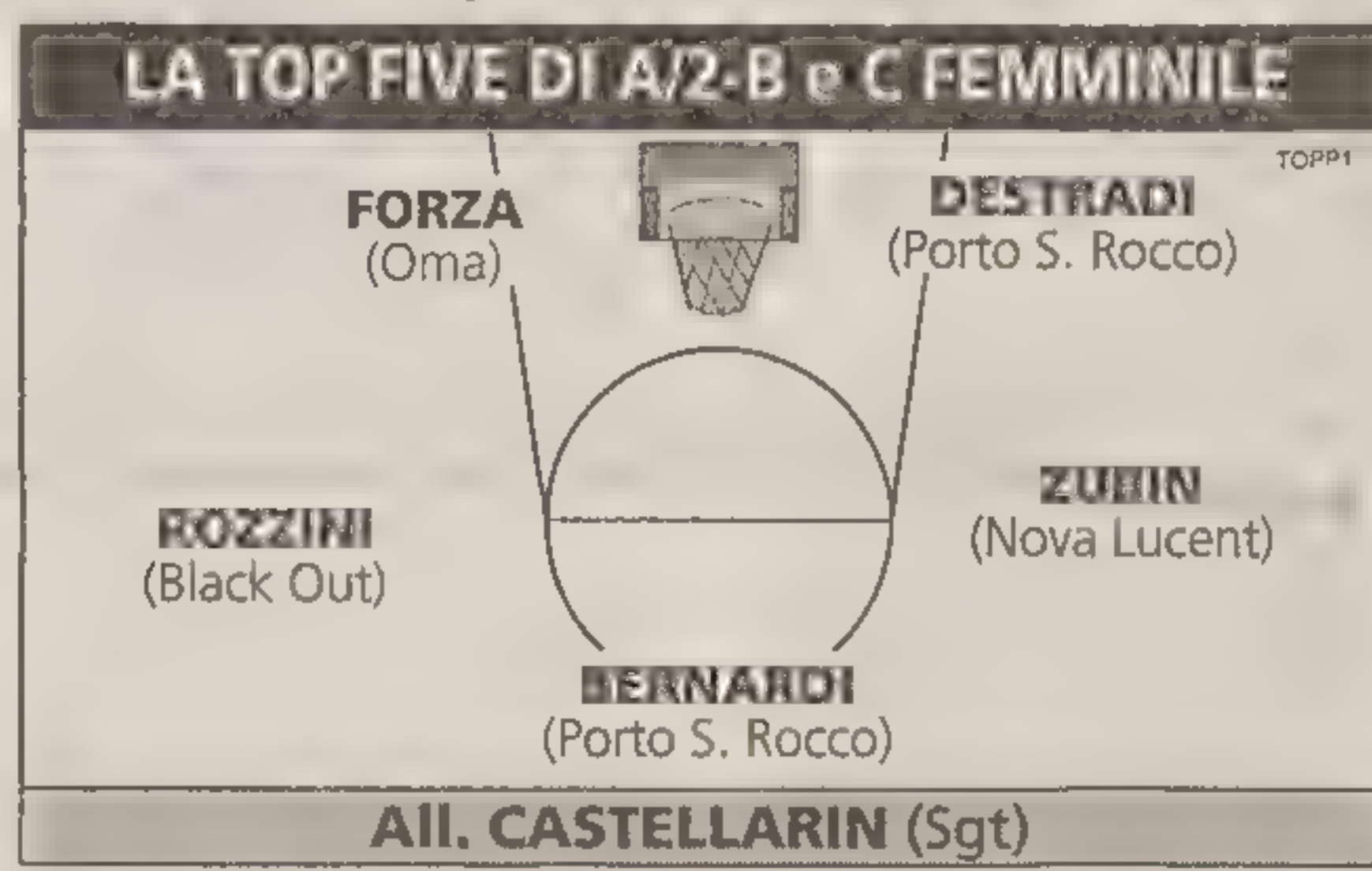
Jovanovic in allenamento

Jovanovic supera l'esame: «Sono un play e qui potrò dimostrarlo»

TRIESTE C'è l'ok del tecnico, che l'ha «marcato stretto» ieri, c'è il placet dei medici. Sarà Sdrjan Jovanovic il nuovo play della Lineltex. Oggi i dirigenti triestini definiranno il tesseramento del ventitrenne serbo-croato naturalizzato greco con l'amministratore delegato della Sony Milano, Toni Cappellari. Sperando che i lombardi non decidano improvvisamente di bloccare l'operazione: a Milano aspettavano Anchisi che però è stato fermato dal nuovo allenatore della Mabo Mario De Sisti e adesso il tecnico della Sony, Crespi è senza play di riserva.

Jovanovic, in cuor suo, ha già scelto. «Qui avrò più occasione di giocare. E nel ruolo che preferisco, in regia. La Lineltex mi sembra una buona squadra, so che il campionato è diverso dall'A1 ma affronto la nuova avventura con entusiasmo». Jovanovic era con Portaluppi l'unico sopravvissuto della Sony '97-98. «In pochi mesi a Milano è cambiato quasi tutto. Ma in questa stagione ho giocato anche 25 minuti a partita, anche da guardia. Mi sento, però, essenzialmente un play». La scheda tecnica racconta: buon difensore, ottimo nel penetra e scarica, non proprio un realizzatore. «È sempre difficile descriversi. Penso che in questa squadra tutti possano rendersi pericolosi in attacco. È vero, mi piace aprire le difese e pescare il compagno libero sul perimetro. A Milano sapevo che c'era sempre Portaluppi a sfruttare il passaggio. A Trieste trovo Bullara. Pér me la Lineltex rappresenta un'occasione importante e farò di tutto per non sprecarla».

Ro.De.

TOP FIVE FEMMINILE

Un ciclo terribile per le muggesane imbattute nel '99

TRIESTE **Porto San Rocco, 15 giorni di fuoco:** Ancora imbattuta in un gennaio finora strepitoso, l'Interclub Muggia affronta nelle prossime tre giornate un mini ciclo davvero impegnativo. Due gare in trasferta, contro Robbiano e quell'Osra Thiene già vittoriosa a Calvola all'andata, una in casa contro l'attuale capolista Happydea Albino. Superando a pieni voti questo difficile trittico, con un calendario in seguito non impossibile, per la compagine di Giuliani le porte del primato potrebbero schiudersi.

Serie B a riposo: La conclusione della prima fase ha consentito la divisione delle squadre nelle rispettive poule. Alla ripresa, nella prima settimana di febbraio, Trudi Udine, Sgt, Concordia Sagittaria e Red System Mortegliano verranno inserite nella poule promozione assieme a Pasqualini Rovereto, Venezia, Roncaglia e Schio mentre Scame Monfalcone, Oma e Il Mobile Uno Codroipo si giocheranno la salvezza contro Treviso, S. Martino, Murano e Montecchio.

Libertas e Chiarbola derby vincenti: In serie C si sono disputate due stracittadine. La Libertas Chronostar ha superato il Cus raggiungendolo al secondo posto mentre il Chiarbola ha avuto ragione del Drago grazie anche al nuovo innesto Zubin.

Lorenzo Gatto

SCI

Sulla Priesnig a Tarvisio

Dominio italiano al Tre Nazioni: Denise Karbon è pronta per Vail

TARVISIO Dominio italiano ieri nel secondo slalom speciale valido per il trofeo Tre Nazioni-Coppa Papi Sport organizzato dall'Associazione Alpina Slovena di Trieste sulla Priesnig di Tarvisio. Si è imposta l'azzurrina Denise Karbon, una promessa già nella categoria allieve, quando stravinceva a livello internazionale. Denise, che a soli diciott'anni ha meritato la convocazione per i mondiali di Vail, ha fatto la differenza nella prima manche, sciando con grande precisione (con passaggi millimetrici tra i pali). Splendida nella prima manche anche la slovena Dovzan, che però è sprofondata in classifica nella seconda. Alla fine le migliori, insieme alla pusterese Karbon, sono state la valdostana Ceresa, sul podio anche martedì, e la modenese del gruppo A Barbara Milani. Tra le regionali, fuori nella prima manche la tarvisiana della nazionale C Katia Casolino, la migliore è stata la tarvisiana Lara Lazzaro, piazzatasi al 35° posto (1'49"53). Poi 46.a l'altra tarvisiana Alessia Pittin (1'51"20), 53.a la triestina del comitato veneto Irina Germani (1'53'58) e 58.a la triestina dello Sc 70 Lorenza Romanese (1'56"27).

Classifica:
1) Karbon (Ita) 1'40"40; 2) Ceresa (Ita) 1'41"46; 3) Milani (Ita) 1'41"62; 4) Bronsino (Ita) 1'41"86; 5) Dovzan (Slo) 1'41"96; 6) Mittersteiler (Ita) 1'42"09; 7) Nikolussi (Aut) 1'42"29; 8) Dolva (Nor) 1'42"39; 9) Tanczan (Pol) 1'42"60; 10) Holemann (Aut) 1'42"93. Oggi, dalle 9.30, si disputerà a Sella Nevea il primo dei due giganti Fis femminili validi per l'assegnazione del cinquantesimo Trofeo Discesa del Canin.

a.p.

OLIMPIADI

Il dossier della commissione di valutazione del Cio regala qualche sorpresa

Per i Giochi 2006 una strana bilancia

Nasce tra i sospetti anche l'edizione che verrà assegnata in giugno

TRIESTE Non c'è edizione delle Olimpiadi che si sottragga ai sospetti. «Marce» Salt Lake City 2004 e Sydney 2000, nel mirino Nagano '98, qualsiasi assegnazione da parte del Cio finisce sotto la lente d'ingrandimento. E qualche ombra sta calando anche sui Giochi invernali del 2006, l'edizione alla quale puntano, tra le altre, «Klagenfurt Senza Confini» (che vede in corsa Tarvisio) e Torino.

Il ruolo di favorita per la svizzera Sion non è mai stato in discussione. Ma nelle 5 candidate antagoniste della città elvetica pare prendere corpo l'impressione che Sion sia qualcosa più che una semplice favorita. È soprattutto Torino a muovere le acque, mentre «Senza Confini» per ora ha scelto che a parlare siano i fatti.

Esenzioni. Alla candidatura di Sion la commissione di valutazione del Comitato olimpico internazionale ha attribuito praticamente il massimo dei voti. Quasi contemporaneamente alla riunione dello scorso week-end viene diffusa la notizia che il Governo svizzero ha varato l'esenzione della tassa del Vat al 4 per cento al Cio (che ha sede a Losanna). Si tratta di un risparmio di diverse centinaia di milioni per il Cio. Particolare non trascurabile: nel governo svizzero il ministro dello sport è Adolf Ogi, presidente della candidatura di Sion. Il provvedimento di esenzione fiscale in realtà era allo studio già da anni ma la coincidenza ha fatto riflettere.

La favorita Sion sembra godere di un trattamento privilegiato.

Contraddizioni. Nelle 200 pagine del dossier consegnato dai «saggi» alle città candidate sono stati usati due pesi e due misure? Un paio di passaggi autorizzerebbero questa impressione. La commissione di valutazione, parlando di distanze, sottolinea l'eccessiva dispersione degli impianti di gara di «Senza Confini», sparsi tra Carinzia, Friuli-Venezia Giulia e Slovenia (una «sinergia» che peraltro rappresenta il vero significato della candidatura). Rimarca, inoltre, la distanza tra Klagenfurt e la sede delle gare di bob e slittino, Cortina, valutata in 260 minuti d'auto.

Quando esamina le distanze di Sion, sembrano assai sfumati i toni. Eppure le gare di bob e di slittino sono previste a Saint Moritz «che - si legge nel dossier - richiede un tempo di viaggio di 45 minuti di aereo e di 6 ore via auto». Tutt'altro che dietro l'angolo, insomma. Però, la candidatura di Sion nel complesso è considerata ottima...

Gli svizzeri avrebbero un'alternativa a Saint Moritz: «il comitato promotore sta valutando la soluzione di un tracciato temporeaneo a Sion». Un'ipotesi che pare andare bene alla commissione di valutazione. Anche Torino pensa a una soluzione provvisoria per risolvere il problema dello stadio del ghiaccio. Però l'intenzione dei piemontesi è bocciata dai «saggi» Cio.

Altre contraddizioni: nella conferenza stampa a Klagenfurt, al termine della visita dei mesi scorsi, il presidente della commissione di valutazione, il giapponese Igaya, rifiutò di commentare lo spirito transnazionale di «Senza Confini» spiegando che il suo compito era redigere una nota esclusivamente tecnica. Eppure nel dossier, parlando di Torino si evidenzia senza problemi l'instabilità della scena politica italiana, inoltre viene rimarcato che le lingue diverse nei Paesi di «Senza Confini» possono rappresentare un problema. E Sion? «La Svizzera è uno dei paesi più sicuri al mondo».

Ro.De.

IPPICA

Il commissario dell'Unire fa il «miracolo»

Sospesa la serrata Si torna a correre

ROMA **È stata sospesa la serrata dell'ippica, che durava ormai dal primo gennaio scorso. Nel fine settimana si dovrebbe quindi tornare a correre negli ippodromi di tutta Italia.**

Riduzione del montepremi per il periodo dal 1 febbraio al 31 marzo '99 in misura inferiore al 10 per cento rispetto a quello del '98; disponibilità ad un costante confronto con le categorie sui temi più controversi quali: il riordino dell' Unire, segnale Tv, le nuove scommesse, la quantificazione del contributo straordinario.

Sono questi i due punti più importanti che sono emersi dalla riunione che si è svolta ieri tra il neo commissario dell'Unire Guido Melzi d'Eril, nominato nei giorni scorsi, e i rappresentanti delle categoria di trotto e galoppo.

Queste assicurazioni hanno portato gli esponenti dell'ippica a sospendere la serrata, «pur mantenendo lo stato di agitazione» e a «riprendere provvisoriamente le dichiarazioni dei partenti in attesa di conoscere il calendario dei prossimi incontri».

Intanto, Melzi d'Eril ha proceduto alla nomina del nuovo direttore generale dell'Unire nella persona di Diego Gentile. Il mondo dell'ippica pare aver superato il momento più difficile.

TENNIS

Open d'Australia Il tedesco Haas in semifinale

MELBOURNE Ogni giorno un nome nuovo agli Open d'Australia: così dopo il semi carneade ecuadoriano Nicola Llapenti, qualificatosi per le semifinali del torneo maschile, ecco un altro volto assolutamente nuovo conquistare il posto tra i primi quattro. Si tratta del ventenne tedesco Tommy Haas, che ha liquidato nei quarti di finale lo statunitense Vincent Spadea in 2 ore 15', rifilandogli un convincente 7-6 7-5 6-3, giocando un tennis che ricorda quello del miglior Becker.

Si tratta infatti di un vero e proprio energumeno del court, alto e compatto, in possesso di un tennis di pressione. Nel corso del secondo set ha servito una seconda palla di servizio a 164 km all'ora. Haas ha alle spalle il più importante colosso promoter del mondo (la IMG) ed è pronto per la grande esplosione, per i bookmakers è il secondo favorito.

Sul fronte femminile da segnalare l'ingresso in semifinale di Martina Hinghis (liquidata senza problemi la Pierce) e Monica Seles (superata in due set la Graf). Questo il panorama completo delle semifinali maschili e femminili: Enquist-Lapentti e Haas-Kafelinkov; Davenport-Mausermo e Hinghis-Seles.

DOPING

I Nas all'opera nell'archivio delle cartelle cliniche all'Acqua Acetosa: tenuti d'occhio i «protetti» di Conconi - Del Piero da Guariniello

Ciclismo nel mirino, indagato il c.t. Fusi

FERRARA I Nas dei Carabinieri, su mandato del sostituto procuratore di Ferrara, Gianguido Soprani, ieri hanno messo al setaccio l'archivio delle cartelle cliniche dell'Istituto di scienza dello sport, all'Acqua Acetosa. Sarebbero state chieste cartelle cliniche di atleti a partire dal 1980. L'inchiesta ferrarese sta procedendo sulla scorta dei protocolli d'intesa Coni-Università di Ferrara, che vedono al centro dell'attenzione il prof. Conconi. Le cartelle cliniche riguardano atleti dello sci nordico, dello sci alpino, del nuoto, dell'atletica leggera, della canoa e del ciclismo. Il pm Soprani cerca di verificare i parametri già in suo possesso dopo i sequestri all'università di Ferrara, con i dati storici del Coni per sostenere l'accusa di «somministrazione di farmaci non idonei». Capo di accusa della decina di indagati tra i quali il professor Conconi, rettore di Ferrara, e l'ex presidente del Coni, Mario Pescante.

Al lavoro sul fronte doping anche la Procura di Brescia. La casa del commissario tecnico degli azzurri di ciclismo su strada, Antonio Fusi, è stata perquisita ieri dalla polizia giudiziaria. A Fusi è stato consegnato anche un avviso di garanzia. La perquisizione è stata effettuata perchè si riteneva che Fusi potesse conservare sostanze non consentite dal regolamento antidoping nonchè documentazioni ad esse riferibili. L'esito della perquisizione, secondo quanto afferma la Federciclismo, «ha appurato che non sono stati trovati prodotti di qualsiasi tipo o genere, nè farmaci proibiti, ma la polizia giudiziaria ha sequestrato schede tecniche redatte da Antonio Fusi».

La procura antidoping ha deciso quattro deferimenti alla commissione d'indagine a carico di altrettanti atleti la cui positività è stata confermata dalle controanalisi. Si tratta del calciatore del Castel di Sangro Manolo Pestrin (metaboliti di cannabinoidi), del rugbista dell'Aquila Umberto Cantusci (metaboliti di cannabinoidi). Altri due rugbisti, Matteo Carrai (Livorno) e Salvatore Perugini (L'Aquila) sono risultati positivi per salbutamolo. È a Torino da Guariniello secondo interrogatorio ieri di Del Piero.

Antonio Fusi

CALCIO SERIE C2 GIRONE B Pasa e Zamuner in campo oggi al Grezar (ore 15) con la «Primavera» dell'Udinese

La Triestina espone subito i gioielli

Appuntamento di Zanoli con Pozzo per trattare il centravanti Godeas

Castigati Gubellini e Melucci

FIRENZE Stavolta la Triestina è finita nella «retata» del giudice sportivo. Sono stati squalificati infatti per una giornata Gubellini (espulso nella ripresa a Castel San Pietro) e il difensore Melucci (ammonito) che era in diffida. Entrambi, pertanto, salteranno l'incontro casalingo con il Baracca Lugo. Il giudice sportivo, in relazione alla gara Spezia-Pisa ha deciso la sospensione del campo di gioco della società ligure per gli incidenti avvenuti durante la partita, che sono culminati nell' aggressione di uno dei guardalinee il quale riportato lesioni di cui sono in corso accertamenti medici.

E' stati fermati per due giornate Mirabile (Leffe) e Garofalo (Novara); per una gara sono stati squalificati Masini (Rimini), Ripa (Sora, ora alla Vis Pesaro), Gazzoli (Viareggio), Coppola (Viterbese), Martinetti (Gubbio), Pavanel (Mestre), Angelini e Fiumana (Castel S.Pietro), Galluzzo (Mestre), Bacci e Corsetti (Pontedera),Perini (Tempio).

TRIESTE Ha un destro esplosivo che può stendere un avversario in qualsiasi momento. Mike Tyson? No, Giorgio Zamuner, il nuovo mediano della Triestina che ieri mattina al Grezar, assieme a Daniele Pasa. ha avuto il primo approccio con il gruppo alabardato e il campo. Un'apparizione da applausi. Grazie al suo tiro potente, Zamuner segna di solito quattro o cinque gol a stagione. Quest'anno, in C1 con il Lumezzane, ha fatto centro tre settimane fa con una gran «legnata». Come prestanza fisica e temperamento ricorda vagamente Danelutti (tecnicamente è però più evoluto) con il quale ha battagliato parecchie volte. Quando navigava in C1, l'Alabarda, infatti, ha avuto la sventura di imbattersi spesso in Zamuner sia quando giocava nella Reggiana di Marchioro sia poi quando difendeva i colori della Spal e del Vicenza. «Erano bei tempi. Ho ottimi ricordi di quelle sfide con la Triestina - spiega il giocatore - non solo perchè erano finite bene per me ma anche perchè erano tutte partite quasi decisive per la promozione». E' lunga la storia calcistica di questo giocatore che non è certo più un ragazzino. «Eh sì ammette - gli anni passano ma per fortuna mi sono conservato bene. Fisicamente sono ancora integro e pronto per sostenere nuove battaglie. Ho accettato questo trasferimento proprio nella speranza di vincere un'altra scommessa portando in C1 la Triestina. Qui ho anche ritrovato un ex compagno di squadra, Zola». Il mercato della Triestina, comunque, non è ancora finito: ieri a Forte Crest è stato definito lo scambio di portieri tra la società alabardata e la Maceratese. Ginestra è già partito alla volta delle Marche, mentre oggi arriverà a Trieste Francesco Palmieri, un numero dodici di lusso visto che a Macerata era titolare fino a poche settimane fa. L'amministratore unico alabardato oggi ha un appuntamento a San Donato Milanese con il presidente dell'Udinese Pozzo per trattare la comproprietà e il prestito dell'attaccante Denis Godeas ('75). Si tratterebbe di un gradito ritorno.

Martedì pomeriggio l'allenatore Mandorlini si è intrattenuto a lungo nello spogliatoio con i giocatori sia per esaminare il pareggio di Castel San Pietro sia per preparare il terreno ai due nuovi arrivati. E' chiaro che qualcuno nel gruppo avrà storto il naso per il timore di essere sacrificato. «Ma le squadre che hanno progetti ambiziosi - sostiene il tecnico - devono necessariamente avere una 'rosa' larga. Tanto prima o dopo arriva per tutti il momento buono. L'importante è che i giocatori si facciano trovare pronti quando è il loro turno».

Gli innesti di Pasa e Zamuner hanno i loro aspetti positivi (alzano il tasso tecnico del centrocampo) ma anche qualche controindicazione: l'allenatore ora dovrà rivedere gli equilibri tattici della squadra, ma data la caratura dei nuovi forse ne vale la pena. L'allenatore sta studiando anche nuove soluzioni tattiche: da una parte intende esaltare le qualità di Pasa e Zamuner, dall'altra deve cercare di garantire sempre una buona copertura alla squadra. E' cominciata una nuova fase sperimentale che sarà visibile oggi al Grezar (ore 15) nell'amichevole in programma contro l'esotica «Primavera» dell'Udinese di Manlio Zanini.

Maurizio Cattaruzza

A sinistra Daniele Pasa, accanto Giorgio Zamuner.

CALCIO DILETTANTI

PROMOZIONE Nulla da fare nel recupero di ieri per la volenterosa squadra di Petagna: determinanti gli infortuni di Sirca e Sannini

Neanche un buon Vesna ferma il Palmanova

Vesna 0
Palmanova 2

MARCATORI: nel p.t. al 44' Ghirardo, nel s.t. al 46' Fabbro.
VESNA: De Rota, Soavi, Giovini (23' s.t. Cok), Malusà, Bandel, Lo Vullo, Daris, Bartoli, Sirca (26' p.t. Sedmach), Sannini (38' p.t. Lakoseljac), Pellaschier. All. Petagna.
PALMANOVA: Pettenà, Del Fabro, De Crignis, Bidoggia, Fabbro G., Paviotti, Bruno, Pagnucco, Ghirardo (22' s.t. Modonutti), Pinos (48' s.t. Cavassi), Krmac. All. Tortolo.
ARBITRO: Bersan di Maniago.
NOTE: espulsi al 12' s.t. Soavi per gioco falloso e al 45' s.t. Bruno per doppia ammonizione.

Palmanova insuperabile ieri a Santa Croce. (Lasorte)

TRIESTE Con un gol per tempo, siglato sul finire della prima frazione da Ghirardo e nella ripresa, in pieno recupero, da Fabbro, il Palmanova espugna il campo di Santa Croce, liquida il Vesna e incrementa ulteriormente il suo vantaggio in classifica nei confronti del Latte Carso. Una partita, il recupero di ieri, nella quale la capolista ha confermato le sue qualità contro un'avversaria capace di contrastarla solamente nel corso della prima frazione. Al completo (tra i padroni di casa mancava il solo Sambaldi) il Vesna è riuscito a giocare alla pari quindi, le uscite per infortunio di Sirca e Sannini, hanno costretto Petagna a rivoluzionare l'assetto della sua squadra e i padroni di casa ne hanno inevitabilmente risentito.

Primo tempo combattuto con la prima grossa occasione a favore del Vesna che, al 17', potrebbe passare. Cross di Bartoli per Pellaschier che controlla in area ma, libero davanti a Pettenà, non trova di meglio che tirare addosso al portiere già proteso in tuffo. Al 22' Krmac ci prova dalla distanza, tre minuti dopo un colpo di testa di Pagnucco impegna De Rota. Al 35' cross di Sedmak per Sannini che anticipa il difensore ma calcia di poco alto. A un minuto dal riposo ospiti in vantaggio con Ghirardo che di testa ruba il tempo a Giovini e mette in rete. Nella ripresa, dopo soli 10 minuti, Vesna in dieci per l'ingenua espulsione di Soavi. In vantaggio di un gol e di un uomo il Palmanova controlla e, in recupero, firma il definitivo 2-0.

Lorenzo Gatto

Classifica
Promozione B

Palmanova	42	17	13	3	1	8	13
Latte Carso	31	17	9	4	4	25	17
Gradese	28	17	8	4	5	33	24
Lucinico	28	17	7	7	3	26	22
Zarja	25	17	6	7	4	23	15
Monfalcone	25	17	5	10	2	20	15
Muggia	24	17	7	3	7	17	17
Cividalese	23	17	6	5	6	20	19
Primorie	23	17	6	5	6	18	26
Ponziana	22	17	6	4	7	22	25
Aquileia	19	17	5	4	8	23	25
Manzano	18	17	4	6	7	16	16
Vesna	14	17	1	11	5	11	17
Capriva	14	17	3	5	9	6	15
S. Canzian	14	17	3	5	9	16	30
Maranese	13	17	2	7	8	14	32

Squalificato dal giudice sportivo fino al 27 giugno l'attaccante Stefano Lotti

Pesante stangata sul San Luigi

TRIESTE Pesante tegola disciplinare quella caduta sul già malconcio San Luigi, pericolante in Eccellenza. Campionato già finito infatti per l'attaccante Stefano Lotti squalificato dal giudice sportivo fino al 27 giugno per l'espulsione subita domenica a Pozzuolo. Grave la motivazione: «Per aver, dopo una decisione dell'arbitro, spintonato lo stesso più volte con il petto e trattenendolo per la maglia profferiva ingiurie e minacce, l'arbitro riusciva a divincolarsi, ma veniva nuovamente trattenuto ed insultato». Due turni a Gazzino e Trevisan (Manzanese); Bonetto (Porcia); Beltrame (Rivignano); Tricca (Sevegliano). Un turno a Zuliani (Cormonese); Taverna Turisan (Sangiorgina); Pontonutti (Pozzuolo); Mansutti (Manzanese); Coceani (Mossa); Viol (Porcia); Marani e Pontessi (Rivignano); Samsa (Ronchi); Drago (San Luigi).

In Promozione due turni a Udina (Latte Carso); Germinario (Lucinico); Iacuzzi (Palmanova). Un turno a Pasian (San Canzian); Laurica (Zarjagaja); Vecchi (Aquileia); Visintin (Cividalese); Moreale (Manzano); Varone (Maranese); De Fabbris (Monfalcone); Modonutti (Palmanova); Pusich (Ponziana).

In Prima categoria due turni a Schiraldi (Edile); Bolzan (Pro Romans); Nonesso (Union Nogaredo). Un turno a Fuccaro (Domio); Lepre (Futura); Giacomelli (Opicina); Rigonat (Ruda); Ritossa (Zaule); Carturan (Aiello); Mottes (Valnatisone); Del Bianco (Gonars); Carbone (Futura); Antonelli (Isonzo); Pinat (Pro Fiumicello); Tonut (San Lorenzo); Devetak (Sovodnje); Calgaro (Union Nogaredo); Zorzi (3 Stelle).

In Seconda categoria un turno a Moretti e Volc (Piedimonte); De Stasio (Portuale); Curzolo (Chiarbola); Maggio (Fincantieri); Anut e Tomasini (Isonzo); Cristangig (Medea); Macor, Musco e Palmisano (Roianese).

In Terza categoria (girone G) e Juniores provinciali due turni a Bratovich (Kras). Un turno a Miotti (Fogliano); Zimolo (Sagrado) e Argentin (Zarjagaja B).

Negli Juniores regionali due turni a Ermacora (Capriva). Un turno a Donda (Capriva); Vigini (Muggia); Moratto (Rivignano); La Cognata (San Luigi); Russo (Latte Carso); Sopracase (Staranzano); Pizzolato (Monfalcone); Ellero e Mazzon (Ronchi); Galati (San Giovanni); La Torre (Trieste).

VELA

Federico Stopani, che con il popolare Vasco ha partecipato su Merit Cup alla Settimana di Key West, spiega perché la barca italiana potrà vincere la prestigiosa regata

«Con Vascotto l'Admiral's Cup è alla nostra portata»

«Nello scontro diretto (match race) siamo i più veloci e preparati» - Lo «spionaggio» delle vele

Esperienza decisamente positiva per la vela italiana alla settimana di regate a Key West (Usa), in preparazione dell'Admiral's Cup. Alla vittoria di Brava Q8 tra le barche medie e di Sector nella classe dei Mumm 30, si deve aggiungere l'ottima prova di Merit Cup con a bordo i triestini Vasco Vascotto e Federico Stopani.

Quest'ultimo, nell'articolo a fianco (corredato dalle foto di Max Ranchi) ha fatto per il Piccolo il bilancio delle regate svelando anche interessanti retroscena sul mondo della vela.

Di Federico Stopani

Ci sono due modi di regatare sostanzialmente: in tempo reale (classi olimpiche, America's Cup) e in tempo compensato per far competere ad armi pari (o quasi) barche molto diverse tra loro. L'Admiral's Cup, il trofeo più antico della vela e uno dei più antichi tra tutti gli sport (risale al tempo di Guglielmo IV) è una via di mezzo poiché delle tre classi una, quella delle barche grandi (Brava Q8 e Breeze) regaterà con il sistema di handicap Ims mentre le altre due (la nostra delle barche medie Sidney 40 e quella delle piccole Mumm 36) in tempo reale.

Ecco quindi svelato il perché le nostre prime regate a Key West ci rendono particolarmente soddisfatti essendo risultati sul campo più veloci e più preparati rispetto ai nostri avversari. Abbiamo vinto un vero e proprio match race (regata uno contro uno tipo America's Cup nel quale a mio avviso Vasco Vascotto è il più forte in Italia anche se vi si applica poco) all'interno di una flotta che poteva anche stravolgere il risultato (si pensi ai diritti di rotta o al fastidio di dover fare i conti con barche anche più grandi e veloci nella gestione della strategia per battere i nostri avversari) e per questo ci sentiamo ancora più forti e determinati.

Il duro lavoro di questi mesi invernali da parte dello «shore team» (gli uomini addetti alla messa a punto del mezzo, sul tipo del reparto corse di una squadra di Formula 1 o del motomondiale) e soprattutto una veleria che, con nuovi materiali, ha prodotto per noi delle vele estremamente leggere ed efficienti, ci ha convinti della bontà della strada intrapresa e a questo punto dovremo concentrare ogni nostro sforzo per mantenere questo vantaggio che, regatando tra imbarcazioni identiche, dovrebbe garantirci una «pole position» anche, e soprattutto, nei confronti degli altri equipaggi Sidney 40 in lizza per le altre nazioni per la prossima Admiral's Cup.

Il nostro lavoro e i nostri risultati sono già nel mirino delle altre squadre che ovviamente ci considerano oggi il miglior termine di paragone nel mondo e si stanno già scatenando sistemi di indagine e confronto che potremo, neppure troppo lontanamente, paragonare a un vero spionaggio industriale. Altre velerie hanno già cercato di ottenere i nostri materiali, che però sono di utilizzo esclusivo da parte dell'Uk Italia, così come d'altra parte vengono contestate, con azioni legali, le vele di Seven Things (Ullman Usa) perché utilizzano un sistema costruttivo sul quale già la North (con il famoso 3Dl) ha perso una causa negli Stati Uniti.

Non sono neppure battaglie di poco conto se si pensa al rilevante volume di affari generato a livello di imbarcazioni «normali» che utilizzeranno in seguito sistemi costruttivi, materiali e soprattutto dati rilevati su queste che sono vere e proprie Formula 1 della vela.

Ma tutto ciò fa parte del «gioco» e quello di cui siamo molto contenti è proprio questo ideale «pettorale rosso» (come nella Coppa del Mondo di sci) che oggi portiamo e che faremo il possibile per difendere almeno fino alla fine (aragoste permettendo) dell'evento clou del 1999, l'Admiral's Cup appunto.

La situazione per quanto riguarda le cosiddette selezioni, che poi in realtà sono «osservazioni» della Federazione italiana vela, ci vede assolutamente tranquilli, infatti ogni appuntamento considerato, dal 1998 a oggi, ci ha visti dominare i possibili concorrenti anche e non ultimo dal punto di vista organizzativo tant'è che ormai il nostro Team Merit Cup Pro è indicato a livello mondiale (confermato dagli stranieri con noi o su barche avversarie) come uno dei pochi Team veramente professionali e preparati (insieme solamente a quelli dei consorzi di Coppa America) e siamo contesi in maniera asfissiante dai due contendenti per i lposto nella classe delle barche più grandi. La lotta tra Bava Q8 con al timone Flavio Favini, presto con la nuova rivoluzionaria barca di 15 metri costruita in Nuova Zelanda dal miglior cantiere del mondo (Cookson) su progetto del mago Bruce Farr, e Breeze condotta da Tommaso Chieffi, ha visto una schiacciante quanto imbarazzante vittoria dei primi che in questo modo, visto anche il non brillante risultato dei secondi che si sono fatti battere da altri tre diretti avversari che potrebbero incontrare in Inghilterra a luglio, si sono garantiti il diritto di partecipare ad altre «osservazioni» che quindi proseguiranno probabilmente oltre le prossime regate di Miami di fine febbraio.

ATLETICA

Campestre giovanile

Al Criterium giovani Gorizia e Fincantieri dominano le gare delle Ragazze

LAVARIANO DI MORTEGLIANO Oltre 200 atleti hanno partecipato al Criterium giovanile regionale staffette di corsa campestre. Buona prestazione delle formazioni isontine e triestine. Tra gli Esordienti il successo è arriso all'Azzanese. Quarte e settime le formazioni «miste» del San Giacomo e del Bor Nbctkb.

Dominio giuliano nelle Ragazze. Sul primo gradino del podio è salita l'Atletica Gorizia, seguita a ruota dal terzetto della Fincantieri Trieste (Bonazza, Kraskovic, Belliam). La buona prestazione giuliana è stata completata dal sesto posto dell'Act Atletica Giovanile (Cociancich, Ardessi N., Kozlan) e dal settimo del Bor (Pasian, Koterle, Croce). Sui mille metri riservati ad ogni staffettista dei Ragazzi, la parte del leone è toccata alla Torriana di Gradisca, con il San Giacomo che ha chiuso 13°. Libertas Udine scatenata tra le cadette. La società friulana è riuscita ad inserire sul podio ben due staffette (la squadra A e quella B), l'una al primo e l'altra al terzo posto. In mezzo alle udinesi una piazza d'onore è riuscita a strapparla la Moggese. Subito dietro alle tre regine sono sfilate le formazioni alabardate. Quarta l'Act (Donno, Prete, Henke), quinta la Fincantieri (Sincovich, Bonazza, Maccani) e ottavo il Bor (Nacini, Bruni, Macchi).

Ultima nota per i Cadetti. La competizione a loro riservata è stata vinta dal terzetto della Libertas Majano, mentre Conte-Nastati-Da Ros, portacolori dell'Act Atletica Giovanile, hanno chiuso i loro tre chilometri totali di fatica con un onorevole settimo posto finale.

a.r.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a A.MANZONI&C. S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a casella PUBLIMAN n. ...; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La A.MANZONI&C. S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro
richieste

MANUTENTORE elettrico elettronico serio esperienza pluriennale nel settore cerca nuovo impiego. Ore pasti 0481/520764. (B00)

4 Impiego e lavoro
offerte

CASA di riposo di Trieste cerca persona serie a volenterosa max 35 anni. Tel. 0347/3646712. (A1185)

CERCASI apprendista volonteroso pasticciere o panettiere più di 18 anni panificio Giudici via Oriani 9/A. (A1211)

PRIMARIO gruppo Svizzero seleziona diplomati laureati minimo 25 anni zona Trieste Venezia Giulia. 0432/502090. (C00)

SOCIETÀ di informatica cerca urgentemente personale esperto programmazione visual Basic, gestione Db. Telefonare 040/363486. (A1215)

TECNICO laureato o diplomato elettronica telecomunicazioni informatica seleziona società regionale di telefonia. Telefonare 040/634411. (A1223)

9 Vendite d'occasione

ARREDAMENTO completo di bellissima villa vendesi a singoli pezzi. Telefonare 0424-525880. (G.Vi)

20 Capitali - Aziende

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014.

INTERMEDIA finanzia anche protestati. Consulenza gratuita. Mutui 100%. Tel. 049/8235814. (GPD)

MUGGIA affittasi locale d'affari perfette condizioni uso ufficio, paraggi stazione autocorriere. Pronta entrata, lire 600.000 mensili più consumi. Tel. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA Lazzaretto piccola costruzione 45 mq circa, fronte strada, uso magazzino più terreno di 900 mq circa, lire 50.000.000. Tel. B.G. 040/272500. (A00)

PORTA dei Leo (adiacente nuovo centro commerciale) in palazzina nuova costruzione, vendesi locale affari 53 mq circa con due ampie vetrine e bagno. Tel. B.G. 040/272500. (A00)

049-8842668 Abbisognandi abbiamo soluzioni finanziarie immediate ovunque qualsiasi categoria importo. (G,Pd)

21 Case-ville-terreni
acquisti

CERCASI in acquisto zona Raute-Campanelle soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggiolo. Facilità parcheggio. Pronta definizione. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A1207)

CERCASI in acquisto zona Rive San Vito alloggio ampia metratura anche da rinnovare purché luminoso. Pronta definizione. Pagamento contanti. Cuzzot. 040/636128. (A1207)

CERCHIAMO zona servita: soggiorno, 3 camere, cucina, servizi, poggiolo, parcheggio. Equipe 040/764666. (A921)

HABITAT 040/314747 zona semiperiferica e tranquilla con facilità di parcheggio (meglio se con box) in stabile recente con vista aperta soggiorno cucina (o cucinotto) due camere bagno poggiolo. Per famiglia con bambino. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

BELLOSGUARDO appartamento con vista mare e verde, piano alto con ascensore e riscaldamento centralizzato. Composto da soggiorno, cucina, due camere, servizi separati, due balconi e cantina. L. 250.000.000. Cod. 244 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

CASAMANIA Rio Corgnoleto in piccola palazzina signorile di circa 20 anni proponiamo ottimo appartamento composto da ingresso, cucina abitabile, salone di circa 30 mq, 2 camere matrimoniali, 2 bagni nuovi completi, ripostiglio, luminosissimo e silenzioso con vista mare e città. Completa la proprietà cantina, posto auto assegnato, parcheggio condominiale. L. 265.000.000. Tel. 040/768276. (A00)

CASAMANIA via del Botro in piccolo residence dalla struttura architettonica moderna e particolare proponiamo appartamento composto da ingresso, cucina, saloncino, matrimoniale, ampia singola, grande bagno, terrazzo di circa 30 mq, termoautonomo, cantina, 2 posti auto di proprietà e piccolo giardino. L. 238.000.000. Tel. 040/768276. (A00)

CASAMANIA via del Veltro in piccola palazzina recentissima appartamento come primo ingresso composto da ingresso, cucina abitabile, salone di circa 30 mq, matrimoniale, due singole, due bagni, due poggioli, ripostiglio, termoautonomo, cantina e posto auto in garage. L. 300.000.000 trattabili. Tel. 040/768276. (A00)

COSTALUNGA sesto piano con ascensore ottimamente rifinito, saloncino con vista apertissima dal balcone, cucina abitabile, due camere, doppi servizi e posto macchina in garage. L. 195.000.000. Cod. 192 Gallery tel. 040/7600250.

DUINO ottimo appartamento su due livelli recentissimo molto luminoso composto da: soggiorno cucina matrimoniale, due singole grandi, due bagni due terrazze veranda cantina due posti auto coperti di proprietà giardino cond. risc. autonomo L. 218.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

EUROCASA San Giacomo (via Giuliani) in un ottimo stabile d'epoca, proponiamo secondo piano totalmente ristrutturato a nuovo con ottime finiture, ben disposto, molto luminoso, con vista aperta, composto da soggiorno, cucinotto arredato su misura, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, 110.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 765.000 mensili. 040/638440. (A00)

EUROCASA via Bonomo in un ottimo stabile d'epoca totalmente ristrutturato, proponiamo appartamento tranquillo, in ottime condizioni, composto da: salotto, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, wc separato, veranda, autometano, 115.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 800.000 mensili. 040/638440. (A00)

EUROCASA via Donadoni in un ottimo stabile d'epoca proponiamo appartamento molto luminoso con vista aperta, composto da ingresso, matrimoniale, cameretta, ampia cucina abitabile, servizio, veranda, ripostiglio, 59.000.000. Possibilità anticipo solo 5.000.000 e residuo 430.000 mensili. 040/638440. (A00)

EUROCASA via Trissino in un ottimo stabile recente, con ascensore, proponiamo ottimo piano alto, luminoso, con scorcio mare, composto da: tinello con cucinotto, matrimoniale, bagno, poggiolo, ripostiglio, posto auto condominiale, 116.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 810.000 mensili. 040/638440. (A00)

EUROCASA zona San Vito alta proponiamo villa bifamiliare indipendente di recente costruzione, in posizione tranquilla, nel verde, con splendida vista aperta sulla città, disposta su due piani e composta da due appartamenti con ingresso indipendente, più ampia taverna, per totali 280 mq circa coperti, più giardino proprio con accesso auto e parcheggio. Lire 870.000.000. Informazioni e visione planimetrie presso nostri uffici. 040/638440. (A00)

FARO Cordaroli soggiorno 3 camere cucina bagno balcone cantina 195.000.000. Tel. 040/639639. (A00)

FARO Fabio Severo alta soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio balcone ascensore centraltermo 136.000.000. Tel. 040/639639. (A00)

GRADO centro, attico bipiano, soggiorno, cucina, 2 camere e doppi servizi, 3 terrazze con vista panoramica. Possibilità box auto e cantine. Cod. 132/P Gallery 0431/81200. (A00)

GRADO, riva Bersaglieri vendesi splendido appartamento, camera, cucina, soggiorno, bagno, terrazzo. Di. & Bi. 040/299137. (A1258)

IN via del Bergamino proponiamo quattro posti macchina scoperti all'interno di un'area recintata per lire 11.500.000 cadauno, oppure vendesi anche in blocco al miglior offerente. Ottimo investimento. Tel. B.G. 040/272500. (A00)

L.GO Nicolini in stabile completamente ristrutturato proponiamo mansarda rifinitissima pari al primingresso luminosissima composta da ingresso saloncino cucina abitabile due matrimoniali bagno risc. autonomo ascensore L. 240.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

L'IGLOO giardino pubblico (via Rapicio) appartamento completamente rimesso a nuovo con riscaldamento termoautonomo. Si compone di atrio, saloncino, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno e servizio. L. 160.000.000. 040/661777. (A00)

L'IGLOO occasione via del Roncheto luminosissimo terzo piano recente con ascensore in ottimo palazzo composto da salone, tinello con cucinotto, due stanze da letto, bagno, veranda, balcone, ripostiglio e cantina. Ottime condizioni. L. 200.000.000 trattabili. 040/661777. (A00)

MUGGIA casetta indipendente su due livelli nel verde da rimessare con progetto approvato per ampliamento composta da soggiorno cucina due camere ripostiglio giardino di 500 mq con accesso auto L. 160.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

NELLA campagna attigua a Fiumicello, proprietà composta da 570 mq di terreno edificabile con piccola costruzione rustica da ampliare 60.000.000. Cod. 243. Gallery Cervignano 0431/35986. (A00)

NUOVA acquisizione Puccini in stabile trentennale con ascensore proponiamo appartamento esposto a Sud con vista aperta internamente composto da ingresso con porta blindata soggiorno con terrazzino cucinino camera matrimoniale camera singola bagno con vasca. L. 152.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

OPICINA adiacenze via Carsia in una bellissima palazzina primingresso completamente nel verde appartamento su tre livelli composto da salone tre camere cucina abitabile doppi servizi taverna lavanderia giardino di proprietà due posti macchina possibilità box rifiniture a scelta. L. 490.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

OSPEDALE maggiore adiacenze proponiamo appartamento silenziosissimo composto da ampio ingresso soggiorno cucina abitabile due matrimoniali bagno wc ripostiglio terrazza ascensore L. 183.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

PRESSI largo Papa Giovanni adattissimo per investimento, appartamento occupato da studenti, rendita assicurata per un anno. 150 mq totali completamente ristrutturato. L. 245.000.000. Cod. 97 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

PROGETTOCASA Montebello appartamento in casa recente ottime condizioni ingresso soggiorno con cucinino camera matrimoniale cameretta bagno balcone veranda posto macchina in garage 190.000.000. Cod. 34. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Rossetti adiacenze in zona servitissima appartamento composto da ingresso soggiorno ampia camera matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 135.000.000. Cod. 217. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Giulia mansardina ristrutturata composta da ingresso soggiorno cucinotto stanza bagno 79.000.000. Cod. 242. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Piccardi alta appartamento composto da ingresso soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale servizi separati balcone cantina 105.000.000. Cod. 252. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA viale XX Settembre (piazza Volontari Giuliani) appartamento completamente ristrutturato composto da ampio soggiorno matrimoniale cucina arredata bagno ampio ripostiglio porta blindata riscaldamento autonomo 150.000.000. Cod. 173. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA zona Rossetti luminoso ampio soggiorno cucinino matrimoniale due stanze singole servizi separati cantina riscaldamento autonomo 160.000.000. Anche uso ufficio/ambulatorio. Cod. 218. 040/368283. (A00)

RABINO 040/368566 Roiano - via Mirti libero in stabile d'epoca camera matrimoniale cucina abitabile servizi separati poggiolo cantina. 55.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Sistiana libero in stabile ventennale appartamento con mansarda vista mare e città composto da soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno 2 poggioli ripostiglio 2 posti auto in garage. 270.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Strada di Guardiella libero in stabile decennale con ascensore perfetto composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi riscaldamento autonomo 170.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Baiamonti libero in stabile trentennale con ascensore vista aperta soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno 2 poggioli 88.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Fabio Severo libero luminosissimo vista aperta piano alto soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno cantina riscaldamento autonomo 115.000.000. (A00)

ROIANO adatto a single o giovani coppie, appartamento molto luminoso. Piano alto con ascensore, totalmente ristrutturato. L'appartamento è composto da ingresso, zona giorno con doppia finestratura, camera matrimoniale, bagno e ripostiglio. Riscaldamento autonomo. L. 105.000.000. Cod. 24. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

SCALA Santa in casetta bifamiliare completamente ristrutturata piccolo appartamento composto da ingresso verandato cucina abitabile ampia matrimoniale bagno cantina giardino di proprietà risc. autonomo completamente arredata L. 155.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

SISTIANA-VISOGLIANO vendesi splendidi appartamenti su due piani con giardino o ampi terrazzi, posto macchina. Consegna primavera 2000. Di. & Bi. 040/299137.

SIT propone Barcola I ingresso casettina con bellissime finiture interne composta da ingresso cucina abitabile con dispensa matrimoniale mansardata con travi a vista bagno. Ripostiglio esterno con vano caldaia e lisciaia più cortiletto e terrazzo di proprietà. 040/636618. (A00)

SIT propone Sales del Carso eccezionalmente bella unità in grande villa bifamiliare di recentissima costruzione con particolari finiture accuratissime al rustico composta da atrio salone con caminetto e terrazzone cucinona con dispensa tre matrimoniali tripli servizi. Garage cantina e un bellissimo giardino. 040/636222. (A00)

SIT propone via Canova inizio appartamento luminoso termoautonomo a metano composto da atrio saloncino con terrazzo cucina abitabile con poggiolo due stanze doppi servizi ampio ripostiglio e cantina. Buone condizioni interne in bel palazzo epoca. 040/636828. (A00)

SIT propone via Ginnastica (altezza Timeus) appartamentino da ristrutturare completamente a L. 55.000.000 attualmente composto da soggiorno cucina stanza stanzetta wc. Tetto in rifacimento già pagato. Per informazioni 040/633133. (A00)

SIT propone via Nordio elegantissimo appartamento ampia metratura con ottime finiture in piccolo stabile ristrutturato con ascensore con la seguente composizione: atrio saloncino d'angolo cucina quattro stanze doppi servizi ripostiglio. Attualmente studio professionale. 040/636618. (A00)

STUDIO 4 040/370796 via Locchi stabile quarantennale al secondo piano vista mare appartamento di mq 100 soggiorno, cucina, tre camere, stanzino, bagno completo, wc, terrazza abitabile, cantina, ascensore, riscaldamento autonomo. (A00)

STUDIO 4 040/370796 vicolo Castagneto al quinto piano app. di tinello angolo cottura, matrimoniale, bagno, poggiolo, luminosissimo, vista aperta ascensore. (A00)

STUDIO Gortan dell'Industria. Mansardina camera cucina stanzino bagno ripostiglio 43.000.000. 040/366300.

STUDIO Gortan Giulia alta panoramico soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno terrazza 150.000.000. 040/366300. (A1244)

STUDIO Gortan Gretta luminoso buono matrimoniale cucina con tinello bagno 62.000.000. 040/366300.

VIA Buonarroti in elegante condominio, appartamento luminoso di 85 mq con balcone, in perfette condizioni, soggiorno, cucina, doppi servizi, camera, cameretta, L. 215.000.000. Cod. 178 Gallery, tel. 040/7600250. (A00)

VIA Corridoni posto macchina in garage altezza interna 4.15 m, comodo accesso con cancello telecomandato. L. 35.000.000. Portici Immobiliare 040/774177. (A00)

VIA Paisiello appartamento ottime condizioni in stabile recente vista apertissima composto da soggiorno cucina abitabile matrimoniale singola bagno ripostiglio terrazza abitabile box giardino cond. ascensore risc. autonomo L. 190.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

VIA Pascoli e via Chiabrera disponibili posti macchina in garage adiacente porta dei Leo (nuovo centro commerciale) in palazzina nuova costruzione. Da lire 25.000.000 cadauno. Tel. B.G. 040/272500.

VIA Rittmeyer appartamento uso ufficio completamente ristrutturato luminosissimo in stabile prestigioso composto da ingresso tre ampi locali bagno ripostiglio cantina ascensore L. 265.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

VIA Rossetti alta luminosissimo appartamento al sesto piano con belle vedute su S. Giusto e S. Luigi. L'appartamento con riscaldamento autonomo si presenta in buone condizioni e offre un ampio ingresso, soggiorno più studio, camera matrimoniale, cameretta, cucina, balcone, bagno e ripostigli. L. 230.000.000. Cod. 231 Gallery tel. 040/7600250.

VIA Valdirivo centralissimo appartamento in ottime condizioni di manutenzione. Al terzo piano di uno stabile recente, dotato di ascensore, si compone di ampio soggiorno con terrazzino, due camere, matrimoniali, cucina con terrazzino, bagno e ripostiglio. L. 240.000.000. Cod. 230 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

VICOLO delle Rose in bella palazzina appartamento vista mare nel verde composto da ingresso soggiorno due matrimoniali cucina bagno terrazza abitabile cantina posto macchina condominiale risc. autonomo L. 170.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

ZONA centrale proponiamo luminosissimo ultimo piano con vista aperta in ottime condizioni ammobiliato composto da ingresso cucina abitabile con poggiolo soggiorno camera matrimoniale nuova bagno, ripostiglio che funge da lavanderia cantina L. 115.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA centro ultimo piano con vista aperta scorcio mare proponiamo in stabile d'epoca ristrutturato con ascensore appartamento con lastrico solare di circa 60 mq con possibilità di fare l'accesso da una scala che parte dall'interno dell'alloggio e anche di sopraelevare internamente si compone di ingresso con porta blindata saloncino cucina abitabile stanza matrimoniale bagno. Termoautonomo. L. 205.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA Rossetti in stabile recente con ascensore proponiamo alloggio di ampia metratura composto da ingresso cucina abitabile con poggiolo soggiorno con terrazzino quattro camere da letto doppi servizi cantina. L. 185.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA Tribunale in ottimo stabile d'epoca proponiamo appartamento in ottime condizioni composto da ingresso cucinino arredato su misura zona pranzo/zona notte il tutto con mobili su misura bagno con doccia. L. 50.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA università nuova appartamento buone condizioni luminoso composto da ingresso due camere cucina bagno balcone risc. autonomo ottimo come investimento L. 125.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

140.000.000 (20.000.000 anticipo e 950.000 mensili) Cervignano la comodità di abitare in piazza Indipendenza godendo di una vista super panoramica in un appartamento completamente rimesso a nuovo luminosissimo e soleggiatissimo: cucina, salone, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, cantina, occasione. Cod. 139 Gallery Cervignano 0431/35986. (A00)

27 Diversi

ACCOMPAGNATRICE inglese, francese, business, public relations. Massima riservatezza tel. 0347/7942691. (A27)

PALLAMANO Nel ritorno dei quarti la Genertel supera nettamente a Chiarbola il Conversano e passa il turno

Coppa Italia, Trieste vola in semifinale

In evidenza Tarafino e Marco Lo Duca, infortunio a capitan Oveglia

Il muro della difesa biancorossa. (Foto Lasorte)

RISULTATI

Prato «da copione». L'Arag Rubiera beffa la Forst Bressanone

Questo il quadro degli altri risultati delle partite di ritorno dei quarti di finale di Coppa Italia: Al.Pi. Prato-Gymnasium Bologna 28-26 (all'andata il Prato aveva vinto 28-20) si qualifica il Prato; Forst Bressanone-Arag Rubiera 20-15 (all'andata Rubiera aveva vinto 20-14), si qualifica Rubiera; Haenna-Modena (all'andata Haenna aveva vinto 27-22) in programma questa sera.

Genertel 28
Conversano 25

GENERTEL: Nieserwieser, Mestriner, Oveglia, Kavrecic, Schina 2, Fusina 4, Pastorelli 2, Popovic 2, Tarafino 6, Lo Duca 6, Martinelli 1, Novokmet 4. All. Adzic.
CONVERSANO: Nebbia, Ventrella, Di Leo 9, Lakicevic 6, Saldamarco, Lojacono 1, D'Alessandro 3, Lapresentazione 5, Montrone, Locafaro, Maddalena 1, Gentile. All. Realmonte.
ARBITRI: Molon e Mustari.

Fatica un po' meno del previsto la Genertel nel ritorno dei quarti di finale di Coppa Italia contro il Conversano. Ma conquista con grande determinazione il biglietto d'accesso alla semifinale, offrendo spettacolo di qualità al pubblico di Chiarbola. All'andata aveva chiuso con 3 punti di vantaggio, stesso margine archivia nel ritorno. Ora i triestini sono attesi dall'Haenna o dal Modena che scenderanno in campo per contendersi l'altro posto in palio nel posticipo di stasera.

Contro il Conversano la Genertel ha messo subito in chiaro la propria superiorità prendendo il largo nei primi minuti e non lasciando neppure le briciole agli ospiti. Con tanto vantaggio nel proprio forziere, il secondo tempo è volato via in scioltezza. Riservando solo nel finale qualche timida emozione con la rimonta del Conversano e un calo, per altro preventivato, dei biancorossi.

Tutto bene, dunque, anche perchè tra i triestini si è rivisto, dopo una parentesi di convalescenza, il Tarafino delle migliori occasioni (da registrare sul 21-14 l'azione in contropiede e l'assist, elegante e generoso, a Schina) e, accanto a lui, un notevole Marco Lo Duca. Bene si è comportato anche Niederwieser in campo per una lunga porzione di tempo. Tra gli uomini del Conversano bene si sono comportati Di Leo, la cui classe è indiscussa, e, oltre a lui, Lakicevic ben supportato da Lapresentazione. Molto ha pesato tuttavia, nel rendimento del gruppo, l'assenza di un cecchino infallibile qual è Tancos.

Tra le note di cronaca va segnalato l'infortunio occorso al capitano, Giorgio Oveglia al 17' del secondo tempo. Significativi infine alcuni parziali. Nel primo tempo: al 10' il tabellone lumonoso segna 5-3 e al 20' un eloquente 13-6. La prima parte dell'incontro si conclude sul 16-8. Nella ripresa cambiano un po' i numeri (Adzic fa scendere in campo anche Martinelli, Schina e Kavrecic) ma non la sostanza. La Genertel non lascia mai le redini della partita. Dal 20-12 del 10' si passa al 23-19 del 20'. Ma non c'è niente da temere: la Genertel conduce in porto il match. E torna in fretta negli spogliatoi per preparare la prossima fatica, questa volta in serie A1, con la trasferta che sabato li vedrà impegnati in casa del Teramo.

m.e.

INTERVISTE

Lo Duca soddisfatto nonostante l'arrivo dell'ennesima tegola

La gioia per la qualificazione appena ottenuta, mitigata dalla preoccupazione per l'infortunio che ha costretto Giorgio Oveglia a uscire dal campo a metà ripresa.

«L'ennesima tegola di un periodo - commenta Marco Lo Duca - nel quale la sfortuna ci sta bersagliando. Un guaio che non ci voleva anche considerando i numerosi impegni che ci aspettano nel breve periodo. Speriamo non sia nulla di grave in modo da poterlo avere in campo al più presto».

Una qualificazione mai in discussione giunta al termine di una partita non esaltante. Soprattutto nel secondo tempo avete avuto qualche difficoltà. «Abbiamo avuto più che altro problemi di concentrazione - continua Marco -. Eravamo nettamente in vantaggio e questo ci ha fatto sentire al sicuro».

Soddisfatto, nonostante l'eliminazione, Piero Di Leo sottolinea la buona prova della sua squadra. «Ci siamo presentati a Trieste - racconta il centrale pugliese - con assenze importanti e, nonostante ciò, siamo riusciti a fare una buona figura. Dopo il risultato dell'andata non credo che potessimo chiedere di più a questa partita».

Chi non scorderà facilmente questa gara di Coppa Italia è Maddalena, il giovane giocatore di Conversano all'esordio in prima squadra. «Esordire a Trieste e segnare un gol è stato fantastico - dice - Spero che questo sia solo l'inizio di una bella avventura».

Lorenzo Gatto

SCI

Prosegue la presentazione dei sodalizi cittadini della «neve» - Giovani e promozione gli impegni della società di Liverani

Cinque stelline illuminano lo Sci Cai Trieste

Sono Maracchi, Ferin, i due Caproni e Soldano - Club maestro di organizzazione

Prosegue la presentazione dell'attività degli sci club triestini. Dopo Cai XXX Ottobre, Club 70, Mladina e Devin oggi è la volta dello Sci Cai Trieste, l'antico sodalizio presieduto da Claudio Suggi Liverani.

Il Cai Trieste è impegnato con lo sci alpino, sci di fondo, sci d'erba, attività promozionale e un'intensa attività organizzativa. «Per quanto riguarda lo sci alpino - spiega Suggi Liverani - possiamo contare su una squadra composta da 16 baby e cuccioli, 14 ragazzi e allievi e 10 giovani. Soprattutto tra baby-cuccioli e ragazzi-allievi possiamo contare su un gruppo di atleti di alto livello, capitanati da cinque ragazzi di valore come il cucciolo Federico Maracchi, il ragazzo Andrea Ferin, l'allieva Giulia Caproni e i giovani Pierluca Soldano e Andrea Caproni». Gli allenamenti delle categorie dai baby agli allievi sono guidati dagli allenatori Furio Cravos e Antonella Tellini, i giovani sono affidati a Ezio Ferin.

Più sguarnito il gruppo fondo, guidato da Silvio Stok, di cui fanno parte sei agonisti che puntano a mettersi in evidenza soprattutto ai campionati regionali cittadini e ai campionati triestini. Da ricordare anche i ragazzi dello sci d'erba: tra i migliori l'azzurra Giulia Stacul e il promettente Matteo Starri.

All'agonismo si affianca un ampio lavoro di promozione, a cominciare dalle «Sei domeniche sulla neve», riservate agli adulti, a cui è proposta un'attività esclusivamente ricreativa, o ai bambini, che vengono seguiti costantemente da maestri di sci e accompagnatori. Poi c'è la vasta attività organizzativa del rodato team del Cai. Si va dai campionati italiani assoluti e juniores di biathlon ai campionati ragazzi di fondo, dalla Coppa Europa di sci alpino alla Coppa Italia di sci d'erba. Sino ad arrivare, a febbraio, agli attesissimi campionati triestini.

Anna Pugliese

Una rappresentanza dei giovani dello Sci Cai Trieste, l'orgoglio della società del presidente Liverani.

CICLISMO

In provincia tesserati in calo ma dai vivai segnali positivi

«Dobbiamo continuare a puntare sui vivai. I primi risultati sono positivi, ora dobbiamo proseguire nel lavoro di valorizzazione degli atleti più giovani». Questo, in sintesi, l'obiettivo del presidente provinciale della Federciclismo, Amedeo Martinolli, che ha incontrato i dirigenti delle società ciclistiche triestine per il tradizionale bilancio annuale dell'attività. Un bilancio posivito, soprattutto perché sono in aumento i giovani tesserati. Si tratta di piccoli numeri ma, comunque, significativi. Per la categoria giovanissimi i tesserati, dal 1997 al 1998, sono passati da 9 a 12, tra gli allievi da 3 a 7. Purtroppo è calato il totale dei tesserati, passato da 278 a 241. Un calo che riguarda soprattutto il settore mountain bike, meno 24, forse causate dall'aumento del costo della tessera federale.

«In futuro - ha spiegato Martinolli - lavoreremo nelle scuole, con i tecnici federali e quelli societari, a fianco degli insegnanti». Intanto, dopo il buon successo del progetto «Educare al benessere» del '98 (che ha portato la Fci in quattro scuole cittadine) è stato varato dalla Fci regionale, con il contributo del Coni e del provveditorato agli studi, un corso di aggiornamento sul ciclismo per gli insegnanti elementari e medi. «Inoltre - aggiunge Martinolli - in primavera porteremo il progetto Educare al benessere in altre sei scuole, coinvolgendo circa 250 bambini. E poi, riuscendo a raggiungere l'obiettivo del circuito ciclabile per gli allenamenti, potremo veramente rivitalizzare il ciclismo cittadino».

a.p.

TENNISTAVOLO

Nel segno di Vanja Milic (Kras) e Calliari il torneo di Colorno

Triestine protagoniste al torneo di Colorno, valido quale qualificazione per il Top 12. La prova più convincente è giunta da Vanja Milic (Kras Generali). Nel doppio femminile Milic e la bolzanina Karin Calliari (Tramin) hanno superato in finale, per 2-0, le siciliane Algeri e Sulfaro, che nelle semifinali avevano eliminato la coppia Merenda-Semenza, testa di serie n°1. In semifinale Vanja e Karin avevano dovuto superare Stefanova e Ding Yan, una coppia grintosissima che la triestina e la bolzanina hanno battuto mantenendo una grande concentrazione.

Per il torneo singolare la migliore delle regionali è stata Ana Bersan (la triestina del Castellana) approdata ai quarti dopo aver battuto Katja Milic (Kras Generali) in un incontro molto serrato. La Milic, dopo aver vinto i primi due set, ha ceduto nel terzo, perdendo per 21-19. Vanja Milic è stata fermata nei quarti di finale dalla Stefanova: 3-2. Sconfitta agli ottavi, come Katja Milic, anche Dasa Bresciani, che dopo aver facilmente battuto l'ostica Crespi è stata battuta dalla testa di serie Merenda. Sconfitte dopo le fasi del girone Martina, Nina e Sonja Milic, Rustja e Kralj (Kras) e Giulia Butazzoni (Sistiana). In campo maschile 17° il triestino Davide Infantolino (Bissuola), sconfitto da Mantegazza per 3-2.

Buone notizie anche dal torneo di quarta categoria di Terni dove Cristina Butelli (Fincantieri) ha agguantato la quinta piazza e in coppia con il compagno di club Flego (16° nel singolo), ha conquistato la terza piazza nel doppio misto.

TENNIS

Amaro Lucano Cup: superato il Tc Ferriera al Tc Triestino si aprono le porte della finale

Sarà la sfida di sabato con l'St Ronchi a stabilire se il Tc Triestino potrà giocarsi il titolo per classificati dell'Amaro Lucano Tennis Cup. Il club di Padriciano, grazie al sofferto successo di Schiozzi su Poiani, ha sconfitto il Circolo Ferriera Servola e può continuare il suo cammino verso il match con l'At Campagnuzza già finalista.

Nel torneo Nc femminile il Ct Zaccarelli Gorizia, già qualificato per la finale, potrà scegliersi, per così dire, l'avversaria. Infatti se la Polisportiva San Marco dovesse superare nel prossimo turno le tenniste goriziane accederebbe alla sfida conclusiva.

Risultati: C maschile. Circolo Ferriera Servola – Tc Triestino 2-1 (Rizzotti b. Coletta 6-1, 6-0; Vascotto-Viezzoli b. Del Degan-Azzopardo 0-6, 6-0, 6-3; Schiozzi b. Poiani 6-4, 4-6, 6-4). Nc femminile At Opicina B-Ct Zaccarelli 0-3 (Malavolti b. Fonda 6-0, 6-0; Amirante b. Bartolomei 6-3, 3-6, 6-0); Tc Gradisca – Polisportiva San Marco 3-0 (Nonnini b. Bruno 4-6, 6-2, 6-4; Como-Pittoni b. Vatta-Radislovic 6-1, 6-0; Lopresti b. Galante 7-5, 2--6, 6-4); Ss Gaia – At Opicina A 2-1 (Meola b. Amadei 6-3, 6-2; Ciacchi-Goiza b. Stulle-Godina 7-5, 6-3; Morin b. Astolfi 6-2, 6-0).

Sebastiano Franco

PALLAVOLO

Torneo provinciale Ragazze, l'Sgt prende il volo

È giunto alla settima giornata il campionato provinciale Ragazze che vede saldamente al comando nei rispettivi gironi l'Sgt Re della Pizza, il Kontovel e lo Sloga Veto B. Importante la vittoria dell'Sgt che ha superato in trasferta la diretta inseguitrice Breg ipotecando il primo posto nel girone: ora i punti di vantaggio sulla seconda sono ben sei quando mancano solo tre gare alla fine. Nello stesso girone si è disputato in settimana il recupero della partita fra il Volley '93 e la Virtus che ha visto la vittoria di quest'ultima in soli tre set.

Nel maschile vincono per 3-0 sia l'Hammer Rigutti che lo Sloga Multinvest, contro Triestina Volley A e Virtus Trieste. Rimangono inalterate le posizioni di vertice e tutto si deciderà la prossima settimana quando, nella gara di cartello, scenderanno in campo proprio l'Hammer e lo Sloga. Si tratterà probabilmente dell'ultima occasione per i ragazzi di Opicina per rimettere in discussione la leadership del campionato.

Risultati: Femminile 7.a Giornata girone A: Altura Planet B-Npt (rinviata); Ric. Comunali-Virtus Tuttosport 1-3; Volley '93-Sloga Veto 0-3; Recupero: Volley '93-Virtus 0-3. **Classifica:** Sloga B 19, Altura B* 13, Virtus 13, Ric. Comunali 10, Npt* 5, Volley '93 -3. (* una partita in meno). **Girone B:** Computer Discount-Bor 1-3; Breg Comec-Sgt Re della Pizza 1-3; Oma A-Altura Planet A 3-1. **Classifica:** Sgt 21, Breg 15, Bor 12, Computer Discount 8, Oma A 7, Altura A 0. **Girone C:** Kontovel-Altura Planet C 3-0; Sgt-Oma B 2-3; Pall. Trieste-Sloga Veto A 3-0. **Classifica:** Kontovel 21, Pallavolo Trieste 18, Altura C 12, Oma B e Sloga A 5, Sgt 2.

Maschile 8.a Giornata: Hammer Rigutti-Ts Volley A 3-0; Virtus Trieste-Sloga Multinvest 0-3; Triestina Volley-Volley Club 3-2; Sgt riposa. **Classifica:** Hammer Rigutti 21, Sloga 18, Volley Club 13, Triestina Volley 11, Ts Volley A e Virtus 4, Sgt 1.

Laura Distefano

PRIMA CATEGORIA

PRIMA CATEGORIA Giornata positiva per le squadre triestine

Costalunga: potente locomotiva Prova di maturità del Domio

CLASSIFICHE

Prima categoria B: Costalunga 39; Venzone 32; Tavagnacco 31; Tarcentina 29; Domio 27; Valnatisone 25; Riviera 24; Union Nogaredo 23; Natisone e Gemonese 22; Reanese 21; Zaule 20; Torreanese 15; Bearzi/Colugna 12; Buiese e Tre Stelle 10.

Marcatori: 17 reti Vidoni (Venzone); 15 reti Livon (Tavagnacco); 11 reti Crapiz (Riviera) e Bagattin F. (Domio); 10 reti Koren (Costalunga) e Dugaro (Torreanese); 8 reti Brandolin (Valnatisone), Calgaro (Nogaredo), Martarello O. (Tarcentina) e Prosperi (Tavagnacco); 7 reti Mottes (Valnatisone), Muzzolini (Riviera) e Muser (Venzone); 6 reti Casasola (Costalunga) e Venuti Maurizio (Natisone)

Prima categoria C: Union '91 37; Futura 34; San Giovanni e San Lorenzo 32; Isonzo San Pier 30; Trivignano 28; Pro Romans e Pro Cervignano 26; Sovodnje 24; Ruda 21; Opicina 19; Edile Adriatica e Juventina 15; Gonars 14; Pro Fiumicello 10; Aiello 7.

Marcatori: 11 reti Battistella (Gonars); 10 reti Bergagna (Pro Romans); 8 reti Tuntar (Opicina) e Mazzilli (San Lorenzo); 7 reti Sclauzero (Trivignano), Luiso (San Giovanni), Derman (Edile), De Fabris (Isonzo), Barbana (Pro Cervignano), Petrello (Union '91), Leone (Opicina) e Barchiesi (Futura); 6 reti Versa (Opicina), Miclausig (Isonzo), Portelli (Aiello) e Canciani (San Lorenzo).

Seconda categoria D: Mladost 38; Medea 33; Torviscosa 27; Fincantieri 26; Villa 21; Staranzano e Chiarbola 19; Campanelle Prisco e Poggio 18; Roianese 17; Breg e Porpetto 13; Turriaco 12; Torre 8.

Marcatori: 11 Derio (Medea); 10 Caiffa (Mladost) e Cecchi (Staranzano); 8 reti Canelli (Breg), Sellan (Medea), Ferro (Torviscosa) e Gregorat G. (Torre); 7 reti Bodigoi (Medea), Donda (Turriaco) e Fumo (Villa); 6 reti Germani Gabry (Roianese), Leban e Noacco (Poggio).

Seconda categoria E: Mariano 32; Pro Farra 31; Primorec 27; Medeuzza 26; Azzurra Go e Azzurra Premariacco 25; Portuale 23; Corno 17; Piedimonte 16; Villanova 15; Moraro e Sant'Andrea 13; Aurora e Savorgnanese 10.

Marcatori: 9 reti Moscolin (Portuale) e Battilana (Medeuzza); 8 reti Circosta (Pro Farra), Barbiani (Savorgnanese) e Pisu (Azzurra Prem.); 7 reti Subelli (Sant'Andrea), Di Vita (Portuale) e Casagrande (Piedimonte); 6 reti Grattoni (Villanova) e Policardi (Primorec).

L'exploit del Costalunga, la vittoria del Domio nel derby contro lo Zaule e l'ottimo pari esterno dell'Opicina sul campo del Futura sono stati i risultati più importanti della 17.a giornata.

Costalunga 8. Al di là del numero di reti segnate (8-0 contro il Bearzi), colpisce la continuità di rendimento di una squadra che riesce sempre a fare risultato. Nelle ultime giornate la locomotiva giallonera ha conosciuto solo vittorie incrementando il vantaggio in classifica sulle inseguitrici. La prossima trasferta contro il fanalino di coda Buiese sembra la gara ideale per proseguire questa striscia positiva.

Domio 7,5. Il derby di Rabuiese rappresentava per il Domio una sorta di crocevia per valutarne le ambizioni di promozione. La risposta del campo (2-0), ha confermato le potenzialità di una squadra che, nonostante i mille problemi di una stagione travagliata, continua a restare a ridosso delle prime.

Zaule 5,5. Dopo i tre punti strappati al Valnatisone, una sconfitta contro il Domio (0-2) poteva anche essere messa in preventivo. Mezzo punto sotto la sufficienza però per la scarsa grinta con la quale la squadra ha affrontato l'impegno. «Al termine della gara - confessa Flora - mi sono arrabbiato con i miei ragazzi. Non abbiamo giocato al massimo e, anzi, qualcuno di noi ha fallito l'appuntamento».

Opicina 7,5. Trasferta positiva per l'Opicina che conquista un confortante 0-0 sul campo del Futura. «È un ottimo risultato - sottolinea Marassi- perchè giunto al termine di una gara giocata con grande personalità. Non li abbiamo sottovalutati e il risultato ci ha premiati».

San Giovanni 6,5. Su uno dei campi più caldi della categoria, Savogna d'Isonzo, la compagine rossonera ha ottenuto un pareggio positivo (0-0) che le consente di restare agganciata alla promozione. «Viste le condizioni del terreno di gioco - commenta Spartaco Ventura - per i ragazzi era difficile fare di più».

Edile 6. Nonostante la sconfitta (1-2 con la capolista Union 91) l'Edile ha disputato una buona partita. I risultati continuano a non arrivare ma il tecnico Ghersetich professa ottimismo. «Quella di domenica è stata la miglior partita della mia squadra da quando sono arrivato».

lo.ga.

SECONDA CATEGORIA

Il Breg fa nuove vittime illustri La Roianese cade a Staranzano

In Seconda categoria girone D ancora una vittima illustre per il Breg che torna al successo dopo quasi tre mesi di digiuno (ultima vittoria l'8 novembre a spese del Torviscosa), superando la quotata Fincantieri con un 2-0 tanto inaspettato quanto meritato. La compagine guidata da Biloslavo, grazie alle reti siglate da Iurincich e Canelli, ha portato a casa tre punti fondamentali per continuare a sperare nella salvezza. La netta affermazione ottenuta a spese dei cantierini consente al Breg di agganciare in classifica il Porpetto. E domenica, lo scontro diretto tra le due formazioni, promette scintille.

Nulla da fare per la Roianese sul campo dello Staranzano. Una sconfitta giunta al termine di una gara giocata su buoni livelli e maturata a poco meno di un quarto d'ora dalla fine quando il definitivo 2-1 dello Staranzano ha reso inefficace il gol del momentaneo pareggio siglato dal solito Gianluca Germani. Pareggio senza reti tra Campanelle e Chiarbola al termine di una gara nella quale la formazione di Curzolo ha creato un maggior numero di palle gol. Soprattutto nella prima parte di gara il Campanelle ha subìto l'iniziativa di un'avversaria che ha però confermato le difficoltà di un reparto avanzato davvero troppo evanescente.

Nel girone E torna al successo il Primorec dopo l'inopinata battuta d'arresto fatta registrare la scorsa settimana. La compagine allenata da Aldo Corona ha demolito il Moraro con un significativo 5-1 che le consente di confermare il terzo posto restando agganciata alla coppia che al momento comanda la classifica. Ancora una delusione per il Portuale fermato 2-1 sul campo del Medeuzza. Un risultato eccessivamente severo per la compagine triestina che, per quanto fatto vedere nel corso dei 90 minuti, avrebbe senza dubbio meritato il pareggio. A questo punto la zona promozione comincia ad allontanarsi e, per questo motivo, il derby di domenica prossima contro il Primorec, potrebbe già risultare decisivo per la formazione di Ramani.

Nulla da fare per il Sant'Andrea fermato sul terreno del Corno. Una gara iniziata male (triestini sotto di un gol dopo appena un minuto) e finita con un 3-0 sul quale la compagine di Allegretto ha davvero poco su cui recriminare.

"CARO GIOSUÈ, CHE ODE AVREBBE COMPOSTO SU TRIESTE DA QUESTO APPARTAMENTO?"

Società Edile Adriatica spa
Costruzioni civili e industriali
Via Pascoli, 35/1 - 34141 Trieste
Tel. 040.635400 r.a.- Fax 040.635550

GARANZIA DI QUALITÀ EUROPEA

La Società Edile Adriatica Spa vi propone l'acquisto di appartamenti e miniappartamenti in uno stabile d'epoca di fine ottocento, situato in borgo Teresiano. Il palazzo di via Filzi si trova a due passi dai principali servizi e centri culturali della città, la stazione ferroviaria, gli uffici pubblici, gli istituti di credito, la sala Tripcovich, il Teatro Verdi e le sedi di culto. Per l'ubicazione centrale, le dimensioni delle sedici unità abitative dalle ottime finiture ed i comfort - possibile posto auto nell'autorimessa, videocitofono, predisposizione al collegamento multimediale, impianto tv centralizzato con antenna parabolica satellitare - questi appartamenti sono la giusta soluzione-casa per professionisti e persone singole di tutte le età. Un immobile è una garanzia di proficuo investimento di capitale in Euro: i genitori alla ricerca di una casa per i figli che studiano all'università, e coloro che desiderano far fruttare i propri risparmi in Euro, possono convertire il denaro dell'affitto in una rata di mutuo agevolato, e diventare proprietari di un immobile. Calcoli alla mano, non vi accorgerete nemmeno di avere fatto un mutuo: alla fine vi ritroverete con un immobile di valore superiore alla spesa sostenuta, ed una rendita più vantaggiosa di quella maturata con un conto bancario. La consegna degli appartamenti è prevista nei primi mesi del 1999. Con SEA, la Trieste storica e il vostro capitale si rivalutano nel tempo.

ASSISTENZA FINANZIARIA

MONTE DEI PASCHI DI SIENA
BANCA DAL 1472

Presente a Trieste:
Filiale in Via Valdirivo, 35
tel. 040/366440
Agenzia in Piazza Puecher, 9
tel. 040/7600144

GARANZIA DI TUTELA

Il LLOYD ADRIATICO S.p.A. offre un motivo in più per scegliere un immobile SEA, l'assicurazione Incendio a copertura del fabbricato in corso di costruzione, che rende sicuro l'acquisto anche con i muri al grezzo. Gli Acquirenti potranno perfezionare le polizze per le singole unità abitative (Incendio, Furto, C.C.T., ecc.) a condizioni particolarmente vantaggiose. Assicurate la Vostra serenità con l'AGENZIA GENERALE TRIESTE DIAZ del LLOYD ADRIATICO S.p.A. - Via Diaz n. 6 - 34121 TRIESTE - telefono 040/312415 - fax 040/314437 di Iuliano Marzia & Russignan L. Gianni.

GARANZIA DI CONSULENZA

L'acquisizione di un immobile SEA è garantita dall'esperienza della BG Immobiliare, attiva a Trieste da diversi anni. BG Immobiliare sceglie per i propri clienti le migliori proposte che la città è in grado di offrire in modo da soddisfare ogni esigenza abitativa a costo zero, attraverso un'ampia possibilità di dialogo, unitamente ad una consulenza ed interessamento per la vendita dell'immobile di proprietà, il tutto a mezzo di un'impeccabile professionalità. Via San Nicolò, 2 - 34121 TRIESTE - E-mail: bgimmobiliare@iol.it.

VIA FABIO FILZI

Esempio pagamenti dello stabile di via Fabio Filzi

Il mutuo bancario potrà essere richiesto fino 80% del prezzo dell'appartamento.

Importo mutuo (durata 15 anni)	Rata mensile iniziale* (tasso 4,356%)
50.000.000	378.850
80.000.000	606.160
100.000.000	757.700
150.000.000	1.136.550

*Esempio con rate mensili.

Appartamento 21 - Secondo piano
superficie commerciale mq. 63,27
balcone mq. 1,87

£ 230.000.000
€ 118.785

INVESTIMENTO SICURO IN EURO

040/367944

Per ulteriori informazioni: E-mail: sea@spin.it,

È una società del gruppo SEA, con licenza d'installazione per gli infissi SCHÜCO.